Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Mercoledì, 26 luglio 1972
Anno 91 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 7874 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) - ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) - Copie arretrate il doppio

I PROVVEDIMENTI ADOTTATI PER FRONTEGGIARE LA CRISI

SI CONCRETA IN FATTI LA LINEA DEL GOVERNO

Risposta liberale alle critiche preconcette degli oppositori
Come l'on. Rumor intende affrontare i problemi dell'ordine

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 25

Il governo centrista dell'on. Andreotti prosegue con le sue iniziative sociali a dimostrare — e senza demagogia — che si possono raggiungere traguardi che non sono stati toccati da altre coalizioni governative. Dopo le importanti edliberazioni prese ieri dal consiglio dei ministri a favore dei dipendenti delle aziende in crisi (introduzione del salario minimo garantito), deliberazioni che sono state, e giustamente, accolte con soddisfazione non solo dagli ambienti dei partiti di maggioranza, oggi alla Camera è cominciato il dibattito sulla conversione in legge del decreto che aumenta i minimi di pensione e che riguarda circa dieci milioni di persone.

Dal canto loro le commissioni parlamentari si preparano ad esaminare i disegni di legge varati ieri dal consiglio dei ministri per garantire, fra l'altro, un migliore trattamento ai lavoratori disoccupati dell'agricoltura e dell'industria, e per consentire alle aziende in crisi una più meditata soluzione dei loro problemi, evitando il ricorso dello Stato ad un generalizzato e inutile intervento sussidiario, anche per quelle industrie per le quali non esistono obiettivamente le condizioni per una ripresa di produzione e di competitività.

Questa linea del governo però è stata criticata dal giornale ufficiale del PSI, che ha accusato Andreotti di prendere atto «passivamente» della crisi economica, senza fronteggiarla con mezzi necessari. Non è di questo avviso La Malfa, per il quale è sempre più necessario un ripensamento critico delle sinistre ed anche dei sindacati di fronte alle difficoltà dell'economia nazionale. Riferendosi a questa posizione del segretario del PRI, il responsabile della sezione economica del PSI, Landolfi, ha scritto per «L'Avanti» di domani un lungo articolo, nel quale sostiene che buona parte delle cause della recessione è da ricercarsi nella resistenza delle «forze conservatrici» alla politica delle riforme. Landolfi riconosce tuttavia che errori sono stati compiuti anche dai socialisti e dalle organizzazioni dei lavoratori, pur non arrivando al punto da condividere la politica dei redditi raccomandata da La Malfa.

Una risposta all'atteggiamento preconcetto delle opposizioni nei confronti del governo l'ha data il PLI, il quale, in una nota odierna, ricorda che l'on. Andreotti nelle dichiarazioni programmatiche lette in Parlamento disse: «Questo governo vuole essere giudicato sui fatti», e così prosegue: «E i fatti cominciano a parlar chiaro, a fare giustizia delle accuse gratuite e delle insinuazioni senza fondamento. L'elenco dei provvedimenti varati ieri dal consiglio dei ministri è una risposta precisa a quanti hanno cercato di imporre lo slogan della "svolta a destra" o del "governo antioperaio".

«Lo ha dovuto riconoscere anche un democristiano di sinistra, l'on. Sinesio, rilevando come i disegni di legge relativi al trattamento previdenziale dei lavoratori agricoli e al minimo salariale garantito per gli operai delle aziende in crisi, abbiano affrontato alcuni fra i più urgenti e importanti problemi che la realtà della situazione economica e produttiva nei vari settori reclamava da tempo.

«Le etichette — conclude la nota — non risolvono nulla. Non sono gli "equilibri più avanzati" o le demagogiche promesse di riforme a promuovere il progresso sociale e a migliorare le condizioni di vita dei lavoratori. Un governo si qualifica con il programma, e, soprattutto, con la capacità e la volontà di attuarlo. Ed è soltanto su questo terreno che le polemiche possono essere costruttive».

Nelle prossime due riunioni che precederanno le ferie estive, il consiglio dei ministri si occuperà, rispettivamente, dell'approvazione del bilancio preventivo dello Stato per il 1973 (che dovrebbe contemplare entrate per poco meno di 18 mila miliardi ed uscite per poco meno di 15 mila miliardi) e del rispescaggio di numerosi disegni di legge, che approvati da uno solo dei due rami del parlamento, sono decaduti nei mesi scorsi per il sopraggiungere dello scioglimento anticipato delle Camere e delle conseguenti elezioni.

Con il rispescaggio di dette leggi Andreotti spera, fra l'altro, di avvicinare il PSI al governo sicuro che difficilmente i socialisti potranno opporsi a provvedimenti sostenuti, se non presentati, da loro nella scorsa legislatura. In attesa poi che i socialisti svolgano il loro congresso e decidano quindi l'atteggiamento da seguire in futuro, Andreotti ha pensato di dimostrare la sua apertura nei loro riguardi anche rinviando all'autunno il problema delle nomine degli amministratori scaduti alla testa di numerosi enti pubblici ed istituti di credito.

Sul programma del governo, per la parte di sua competenza, si è ampiamente soffermato, in una intervista, il ministro dell'interno Rumor, il quale ha categoricamente affermato: «Nella tutela dell'ordine nessuno può surrogare lo Stato». Dopo aver esaminato i motivi della recrudescenza della criminalità in Italia, caratterizzata soprattutto da reati contro il patrimonio (scippi e rapine) e dall'attività eversiva dei gruppi estremisti, Rumor ha detto: «Lo Stato deve essere difeso dalle forze istituzionali» e «nessuno ha il diritto di surrogarsi ad esso; anche se

Vice

Continua in 2.a pagina

E' COMINCIATO IL DIBATTITO PER LA CONVERSIONE DEL DECRETO IN LEGGE

Posizioni contrastanti alla Camera sulle pensioni

Gli aumenti decisi dal governo sono giudicati insoddisfacenti dalle sinistre e dalla destra
Essi rappresentano, è stato risposto, il massimo possibile per un bilancio già appesantito

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 25

Alla Camera è cominciata la discussione del decreto legge aumenta i minimi delle pensioni dell'INPS e gli assegni per i mutilati, gli invalidi civili e i sordomuti. Come è noto, il decreto è già stato convertito in legge con il voto del Senato.

Le opposizioni di sinistra (PCI e PSI) e anche quelle di destra hanno criticato il provvedimento, definendolo insufficiente. Il relatore di minoranza, il comunista *Gramegna*, parlando anche per conto dei socialisti, ha chiesto che il decreto legge sia trasformato in «decreto d'acconto», affinché nel prossimo autunno si possa dare una soluzione soddisfacente all'intero problema della sicurezza sociale

La portata del decreto legge è stata illustrata dal relatore di maggioranza, Fortunato *Bianchi* (DC): i minimi di pensione per chi ha meno di 65 anni saliranno a 30 mila lire il mese e a 32 mila lire per chi ha più di 65 anni; le pensioni sociali — corrisposte a chi è privo di qualsiasi altro provento — passano da 12 mila a 18 mila lire mensili e saranno aumentate automaticamente col crescere del costo della vita; le pensioni che sono state liquidate prima della riforma del 1969 sulla base dei contributi versati, saranno rivalutate; si procederà a una nuova liquidazione delle pensioni di invalidità concesse prima del maggio 1968.

Il decreto abolisce poi la sospensione del pagamento della pensione a chi continua a lavorare. Ai mutilati e invalidi civili, ai sordomuti e ai ciechi l'assegno mensile passa da 12 mila a 18 mila lire mensili. Sono state modificate anche le norme che regolano le casse pensioni dei sanitari, degli insegnanti di asilo e di scuole elementari parificate.

Le proposte delle sinistre sono state illustrate, come si è detto, dal relatore di minoranza Gramegna: indennità una tantum di 15 mila lire a ogni pensionato per compensare il mancato scatto della scala mobile nel '70; pensione sociale unificata di 32 mila lire mensili a carico dello stato, con estensione agli invalidi civili, ciechi e sordomuti; riduzione a 60 anni per gli uomini e a 55 anni per le donne dell'età minima per la pensione; unificazione dei minimi per i lavoratori dipendenti e autonomi; agganciamento di tutte le pensioni al salario reale dell'industria; estensione ai dipendenti privati dei benefici della legge per gli ex combattenti.

Incisive modificazioni sono state chieste dal missino *Roberti*, anche per eliminare alcune storture introdotte dalla legge Brodolini del 1969. In particolare, Roberti ha osservato che la pensione sociale non doveva gravare sull'INPS e, quindi, sugli altri lavoratori assicurati, ma sul bilancio del ministro dell'interno, trattandosi di una misura assistenziale che non può esser assimilata alle pensioni retributive. Un altro missino, *Tremaglia*, ha giudicato insoddisfacente il decreto e ha annunciato una serie di emendamenti.

La democristiana Ines *Boffardi* ha richiamato l'attenzione sulle gravissime conseguenze che deriverebbero da una mancata approvazione del decreto, e ha proposto poi una serie di miglioramenti che non richiederebbero oneri insopportabili (estensione dell'assistenza sanitaria ai titolari delle pensioni sociali, elevazione da 18 a 24 mila lire mensili della pensione sociale per chi è totalmente invalido, rivalutazione delle pensioni facoltative). Richieste analoghe ha fatto un altro democristiano, *Borra*, mentre Vincenzo Mancini (DC) ha fatto notare che questo è un primo passo per un più vasto miglioramento dell'intero sistema pensionistico.

Il punto di vista dei liberali è stato espreso da *Catella*. Egli ha osservato che il ricorso al decreto era indispensabile per far fronte alla impellente situazione di bisogno dei pensionati, aggravata anche dall'aumento del costo della vita. Il decreto — ha aggiunto — costituisce comunque l'avvio di una generale riforma del sistema pensionistico, che il governo intende affrontare in modo radicale appena possibile. E, pur se l'aumento dei minimi è ancora inadeguato, esso rappresenta — ha detto Catella — il massimo posibile per un bilancio appesantito come il nostro.

Il dibattito proseguirà nel pomeriggio di domani.

R. R.

IMMEDIATA REPLICA DEGLI S.U.

Waldheim smentito per i raid sulle dighe

Si tratta di notizie false, dice Rogers

New York, 25

Gli Stati Uniti hanno aspramente ammonito il Segretario generale dell'ONU, Kurt Waldheim, di smetterla di diffondere notizie di presunti bombardamenti americani sulle dighe del Vietnam del Nord. Waldheim, pur rilevando di non poter controllare queste notizie, ha dichiarato dal canto suo di ritenere «che sia suo dovere pronunciarsi sulle micidiali conseguenze che possono derivare» tanto da bombardamenti volontari che involontari del sistema di dighe del Fiume Rosso, nel Vietnam settentrionale.

Una violenta polemica fra gli Stati Uniti e Waldheim è scoppiata ieri, dopo che il Segretario generale aveva affermato, nel corso di una conferenza stampa, di aver ottenuto informazioni private da Hanoi sul bombardamento delle dighe e aveva rivolto un appello al governo di Washington di cessare i bombardamenti.

Il Segretario di Stato, William Rogers, ha subito protestato a Washington, e ha incaricato l'ambasciatore Bush di illustrare personalmente a Waldheim la posizione americana. Dopo un colloquio di un'ora con Waldheim, Bush ha dichiarato ai giornalisti di essere convinto che il Segretario generale non vuole dare credibilità alla massiccia campagna propagandistica dei nordvietnamiti. A sua volta, Rogers ha nettamente affermato che le informazioni di Waldheim «relative a un presunto, deliberato bombardamento per danneggiare le dighe nel Vietnam del Nord sono false, come ha rilevato il Presidente Nixon nella sua conferenza stampa del 29 giugno».

(Ap)

«Marcia» sulla prigione



Telefoto Ansa-Upi

Londra — Una folla di manifestanti «marcia» sulla prigione di Pentonville dove sono detenuti i cinque esponenti dei portuali inglesi: dinanzi al carcere si sono verificati alcuni scontri

DURA PROVA NELL'URSS PER UNO TRA I PIU' ATTIVI ESPONENTI DEL «DISSENSO»

Negata ancora la libertà a Grigorienko, «matto» scomodo

Relegato da oltre tre anni in un manicomio, l'anziano ex generale si vede sistematicamente confermare l'internamento da una commissione, che lo visita (trovandolo malato) ogni sei mesi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 25

Tratto in arresto oltre tre anni fa, e successivamente internato in un ospedale psichiatrico, l'ex generale sovietico Piotr Grigorienko si è visto, nei giorni scorsi, prolungare di almeno altri sei mesi il periodo da trascorrere in manicomio. La misura — decisa da un'apposita commissione sanitaria — è stata resa nota a Mosca dalle consuete fonti «dissidenti».

Ancora una volta, così, quello che negli anni Sessanta fu uno dei più attivi esponenti della piccola comunità «dissidente» della capitale sovietica vede allontanarsi il giorno in cui potrà riconquistare la libertà o, quanto meno, subire un regolare processo, presumibilmente per «attività antisovietica», che avrebbe se non altro il vantaggio di far conoscere al condannato l'entità della pena infittagli.

Di processo, invece, si continua a non parlare, e ciò non fa che confermare la tesi secondo cui le autorità hanno scelto di applicare nei confronti del sessantacinquenne Grigorienko un metodo repressivo probabilmente peggiore della condanna a un periodo di reclusione: internato nel manicomio di Cerniakovsk, non lontano da Kaliningrad (l'ex Koenigsberg), l'anziano ex generale viene sottoposto ogni sei mesi a una «visita» di controllo, e la commissione esaminatrice continua a trovarlo ancora non guarito dalla «paranoia con sintomi precoci di arteriosclerosi» dalla quale era stato dichiarato affetto al momento del suo ricovero.

L'internamento di «dissidenti» politici in ospedali psichiatrici non rappresenta, d'altronde, un fatto nuovo per l'Unione Sovietica: altri, prima di Piotr Grigorienko, hanno fatto la stessa esperienza, e tra questi anche Vladimir Bukovski, ricoverato in manicomio per diversi mesi prima di essere riconosciuto sano di mente, e poi condannato, all'inizio di quest'anno, a sette anni di privazione della libertà per «attività antisovietica».

Nato nel 1907, Piotr Grigorienko ha percorso in 34 anni una brillante carriera militare e scientifica, giungendo al grado di generale di brigata e all'insegnamento della cibernetica all'accademia «Frunze» di Mosca, uno dei più prestigiosi istituti militari del paese. Già nel 1961, però, le critiche formulate nei confronti della politica krusceviana costarono al generale l'allontanamento dal suo posto.

Nel 1964, Grigorienko venne arrestato una prima volta sotto l'accusa di «attività antisovietica», ma mai processato: fu invece inviato in «osservazione» all'istituto di psichiatria giudiziaria «Serbski» di Mosca (quello stesso in cui l'anno scorso fu ricoverato Bukovski); dichiarato «irresponsabile» e «socialmente pericoloso», venne internato nel manicomio di Leningrado, dove restò per quattordici mesi. Nel frattempo venne degradato a soldato semplice e poi espulso dall'esercito e dal partito.

Tornato in libertà nell'aprile del 1965, Grigorienko cominciò a prendere parte attiva a tutte le manifestazioni di «dissenso» politico della capitale sovietica, scrivendo lettere e petizioni, e giungendo a invitare gli elettori della propria circoscrizione a non votare per il candidato ufficiale (e unico) presente nella lista per il Soviet supremo (parlamento), che era lo stesso premier Alexei Kossighin.

Sottoposto a sorveglianza speciale da parte della polizia segreta, seguito nei suoi movimenti, con il telefono e la posta controllati, Grigorienko continuò la propria attività politica, tentando in particolare di testimoniare al processo del gennaio 1968 a carico di Ginzburg e Galanskov, accusati di aver fatto circolare materiali sul precedente processo contro gli scrittori Daniel e Siniavski; ma, nonostante fosse stato riconosciuto sano di mente al momento di essere dimesso dal manicomio di Leningrado nel 1965, Piotr Grigorienko non venne ammesso a testimoniare al processo a causa della sua presunta «irresponsabilità mentale».

Prima di essere nuovamente arrestato nel maggio del 1969, l'ex generale riuscì ancora a compiere un'azione clamorosa: nell'estate del 1968 si recò all'ambasciata cecoslovacca di Mosca, per esprimere ai rappresentanti del regime di Dubcek la solidarietà del popolo sovietico. Dopo il suicidio di Jan Palach lanciò ancora un appello ai suoi concittadini, invitandoli a esigere il ritiro delle truppe che avevano invaso la Cecoslovacchia.

Nel maggio del 1969, Grigorienko lasciò Mosca alla volta di Tashkent, dove stava per celebrarsi un processo a carico di dieci tartari di Crimea, che avevano protestato per la mancata concessione del permesso di tornare nelle loro terre: come altre popolazioni del Caucaso, sospettate di nutrire simpatie per gli invasori tedeschi, i tartari di Crimea erano stati deportati nell'Asia centrale nel 1944, per ordine di Stalin. Benché riabilitati nel 1967, i tartari di Crimea, ridotti attualmente a circa mezzo milione (la metà della loro consistenza originaria), non hanno mai ottenuto il permesso di far ritorno alla loro zona di origine.

Partendo per Tashkent, Grigorienko aveva in tasca una petizione firmata da oltre duemila tartari, nella quale lo si invitava ad assistere al processo, assumendo la difesa civile dei dieci imputati. Due giorni dopo il suo arrivo nella capitale dell'Uzbekistan, il 17 maggio 1969, l'ex generale veniva arrestato e, poco dopo, internato nell'ospedale psichiatrico di Cerniakovsk.

Fabio Cannillo
dell'«Ansa»

L'INGHILTERRA SI DIBATTE IN UNA PERICOLOSA CRISI SINDACALE

Fischi per Heath ai Comuni minaccia di paralisi nel paese

Reazioni a catena all'arresto dei cinque portuali - Il governo non vuole cedere e «passa» alla Camera tra le aspre contestazioni laburiste - Scontri a Londra

Londra, 25

Tutti i porti della Gran Bretagna sono oggi paralizzati: oltre 40 mila portuali sono scesi in sciopero per protesta contro la detenzione, a Londra, di cinque loro compagni di lavoro, dirigenti sindacali «non ufficiali». La crisi sindacale è aggravata da una reazione a catena di scioperi di solidarietà delle più diverse categorie, dai minatori ai facchini dei mercati generali, ai lavoratori dei trasporti e di varie industrie: gli scioperi ai Mercati generali fanno temere per le derrate deperibili; per la seconda volta, stamane, i giornali nazionali non sono usciti. Ove non vengano rilasciati i cinque portuali (detenuti nel carcere londinese di Pentonville per picchettaggio illegale) si profila la grave prospettiva dello sciopero generale.

Com'era prevedibile, l'incontro di ieri sera tra l'esecutivo del «Trade Union Congress» (TUC) e il primo ministro, Edward Heath, è finito con un nulla di fatto: l'esecutivo della centrale sindacale unitaria britannica, guidato dal segretario generale Victor Feather, ha chiesto la scarcerazione dei cinque portuali e la sospensione parziale della legislazione limitativa delle agitazioni sindacali, l'«Industrial relations act»; Heath ha rifiutato. La decisione del «TUC» circa uno sciopero generale è attesa per domani.

La vertenza si è ulteriormente inasprita questo pomeriggio: dopo un dibattito talora tempestoso, la Camera dei Comuni ha infatti approvato, in pratica, la politica del governo, mediante l'approvazione di una mozione «tecnica» che stabilisce l'aggiornamento della discussione; i voti a favore sono stati 299, quelli contrari 266. Fra un assordante clamore di miagolii irridenti, di fischi e di grida che lo tacciavano di essere pavido, Edward Heath si è irosamente rifiutato, nella seduta ai Comuni, d'intervenire per il rilascio dei cinque imprigionati: «Il governo — ha detto il primo ministro all'opposizione laburista — non s'intrometterà e non tenterà di scavalcare i tribunali di questo paese». Quando Heath ha terminato, i parlamentari conservatori sono balzati in piedi acclamandolo. Un deputato laburista ha gridato: «Heil Hitler!»; altri hanno scagliato carte contro i banchi conservatori.

Sempre nel pomeriggio, alcuni scontri sono avvenuti fra portuali e polizia, nei pressi della prigione di Pentonville, dove sono detenuti i cinque dirigenti sindacali; un gruppo di portuali ha cercato di avvicinarsi alla prigione, ma si è trovato di fronte uno sbarramento di polizia, e si è ritirato dopo una zuffa protrattasi per circa un quarto d'ora.

Nella giornata odierna, tuttavia, si è avuto anche uno sviluppo che potrebbe forse portare alla scarcerazione dei cinque portuali e, quindi, a un abbassamento della tensione. E' tornato in scena l'«official solicitors», cioè il magistrato che, estraneo sia alla difesa, sia all'accusa, e non facendo parte del corpo giudicante, può, «nell'interesse della legge», sollecitare la revisione di una procedura penale da parte del tribunale.

Il magistrato in questione intervenne già una volta quando due dei cinque uomini detenuti nel carcere londinese di Pentonville furono oggetto di un mandato di arresto, tempo addietro; e ottenne che la corte deliberasse la non esecuzione del mandato stesso. Il magistrato, che nel caso dei cinque non ritenne, venerdì scorso di intervenire presso la «National Industrial Relations Court», cioè presso il tribunale che li ha fatti arrestare applicando l'«Industrial relations act», ha fatto sapere che entro domani pomeriggio interverrà, sollecitando la scarcerazione dei portuali detenuti. *(Ansa)*

LA SITUAZIONE

Continua intensa l'attività governativa e parlamentare. Ieri a Montecitorio è cominciato il dibattito sull'aumento delle pensioni; si prevede che possa essere approvato entro la corrente settimana. I vari gruppi politici hanno confermato le ormai note posizioni: favorevoli quelli della maggioranza, contrari quelli di destra, di estrema sinistra e del PSI, che ritengono insufficiente il provvedimento. Comunque l'atmosfera appare alquanto distesa, poiché i comunisti e i socialisti non danno l'impressione di voler condurre una battaglia a oltranza, e i partiti al governo, pur sostenendo che non intendono accettare proposte che dovessero travolgere le scelte consentite dalle attuali condizioni di bilancio, non escludono che il governo possa accettare, nel corso del dibattito, modifiche proposte dalle opposizioni per quanto riguarda eventuali miglioramenti di alcune norme.

Il Senato ha iniziato la discussione sui decreti legge relativi alla proroga dello sgravio degli oneri sociali a favore delle imprese artigiane e delle piccole e medie imprese industriali. Due riunioni del Consiglio dei ministri, il 31 luglio e il 4 agosto, chiuderanno la fase dell'attività governativa prima delle ferie estive. A quanto si ritiene, sarà approvato il bilancio di previsione per il 1973 e alcuni disegni di legge decaduti in conseguenza delle elezioni anticipate.

La crisi sindacale si è inasprita in Inghilterra, dopo l'arresto di cinque esponenti dei lavoratori portuali: la reazione a catena degli altri settori produttivi minaccia di portare il paese alla paralisi, mentre il governo Heath — nonostante una vittoria alla Camera dei Comuni — è duramente contestato dall'opposizione laburista.

Reazioni controllate in Israele al discorso del Presidente egiziano Sadat: secondo gli osservatori politici israeliani, le parole di Sadat rivelano la debolezza e l'instabilità della posizione del leader del Cairo, il quale sarebbe ormai politicamente isolato e rischierebbe di venire, a breve o lunga scadenza, estromesso dal potere. Nel Libano un nuovo attentato è stato commesso contro un leader della resistenza palestinese, che è rimasto gravemente ferito.

L'ONDATA DI PROCESSI IN CECOSLOVACCHIA

Fioccano le condanne Altre quattro a Praga

Quindici mesi di reclusione a un religioso nove a un filosofo - Due le «condizionali»

Praga, 25

Il tribunale municipale di Praga ha condannato oggi il pastore della «Chiesa evangelica dei fratelli cechi», Jaromir Dus, a 15 mesi di reclusione e il filosofo Ladislav Hejdanek a nove mesi, dopo averli giudicati colpevoli di possesso di manifestini in cui si ricordava al popolo cecoslovacco il suo diritto all'astensione nelle elezioni del novembre scorso. Per lo stesso capo d'accusa, il giurista Jiria Jirasek e Hedviga Hejdankova sono stati condannati con la condizionale, rispettivamente, a sei mesi e a un anno di reclusione.

In due casi, le condanne sono state più severe di quanto richiesto dal procuratore; questo ultimo, infatti, aveva chiesto 14 mesi di carcere per Dus e quattro mesi di reclusione con la condizionale per la Hejdankova. Secondo buone fonti, i quattro imputati hanno ammesso di essere coinvolti nella vicenda dei manifestini, ma hanno negato che tale loro attività fosse contraria alla legge. Si è concluso così il quarto processo contro esponenti «liberali», avvenuto nel giro di otto giorni a Praga: la maggior parte dei dodici accusati che sono comparsi complessivamente dinanzi ai tribunali è stata riconosciuta colpevole.

Frattanto, com'è già noto, un altro processo si è aperto nella città di Brno, nella Moravia centrale: l'annuncio è stato dato ieri, e si pensa che il processo sia continuato nella giornata odierna. Sono processate alcune persone (il numero è imprecisato) che fanno capo al dottor Milan Silhan, per «sovversione» su larga scala o in «tempo di pericolo per la nazione»; il codice penale prevede una pena che va da tre anni a dieci di reclusione. L'apertura di questo processo è stata annunciata dall'agenzia di informazioni ufficiale «Ceteka», ma da allora nulla è stato riferito; solitamente, l'agenzia riporta l'inizio del procedimento e il verdetto. Silhan non è noto agli osservatori occidentali di Praga.

(Ansa - Afp)



Telefoto Upi

Los Angeles — Pompieri all'opera sulle colline circostanti la città, dove in questo periodo di calura si sviluppano frequenti incendi di boschi. Numerose case sono già andate distrutte

NO DEL SENATO USA agli aiuti militari

Washington, 25

Il senato americano ha respinto il disegno di legge che prevedeva una spesa di un miliardo e 785 milioni di dollari in aiuti militari all'estero. Il voto contrario è giunto dopo che il disegno di legge era stato emendato in modo da prevedere il ritiro di tutte le forze americane dal Vietnam entro quattro mesi dal rilascio dei prigionieri di guerra americani. *(Ap)*

LA CACCIATA DEI RUSSI

LASCIANO L'EGITTO anche i piloti dei «Mig»

Tel Aviv, 25

Secondo fonti israeliane bene informate, i militari sovietici incaricati della difesa aerea dell'Egitto, cioè i piloti dei «Mig 21» e i serventi dei missili antiaerei «Sam», stanno lasciando l'Egitto, al seguito dei consiglieri.

Queste unità erano arrivate in Egitto dopo i primi bombardamenti israeliani in profondità nel giugno 1970. Esse comprendevano batterie di missili e almeno cinque squadriglie di «Mig 21» più alcuni «Mig 23». A esse bisognava aggiungere unità di protezione delle batterie antiaeree e dei servizi di comunicazione.

Se le cose stanno così, l'evacuazione dei sovietici è più ampia di quanto annunciato. Essa però non riguarda le unità delle basi navali e aeree dell'URSS ad Alessandria, Porto Said e Marsa Matrouh, né le squadriglie di «TU 16», «Antonov» e «Iliuscin 38», la cui presenza serve a controbilanciare la Sesta Flotta americana.

A Tel Aviv si ritiene che le partenze dei sovietici creano una vera e propria falla nella difesa antiaerea egiziana, e limitano notevolmente le scelte militari del Cairo in un prossimo futuro, riducendo le possibilità di conflitto con Israele. Si ritiene infine improbabile che l'URSS dia ora all'Egitto quelle armi che non gli aveva dato nel momento della più stretta collaborazione.

SI E' APERTA CON UN «MESSAGGIO» L'ATTIVITA' DEL NUOVO ORGANISMO SINDACALE

LA «TRIPLICE» CHIEDE AL GOVERNO TRATTATIVE SU OCCUPAZIONE E RIFORME

Riconfermato il giudizio negativo dei sindacati sul decreto per le pensioni - Contrasti interni circa la composizione della nuova segreteria - In sciopero i medici ospedalieri e la Croce Rossa

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 25

Il comitato direttivo della «Federazione Cgil, Cisl, Uil», riunitosi stamattina, ha proceduto all'elezione della segreteria generale federale, che non è altro che l'esecutivo, del nuovo organismo. Nel pomeriggio i 15 membri della segreteria si sono riuniti e hanno stilato una lettera in cui chiedono al governo «la ripresa del confronto sui problemi di carattere generale e in particolare sull'occupazione e le riforme». Nella stessa lettera è stata sollecitata, riconfermando il giudizio negativo espresso a suo tempo dai sindacati sul decreto per le pensioni, la ripresa delle trattative per discutere delle richieste avanzate dalla categoria in ordine alla materia pensionistica. Con questo messaggio il nuovo organismo federale ha dato il via alla propria attività. Il comitato direttivo, composto da 90 membri (30 per ciascuna confederazione), si riunirà nuovamente, dopo le ferie estive, il 18 e il 19 settembre.

Il direttivo, nella sua prima riunione di stamani, ha eletto alla segreteria i seguenti 15 sindacalisti: Lama, Scheda, Bonaccini, Boni, Didò per la Cgil; Storti, Scalia, Reggio, Macario e Ghezzi per la Cisl; Vanni, Benevento, Ravecca, Rossi e Rufino per la Uil. Di questi mancava Macario il quale ha addotto motivi di salute per la sua assenza, ma in realtà il sindacalista non si è presentato non condividendo la «rosa» dei nomi scelti dalla Cisl per la segreteria. Difatti Macario avrebbe voluto un altro esponente del suo gruppo di sinistra e cioè Marcone, ma la nuova maggioranza interna alla confederazione si è opposta a questo disegno e l'ha respinto.

Per quanto riguarda la minaccia di dimissioni ventilate da Macario se ne parlerà più in là, probabilmente a settembre. Le acque comunque allo interno della Cgil e della Cisl sono ancora molto agitate. Molti settori (i socialisti della Cgil e le sinistre della Cisl che fanno capo alle categorie dell'industria) non condividono la federazione tra le tre confederazioni così come è stata realizzata, in quanto, secondo loro, è «frenante» rispetto al raggiungimento dell'unità sindacale. E Lama, anche oggi, ha calcato parecchio il tono, del suo intervento, al direttivo federale, nei confronti del governo tentando di «riagganciare» i socialisti oramai a sinistra degli stessi comunisti.

Il segretario della Cgil, in particolare, ha accusato il governo Andreotti di non aver dato alcuna risposta, «salvo una generica disponibilità», alla richiesta sindacale di un confronto per discutere i problemi della previdenza, dell'occupazione, del Mezzogiorno e delle riforme. Secondo Lama i rapporti sindacati - governo si sono «deteriorati» in quanto i governi precedenti «non sono sfuggiti all'incontro - confronto con i sindacati». Vanni, segretario generale della Uil, nel suo breve intervento invece si è limitato a dirsi d'accordo «nel richiedere al governo un incontro con una lettera che, indicando i vari problemi su cui confrontarsi, precisi più o meno esplicitamente il tipo di colloquio che si intende avviare».

Nel corso del dibattito molti sono stati gli interventi di esponenti di categorie attualmente in lotta che hanno riconfermato la validità della loro azione. Tra gli altri significativo quello del comunista Degli Esposti, segretario generale dei ferrovieri della Cgil (Sfi), il quale si è detto convinto che lo sciopero della categoria del 2-3 agosto si farà e che ce ne sarà un altro entro agosto se prima non si risolverà la loro vertenza.

Sempre sul piano delle vertenze domani per tutta la giornata quasi tutti i medici ospedalieri italiani si asterranno da ogni prestazione, salvo che nei casi urgenti e di pronto intervento, per protestare contro «il mancato rinnovo degli incarichi per i sanitari interini e straordinari degli ospedali riuniti di Roma». Lo sciopero negli ospedali dovrebbe portare parecchi disagi agli ammalati in quanto la associazione di categoria (ANAAO) asserisce di avere circa 25 mila medici iscritti. L'azione comunque non sarà totale in quanto la confederazione italiana dei medici ospedalieri (CIMO) ha annunciato che non parteciperà allo sciopero non condividendo i motivi addotti dall'ANAAO.

In un comunicato la «CIMO» polemizza con l'associazione degli aiuti e assistenti affermando che «non è vero che gli incarichi ai medici romani non sono stati rinnovati: anzi è vero il contrario in quanto essi sono stati prorogati fino al 31 settembre». Inoltre, secondo la CIMO, «il problema degli incaricati non si risolve con azioni che danneggiano esclusivamente, e senza pratica utilità, i cittadini ricoverati negli ospedali solo per sostenere pretestuosamente un preordinato programma politico. Il problema può essere risolto efficacemente mediante trattative con il governo». E difatti oggi la confederazione ha avuto un incontro con il ministro della sanità, Gaspari, proprio su questo problema.

Sempre nel settore assistenziale oggi è cominciato lo sciopero nazionale di tre giorni dei dipendenti della Croce Rossa Italiana aderenti ai sindacati di categoria della Cgil e della Uil per protestare contro il mancato pagamento delle liquidazioni. All'azione non partecipano i dipendenti della CRI della Cisl che non hanno condiviso i motivi dello sciopero. Oggi si è svolto in tutta Italia uno sciopero nazionale dei lavoratori delle aziende farmaceutiche.

Matteo Giambi

Per la Corte Costituzionale

I medicinali delle mutue Lo sconto è legittimo

Roma, 25

Lo sconto sui prezzi dei medicinali acquistati dagli enti mutualistici per la distribuzione ai propri assistiti è stato dichiarato legittimo dalla Corte Costituzionale. Con questa sentenza la Corte ha respinto le eccezioni di incostituzionalità sollevate dalle industrie farmaceutiche per presunta violazione di almeno sei articoli della Costituzione. Secondo queste eccezioni, la normativa avrebbe colpito dal punto di vista economico solo una categoria di contribuenti, cioè le aziende che producono medicinali destinati ai mutuati, violando l'articolo 3 della Costituzione che stabilisce l'eguaglianza dei cittadini davanti alla legge.

Le norme sarebbero state in contrasto anche con le leggi sanitarie secondo le quali, perché siano evitate manovre speculative, il prezzo dei medicinali deve essere fisso.

Nella sua sentenza la Corte ha innanzitutto ritenuto che non esiste una ingiustificata sperequazione a danno dei prodotti medicinali destinati allo uso dei mutuati nei confronti di quelli che invece, producono farmaci destinati al consumo ordinario, perché «trattasi evidentemente di due situazioni non omogenee». E' razionale imporre lo sconto — continua la sentenza — destinato a finanziare l'assistenza mutualistica farmaceutica, a favore dei lavoratori ai sensi degli articoli 32 e 38 della Costituzione.

UNA NUOVA STRATEGIA DI ATTENZIONE IMPOSTA ALLE FORZE ARMATE

PERCHÉ UN UOMO DI MARE AL VERTICE DELLA DIFESA

Sgomberiamo subito il campo da una premessa storica che, da sola, condensa l'importanza dell'argomento e sollecita valutazioni più approfondite: per la prima volta dal tempo dell'unità d'Italia, lo stato maggiore della difesa passa nelle mani di un ammiraglio. Il vertice esecutivo militare era stato finora appannaggio di generali dell'esercito, cioè di quella forza armata cui vengono assegnati, con le maggiori responsabilità, anche le fette più sostanziose del bilancio. La nomina dell'ammiraglio Eugenio Henke a capo di stato maggiore della difesa, massimo incarico della gerarchia in uniforme, introduce perciò un discorso nuovo e complesso, che non vuole però incidere sul merito delle qualità personali di quanti si sono avvicendati al massimo comando con collaudata intelligenza e severa dedizione.

La scelta degli uomini che devono guidare le Forze armate è sempre scelta politica. Lo è per favorire il necessario innesto dello strumento tecnico militare nel quadro degli interessi nazionali contingenti, nel rispetto delle alleanze, nell'ipotizzabile scacchiere strategico più o meno evidente. Con ciò non si vuol dire che il «vir politicus» italiano abbia sempre assecondato questo assioma o, quanto meno, ne abbia inteso i termini nella sua realtà. Ne fa fede la desolante disattenzione con cui i politici e opinione pubblica seguono, in Italia, i problemi della difesa. Ma il vento può cambiare.

Negli ultimi anni si è fatta strada, anche nel nostro Paese, una stampa specializzata «ad hoc» che, con coraggio e critica costruttiva, ha lasciato da parte l'aspetto folcloristico delle fanfare in festa e dei ricordi di «naja» per addentrarsi in disanime tecniche, politiche e strategiche di buona fattura. E' proprio da questo tipo di stampa che, da tempo, si sollecitava il rispetto del decreto n. 1477 dell'8 novembre 1965, del Capo dello Stato, che allo articolo 1.o così recita: «Il capo di stato maggiore della difesa è scelto fra gli ufficiali dell'esercito, della marina e dell'aeronautica, di grado non inferiore a quello di generale di corpo d'armata, ammiraglio di squadra e generale di squadra aerea». Come a dire che i tempi erano maturi per vedere alla guida dello strumento militare anche un ammiraglio o un generale d'aviazione, non dissimilmente da quanto avviene in altre nazioni.

Una meschina questione di spirito di corpo trasferita nelle alte sedi romane? Assolutamente no. Ma un invito, un sollecito a prendere consapevolezza del mutamento strategico in atto e ad orientare le scelte dell'uomo di punta verso chi appare, al momento, più adatto a penetrare, con la sua esperienza e la sua preparazione, l'evoluzione delle possibili minacce alla sicurezza nazionale. La scelta di un ammiraglio a capo della difesa dovrebbe, perciò, essere stata motivata da ragioni che ora vedremo da vicino, in necessaria sintesi.

La felice e naturale posizione geografica dell'Italia rende la penisola un appetibile boccone strategico: trampolino verso il Mediterraneo e testa di ponte verso l'Europa. La cintura delle Alpi, baluardo naturale, non fermò Annibale né i barbari del Nord, e la penisola fu arata da eserciti stranieri per massima parte della sua lunghezza e della sua storia. Dopo la seconda guerra mondiale, l'esasperazione della guerra fredda fu episodio decisamente continentale. La minaccia delle divisioni sovietiche era angosciosa e pressante. Gli Stati Uniti misero in piedi l'alleanza atlantica con il duplice scopo di garantire se stessi e favorire la difesa dei singoli paesi europei liberi, ma, vinti e vincitori, usciti a pezzi dalla guerra.

E' logico che di fronte a un avversario formidabilissimo sul terreno la visione della difesa tenesse in conto preponderante le forze di terra. Né vanno dimenticati, per l'Italia, la presenza jugoslava ai confini orientali e l'atteggiamento di Belgrado non ancora «occidentalizzante». E inoltre le ricorrenti sanguinose crisi nell'Est europeo (rivolte nella Germania orientale, in Polonia e in Ungheria). Ecco allora le preoccupazioni militari italiane rivolgersi all'arco alpino e alla pianura padana, dove tuttora si concentra il fior fiore dell'esercito con la sua massa di manovra corazzata e meccanizzata.

Per lunghi anni, dunque, la visione della difesa non poteva che essere terrestre, affidando alle altre due forze armate (marina ed aeronautica) compiti di copertura strategica. In particolare per la marina: difesa delle rotte; per l'aeronautica: interdizione aerea ed appoggio tattico. Il continuo avvicendamento di generali dell'esercito alla guida tecnica della difesa nazionale nasceva proprio da questi presupposti di fondo.

A questo punto c'è da chiedersi se un siffatto quadro strategico resti attuale anche oggi, in presenza di una stasi della pressione sovietica sul continente europeo, di un accresciuto tormento mediterraneo e di un evidente aggiramento russo aero-marittimo in questo bacino. La carta strategica passa di mano e una difesa nazionale adesso non può più prescindere da una rivalutazione del deterrente convenzionale aereo e navale. E' possibile che sia stata questa rivalutazione, o almeno il riconoscimento del mutato quadro, a suggerire l'avvento di un ammiraglio al vertice. Ma non basta, la rivalutazione non può fermarsi ad una questione di uniformi. E' lo strumento, navi ed aerei, che va affinato per garantire un minimo di sicurezza. Per contro, lo strumento terrestre (esercito) deve snellirsi, aumentare la sua mobilità, rivedere la sua dislocazione, pur non trascurando la delicatezza della frontiera orientale di fronte a sempre possibili evoluzioni interne jugoslave. E in ciò la stessa Belgrado potrebbe, domani, ricercare una garanzia.

Ormai accertato che il polo strategico si è spostato dal continente europeo al bacino mediterraneo, è tutto il bilancio della difesa, di per sé così striminzito, che va rivisto. Trentasei miliardi per l'acquisto di nuovi mezzi nel corrente anno costituiscono una cifra risibile, con cui non solo non si può fare una politica militare, ma neppure una politica estera credibile. Marina ed aeronautica devono essere affrancate dai compiti inattuali che volontà politica e ristrettezze di bilancio hanno determinate. Per l'aeronautica, in particolare, l'arco operativo deve passare dallo scacchiere padano-veneto a quello mediterraneo. La marina, dal canto suo, dovrebbe assumere una consistenza tale da garantire non solo la difesa delle rotte, ma una presenza più dinamica attraverso una potenziata componente anfibia e di attacco.

Si vuole ancora dire che la difesa va oggi concepita secondo le leggi della programmazione industriale, attraverso anche una valorizzazione morale e materiale dei quadri, e se si preferisce dei «tecnocrati», che ad essa sono preposti. Né va dimenticato che sui problemi della difesa opera in Italia, fra militari e civili, mezzo milione di uomini e che più industrie di quante non si immagini sono legate ai programmi militari con esecuzioni tecnologiche anche di altissimo livello.

Le Forze armate, sottoposte ad ingiuste umiliazioni e incomprensibili disattese cui rispondono con dignitoso silenzio e con profondo senso dell'onore e della lealtà, o sono necessarie o non lo sono. Se si è tanto utopisti e ingenui da ritenerle inutili, si abbia il coraggio di abolirle. Altrimenti diventino strumento di reale difesa e sicurezza. Ma anche per far questo occorre coraggio.

Fulvio Fumis

L'amm. Eugenio Henke

LE SPESE PUBBLICHE PROPOSTE DAL C.I.P.E.

Per le opere portuali centosessanta miliardi

Agricoltura: 20 miliardi ripartiti tra le regioni
Entro quest'anno il programma economico '73-'77

Roma, 25

Il ministro del bilancio e della programmazione economica, on. Taviani, ha presieduto oggi una riunione del CIPE (Comitato interministeriale per la programmazione economica), presenti i ministri Malagodi, Ferri, Gullotti, Ferrari Aggradi, Medici, Bozzi, Lupis e i sottosegretari Barbi, Alpino, Pedini, Alesi, Valiante, Orlando, Speranza, De Cocci, nonché il segretario generale per la programmazione Ruffolo e il direttore generale Landriscina.

Il CIPE, su relazione del ministro Taviani, ha confermato che il progetto di programma nazionale 1971-75 costituisce la base della politica economica governativa. Entro la fine del 1972 il CIPE esaminerà, e il governo trasmetterà al Parlamento, il testo definitivo del progetto di programma economico nazionale aggiornato al periodo 1973-77, nel quale saranno inseriti: il piano annuale per il 1973, il quadro di riferimento macroeconomico per il periodo 1973-77, e il bilancio programmatico del settore pubblico.

A tale scopo, entro la fine di settembre del corrente anno i ministri per le materie di loro competenza e le regioni a statuto speciale e a statuto ordinario, formuleranno le loro proposte e osservazioni. Entro la fine dell'anno sarà anche provveduto alla individuazione e intesa con le amministrazioni centrali competenti e con le regioni interessate, dei progetti sociali, dei programmi di promozione e dei progetti pilota, fra quelli indicati dal piano che dovranno essere successivamente approvati e resi esecutivi dal CIPE entro il 1973.

Per il 1972 una nota economica dei ministri del bilancio e della programmazione economica e del tesoro aggiornerà il piano annuale 1972 e sarà presentato al Parlamento quale relazione previsionale e programmatica. E' stata quindi approvata la ripartizione per il finanziamento dei programmi di sviluppo regionale previsto dall'articolo 9 della legge 16 maggio 1970, numero 281, che per il 1972 è stato determinato nella misura di 20 miliardi di lire. Il CIPE, a tal proposito, ha indicato nell'agricoltura il settore al quale destinare tali disponibilità e ha definito i relativi parametri di ripartizione.

Il CIPE ha inoltre approvato la relazione conclusiva del gruppo di lavoro interministeriale per la programmazione dei porti e le linee di un programma pluriennale di interventi nel settore delle opere portuali, che prevede il completamento dei lavori già avviati con la legge del 27 ottobre 1965, numero 1200, per rendere più funzionali le infrastrutture e attrezzature esistenti, nonché la rapida impostazione e realizzazione delle nuove opere nei porti in cui si concentra il maggior volume di traffico. Tale programma comporta una spesa complessiva di 160 miliardi ripartita in più esercizi.

Il ministero dei lavori pubblici, di intesa con i ministeri della marina mercantile, del bilancio e del tesoro elaboreranno il disegno di legge per autorizzare la spesa necessaria e anche per modificare le disposizioni in materia di esecuzione di opere marittime, al fine di snellire le procedure amministrative connesse con le opere previste dal programma esaminato; e di accelerarne la realizzazione. Le stesse amministrazioni provvederanno alla definizione degli interventi sulla base delle indicazioni formulate dal CIPE.

(Ansa)

UNIVERSITA' STATALE

Milano: «murato» Movimento studentesco

Milano, 25

Un muro, fatto costruire in tutta fretta dal Rettore Romolo Deotto, blocca da oggi il corridoio della Interfacoltà che porta ai contestati locali occupati dal «Movimento studentesco». I giovani aderenti al gruppo politico hanno immediatamente diramato un comunicato in cui il provvedimento viene definito «una misura odiosa presa ad arte nel momento in cui non vi era la presenza degli studenti. Una misura che mira a creare il fatto compiuto in barba a tutte le prese di posizione politiche che reclamavano il pieno ripristino dell'agibilità della Statale».

Intanto, sempre a Milano, lo sciopero di cinque giorni dei docenti, indetto dai sindacati scuola della Cisl, Uil e Cgil, per protestare contro la decisione del Senato accademico di annullare alcuni esami della facoltà di architettura, continua a bloccare l'attività della sessione di esami dell'istituto.

L'INCHIESTA SULLO SCANDALO DELLE ASTE TRUCCATE FRA IL 1968 E IL 1970

ANAS: PERIZIA CONTABILE PER LE IMPRESE INDIZIATE

Saranno ricostruiti i movimenti finanziari di circa 250 società - Per vincere le gare avrebbero pagato «tangenti» per 24 miliardi - Misteriosa sparizione dell'enorme somma

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 25

Lo scandalo delle aste truccate dell'ANAS torna di nuovo alla ribalta della cronaca. Difatti, il giudice istruttore Antonio Alibrandi, che conduce l'inchiesta, ha interrogato in questi giorni numerosi titolari di grosse imprese, coinvolti come è noto nel clamoroso scandalo. Nello stesso tempo il magistrato ha ordinato una serie di perizie contabili che vedranno impegnati parecchi commercialisti per tre mesi.

Al centro dell'inchiesta rimangono sempre come protagonisti l'ex direttore generale dell'ANAS ing. Ennio Chiatante e gli ispettori generali Medardo Macori, Giovanni Rissone e Franco Salocchi. I quattro funzionari sono imputati di corruzione continuata, rivelazione di segreti d'ufficio, interesse privato in atti d'ufficio. Secondo l'accusa, costoro tra il gennaio del 1968 e il giugno del 1970, avrebbero favorito numerose imprese di costruzione in occasione di gare d'appalto per importanti lavori stradali.

Le gare truccate ammonterebbero a 243. Per vincerle bastava che le ditte interessate versassero ai funzionari una «tangente» che andava dal cinque all'otto per cento dell'ammontare dei lavori. Concluso l'accordo, l'impresario, alla vigilia dell'asta, otteneva il numeretto segreto capace di fargli vincere l'appalto. Con questo sistema i funzionari avrebbero realizzato, sostiene l'accusa, qualcosa come ventiquattro miliardi di lire. E' opinione del giudice che questa enorme somma sia finita solo in piccola parte nelle tasche di Chiatante e compagni.

Ed è anche su tale aspetto della sconcertante vicenda che si indirizzerà l'indagine del dott. Alibrandi, il quale vuol sapere come siano spariti quei miliardi.

Ma prima di pensare alla sorte del denaro realizzato con le «tangenti», il magistrato sta cercando di mettere in chiaro il meccanismo delle aste truccate. Che siano state addomesticate e che circa duecento imprenditori siano stati favoriti non v'è alcun dubbio, almeno per il giudice. Difatti delle gare messe sotto accusa indovinarono le cifre segrete al centesimo. Nella prima fase dell'inchiesta, cominciata nel giugno del 1970, gli imprenditori che sarebbero stati favoriti vennero convocati come semplici testimoni. Ma quando il magistrato si sentì dire da loro che le cifre segrete le avevano indovinate semplicemente per fortuna, li ritenere complici dei funzionari dell'ANAS e li indiziò di corruzione attiva e di turbativa d'asta. Nella stessa veste, rimasero coinvolti nell'inchiesta giudiziaria altri dipendenti dell'Azienda nazionale autonoma strade, come Placido Lombardo, Edmondo Bertone, Salvatore La Torre, Salvatore Spataro, quest'ultimo primo referendario della procura generale della Corte dei conti.

Il magistrato deve perciò vagliare le posizioni di circa duecentocinquanta persone tra imputati e indiziati di reato. Dopo aver sentito Chiatante e gli altri alti funzionari che avrebbero organizzato il sistema delle «aste truccate» destinato a produrre illeciti profitti, ora è il turno degli imprenditori. Molti sono titolari di grosse imprese che ottennero appalti per miliardi di lire. Con il sistema della «tangente» avrebbero vinto le gare per la costruzione di lunghi tronchi delle autostrade Roma-L'Aquila o Salerno-Reggio Calabria o di superstrade in Sardegna. A quanto pare, ora che rischiano addirittura una incriminazione o già hanno assunto la veste di imputati, i titolari delle società continuano a negare ogni addebito, riproponendo le vecchie tesi del «colpo di fortuna» o dei calcoli delle probabilità che avrebbero loro permesso di indovinare alla perfezione le cifre segrete.

Alibrandi sempre più convinto delle loro falsità, ha deciso di ricorrere all'aiuto di una schiera di commercialisti per dimostrare che gli imprenditori, pur di vincere le gare, non esitarono a pagare le «tangenti». I periti sono stati incaricati di costruire i movimenti finanziari delle società nei periodi che precedono e seguono l'attribuzione di ogni singolo appalto. In particolare debbono indicare «i prelevamenti dai conti correnti bancari e le spese effettuate dalle società che hanno avuto rapporti con l'ANAS, con particolare riguardo a prelevamenti e spese che non trovano palese giustificazione in relazione all'attività delle società stesse». Per completare il loro lavoro, i consulenti contabili avranno a disposizione novanta giorni, termine stabilito dal giudice istruttore.

F. M.

PER MESI MOBILITATE LA MAGISTRATURA E LA POLIZIA DI TUTTA ITALIA

Mostruoso ricatto a Milano: «Un miliardo o strage col veleno»

In trappola l'autore, un geometra padre di famiglia: ha tentato di estorcere un'enorme somma a una catena di supermercati minacciando di avvelenare i cibi in vendita - La drammatica caccia

Milano, 25

Un professionista milanese, il quale aveva tentato di estorcere un miliardo e 250 milioni di lire a una catena di supermercati minacciando di avvelenare i cibi in vendita, è stato identificato e denunciato all'autorità giudiziaria della «Mobile» della questura di Milano: ne ha dato notizia questa sera, nel corso di una conferenza stampa nel suo ufficio, il dirigente della «Mobile», dott. Caracciolo, con il quale era il sostituto procuratore dott. Viola, il magistrato al quale fin dall'inizio della vicenda, nello scorso dicembre, era stata affidata l'inchiesta della magistratura. Il ricattatore è un geometra di 40 anni, sposato e con figli, del quale sono state fornite soltanto le iniziali: A. M.

«La minaccia — ha commentato il dott. Viola — era molto grave e le conseguenze di una eventuale esecuzione del piano minacciato dall'estorsore poteva ricadere su un gran numero di persone. Perciò, per mesi, c'è stata una vera e propria mobilitazione della magistratura e della polizia di tutta Italia, con l'impiego di mezzi tecnici eccezionali, per giungere all'identificazione dell'uomo che ora è stato denunciato. Ne abbiamo esaminato la personalità e abbiamo ritenuto che non esistano per il momento esigenze di custodia preventiva, per cui si è rinunciato all'arresto della persona, la quale ha confessato pienamente. Certo — ha aggiunto Viola — se dovesse verificarsi una certa ipotesi, lo estorsore verrebbe denunciato per il reato di strage e la situazione cambierebbe».

Il dott. Caracciolo, a sua volta, ha spiegato che, nel dicembre dello scorso anno, giunsero lettere ad alcuni supermercati di Milano nelle quali si esigeva il versamento di 250 milioni di lire, pena l'avvelenamento di cibi. Nelle lettere gli «ignoti» — questa era la firma — indicavano complesse modalità per il versamento del denaro, che una certa persona avrebbe dovuto portare a una determinata ora, di sera, in una località in aperta campagna, dopo aver compiuto un percorso che attraversava sei comuni attorno a Milano.

I servizi predisposti dalla questura risultarono vani, poiché gli «ignoti» non si presentarono mai a ritirare il denaro che la persona indicata portava o fingeva di portare nel punto stabilito, dove un lampeggiatore rosso veniva messo in funzione all'ultimo momento. «La zona era troppo illuminata — ha detto il dott. Caracciolo — perché potessimo intervenire: usammo anche cannocchiali all'infrarosso per vedere nella nebbia che in quel periodo gravava sulla zona, ma non riuscimmo mai a trovare nessuno».

Le lettere minatorie non arrivarono più alla fine di gennaio. Il 7 luglio la voce di un uomo, dall'accento milanese, ordinò per telefono a una persona di andare in un certo posto, dove avrebbe trovato un pacco: «Non abbia paura — diceva lo sconosciuto —, non c'è esplosivo. Ci sono soltanto cibi avvelenati, che lei dovrà consegnare a...». Il dott. Caracciolo non ha detto a chi fosse destinato il pacco, limitandosi a dire che «è un altissimo personaggio di Milano». Il pacco venne effettivamente portato al destinatario, il quale vi trovò cibi, avvelenati con un potente topicida, acquistati in un supermercato di Milano e una lettera nella quale gli si intimava di fare da tramite per il versamento di un miliardo e 250 milioni di lire.

«Possiamo avvelenare — diceva il messaggio — i cibi di tutti i supermercati italiani e, se non ci saranno versati i soldi, la prossima volta esigeremo cinque miliardi». Seguivano altre minacce, rivolte ad alcune persone, e la richiesta della pubblicazione, in un certo giorno, su un giornale di Milano, di un annuncio convenzionale per confermare che i supermercati avevano accettato di pagare la somma indicata e di un altro annuncio personale dell'intermediario.

Nel giorno stabilito, il giornale pubblicò l'annuncio dei supermercati; ma, nell'annuncio dell'intermediario designato, era detto che «era preferibile rinunciare a quel tramite». La reazione dell'estorsore fu immediata: telefonò dicendo che «siccome le cose non erano andate secondo le sue istruzioni, erano già stati avvelenati cibi in un dato supermercato». Venivano date indicazioni per rintracciare, nel supermercato, i cibi che lo sconosciuto diceva avvelenati.

La questura informò immediatamente le altre questure italiane; nel frattempo erano stati prelevati nel supermercato indicato gli alimenti contrassegnati dallo sconosciuto, che sono attualmente all'esame del laboratorio tossicologico dell'università di Milano. Frattanto, erano state mandate altre lettere minatorie a supermercati di Firenze e di Roma: venne predisposto un piano per l'identificazione della persona che avrebbe telefonato al solito intermediario designato, e venne chiesto alla società telefonica di controllare da quale apparecchio sarebbe partita la comunicazione.

Sabato scorso, giorno indicato dallo sconosciuto per l'ulteriore telefonata, sono state controllate a distanza da agenti in borghese, muniti di radiotrasmittenti collegate con la centrale operativa della questura, le cabine telefoniche pubbliche nella zona a Nord di Milano, in cui nell'inverno scorso sarebbe dovuta avvenire la consegna del denaro. Alle 11.20 lo sconosciuto ha chiamato ed è scattato l'allarme; tutte le persone che in quel momento stavano telefonando da cabine telefoniche della zona — una quarantina — sono state portate in questura, ma sono risultate estranee al fatto. Intanto, il personaggio designato come intermediario aveva chiesto tempo, fissando un altro colloquio telefonico per ieri mattina.

«Ieri alle 10.40 — ha detto il dott. Caracciolo — è arrivata l'attesa telefonata e la trappola è scattata ancora una volta. Abbiamo bloccato sei persone, su una delle quali sono sorti gravi indizi: era il geometra. Dopo aver a lungo negato ogni responsabilità, ha finito stasera per fare un'ampia confessione. Attendiamo ora i risultati della perizia tossicologica: se nei cibi prelevati nel supermercato dovessero esserci sostanze venefiche, si configurerebbe il reato di strage, il geometra non ha spiegato i motivi del suo gesto, dicendo che aveva soltanto desiderio di molto denaro. Abbiamo accertato che agiva isolatamente e non appartiene ad alcuna organizzazione criminale».

(Ansa)

SI CONCRETA IN FATTI

Dalla prima pagina

non è certo facile controllare tutto: seguiamo piste che si muovono in tutte le direzioni; ma occorre anche tener conto della capacità che i gruppi estremisti hanno di camuffamento, dalla loro facilità di organizzazione e diramazione. Entrando nel merito dei problemi, Rumor ha annunciato che ovviamente alla carenza di forze dell'ordine sarà ripresentata al più presto la richiesta di un incremento di cinquemila guardie, soprattutto per i servizi di polizia giudiziaria e di polizia stradale; verrà anche presentato un disegno di legge per la costruzione di caserme, con cui dare il massimo conforto possibile alle forze di polizia». «Ma — ha aggiunto — c'è sempre un problema di miglioramento qualitativo, di specializzazione dei reparti a compiti specifici, di adeguamento degli strumenti tecnici». Per quanto riguarda i carabinieri, è stata decisa qualche giorno fa dal ministero della difesa la ferma di tremila carabinieri richiamati.

Il ministro ha affermato poi che è opportuno aggiornare la legge sul possesso abusivo e il commercio clandestino di armi e prevedere pene adeguate per i responsabili. A questo proposito Rumor ha citato alcuni dati: nel solo mese di giugno sono stati sequestrati 1376 moschetti, fucili, mitra e carabine, 318 pistole, 7997 chilogrammi di esplosivi, 12.406 mine; sono stati arrestati 946 individui, 2649 sono stati denunciati a piede libero e 451 sono stati rimpatriati con diffida. E' stata recuperata una refurtiva per un valore di oltre un miliardo e 171 milioni.

Il ministro ha parlato infine di uno dei problemi più discussi: i rapporti tra polizia e magistratura. Secondo Rumor, nell'ambito della stessa magistratura si fa strada oggi l'opportunità di una modifica di alcune procedure, per rendere più spedito il compito delle forze dell'ordine.

I COLOMBIANI A BARI al posto dei morotei

Bari, 25

Il prof. Pietro Mezzapesa (amici dell'on. Colombo) è subentrato al prof. Paolo De Palma (amici dell'on. Moro) alla guida della Democrazia Cristiana a Bari.

E' stato eletto con i voti del gruppo colombiano, che fa capo al sottosegretario alla difesa Lattanzio, e del gruppo moroteo che fa capo all'on. Laforgia, presidente nazionale dell'Associazione artigiani cristiani. Scheda bianca ha votato un altro gruppo di morotei.

«La segreteria Mezzapesa — ha dichiarato il sottosegretario Lattanzio — assume un valore che va ben oltre la pura gestione precongressuale, per indicare alla base una linea pienamente rispondente alle attese della larga maggioranza degli iscritti nonché degli elettori». *(Italia)*

DUE PORTAVALORI derubati a Milano

Milano, 25

Oltre undici milioni di lire, sono il bottino di un furto con strappo subito da due portavalori di un istituto di credito milanese. Il fatto è accaduto poco dopo le 10 in via Spadoni, all'angolo con via Torino. I due portavalori sono stati avvicinati da una potente motocicletta a bordo della quale c'erano due giovani: quello sul sedile posteriore, ha strappato la borsa di mano a uno dei due impiegati di banca e il suo complice ha subito accelerato l'andatura. Vittime del furto sono stati un procuratore della «Banca Agricola Milanese», Mario Bollini, e il direttore dello stesso istituto di credito, Marcello Ghislandi. L'azione si è svolta tanto rapidamente che a nessuno è stato possibile rilevare il numero di targa della motocicletta.

CLAMOROSA SCOPERTA DI UN'UNIVERSITA' FASULLA INTITOLATA A WASHINGTON

Fantomatico ateneo a Milano In arresto due venditori di lauree

Sequestrati documenti e titoli nobiliari falsi - Almeno un centinaio le persone raggirate

Milano, 25

Due uomini, che avevano creato una fantomatica università distribuendo falsi titoli accademici, sono stati arrestati dalla squadra mobile milanese che ha anche sequestrato documenti alterati o falsificati, nonché materiali atti a prepararli. Gli arrestati sono: Walter Zitelmann, di 30 anni, di Treviglio, un perito elettrotecnico diplomatosi seguendo un corso per corrispondenza di una scuola torinese specializzata, e Alessandro Licastro, di 46 anni, di Palermo. Entrambi risultano residenti a Roma, ma hanno sempre abitato a Milano.

Le indagini sono cominciate dopo che alcune segnalazioni avevano fatto sorgere dubbi sull'attività che esplicavano lo Zitelmann e il Licastro. Il primo si presentava come un «nobile prussiano di antichissima stirpe»: sua altezza imperiale e reale, principe Wilhelm Walther Zitelmann Hohenzoller, nato a Stettino, «laureato in ingegneria elettronica, archeologia cristiana, architettura e medicina», aggiungendo anche di essere «vescovo anglicano» e «diplomatico». Il Licastro si faceva passare per il principe Alessandro Licastro de La Chartre. Alla polizia egli risultava essere stato arrestato nell'ottobre del 1968 per truffe varie: era stato sorpreso, tra l'altro, all'aeroporto di Linate mentre si spacciava per «ministro plenipotenziario».

I due, secondo quanto ha accertato la polizia, avevano creato un'«università internazionale per corrispondenza», intitolandola a «Giorgio Washington». Come sede era stato scelto un elegante appartamento in via Ruffini 9, a Milano. Lo Zitelmann, che aveva assunto la carica di «rettore magnifico» e che insegnava, sembra con un certo successo, «matematica analitica e filosofia della scienza», esigeva che le «matricole» fossero in possesso di un regolare diploma di maturità classica o scientifica per poter seguire le varie facoltà in cui era stato articolato l'ateneo di via Ruffini. La polizia sta indagando per accertare se due arrestati non si «prendessero cura» anche di fornire diplomi di maturità a chi ne era sprovvisto e ne faceva domanda.

La polizia ha anche accertato che per la conclusione dell'anno accademico 1971-72, qualche settimana fa, si era svolto un affollato pranzo in un noto ristorante milanese durante il quale non erano state trascurate le foto ricordo. Dall'inchiesta è emerso che le false lauree erano state acquistate almeno da un centinaio di persone, tra cui talune avevano già raggiunto una discreta posizione nella società milanese e desideravano attribuirsi quel dottorato cui avevano aspirato per anni. Negli attestati di laurea dell'ateneo «Giorgio Washington» era stampato un codicillo in cui si affermava che i neo-dottori non potevano né esercitare la professione, né servirsi del dottorato, se non a scopo di lustro personale.

I due sono stati rinchiusi a San Vittore. Lo Zitelmann è stato denunciato per associazione per delinquere in concorso con altre persone in via di identificazione, detenzione di munizioni comuni e da guerra, falso materiale in documenti, contraffazione ed espatrio clandestino (in quanto avrebbe usato passaporti alterati), truffa continuata e aggravata, usurpazione di titoli. Il Licastro è accusato di detenzione di arma da fuoco (in casa aveva una pistola), truffa aggravata e continuata, falso materiale continuato, usurpazione di titoli e qualifiche. Le indagini ora continuano per accertare se i due non avessero creato un'organizzazione con diramazioni in altre città italiane e da quanto tempo svolgevano la loro attività.

(Ansa)

MARINAIO DISERTORE arrestato a Venezia

Venezia, 25

Agenti della squadra mobile di Venezia hanno arrestato il marinaio Mauro Mozzillo di 23 anni, ricercato per diserzione. Il marinaio è stato sorpreso durante una retata notturna nei pressi della stazione di Santa Lucia. Si era allontanato dal reparto di stanza, tre giorni dopo il suo arrivo a La Spezia. E' stato preso in consegna dai carabinieri.

(Italia)

La carta coperta

Siamo gente strana da queste parti. La più strana. Trafitti da diaspore dell'anima e del corpo, ci troviamo ricchi inutilmente nelle stanze dei bottoni di Milano oppure emigranti frastornati in Australia, mentre quelli che resistono agli scrolloni stanno un po' fra gli antichi egizi, adoratori del sole, e la ebetitudine furbastra di un soldato Svejk con poggiolo vistamare, e la domenica a trepestare sassi e osterie del Carso. Infatti non per nulla l'Adriatico è il catino più interessante e inquietante del Mediterraneo. Da una parte vittoria dell'orizzontale su sabbia e labirinti lagunari, dove non esiste confine tra acqua e terra; dall'altra roccia bianca e scabra e ondular dei gropponi di mille isole nude. In fondo di là si sfiora la Sicilia, che è civiltà di rimbalzo, di qua la Grecia, civiltà primigenia. Le scelte o le predilezioni sono sempre difficili come dilemmi o conflitti, da incupire spesso in angoscia. Come nelle scelte che accade di dover prendere in una pur semplice e corta vita com'è la nostra.

Preambolo, fantasia, sogno di mezza estate. Eppure saperla non può chi non la prova. Ma sì, la sciocca «saudade» che quassù non ha termine adeguato se non quello composito di lacerante nostalgia, di dubbi atroci, di dolcissima ma anche crudele ricerca del tempo perduto. Siamo proprio gente strana e imprevedibile. Ad esempio abbiamo scrittori purosangue che in quindici anni (non quindici mesi) scrivono appena tre bellissimi e importanti romanzi, e lo fanno con discrezione, un editore qua, uno là, senza aspettare (o calcolare) mai la stagione dei premi. In altre parole scrivono quando sentono, quando hanno proprio qualcosa da dire, e dentro rode il tarlo impietoso. Nei lunghi intervalli, intanto, «si guadagna da vivere facendo il giornalista»; che non significa: badate io ho la vocazione del romanziero puro, senonché i tempi e gli uomini sono così e così e mi costringono ad altro mestiere; ma è semplicemente una disincantata ed esatta opinione su detto mestiere, oggi. Chiaro?

Dunque il fiore raro e lo scrittore appartato. Che è quel Franco Vegliani, triestino di nascita e fiumano e dintorni di anni verdi, autore già di «Processo a Volosca» (1958) e della «Frontiera» (1964), dove un raffronto sul piano critico può creare solo imbarazzo: nel primo freschezza insolita di temi e felice sicurezza di scrittura; nel secondo profumo sorprendente di un vecchio scrigno di ricordi rielaborati con inimitabile tenerezza sul tessuto di uno stupendo romanzo. In entrambi, ma più chiaramente nel secondo, l'alto e impenetrabile avvertimento del confine, della gente che si tocca e si sovrappone, del divisorio sempre labile e indefinibile tra eventuali diritti e doveri. Poesia, tragedia, amore, vite umili assorbite nell'affresco più fosco della storia: la prima guerra e i suoi perché senza risposta. Un libro meraviglioso, oggi introvabile, crediamo, e irripetibile.

Tanti anni, poi, che dal '64, purtroppo, come ognuno sa valgono il doppio, il triplo e più, secondo una disumana inflazione del tempo verso la quale scioccamente stanno cavalcando le nostre vite. E adesso ecco «La carta coperta» (Palazzi Editore), sorprendente oseremmo dire, visto il macero delle ore e dei giorni, come «La frontiera» per lucidità d'impostazione che diventa limpidezza narrativa; per accorato e dolce ripiegamento da cui traspare umanità e saggezza; per la visione attuale delle cose dove il ricupero di quelle passate (oh, in una, in una sola esistenza!) si fa autentica e struggente poesia. Una fuga dall'Est con il miraggio del benessere, un delitto assurdo, un uomo già acquietato dagli anni e dalla routine chiamato a giudicare, il risveglio improvviso di ricordi assopiti, non certo cancellati; lo scontro inevitabile di generazioni, e l'ultimo possibile squillo straussiano del sangue. Non fosse ruggito impagliato, sul frontespizio avrebbe potuto starci il «meglio era sposar te, bionda Maria». Ma sarebbe stata anche falsa semplificazione. Dalle radici contorte e splendide di questa strana gente e del suo paesaggio, la carta coperta (che è l'ultima a restare in mano a tutti noi, se lo vogliamo) risale per segrete e non sopprimibili vie esistenziali al sogno faustiano di vivere due volte, che nell'inventore di James Bond è ancora a maggior portata di mano.

Franco Vegliani, secondo la sua pasta d'origine, a questa ipotesi alla fine dice di no e si arrende. La malinconia e la rassegnazione al posto di un nuovo sorriso che sicuramente avrebbe una piega amara; e subito dietro la gratitudine (forma altissima e rara di civiltà) per chi fu o accorse sul posto nel momento del bisogno, fosse naufragio o diaspora che noi tanto bene conosciamo. Quindi dalla pasta all'impasto misurato e sobrio di una vicenda che in altre mani avrebbe anche potuto squillare, ma con gran fastidio in questa epoca del rumore. Come ad esempio il problema sottile ma tremendo dei figli del sangue e dell'anima, come quelli cullati fino allo spasimo della piccola patria perduta, della dolorosa e profonda vivisezione psicologica, del bisogno di disordine in tanto ordine noioso, della risoluzione del conflitto tra verità e menzogna, dello sterile rifugio nel mito, della mistificazione dell'adolescenza e di altro ancora. Sembra quasi impossibile che in poco più di centocinquanta pagine Vegliani sia riuscito a dire tutto ciò, come in una morte a Venezia fuori però dagli equivoci di certe inclinazioni e tutta immersa invece nel sogno di una reincarnazione spirituale, in quello che si sarebbe potuto o voluto essere. A riscorrere poi queste pagine, come accade quando si cercano validi appigli per non esserne un servitore di piazza goffo e maldestro, si prova felicità ma anche terrore di non poter ricordare tutto, di non poter ridare qui almeno cento frammenti di testimonianza. «Non era semplicemente il mare: il mare c'è dovunque. Erano il mare e il Carso, questa regione incredibile, unica, sospesa sugli abissi, sulle insidie, sulle acque invisibili e sprofondate, che ritornano in superficie come vortici al largo della costa. Natura, si capisce, e paesaggio: ma non occasionali, e non esterni. Calata, l'ho già detto, nel sangue, la nostra patria concreta...».

E adesso, secondo desideri e preferenze, si potrà anche parlare volta per volta di Stuparich, di Svevo e di Slataper, o anche di tutti tre assieme. Resta comunque il fatto che «La carta coperta», pur non glorificato dalla stagione della caccia ai premi, è uno dei più intelligenti e vivi e stimolanti libri dell'anno, di quelli, per intenderci, che a contarli son fin troppe le dita di una mano sola. Così almeno per noi.

Libero Mazzi

L'IRRESISTIBILE ASCESA DELLO SCHIAVO RIMASTO INVITTO A LEPANTO

CORSARO E AMMIRAGLIO IL CALABRESE ULUCH ALÌ

Rapito dai pirati al saccheggio di Castella, Giovanni Dionigi Galeni abiurò per sfuggire alla morte, combatté contro i cristiani e comandò la flotta turca

W. O. Stevens e Allan Westcott — per molti anni insegnanti all'Accademia navale degli Stati Uniti — scrivono nella loro vecchia ma tuttora pregevole «Storia del potere marittimo dall'antichità ai giorni nostri» che il comandante dell'ala sinistra musulmana alla battaglia di Lepanto, Uluch Alì, è da ritenere il «più grande degli ammiragli turchi dell'epoca». Gli stessi autori notano che dal «1492 al 1580 i corsari barbareschi furono i padroni del Mediterraneo. Essi ebbero tre grandi capi: Caireddino detto Barbarossa, Dragut e Alì. Fatto curioso: il primo e il terzo di questi grandi marinai erano di nascita cristiana».

Cronisti cristiani

Giovanni Dionigi Galeni — che le cronache ricordano come Uluch Alì od Occhialì, forma quest'ultima più usata dai cronisti cristiani del suo tempo — nasce intorno al 1520 a Castella di Calabria, un borgo marinaro sul golfo di Squillace, a breve distanza da Isola Capo Rizzuto. Il padre Birno è un pescatore da poco arrivato da Sant'Agata di Reggio: la madre è Pippa (o Peppa) di Cicco. Una coppia povera, presto con parecchi figli da sfamare e di essi Giovanni Dionigi — chiamato anche Luca — è «mal disposto, tutto tignoso e di mala vista». L'infanzia stentata e il fisico malaticcio non soffocano, però, le qualità naturali che faranno del calabrese un audace ed esperto comandante di flotte: l'intelligenza è pronta e la mente aperta.

Il primo maggio del 1536 il destino del giovane cambia cavalli. Dal 29 aprile a Castella si lotta contro i pirati algerini di Caireddino Barbarossa, avido di uccidere e predare. Lo scontro è impari: scarsi i difensori della fortezza che protegge il borgo, armatissimi e feroci gli assalitori. Tre giorni di cannoneggiamento violento, di sbarchi tentati e respinti, poi «con un urlo disumano, fra il lampeggiare di scimitarre agitate, in un'atmosfera di arrembaggio, le orde calarono a riva, si riversarono per le strade sconvolte, fra le case sbrecciate e mutilate. Come le armi del castello ammutolivano, Caireddino Barbarossa dava ai suoi il premio dell'ordine del sacco. Dilagando per ogni dove, uccidendo, catturando, depredando il possibile, distruggendo il superfluo, quei pirati imbestiati dalla resistenza e divenuti leoni per la vittoria finirono per desolare il luogo. I morti non si contarono più. Tra essi il povero Birno. Giovanni Dionigi fu fatto prigioniero assieme a quanti altri sopravvissero per morire di pena e di schianti».

Dalla Calabria i pirati passano nelle Puglie e sono altri saccheggi e stragi, poi fanno vela per Costantinopoli, senza incontrare una galera cristiana che li fronteggi. Nella capitale ottomana avviene la distribuzione dei beni e degli uomini predati e il calabrese finisce schiavo del corsaro Giafer che lo destina al remo su una delle sue tre fruste. Due anni di una vita disumana: fame, fatica, vento caldo, pioggia, pericolo continuo di venire ucciso in combattimento senza potersi minimamente difendere.

L'innata intelligenza del galeotto lentamente si rivela anche al rozzo Giafer che dapprincipio ascolta meravigliato e incredulo i consigli del cristiano, poi li domanda attento e non si azzarda più di attaccare una nave crociata se prima non ha conosciuto il parere di Giovanni Dionigi, liberato dalle fatiche del remo ma sempre schiavo. Ancora una volta il destino muta cavalli: ai primi del 1540 il calabrese è colpito da una malattia misteriosa e quando arriva la primavera non può prendere il mare per la consueta campagna di corsa contro i cristiani. Giafer, che gli vuole veramente bene, si priva a malincuore del suo aiuto, l'affida alla moglie Mortama e le ordina di curarlo come un figlio.

Un ordine superfluo: da mesi la donna, alla quale il marito suole raccontare con dovizia di particolari le sue imprese, ha stima e affetto per il giovane calabrese, pensa addirittura di convincerlo a mutare religione e a sposare una delle sue figliole. E' certa che Giovanni Dionigi accetterà: la abiura non significa solamente cambiare d'un tratto e in meglio condizione, ma anche di tornare libero, forse un capo. La proposta è fatta e Mortama ha in cambio un rifiuto netto. Non disarma, ha fiducia nella sua tenacia e nel desiderio di libertà del giovane: restare schiavo e galeotto per tutta la vita non è sorte che possa appagare l'abile giovane.

Allorché Giafer torna a Costantinopoli, il calabrese è sempre ammalato. Il corsaro ascolta silenzioso il racconto della moglie, cerca anche lui di convincere Giovanni Dionigi ad abiurare il cristianesimo e sposare Bracaduna. Inutili suppliche, il Galeni risponde sempre di no.

Tragedia improvvisa

D'improvviso è la tragedia: due schiavi — un siciliano di Noto e un napoletano — fanno pagare cara al calabrese la benevolenza dei padroni. Giovanni Dionigi subisce paziente angherie e colpi, ma quando il napoletano lo schiaffeggia a tradimento reagisce con violenza e lo uccide. Ora deve scegliere fra la morte che lo attende per l'omicidio commesso o l'apostasia: se diventa musulmano tornerà libero, poiché per un fedele dell'Islam non è delitto sopprimere un cristiano. Il Galeni trascorre lunghi e terribili mesi in carcere, alla fine cede e rinnega il Cristo, riacquista la libertà e sposa la figlia di Giafer.

Finalmente il calabrese è libero, ha per moglie la figlia del suo ex padrone, si fa chiamare Uluds Alì, che significa il Tignoso, trasformando orgogliosamente in nome l'appellativo spregevole con il quale per anni i pirati gli hanno rivolto la parola. Un nome che subisce numerose trasformazioni, ma dai più si preferisce la grafia Uluch Alì od Occhialì.

Carriera rapida

Rapida e fortunata carriera: l'apostata combatte agli ordini del padrone di Tripoli, il temutissimo Dragut, si dimostra accorto nei piani e coraggioso nella lotta. Astutissimo sta lontano dalle fazioni che dominano a Costantinopoli, una favorevole a Selim e l'altra a Bajazet, i due figli di Solimano il Magnifico che si contendono l'eredità al trono. Un violento e vittorioso attacco contro due grosse galere dei Cavalieri di Malta consacra la sua fama: a Gerba è sconfitto dal grande Andrea Doria, ma riesce a salvarsi e prepara la rivincita che avrà qualche anno appresso.

Alla battaglia di Lepanto Occhialì comanda l'ala sinistra musulmana e ha per avversario diretto Giannandrea Doria, nipote del vecchio Andrea. Il genovese è al servizio di Filippo II di Spagna, sa che il suo sovrano di malavoglia prende parte alla lega voluta dal Papa per aiutare Venezia che in quei giorni perde Cipro: inoltre odia a morte la Serenissima.

La flotta musulmana è battuta, ma invitto è Uluch Alì. Dopo ore di strenua lotta e ucciso il comandante nemico, l'ala sinistra e il centro dei cristiani non hanno quasi più avversari di fronte, però al fianco destro — scrivono Stevens e Westcott — «la situazione è assai diversa. Sin dall'inizio della battaglia Doria ha volutamente perduto il contatto con il centro navigando verso Sud. Più tardi giustificherà la strana manovra affermando di aver notato che Uluch Alì avanzava in alto mare allo scopo di attaccare i cristiani alle spalle e si era spinto tanto innanzi appunto per respingere il temuto assalto. Per quanto plausibile la spiegazione, è certo che in quel momento sbalordisce i capitani del Doria che obbediscono con rabbia ai segnali dell'ammiraglio. Dal canto suo Uluch Alì ha una netta superiorità di navi e quando il genovese è lontano lancia con impeto le sue galere in linea contro il fianco indifeso dei cristiani, sicuro ormai che il genovese è troppo distante per contrastarlo. Il musulmano ha scorto, in mezzo al fumo che avvolge le navi che si osteggiano, un gruppo isolato di una quindicina di galere, tra cui l'ammiraglia dei Cavalieri di Malta. Non c'è per turchi e barbareschi bandiera più odiata di quella dei monaci-guerrieri, con urla di trionfo attaccano le navi crociate e riescono a catturarle l'una dopo l'altra».

E' il momento decisivo della lotta e per poco Uluch Alì non trasforma in vittoria la disfatta del suo capo e dell'altro ammiraglio, il corsaro Sirocco. A impedirglielo è l'arrivo inatteso della riserva cristiana comandata dallo spagnolo Santa Cruz e il lento riavvicinarsi delle squadre del Doria. Occhialì intuisce il pericolo, raggruppa le sue trentacinque galere e ordina la ritirata. Con impeto irresistibile la piccola armata attraversa combattendo lo schieramento cristiano, fa vela per i mari amici e arriva indenne a Costantinopoli e Occhialì — unico superstite dei tre capi musulmani — consegna al sultano lo stendardo di combattimento dei Cavalieri di Malta.

Battuti i turchi da Giovanni d'Austria, ma non annientati e sempre sicuri che la Lega cristiana — per la malcelata animosità che divide gli spagnoli dai veneziani — è destinata presto a sciogliersi. Nominato ammiraglio supremo, Uluch Alì crea una nuova e potente flotta e al villaggio che accoglie gli operai degli arsenali sultaniali dà addirittura il nome di «Nuova Calabria». Un anno dopo Lepanto riprende a navigare e a spargere il terrore nelle popolazioni costiere cristiane; sfugge alla battaglia a ranghi completi a cui lo sfida Giovanni d'Austria, appare fulmineo qua e là, lentamente riconquista per il suo sovrano la superiorità navale.

Signore di Tripoli, Tunisi e Algeri il calabrese è per anni una delle personalità più spiccate della Sublime Porta. Altre imprese guerresche si aggiungono alle compiute: c'è un tempo in cui fa persino spargere la voce che è pronto a rifarsi cristiano e rendere tributari della Spagna i suoi domini nordafricani. Le sue galere sono le più veloci e le meglio armate del Mediterraneo ed è lui che, primo, accoppia l'impiego di cannoni grossi e piccoli. Uluch Alì muore il 14 luglio del 1595 a Costantinopoli, ricco e potente.

Gaspare Gresti

Telefoto Upi

Parigi — Molto eccentrico questo modello ispirato a Chaplin del «Monello» e presentato nelle collezioni autunno - inverno 1972-73

Mostre d'arte

Fantascienza e pittura

L'assise europea della fantascienza ha portato a Trieste anche la grande mostra internazionale allestita nei saloni della Stazione Marittima e integrata con la personale di Lorenzo Alessandri alla galleria La Lanterna. A sua volta la rassegna alla Marittima si suddivide in due settori: le cinque mostre personali dedicate a Zvest Apollonio, Bruno Chersicla, Medeiros Delima, Alice Gombacci, Robert Zeppel-Sperl e la collettiva alla quale partecipano circa 120 pittori in rappresentanza dei venti paesi presenti al Festival del film di fantascienza.

Cerchiamo di ricordare i punti principali. La fantasia è anticipazione, ma è soprattutto riscoperta di sé e di un passato che non è giusto allontanare dalla coscienza. Esemplare, in questo senso, nella «proposta di immagini per un racconto disponibile» di Tullio Reggente, l'apporto di Alice Gombacci, che rimane attaccata al dato antropico, allo stupore tragico e ironico con cui accoglie la forma dell'uomo in un'aura di primordiale evidenza, ma che, al tempo stesso, è capace di procedere alla scoperta di un tema nuovo — gli elmi — dove l'originario significato di difesa-offesa dei chiodi sporgenti dalla calotta, si rovescia e diventa monumento all'orrore tecnologico, memoria della tortura, trasferimento sull'oggetto delle qualità umane.

La proporzione fra il tragico e lo ironico si sposta a vantaggio del secondo fattore quando entrano in campo i cerambici tecnologici di Bruno Chersicla. Il futuro è prefigurabile soltanto nel gioco, il progetto è valido nella verifica della realizzazione che chiude un ciclo immaginativo e ne apre il successivo. Ed è in questa dipendenza-indipendenza rispetto all'oggetto che il pittore Chersicla, fuor d'ogni dubbio il più dotato fra gli artisti triestini dell'ultima generazione, si è conquistato, col rigore della sua propositività, uno spazio per l'immagine. Spazio che ha delle leggi compositive assai più rigide di quanto a prima vista possa sembrare. E' ben vero che il cerambice è una scultura mobile, una marionetta che si lascia disarticolare come meglio ci piace, ed è altrettanto vero che i cerambici, nel loro insieme, sono una famiglia di quinte destinate alla scena espositiva. Ma saggiando i limiti della proposizione estetica nell'uso profano, Chersicla salva il nucleo originario dell'immaginazione, la durata, la permanenza, la fissità che vince, sul terreno più ostico — il gioco, la scena, la mobilità e la sequenza — la propria battaglia.

Mobilità che, nel caso di Medeiros Delima, può essere soltanto allusa, suggerita, mediante l'apparente — ma non reale — esaustività dell'oggetto-segnale, del quadro-sigla, dell'asettica perfezione recepita dallo spazialismo. «Le sigle — scrive Apollonio — vengono a vivere per forza d'investimento estetico. Delima è stato colpito dall'intimazione di tali elementi e ne ha impiegato la disponibilità rappresentativa per comporre organismi autonomi, dove la morfologia si rifà deliberatamente a certi modelli d'uso comune, ma senza che per questo l'insieme definito ne sia duplicato».

Saremo accusati di negare il diritto di cittadinanza alla fantasia? Ben venga, allora, Zvest Apollonio, le cui «componenti — come osserva Carlo Milic — derivano in parte la loro giustificazione da una scuola, quella di Lubiana, che concede molto al potere fantastico: il riscatto avviene nell'inserimento o nella sentita necessità di un insorgere del fattore immaginativo a compenetrare la traccia elementare del segno erotizzante».

L'arte moderna ha mille strade. C'è anche quella della dedizione completa alla fantasia. In questo caso la fantasia, quant'è totale, altrettanto deve essere totalmente filtrata oltre la lezione dello stile e della cultura. Infatti non c'è brano della pittura di Zeppel-Sperl, di quel prato fiorito di mostri e di emblemi defunti, che non rechi le sovrapposte impronte del liberty e dell'espressionismo, del popolaresco trasformato in kitsch e del kitsch ricondotto ad esangue e raffinata esercitazione decadente.

A questo punto dovremmo avventurarci nella fitta selva della rassegna collettiva, guidati da Aurelio De Grassi che ha curato anche un'ampia ed elegante antologia («Arte e letteratura di fantascienza») per le edizioni Il Subbio. E' la decima edizione del Festival e all'appuntamento non potevano mancare gli artisti che già in precedenza diedero lustro all'unica manifestazione nostra di richiamo internazionale. Citeremo Salvador Dalì, Remo Brindisi, Ludovico De Luigi, Branko Miljus, Amedeo De Lord Rinaldi, Albino Lucatello e la fitta schiera degli illustratori che, probabilmente, sono i soli osservanti ortodossi del genere: Karel Thole e Rino D'Ambros sono i primi nomi che ci sovvengono e menzionandoli speriamo di non far torto ad alcuno.

C'è anche una nutrita compagine di pittori triestini, le cui opere non sfigurano nell'impegnativo confronto, anzi parecchie dimostrano, per la serietà e l'approfondimento del lavoro, che alla fama altrui non sempre corrisponde il merito. Una grande mostra non è però la sede più adatta a sottili «distinguo». Ci atterremo dunque all'imparzialità dell'ordine alfabetico nell'elencare le presenze: Guido Antoni, Ottavio Bomben, Aldo Bressanutti, Mara Chmet Sorrentino, Sabino Coloni, Giovanni Duiz, Tiziana Fantini, Silva Fonda e Mario Palmerini.

Alla Lanterna c'è un'ampia personale (dipinti ad olio e a tecnica mista e acqueforti), di Lorenzo Alessandri, fondatore del gruppo torinese Surfanta, che fu presentato parecchi anni addietro a Trieste, nella sede del Circolo artistico. «Surfanta — citiamo dal catalogo — mira alla valorizzazione e alla riscoperta della fantasia, del sogno, del subcosciente e traduce in rappresentazione realistica quanto è invenzione fantastica». E' un realismo minuzioso e abilissimo, dominato dalle fantasberocchie, protozoi mitologici che crescono a dismisura fino ad abbracciare con i loro pseudopodi la candida e ignuda fanciulla. Anche qui giocano prelievi diversi: lo espressionismo, il surrealismo, l'iperrealismo. Il tutto è cementato dal clima ossessionante dell'illusione tattile in pittura e della perfezione classica nell'incisione.

I. N.

MUSICA LETTERE ARTI SCIENZE

Un'arena per l'Italia centrale

Macerata, luglio

Riprendendo un isolato tentativo del 1921-22, il comune di Macerata ha cercato, a partire dal 1967, d'inserire l'Arena Sferisterio fra i centri del grande spettacolo lirico all'aperto di più storica tradizione (l'Arena di Verona, le Terme di Caracalla). Impresa coraggiosa perché affrontata in un momento di crisi profonda per la vita degli enti lirici. In pochi anni tuttavia lo Sferisterio ha acquisito una fama imprevedibile e una sua autorevole presenza nel mondo dello spettacolo. Era soprattutto la buona reputazione di buona volontà e di serietà organizzativa che accentuava la presenza dell'arena maceratese in un panorama pur vivace e ricco d'illustri precedenti. Ecco quindi crescere l'affluenza del pubblico e dilatarsi la fama dello Sferisterio come polo d'attrazione turistica e artistica, laddove la posizione geografica della città marchigiana poco sembrava promettere, nonostante la forza della passione operistica degli italiani. Le stagioni estive hanno confortato l'entusiasmo e il sacrificio degli enti locali, sui quali gravava (e grava tuttora) il peso maggiore dell'organizzazione.

Con l'attuale stagione lirica (come sempre affollata, ma con la giustificata assenza di quel non esiguo pubblico anconitano, trattenuto da ben più serie preoccupazioni) si è riproposto dunque — parallelamente alla coscienza di un'importante funzione nazionale — il problema fondamentale della sopravvivenza, un problema divenuto pressante, dal momento che il modesto contributo percepito dallo Stato si sta rivelando assolutamente insufficiente a corroborare lo sforzo del Comune.

Questo il motivo principale che ha suggerito, recentemente, il tema del convegno nazionale tenutosi nell'aula consiliare dell'amministrazione provinciale: «L'Arena Sferisterio di Macerata, struttura portante per manifestazioni culturali, artistiche e spettacolari di massa per le Marche e l'Italia centrale». Vi hanno partecipato — oltre agli esponenti del consiglio provinciale e della sovrintendenza dell'ente lirico maceratese — gli onorevoli Orlandi, Foschi, Tambroni, Strazzi, Ciaffi, Reale, il presidente della giunta regionale marchigiana, assessori regionali, e un gruppo di critici musicali. E in clima musicale, potremmo dire che il «tema», già esauriente nell'esposizione, ha seguito uno sviluppo «tonale» nell'assieme, essendo scontata l'adesione di principio all'iniziativa, gli unici dubbi consistendo nei modi e nei termini di realizzazione di questo futuro, che intende fare ufficialmente dell'Arena Sferisterio quello che ha meritato di essere, il teatro «della regione» e un centro «culturale, artistico, spettacolare» operante fra Verona e Roma con ampie prospettive di sviluppo turistico. Nocciolo della questione, così come è stato chiaramente puntualizzato dal sovrintendente avv. Giancarlo Quagliani, è il diritto alla sopravvivenza e alla stabilità dello Sferisterio nell'ambito degli enti lirici italiani contemplati dalla legge 800. Collocare l'Arena accanto ai tredici enti maggiori è l'essenziale strumento di legge per garantire il futuro della stagione marchigiana e sancirne i diritti.

Per farli valere, Macerata ha tutte le carte in regola, benché sia stato giustamente osservato che accodarsi a una legge fallimentare e d'impellente ristrutturazione (come quella che presiede attualmente alla vita dei teatri lirici italiani) equivale a un salto nel buio. Di qui la necessità di portare innanzi, con gli impegni formali, un esempio di gestione teatrale regionale che collabori a un'opera di generale risanamento dell'organismo dello spettacolo in Italia. Alla relazione dell'avv. Quagliani hanno fatto seguito numerosi interventi, fra i quali ricordiamo quelli della cantante Magda Olivero e dei critici Rubens Tedeschi e Leonardo Pinzauti.

Aggiungiamo che Macerata può offrire a tale programmazione una cornice estremamente suggestiva, degna delle più ospitali «cittadelle» artistiche: alle bellezze del luogo e al suo Sferisterio di leopardiana memoria (per il gioco del «pallone a bracciale») oggi sede affascinante degli spettacoli all'aperto, possiamo infatti accostare la possibile utilizzazione del settecentesco Teatro Lauro Rossi. Una «Spoleto di massa» (magari con il centro cittadino chiuso al traffico e con una più spietata lotta al flagello motoristico): questa potrebbe essere la prospettiva più realistica per la città marchigiana.

Gianni Gori

DA APPUNTI INEDITI DEL CELEBRE COMPOSITORE

Anche Stravinsky «vittima» delle tasse

A 86 anni sembra avesse intenzione di scrivere ancora una grande opera

New York, luglio

Alcuni aspetti minori della vita, delle abitudini e dei pensieri di Igor Stravinsky sono racchiusi in alcune dozzine di piccole rubriche con la copertina rossa, zeppi di appunti inediti del compositore sovietico-americano, morto a New York nell'aprile 1971.

I diari sono stati mostrati a un giornalista del «New York Times» da Robert Crafy, per vent'anni consulente musicale, amico e consigliere di Stravinsky oltre che suo biografo. Craft ha rivelato che oltre ai diari sono state anche raccolte, nell'abitazione del compositore, 60 mila pagine di documenti vari attualmente custoditi dalla vedova.

Craft, che è autore di un primo volume biografico su Stravinsky edito alcune settimane fa a New York, intenderebbe a quanto pare raccogliere gran parte del materiale racchiuso nei vari diari per mettere insieme un nuovo volume biografico sul compositore, una sorta di seguito ideale a quello già pubblicato.

La notizia più rilevante che Craft ha attinto dai diari inediti e ha comunicato al «New York Times», riguarda l'intenzione di Stravinsky di scrivere ancora una grande opera quando aveva già 86 anni.

Il giornalista del quotidiano di New York ha potuto anche consultare rapidamente i volumetti manoscritti del compositore. Egli ha potuto così rendersi conto che Stravinsky era oltremodo meticoloso nel registrare tutte le spese sostenute, in particolare durante i lunghi e frequenti viaggi all'estero. Il motivo di questa «pignoleria» era a quanto pare di natura fiscale, poiché molte delle spese annotate riguardano uscite detraibili al momento della dichiarazione delle tasse.

Nessun particolare è stato reso noto da Craft sui «pensieri» che Stravinsky annotava di tanto in tanto fra le pagine di appunti più dozzinali. Una fotografia di un foglio del diario del 25 settembre 1958 pubblicata dal «New York Times» rivela che Stravinsky aveva una grafia piuttosto angolosa ma chiara e ordinata.

A. S.

Rubati in Polesine reperti archeologici

Rovigo, 25

Il dott. Umberto Dalle Mulle, un archeologo residente ad Adria e che attualmente sta dirigendo alcuni scavi archeologici a ca' Garzoni, frazione a tre chilometri da Adria, ha denunciato ai carabinieri un furto di reperti archeologici.

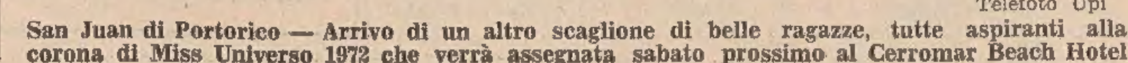
I ladri hanno rubato sei coppe, alcuni frammenti di vasellame, una brocca romana, una anfora. *(Ansa)*

LIBRI RICEVUTI

Nella collana «Enigmi della storia» viene ora pubblicato dalla Sugar, sempre dell'autore Antonio Perria, *«Il corsaro Andrea Doria».*

Ne «Il corsaro Andrea Doria» l'autore segue passo passo la vita del capitano genovese da quando, all'inizio della sua carriera, Andrea Doria era guardia papalina alla corte di Innocenzo VII, fino all'ultima guerra che egli condusse direttamente. In mezzo ci sono tutte le tappe ascendenti della carriera di Doria: il servizio al soldo di Giovanni della Rovere, la lotta contro il pericolo arabo e finalmente, dopo 28 anni di attività bellica terrestre, l'entrata nella flotta come marinaio della Repubblica, il servizio in Francia presso Clemente VII, il matrimonio con la nipote di Innocenzo VIII, l'alleanza prima con il re di Spagna e poi con i Medici, il tradimento dei Veneziani, l'assassinio di Pierluigi Farnese.

Per la prima volta, si parla di Andrea Doria senza uniformarsi al mito corrente sul personaggio; ne esce un ritratto senza elementi scontati o stereotipi. Antonio Perria puntualizza con chiarezza l'abilità di politico privo di scrupoli, che fu pari se non superiore all'abilità di comandante.



Telefoto Upi

San Juan di Portorico — Arrivo di un altro scaglione di belle ragazze, tutte aspiranti alla corona di Miss Universo 1972 che verrà assegnata sabato prossimo al Cerromar Beach Hotel

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

CHIUSE IERI LA CENTRALE E LE RIVENDITE

UNA GIORNATA SPINOSA SUL FRONTE DEL PESCE

Vietata la vendita del prodotto troppo piccolo da un regolamento che tutela il patrimonio ittico

La città è rimasta ieri senza pesce. Non perché il mare si sia improvvisamente impoverito del tutto e i pescherecci siano tornati a riva con le casse vuote, ma a causa di uno sciopero che ha tenuto chiuse ieri tutte le rivendite di pesce rionali e il mercato ittico centrale; lo sciopero dei pescivendoli è stato totale, tanto che all'alba non si è avuta nemmeno una trattativa e tutto il prodotto pescato nel corso della notte è rimasto invenduto: soltanto nella tarda mattinata i pescatori l'hanno esitato ai grossisti, naturalmente a prezzi di svendita.

I motivi di questa massiccia protesta dei pescivendoli sono inconsueti perché finora l'opinione pubblica non ne è stata informata, e riguardano i regolamenti di legge che prescrivono che il pesce debba avere almeno una certa misura per poter essere pescato e poi essere messo in vendita: si tratta di norme che mirano unicamente alla salvaguardia del patrimonio ittico, ma che finora non sono state applicate con la dovuta e necessaria meticolosità.

Dal 1968 esiste infatti un regolamento della legge nazionale in materia di pesca marittima che, tra l'altro, vieta la pesca e la vendita di pesci piccoli, cioè troppo giovani; per frenare in qualche modo la pesca di pesci troppo giovani, questo regolamento fissa una misura minima che ogni esemplare della fauna marina deve avere per poter essere esposto sui banchi di vendita delle pescherie. In linea generale i pesci devono misurare almeno 7 centimetri di lunghezza, ma per le specie più pregiate la distanza... dalla testa alla coda deve essere maggiore: così ad esempio per le orate, i branzini, i cefali, le volpine, ecc. la lunghezza deve essere di almeno 20 centimetri; misure minime esistono anche per i crostacei e i frutti di mare: per esempio i mitili devono misurare almeno 5 centimetri, ecc. In altre parole il pescatore che trovasse nella sua rete pesci piccoli invece di portarli a terra per venderli dovrebbe gettarli nuovamente in mare: i pesci difficilmente potrebbero sopravvivere, ma sarebbero lo stesso utili alla fauna marina come nutrimento.

Si tratta di norme estremamente utili e necessarie, specie nel quadro della battaglia ecologica che un po' ovunque si è iniziata per la salvaguardia dell'equilibrio nella natura; ma queste norme non sono state finora applicate con la dovuta severità, anche per la carenza di personale dei vari organismi cui questo controllo sarebbe demandato. Il controllo sulla giusta lunghezza del pesce da immettersi sul mercato viene demandato dal regolamento in questione alle Capitanerie di porto, sotto la cui direzione dovrebbero poi agire la P.S., i carabinieri, le guardie giurate, ecc. Nella nostra città, al mercato ittico all'ingrosso, si è sempre stati attenti a questo tipo di controlli, ma per l'esiguità del personale addetto questi controlli hanno dovuto essere sempre un po' marginali, limitati a un'occhiata più o meno attenta alle casse di pesce. Per un controllo più accurato bisognerebbe vuotare ogni singola cassa di pesce e misurare ogni pesce «sospetto» per vedere se corrisponde ai limiti della sua categoria. Se si pensa che ogni giorno vengono scaricate al mercato ittico centinaia di casse, è ovvio che bisognerebbe disporre di un buon numero di personale addetto a questo compito. Fino a due anni fa, inoltre, alla Capitaneria di porto c'era un nostromo addetto proprio a questo compito, ma da quando quest'uomo è andato in pensione non è stato rimpiazzato.

In questa situazione alcuni giorni fa è intervenuta la locale Magistratura che ha incaricato la Guardia di finanza di eseguire accurati controlli nelle varie rivendite di pesce rionali. I militari della Guardia di finanza, centimetro in mano, hanno misurato i pesci sospetti, e naturalmente sono emersi numerosi i casi di pesci troppo piccoli messi in vendita. Si tratta di un reato che prevede multe molto salate (parecchie migliaia di lire di ammenda) e — in casi particolarmente gravi — anche l'arresto. Questi controlli effettuati dalla Guardia di finanza nei giorni scorsi hanno voluto avere solo un carattere di avvertimento: infatti non sono state date multe, ma tutti i pescivendoli sono stati diffidati dal mettere in commercio pesce «sotto misura» in quanto con i prossimi controlli le multe non sarebbero mancate.

I pescivendoli hanno reagito all'unanimità contro questa azione mettendo in atto lo sciopero di ieri. Essi non vogliono assolutamente negare la validità del regolamento in questione, e nemmeno chiedono che la legge torni a essere dimenticata, come è stato finora. Essi chiedono però che i controlli non vengano eseguiti al termine della catena di vendita, cioè sui banchi delle rivendite, ma all'origine. Il controllo della misura del pesce, in altre parole, dovrebbe essere eseguito dalla Capitaneria di porto, o dagli organismi da essa delegati, o addirittura in mare oppure sulle banchine, cioè prima che il quantitativo di pesce venga messo in vendita all'ingrosso. In altre parole ancora, il pesce acquistato dai pescivendoli alla consueta asta mattutina al mercato all'ingrosso dovrebbe essere già in regola con le norme, in modo da evitare che acquistando una cassa di pesce il pescivendolo scopra poi sotto uno strato di pesce grosso tanta minutaglia «fuori legge».

In questo modo si è aperto nella nostra città un «caso» che non mancherà di avere riflessi anche in tutti gli altri mercati ittici del nostro Paese: il mercato triestino del pesce si è assunto così il ruolo di guida.

Lo sciopero di ieri ha messo in crisi qualche desco familiare e parecchi ristoranti. Dal canto loro i pescivendoli hanno inscenato nella mattinata una manifestazione di protesta e sono scesi in piazza Unità con i loro furgoncini e camion. Sono stati ricevuti dall'assessore comunale all'annona, prof. Romano, al quale hanno illustrato la richiesta che i controlli vengano effettuati prima che si apra l'asta mattutina. Lo sciopero ha colpito soprattutto i pescatori: infatti circa 500 quintali di pesce presentati all'asta sono rimasti invenduti fino alla tarda mattinata, con un danno che si aggira attorno ai 30 milioni di lire.

Pescivendoli in piazza



Due immagini della giornata di protesta indetta dai pescivendoli: in alto i banchi deserti della pescheria centrale, e in basso una panoramica della manifestazione in piazza dell'Unità

Un mese di assistenza nei dati dell'ECA

Nel periodo dal 1 al 30 giugno 1972 l'Ente Comunale di Assistenza di Trieste, con l'Istituto dei Poveri e le altre Istituzioni dipendenti, ha erogato tra l'altro queste assistenze: ricoveri in Istituti dipendenti dall'E.C.A. o in altri Istituti con retta di ricovero a suo carico, di n. 817 persone, di cui 502 adulti e 315 minori, per la spesa complessiva di lire 42 milioni 767.700; sussidi in denaro agli assistiti comuni: n. 1.617 provvedimenti, per la spesa complessiva di lire 10.587.778; vitto giornaliero a 292 famiglie con n. 15.137 razioni, per la spesa di lire 5.598.840, compreso il pane; buoni viveri a n. 204 famiglie, per lire 916.000; pernottamenti gratuiti negli alloggi popolari di n. 217 persone con n. 5.679 presenze, per la spesa complessiva di lire 283.950; ricoveri in alloggi collettivi di n. 45 persone con n. 1.350 presenze, per la spesa complessiva di lire 762.667; vestiario, calzature, letti, corredi da letto, oggetti casalinghi a n. 71 famiglie, per la spesa di lire 418.006; occhiali, apparati ortopedici, articoli sanitari a una persona per la spesa di lire 3.880; sussidi e mensa a ex t.b.c. per 33 persone per lire 607.000; assegni agli invalidi civili: n. 668 provvedimenti, per la spesa di lire 27.164.000; sussidi prefettizi ai terremotati n. 23 provvedimenti, per la spesa di lire 367.300.

La spesa complessiva per tutti gli interventi assistenziali svolti nel mese ammonta a lire 113.726.006.

DOPO LA MANIFESTAZIONE D'APERTURA DI IERSERA IN PIAZZA GOLDONI

PARTE STAMANE DA ROIANO LA MARCIA ANTIMILITARISTA

Il comizio dell'avv. Pannella - Polizia e carabinieri bloccano tempestivamente una controdimostrazione - Denunciati 4 giovani di destra, di cui 3 al Coroneo

Stamane, alle 7, da Largo Roiano prende il «via» da Trieste la VI marcia antimilitarista promossa dal partito radicale con la collaborazione di alcune associazioni politiche e pacifiste e con l'adesione sul piano locale delle federazioni socialiste di Gorizia, Udine e Trieste.

Stasera i partecipanti alla marcia si riuniranno (ore 18.30) in piazza della Repubblica a Monfalcone. A Udine, domenica prossima, l'abate Giovanni Franzoni della Basilica di San Paolo di Roma parlerà sul tema «Credenti e non credenti dinanzi all'obiezione di coscienza» e il primo agosto l'on. Loris Fortuna parlerà su: «Le servitù militari nel Friuli - Venezia Giulia».

Domani è in programma la tappa Monfalcone - Gorizia con manifestazione (ore 18) davanti ai giardini di Corso Verdi ove si svolgerà un dibattito sul tema: «Natura, funzioni, prassi e ideologia della giustizia militare».

Ieri sera, alle 19, si è svolta in piazza Goldoni la manifestazione d'apertura della marcia nel corso della quale ha parlato l'avv. Marco Pannella di Roma. Nel suo discorso il noto esponente radicale ha riassunto il programma degli antimilitaristi che, condannando la guerra come forma di sfruttamento del popolo, auspica «ogni giorno la pace e una società nuova, laica, libertaria e popolare».

La marcia — ha detto Pannella — si svolge nel Friuli-Venezia Giulia «perché queste popolazioni non siano più dimenticate e perché si affermino le speranze e le idee delle donne, dei giovani, dei lavoratori, di tutti gli autentici democratici». Dopo l'avv. Pannella, fino alle 20.30, sono intervenuti altri rappresentanti radicali e dei movimenti per l'obiezione di coscienza. La marcia della «nonviolenza», che si snoda su un percorso di circa 140 chilometri, con soste anche a Cormons, Palmanova, Udine, Codroipo, Casarsa e Pordenone, si concluderà il 4 agosto ad Aviano. L'indomani — però — si dovrebbe svolgere una manifestazione di chiusura con veglia davanti al carcere militare di Peschiera.

Il comizio di Pannella di ieri sera a Trieste è stato contestato vivacemente dai giovani di destra che sventolavano bandiere tricolori. Agenti e funzionari di polizia con questore in testa e reparti di carabinieri hanno controllato con abilità e intelligenza la situazione, tenendo nettamente separati in piazza Goldoni i due gruppi. Il «cordone» steso attorno alla piazza ha fra l'altro permesso la regolare circolazione degli automezzi pubblici e privati nonché dei pedoni. Il comizio quindi si è concluso senza far registrare gravi incidenti, a parte qualche spintone accompagnato dal lancio di ortaggi e uova, di cui sono rimasti «vittime» anche il vicequestore Viceconte e il dirigente della squadra mobile triestina dott. Petrosino che hanno riportato contusioni guaribili in cinque giorni. Sono stati fermati quattro giovani di destra che saranno denunciati per violenza e resistenza a pubblico ufficiale. Mentre uno — Francesco Biasi cl. 1957 via Cereria — è stato rimesso in libertà già ieri sera, gli altri tre sono stati trasferiti al Coroneo in attesa dei provvedimenti del magistrato. Essi sono: Francesco Serpi cl. 1951, Campo Romano 24 (Opicina), Lucio Bonetta cl. 1953, S. Anastasio 6, e Massimo Cutilli, cl. 1953, da Treviso. Quest'ultimo sembra che fosse sfornito di documenti.

Oggi, infine, in coincidenza con la tappa di Monfalcone la marcia prevede nel suo programma una «sosta» nei pressi del Sacrario di Redipuglia. Limitatamente a questa manifestazione sembra però che da parte delle autorità competenti sia stata negata la necessaria autorizzazione. Almeno così ha dichiarato l'avv. Pannella, al termine del suo comizio, pur ripromettendosi con un intervento presso il ministero della Difesa di rimuovere entro stamane l'imprevisto «ostacolo».

Il fronte monarchico giovanile dell'U.M.I., ha espresso in una nota la sua viva protesta per la manifestazione antimilitarista, che ha avuto luogo nella nostra città, in disprezzo alle sue gloriose tradizioni patriottiche e solidarietà alle Forze armate.

Anche la segreteria provinciale della Gioventù Liberale ha emesso un comunicato in cui è spiegato perché i giovani liberali hanno deciso di non aderire alla manifestazione organizzata dal partito Radicale e da altri gruppi della sinistra.

«Pur condividendo — aggiunge la nota — alcuni degli obiettivi della "marcia", quali l'accettazione dell'obiezione di coscienza, ed una ristrutturazione democratica delle forze armate eccessivamente burocratizzate e negatrici dei diritti civili, i giovani liberali non possono condividerne altri, come ad esempio l'uscita dell'Italia dalla NATO, né si sentono di manifestare per fini democratici a fianco di gruppi (per esempio Lotta continua) che chiaramente perseguono fini ed usano metodi non democratici e tutt'altro che pacifisti».

«Riguardo poi ai "fatti" avvenuti in piazza Goldoni, durante la manifestazione, ed in particolare al tentativo di aggressione compiuto dai neo-fascisti, la segreteria della GLI esprime la propria viva indignazione per lo squallido evento».

CALENDARIETTO

Oggi: SS. Gioachino e Anna — Il sole sorge alle 5.42 e tramonta alle 20.41. La luna nasce alle 20.45 e tramonta domani alle 5.38.

Ieri: temperatura massima 28,5, minima 23,9; pressione mb. 1013,2 stazionaria; umidità 68 per cento; cielo cinque decimi coperto; calma di vento; mare calmo con temperatura di 23,7 gradi.

Maree — OGGI: alta alle 11.15 con cm 41 sopra il l.m. e alle 22.30 con cm 45 sopra il l.m.; bassa alle 16.45 con cm 17 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 5.05 con cm 65 sotto il l.m. e alta alle 11.40 con cm 45 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 794115; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 790857; Alla Giustizia, piazza Libertà 6, tel. 421125; Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Al Lloyd, via dell'Orologio 6 (via Diaz 2), tel. 36747; Alla Salute, via Giulia 1, tel. 597369; Picciola, via Oriani 2, tel. 790207; Vernari, piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne telefono 37265.

D'IMPROVVISO LA MACCHINA PIOMBA OLTRE IL NASTRO D'ASFALTO

Morta villeggiante triestina nell'auto fuori strada a Trento

Il giorno prima aveva festeggiato il 69.mo compleanno - Tre feriti Era diretta a Levico assieme alla sorella e ad un'amica col figlio

Tragedia sull'autostrada del Brennero, alla periferia Sud di Trento: una villeggiante triestina, la pensionata Eleonora Coceani vedova Crisini, che proprio ieri l'altro aveva festeggiato il suo 69.o compleanno, è rimasta uccisa nel primo pomeriggio di ieri in uno spaventoso incidente stradale. La vittima, rimasta vedova tredici anni or sono, abitava in via Locchi 24.

Tre sono i feriti: sua sorella, Anna Coceani vedova Moschetto, di 70 anni, la quale è stata ricoverata all'ospedale di Rovereto con prognosi di un mese; la signora Lidia Blasina vedova Palombo, di 57 anni, abitante in via Torrebianca, che è stata giudicata guaribile in una decina di giorni, e suo figlio Paolo, di 21 anni, il quale si trova ricoverato all'ospedale civile di Trento con prognosi di due settimane.

L'incidente è accaduto pochi minuti dopo le 12.30. Secondo quanto hanno potuto accertare gli agenti della Stradale di Trento, Lidia Blasina, che da qualche giorno è ospite con il figlio in una casa per ferie, gestita da una comunità religiosa triestina a Levico Terme, ieri mattina era partita appunto dal centro termale trentino, assieme al figlio, per incontrare le due sorelle Coceani alla stazione di Verona. Eleonora e Anna Coceani avrebbero dovuto a loro volta trascorrere le ferie a Levico.

Sulla via del ritorno, mentre alla guida della «Renault R 8» si trovava Lidia Blasina, è accaduto il tragico incidente. Secondo le testimonianze raccolte dalla polizia stradale, l'auto aveva appena effettuato un sorpasso e si trovava ancora sulla corsia di sinistra, quando è stata vista sterzare violentemente verso destra, tagliando con una curva a stretto raggio tutta la sede autostradale. L'auto, prima di uscire di strada, si è rovesciata su un fianco, quindi è piombata oltre il bordo del nastro d'asfalto, proseguendo la sua folle corsa prima di arrestarsi contro il terrapieno.

I primi soccorritori hanno estratto dai rottami della vettura le tre donne e il giovane Palombo: tutti presentavano ferite più o meno gravi; purtroppo per Eleonora Coceani non c'è stato niente da fare, poiché è spirata pochi minuti dopo, a bordo di un'autoambulanza che la stava trasportando all'ospedale di Trento, per grave trauma cranico con frattura delle ossa.

Le condizioni dei feriti non destano alcuna preoccupazione, anche se ieri a tarda ora erano ancora in stato di comprensibile choc, per cui non hanno potuto essere ancora interrogati.

La «R-8» uscita di strada presso Trento, nella quale ha trovato la morte una signora triestina

Telefona e s'accascia priva di vita

Un'ora e mezzo dopo la visita del medico è deceduta nel proprio letto, mentre stava telefonando a un'amica, la pensionata Angela Corbatto vedova De Santis, di 62 anni. «Oh mio Dio! Oh mio Dio!» sono le ultime parole che la signora De Santis ha pronunciato. Poi la morte. L'amica, Antonietta Grego, spaventatissima, ha telefonato alla Croce Rossa e al figlio della signora, il quale è accorso subito in via Padovan 14, dove abitava la mamma. Il medico della CRI, dott. Lops, non ha potuto fare altro che constatare il decesso della signora avvenuto probabilmente per collasso cardiocircolatorio. La salma della signora De Santis è stata traslata all'obitorio a disposizione della magistratura.

STATO CIVILE

MORTI: Birsa Rodolfo, anni 57; Casara Aldo, 42; Bertocchi Calisto, 65; Angeli ved. Segulin Carmela, 80; Spadaro ved. Perini Orsola, 84; Lucchesi Amelia, 80; Weiss ved. Tonetti Natalina, 80; de Petris Ernesto, 80; Riosa Giacomo, 75; Blokar Lodovico, 65; Gellini Giovanni, 85.

PERDE LA VITA A 14 ANNI

FATALE LA ROTAIA AD UN CICLOMOTORISTA

Un ragazzo di 14 anni, Fulvio Pilastro, abitante in via Roncheto 53/1, è deceduto dopo mezz'ora di agonia a causa delle gravissime lesioni riportate ieri sera in seguito ad una caduta col ciclomotore.

Il ragazzo, trasportato con la CRI all'Ospedale maggiore, è giunto con il cuore che non batteva più. Era praticamente morto. I medici hanno fatto tutto il possibile per ricondurlo in vita e, per un po' ci sono quasi riusciti. Ma le lesioni interne e le lesioni craniche provocate dalla frattura della nuca non hanno permesso che si compisse il miracolo e, dopo mezz'ora, Fulvio Pilastro ha cessato di vivere.

Il ragazzo è rimasto vittima di una banale caduta col ciclomotore. In sella al suo «Racing Store» di 50 centimetri cubici di cilindrata, egli stava percorrendo le rive diretto verso Campo Marzio. In riva Gulli, di fronte allo stabile n. 1, Fulvio Pilastro ha deviato verso la banchina, finendo così con la ruota del ciclomotore nella rotaia del treno. Il ragazzo ha perduto il controllo del veicolo ed è ruzzolato al suolo. Per una fatalità ha battuto il cranio sul selciato, riportando la frattura della nuca e le gravissime lesioni interne che hanno causato la sua morte.

Alcune persone sono accorse attorno a lui e hanno cercato di prestargli soccorso. Nel frattempo qualcuno provvedeva a telefonare alla Croce Rossa e ai carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria. Trasportato a tutta velocità all'Ospedale maggiore, il ragazzo è stato subito avviato al centro di rianimazione dove tutti i medici presenti si sono prodigati per salvarlo. Ma, purtroppo tutto è stato vano.

L'ASSEMBLEA GENERALE DELL'ASSOCIAZIONE SPEDIZIONIERI

«Nel porto il tempo è denaro e negative le soste superflue»

Si è svolta ieri l'assemblea generale ordinaria dell'Associazione spedizionieri del porto, nel corso della quale il presidente Marzari ha tenuto una relazione sull'attività svolta.

Dopo aver sottolineato come il 1971 sia stato per l'economia italiana un anno di profonda depressione, Marzari ha messo in evidenza la fatica cui è stata sottoposta la categoria per «superare i marosi delle difficoltà di ordine generale». Il presidente dell'associazione ha tracciato un rapido quadro dei problemi di ordine generale nel cui contesto si muovono gli spedizionieri: il porto, il molo VII, i collegamenti ferroviari e stradali con la rete viaria.

«Lo scorso anno — ha detto Marzari — si è avuta la messa in funzione da parte dell'Ente porto di alcune nuove gru, e più precisamente di una gru Peiner da 30 tonn. e di due gru a cavaliere, sempre da 30 tonn., per l'impiego nel campo della movimentazione a terra dei containers. E' aumentata anche di 30 unità la dotazione dei carrelli sollevatori. Al molo VII sono continuati i lavori di sistemazione in maniera graduale. Adesso però occorre allargare il parco delle attrezzature. Tra le prime cose che si impongono è l'istallazione di una nuova gru «Portainer» con sbraccio a mare superiore ai 30 metri».

Sempre nel campo dei problemi portuali, Marzari ha sottolineato come si sia accentuato il disagio per la carenza di aree coperte e scoperte: «Una soluzione — ha detto — potrebb'essere rappresentata dall'interramento dei bacini "0" e "1"».

Marzari ha inoltre insistito sulla necessità della concessione dell'autonomia all'Azienda portuale, in modo che il porto possa disporre liberamente dei fondi stanziati. «Bisogna lavorare sodo e con attenta coordinazione — ha detto Marzari — perché, forse più che in altri campi, nel porto il tempo è denaro, e una nave che vi sosta più del dovuto è la peggiore réclame negativa ai danni di uno scalo».

Per quanto riguarda i problemi che l'associazione ha dovuto affrontare nell'esercizio precedente, Marzari ha sottolinetto che parecchie delle questioni messe in luce l'anno scorso sono tuttora pendenti. In particolare «l'azione contro il monopolio discriminatorio della FEFC e quella contro l'introduzione dei noli ISI da parte della WINAC. «Nel settore dei trasporti terrestri — ha detto Marzari — sono ormai regolarmente in funzione le tariffe bilaterali comunitarie per i trasporti su strada. Nel caso della tariffa italo-germanica siamo venuti a trovarci di fronte ad una serie di discriminazioni che fanno il paio con quelle di cui già soffriamo in campo ferroviario e che favoriscono smaccatamente i porti del Nord. Anche in questa circostanza — ha rilevato il presidente — ci manca un valido appoggio da parte governativa. Il medesimo fenomeno dobbiamo lamentarlo nel campo delle tariffe portuali ferroviarie germaniche. Per eliminare le discriminazioni è stato stipulato un accordo a Bruxelles fra le amministrazioni ferroviarie italiana, austriaca e tedesca». In seguito a questo accordo — ha rilevato Marzari — la rappresentanza italiana a Bruxelles ha rallentato la pressione, ma purtroppo da parte italiana ora si ignora l'accordo e non se ne traggono i benefici previsti per Trieste».

Marzari ha poi aggiunto a questo resoconto i nuovi problemi che si sono aggiunti a quelli vecchi: la decisione dell'Ente Porto di modificare una serie di articoli delle norme della tariffa generale, e l'accettazione quasi totale da parte del Ministero della marina mercantile della piattaforma rivendicativa dei sindacati portuali. «Per l'utenza si sono profilati così rincari delle tariffe portuali del 20, 30, 50, 100 per cento a seconda delle voci».

A conclusione della sua relazione Marzari ha voluto sottolineare come per la categoria sia stato di grande aiuto l'appoggio delle autorità locali, e si è augurato che — se non già il 1972 — almeno gli anni successivi siano veramente anni di ripresa economica per il nostro Paese.

«SI'» DEL CIPE

Otto miliardi e mezzo a favore dello scalo

Il CIPE ha approvato (come pubblichiamo ampiamente in II pagina) la relazione conclusiva del gruppo di lavoro che ha compiuto uno studio sugli investimenti futuri per i porti italiani. In tali relazioni sono previsti, come ci era stato anticipato nei giorni scorsi dal Ministro della marina mercantile, Lupis, e dall'on. Belci, investimenti per 8 miliardi e mezzo in favore del porto di Trieste.

Si tratta di una cifra che verrà impiegata per migliorare le strutture e i collegamenti dello scalo. Non è ancora noto se in questa cifra sono inclusi i 3 miliardi ancora non stanziati ma promessi a suo tempo dal CIPE per completare le attrezzature del molo VII, per i quali sono stati finora stanziati 3 miliardi, cioè la metà della somma occorrente.

Uffa, che afa!

Anche quella di ieri è stata una giornata campale per quanto riguarda la calura, sebbene la temperatura massima sia stata inferiore a quella registrata nei giorni precedenti (solo 28,5 gradi di massima); ma il caldo è stato di gran lunga più insopportabile a causa della pesante cappa di afa e umido che è persistita sulla città, senza un alito di vento. Il tasso di umidità ha sfiorato il 70 per cento, quota questa notevole per una giornata con il cielo quasi sereno.

Nemmeno la notte precedente ha portato sollievo, in quanto la temperatura minima è stata appena al disotto dei 24 gradi (23,9), e nemmeno le finestre spalancate hanno permesso ai cittadini un sonno pienamente ristoratore.

AUTOVETTURA INVESTE UNA OPEL E POI FUGGE

Schianto davanti alla caserma

Pronte indagini ma finora tutto è avvolto nel mistero

Uno schianto notturno ha messo in allarme l'altra sera il corpo di guardia degli allievi guardie di P.S. a San Giovanni. Il brigadiere Cirillo è corso subito in strada riuscendo così a scorgere una «Fiat 1300» familiare color grigio, che stava scappando a tutta velocità verso la statale che conduce a Basovizza. Della targa il sottufficiale è riuscito a leggere solo la sigla ed i primi due numeri: TS 61... Il fragore udito poco prima era stato provocato dall'urto violento della macchina fuggita contro la Opel Kadett (TS 138091) regolarmente parcheggiata nei pressi della caserma e di proprietà di un allievo guardia di P.S., Cosimo Ferraro, di 26 anni.

Il brigadiere Cirillo ha telefonato prontamente al «113» e sul posto è accorsa una «Giulia». Nel frattempo due allievi della scuola hanno ritrovato la «1300» con le portiere spalancate, bloccata fuori strada all'inizio della via Verrocchio. Gli agenti della Volante hanno fatto intervenire gli specialisti della Scientifica e hanno poi controllato tutta la macchina. Nel bauletto hanno trovato la carta di circolazione intestata alla signora Angela Bernobich in Matkovic, di 56 anni, abitante in via dei Pagliericci 88.

Una signora che abita al numero 4 di via Verrocchio ha detto alla polizia di aver visto dalla finestra sopraggiungere la macchina e arrestarsi di colpo. Dalla parte destra è uscita una ragazza, seguita poco dopo da un giovane (che è saltato fuori dalla vettura dalla parte della guida).

La pattuglia della Volante si è recata in via dei Pagliericci ma gli agenti non hanno trovato il numero 88. All'altezza dello stabile numero 66 vi è infissa una staccionata che impedisce il passaggio di autoveicoli e di pedoni a causa del pericolo di frane che esisteva quando erano in piedi le case di via Brandesia. Sull'episodio sono in corso indagini.

Via Brandesia prima e dopo

(Giornalfoto)

Ecco, nelle due immagini, via Brandesia prima e dopo. Gli edifici pericolanti che avevano fatto temere per l'incolumità degli abitanti della zona sono stati definitivamente abbattuti grazie all'intervento del Comune, che è ricorso all'opera di una ditta specializzata in demolizioni e dotata delle attrezzature necessarie a garantire un lavoro razionale e nel contempo l'incolumità delle persone addette all'operazione. Ora, delle tre palazzine di via Brandesia resta solamente un cumulo di macerie. Il Sindaco ha anche firmato, come è noto, un'ordinanza con la quale si revoca quella precedente di inabilità degli edifici posti a valle del cantiere. Per prudenza le case a monte restano invece ancora chiuse agli inquilini, i quali sono sistemati, a cura del Comune, in altri alloggi, con soluzioni di emergenza. Continuano comunque in loco i sopralluoghi tecnici per stabilire quali siano state le cause della frana che ha provocato il crollo delle tre case.

IN DIFESA DI UN PATRIMONIO IDEALE

È nata la Lega dalmata nell'ambito dell'ANVGD

I dalmati iscritti al comitato provinciale di Trieste della Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia si sono riuniti nella sede di corso Italia 9 per dare vita alla Lega dalmata ed eleggere i rappresentanti che costituiranno il nuovo direttivo. Ad aprire i lavori è stato il presidente provinciale Mario Del Conte, il quale, dopo avere portato anche il saluto del presidente nazionale, ing. Gianni Bartoli, ha detto che l'iniziativa presa in conformità alle norme statutarie, segue di qualche giorno la costituzione, in seno al comitato provinciale, della Lega fiumana, come già avvenuto in altre parti d'Italia.

Costituendo la Lega dalmata — ha detto Del Conte — non si vogliono creare semplicemente nuove associazioni, ma si tende solo a unire le persone provenienti dalla Dalmazia perché possano conservare il loro patrimonio ideale, spirituale e materiale.

Del Conte ha poi tracciato un consuntivo dell'attività svolta dal comitato di Trieste che, con i suoi 9 mila soci, è il primo in Italia.

Ha preso quindi la parola il fiduciario dei dalmati, dott. Narciso Detoni che, dopo aver espresso il suo plauso e ringraziamento per l'opera encomiabile svolta dal comitato provinciale di Trieste dell'ANVGD, ha messo in risalto l'importanza della riunione, toccando alcuni dei problemi che maggiormente interessano i dalmati, fra i quali quello della casa, ed esprimendo il proprio plauso agli on.li Barbi e Bologna per la ripresentazione della legge per «la pensione ai profughi» che è scaturita per felice iniziativa del comitato provinciale dell'ANVGD.

I lavori sono stati chiusi dall'intervento del vicepresidente, avv. Piero Ponis, che, dopo aver portato ai dalmati il suo fraterno saluto, anche a nome della Comunità capodistriana, ha passato in rassegna alcune questioni attualmente sul tappeto, rilevando come la soluzione di molti problemi è affidata alla coesione e all'interesse dimostrato dai profughi stessi, e come gli scopi possono essere perseguiti solo attraverso l'unificazione dei giuliano-dalmati in una sola e grande associazione, quale è l'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia.

Dopo l'applaudito intervento dei relatori, cui ha fatto seguito quello di molti presenti, si è provveduto all'elezione del comitato della Lega dalmata che risulta così composto: dott. Narciso Detoni, dott. Vito Altobelli, dott. Riccardo Vucusa, col. Giorgio Vuxani e Gerolamo Pansini. Prossimamente il neo-eletto comitato si riunirà per la nomina del suo rappresentante in seno al comitato provinciale dell'ANVGD e per l'assegnazione degli incarichi.

Dolorosa scomparsa di Ugo de Dolcetti

Largo rimpianto nella cittadinanza ha sollevato l'improvvisa notizia della scomparsa del ragionier Ugo de Dolcetti, figlio dell'indimenticabile Carlo, il poeta Amulio. Aveva col padre una rassomiglianza di voce, di gesti, di espressioni che meravigliava lui stesso. Ma dal padre aveva ereditato anche l'integrità del carattere e la serietà al lavoro, onde per più di quattro decenni aveva dato la sua intelligente operosità alle Assicurazioni Generali, raggiungendo da ultimo le funzioni di economo, anche in ciò concludendo con le stesse mansioni paterne svolte al Comune. E in questo campo egli aveva avuto la possibilità di mostrare sempre il suo tatto signorile e la bontà del suo cuore, che improvvisamente un fulmineo attacco ha stroncato per sempre. Ai familiari le nostre condoglianze.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Autobus strapieni o soppressi: il grave disagio di mezza città

«Care „Segnalazioni", due righe soltanto in merito allo sciopero dei dipendenti dell'Acegat.

«1) Tengo a precisare, per prima cosa, che non ho niente in contrario contro gli scioperi in genere ma contro quelli che, a mio avviso, non servono a nulla; cioè portano soltanto discapito alle persone meno abbienti, alle persone anziane, ai lavoratori senza servire la causa dei lavoratori interessati.

«2) L'Acegat con lo sciopero in atto da tanto tempo viene a guadagnare, in quanto non paga le ore straordinarie ai propri dipendenti, non ha spese di manutenzione e di consumo per gli automezzi che rimangono inattivi e vende ugualmente suppergiù lo stesso numero di biglietti in quanto gli autobus in circolazione sono pieni come uova, trasportando sempre le medesime persone costrette a muoversi da casa.

«Le organizzazioni sindacali dell'Acegat hanno pensato che agiscono così a favore e non contro l'azienda? A me sembra proprio di no. Di conseguenza, io che sono una lavoratrice e come me tanti e tanti altri lavoratori, siamo gli unici a risentire di uno sciopero mal congegnato.

«Sperando che questa mia sarà pubblicata ed avrà una risposta da chi di competenza, ringrazio e porgo distinti saluti. Lucilla Miani».

Della mancanza di qualsiasi misura in occasione degli scioperi si occupa quest'altra lettera: «Linee di autobus soppresse, un servizio che comincia andare a rotoli, scioperi improvvisi nemmeno preannunciati dalla radio locale né dall'unico giornale uscito quel giorno, cittadini che aspettano senza sapere se l'autobus arriverà. Tutto questo succede a Trieste, tutto questo succede senza che Comune ed Acegat o altri organismi diano un segno d'interessamento concreto. Si va tutti in macchina, nelle sfere alte e meno alte, con o senza autista: perché drammatizzare se mezza città non ha più il servizio pubblico che le spetta? Non c'è stato nemmeno la parvenza di un tentativo di un servizio sostitutivo con qualche camion militare. Forse c'è una nuova legge che proibisce prove di buona volontà di questo genere, e la gente poveretta non lo sa! Nessuno dice niente, forse sono tutti in ferie, e tutto continua — indefinitamente, non si sa fino a quando — sulla pelle sudata del povero pedone appiedato.

«Ma lo sciopero che tipo di arma è diventato? Serve a far pressioni? Ma su chi? Sulla opinione pubblica? E chi ne ha cura? Se così fosse, sarebbe già servito, sarebbero bastati pochi giorni di linee soppresse, invece tutto va avanti „placidamente". Ma i disagi di chi non può più usufruire della propria linea di autobus, in piena estate, sono grandissimi, e senza nemmeno il conforto che questa specie di involontaria „solidarietà" verso i lavoratori dell'Acegat possa servire nemmeno a loro!

«Fino a quando durerà tutto ciò, senza alcuna misura a vantaggio del cittadino? Sindaco Spaccini, presidente De Carli, ditecelo voi, se non siete in ferie. Aspettiamo una parola rassicuratrice». Seguono 18 firme «a nome di migliaia e migliaia di cittadini appiedati o malserviti dal mezzo pubblico».

Un altro lettore: «Da quando sono in atto le agitazioni sindacali per il rinnovo del contratto, arbitrariamente sono state soppresse le linee „5" e „8", che collegano il rione di Roiano con il resto della città. Ora non si venga a dire che si può usufruire della linea „6", dato che questa tocca marginalmente Roiano ed è sempre zeppa di bagnanti. Inoltre, una volta terminate le agitazioni sindacali, non vorrei che con poco plausibili motivi di ristrutturazione, si ponga il rione davanti al fatto compiuto di una definitiva messa a riposo di queste due linee. Attendo una gradita risposta dall'Acegat. Bruno Turri».

«Carissime „ Segnalazioni ", voi che siete il portavoce di chi ha bisogno, perché non spendete una parola per i cittadini di Villa Giulia? Un nuovo sciopero fa trattenere il fiato alla povera gente e ai vecchi, presi alla sprovvista dalla mancanza del mezzo di trasporto pubblico che è pur sempre il più bel regalo che ci abbia dato il progresso. Parliamo della linea 14 che assieme ad altre è stata sospesa perché, secondo l'Acegat, sono di minor rendimento. Non possiamo contestare quanto asserisce l'Azienda, ma se nel servizio trasporti pubblici si hanno tanti miliardi di deficit, non è con la sospensione di alcune linee di cosidetto scarso rendimento che sarà sanato il bilancio. Ci vuole altro!

«Perché l'Acegat non cerca di alleggerire il costo abbinando la linea 14 con altra linea, per esempio la 18 o la 24? Rivolgiamo viva istanza alle autorità perché non veniamo abbandonati come fossimo cittadini di secondo ordine. Altrimenti si dovrà cominciare ad esaminare la necessità dell'esodo verso il centro, come non fosse sufficientemente saturo». Seguono le firme di alcuni abitanti della zona di Villa Giulia.

«Oltre alle tante cose che non vanno bene nella nostra cara Trieste, che era all'avanguardia dell'ordine, della pulizia delle iniziative più utili al decoro e al benessere dei cittadini, ora siamo arrivati ad un colmo: ci si priva addirittura del "bus" considerato uno dei più indispensabili: si tratta della linea 5, piazza Perugino - Roiano.

«Tale linea che, come si sa, collega le due estremità della città, è nata subito con l'introduzione del servizio dei "tranvay", quindi oltre sessant'anni or sono, in quanto appunto necessaria sopratutto per servire l'Ospedale Maggiore che si trova al centro delle due capolinea.

«Tenuto conto dello sviluppo enorme avuto, da allora, i due suddetti rioni, dove gli abitanti sono centuplicati, la frequenza delle vetture avrebbe dovuto essere aumentata in proporzione, lo dimostra il fatto che erano tanto affollate da renderne difficile il salire e lo scendere.

«Ed ecco invece lo sbalorditvo provvedimento di sopprimere — sia pure provvisoriamente, dicono — la linea 5.

«A prescindere dal fatto che, come detto, le vetture sono sempre state stracariche di passeggeri, il fatto più inconcepibile sarebbe quello che il Comune considera l'istituzione dei servizi pubblici cittadini non come un benessere dei cittadini (che già pagano le tasse comunali) così come lo sono l'illuminazione delle strade, la nettezza urbana, la manutenzione stradale ecc. che gravano sul bilancio del Comune, bensì solamente come un cespite di guadagno. In media comunque l'introito ricavato dalla vendita dei biglietti è credibile che sia equilibrato. Gli ospedali sono serviti da mezzi comunali ovunque, persino nei Paesi che noi consideriamo incivili rispetto al nostro progresso. Non possiamo dubitare che all'imponderata decisione prevarrà quella sacrosanta dello urgente ripristino del bus "5", linea vecchia e necessaria, aumentandone anzi la frequenza delle vetture divenuta ormai insufficiente. R. T., per un gruppo di cittadini».

«Gentile "Segnalazioni", sono una vecchia pensionata dell'Acegat e desidero sapere: se prendo l'autobus "11" alla fermata via Piccardi-Porta, posso andare con la mia tessera della linea "5" fino a piazza della Borsa? Io non capisco più niente! Un autista dell'autobus, dopo che avevo preso il biglietto, mi disse che non occorreva prenderlo. Un altro autista mi disse invece che devo prenderlo; «In ogni modo chieda ad un controllore». Dove vado a cercarlo? Allora come devo fare? Si può fare un tratto anche con la "19"? Forse qualcuno mi risponderà. Maria Tomasi».

Le serate dell'Agosto muggesano

La commissione comunale per l'incremento turistico del Comune di Muggia ha varato il programma delle manifestazioni dell'«Agosto muggesano».

Lunedì 31 luglio avrà luogo in piazza Marconi, alle ore 21, un concerto di musica leggera con il complesso del Musiclub diretto dal maestro Bevilacqua.

Martedì 1.o agosto, alle ore 17, apertura dei chioschi gastronomici a cura dei gruppi carnevaleschi. Alle ore 21.30 in piazza Marconi, orchestra «The Joker's».

Mercoledì 2: in piazza Marconi, alle ore 21.30, proiezione dei cortometraggi su «Il Carnevale a Muggia», referendum popolare e premio speciale del pubblico.

Giovedì 3: in piazza Marconi alle ore 21.30, tappa del terzo Rally internazionale del cantante con l'orchestra «The Ghenga's Friends».

Venerdì 4: in piazza Marconi, alle ore 21.30, spettacolo di varietà a cura del gruppo «Ongia» con la partecipazione della cantante Vanda Comisso.

Sabato 5: in piazza Marconi, alle ore 21.30, spettacolo folcloristico con il complesso jugoslavo «Emona».

Domenica 6: in piazza Marconi, alle ore 20, chiusura della settimana con i complessi bandistici delle compagnie del Carnevale e la partecipazione straordinaria del Gruppo sbandieratori di Borgovaldo di Ferrara; alle ore 22 orchestra «The Joker's».

In caso di cattivo tempo le manifestazioni si svolgeranno nella palestra comunale di via D'Annunzio.

I chioschi gastronomici delle compagnie carnevalesche che partecipano al concorso a premi per il migliore allestimento, saranno aperti tutta la settimana dalle ore 17 alle 24, al sabato e alla domenica l'apertura sarà anticipata alle ore 10.

SEGNALAZIONI

«Ipotesi di piano»

«Alcune lettere aperte di esponenti socialisti locali pubblicate recentemente nelle "Segnalazioni" lettere che mi sembra riflettessero stati d'animo personali, hanno suscitato in me lo stesso profondo interesse con il quale, non vi è ragione di dubitarne, le masse popolari stanno seguendo i lunghi ed approfonditi dibattiti in casa nel partito socialista per stabilire se il prossimo congresso dovrà svolgersi "per tesi o per mozioni"

«Nel frattempo, per non essere da meno in fatto di elucubrazioni filosofiche, l'assessore socialista regionale per l'Urbanistica ha presentato una "ipotesi di piano urbanistico" Andando avanti così saremo governati da ipotesi di leggi, anziché da leggi.

«Nei paesi civili (chiedo scusa di questa espressione familiare che si usava una volta) un governo eletto prepara dei piani, li fa approvare dalla maggioranza, ai cui interessi questi piani soddisfano, e cerca di attuarli. Se i piani sono buoni e vengono attuati, i governanti eletti vengono riconfermati. Se i piani si rivelano cattivi o, se pur buoni, non vengono attuati, i governanti vengono cambiati. (E le responsabilità vengono assunte dai governanti e non si dà, come ha fatto recentemente il senatore Parri, la colpa al popolo).

«Per contro l'„ipotesi di piano", le implicazioni che un'ipotesi comporta e soprattutto le procedure che essa suggerisce mi hanno l'aria di un espediente per mantenere il potere, attraverso gli aggiustamenti, i compromessi, le trattative e, perché no, i ricatti ai quali potrebbero venir sottoposte le amministrazioni, gli enti, i privati. Quando abbiamo eletto i nostri governanti, li abbiamo investiti del potere sulla base della fiducia che avevamo in loro. Non devono essi pretendere di alimentare nel tempo questa fiducia con procedure corruttrici, per restare al potere per sempre.

«Un'„ipotesi di piano" invece, e spero di sbagliarmi, puzza di sottogoverno, di quel sottogoverno attraverso il quale, mi pare, passa la via italiana al socialismo tracciata dall'onorevole Mancini. Dott. Marino Bolaffio».

In autobus col nascituro

«Voglio esporre un problema che riguarda diverse signore che, come me, sono in stato interessante: cioè i posti nelle filovie e sugli autobus.

«L'educazione c'insegna a far sedere le persone anziane e le signore in stato interessante: ebbene, finora non ho trovato una persona che mi cedesse il posto anzi mi sento osservata come fossi una "bestia rara"; ed essendo al settimo mese di gravidanza, penso che il mio stato sia visibile.

Spero che detta mia venga pubblicata per far ricredere tanta gente sul proprio comportamento. R.M.»

Alleggerire via Rittmeyer

«Per alleggerire il cronico intasamento della via Rittmeyer (e via Udine) tra la piazza Scorcola-caffè Fabris, propongo quanto segue:

«1) Levare le colonnine di sbarramento davanti alla farmacia di via Commerciale e di conseguenza permettere il transito per la via Sant'Anastasio fino alla piazza Libertà ed invertendo anche il senso unico del primo tratto della via Sant'Anastasio (tra via Ruggero Manna e piazza Libertà);

«2) Invertire il senso unico attuale della via Ruggero Manna (tra la via Sant'Anastasio e la via Rittmeyer) per facilitare il deflusso da quest'ultima;

«3) Eventualmente permettere il proseguimento sulla via Rittmeyer fino alla via Ghega, o almeno da via Ghiberti via Sant'Anastasio piazza Libertà. (Tutto ciò è automaticamente possibile con la soluzione prospettata al punto 1).

«Grazie per l'ospitalità. P.R.»

Si può creare un giardino?

«Tra le vie D'Alviano e San Marco c'è un ampio spiazzo triangolare occupato finora da un deposito di carcasse, vecchi rottami di ferro e rifiuti vari corredati di grossi ratti: spettacolo assolutamente inedificante per chi si affaccia alle finestre e per coloro che transitano nei pressi sia a piedi che motorizzati. Per fortuna adesso il terreno sta per essere sgomberato, non si sa ancora a quale fine. Noi pensiamo che lì ci starebbe assai bene un giardino. Oltre che ingentilire la città così assetata di verde andrebbe a vantaggio di tutti i bambini che popolano questa affollatissima zona, i quali devono starsene a giocare rintanati nelle case anche durante la buona stagione, a meno che non si azzardino a scendere sul ciglio della strada, a un passo dalle macchine e autobus in corsa, che da queste parti sfrecciano incessantemente. Un giardino, quindi, costituirebbe per loro la classica oasi dove poter correre e saltare in libertà, come tutti i bimbi del mondo hanno sempre fatto, e senza il pericolo di venire investiti.

«Una spesa per il Comune che varrebbe la pena di essere fatta e che, comunque, non risulterebbe eccessiva: bastano delle piante sempreverdi e qualche panchina. Preghiamo vivamente le autorità competenti di vagliare questa proposta, che rispecchia il vivo desiderio di numerosissime famiglie. Grazie». Seguono 43 firme.

Lagnanze di degenti al «Santorio Santorio»

«Care "Segnalazioni", siamo un gruppo di degenti dell'ospedale "Santorio Santorio" di Opicina e desideriamo segnalare alcune deficienze dell'assistenza sanitaria causate dalla scarsità di personale e dalla sua cattiva organizzazione.

«Questo ospedale sorto originariamente per la cura dei tbc recuperabili, era stato dotato dallo INPS di personale generico, in quanto la maggior parte dei degenti erano autosufficienti e non abbisognavano di una particolare assistenza. Ora, con l'avvenuta concentrazione in questo ospedale di tutti i tbc, la situazione è completamente cambiata in quanto sono considerevolmente aumentati il numero dei degenti bisognosi di continua assistenza. Il personale è rimasto invariato, e i vari reparti tbc oltre all'aumentato lavoro sono spesso in difficoltà a causa delle assenze per ferie e malattia. Gli unici reparti funzionanti con un servizio appena sufficiente, sono i due reparti pneumologici e il reparto chirurgico.

«I reparti tbc sono sei per un totale di 276 degenti, il personale di servizio è costituito da otto infermiere e da personale generico il cui servizio è regolato, sia per il giorno che per la notte, da un turno che non tiene conto né della qualifica né delle esigenze del servizio.

«Di conseguenza il servizio notturno viene a trovarsi in maggiore difficoltà, perchè essendo ridotto al minimo, tutto il lavoro deve venire svolto dalle due suore che ogni notte fanno questo servizio. In questo ingrato lavoro sono aiutate qualche volta da una infermiera quando il turno lo consente, ma purtroppo il più delle volte vengono loro assegnate delle inservienti che a causa della loro qualifica non possono dare quell'assistenza specifica che normalmente viene richiesta di notte.

«L'organizzatore di un simile servizio ricorda l'organizzazione di un turno di guardia di una caserma piuttosto che di un servizio ospedaliero!

«Ci permettiamo quindi di suggerire, per ovviare a questo disservizio, di adibire le infermiere disponibili al servizio notturno in modo da garantire un più efficiente servizio e dare così agli ammalati la tranquillità di una pronta assistenza in caso di bisogno.

«Il mancato adeguamento dei servizi alle nuove esigenze ha messo in difficoltà anche altri settori, come a esempio il reparto radiologico e i laboratori di analisi che forniscono le loro prestazioni sempre con notevole ritardo.

«Tutta questa situazione si è determinata a seguito del passaggio dei sanatori INPS alle Regioni: non essendo stato però ancora convalidato da una legge che lo rende definitivo, si è creata una situazione transitoria che fa rimandare la soluzione di ogni problema. Amministrativamente ora dipendiamo dagli Ospedali Riuniti, dei quali è nota la situazione deficitaria, di conseguenza tutto viene fatto con la massima economia. Le riduzioni più evidenti si notano nel vitto che non è quello di prima, nei medicinali che vengono distribuiti con più economia e per completare anche le proiezioni cinematografiche che sono state ridotte da tre a due per settimana.

«Concludendo, noi degenti tbc giudichiamo negativamente l'operato della presente amministrazione che ci fa rimpiangere quella dello INPS. Speriamo comunque che questo nostro esposto non rimanga inascoltato e che chi di competenza venga a rendersi conto di come è organizzato il servizio in questo ospedale. Ringraziando per la cortese ospitalità». Seguono le firme di 15 degenti dell'Ospedale «Santorio Santorio».

Pressante invito al padrone di un cane

Il padrone del cane che lunedì mattina in una rivendita di tabacchi di via Giulia 31 ha morso un bambino di 5 anni, è gentilmente pregato di mettersi immediatamente in contatto con l'Ufficio d'igiene o con la famiglia del piccolo (Valic, via Piccolomini 2, tel. 768984), onde evitare al bambino la lunga e dolorosa profilassi antirabbica.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Aurora Seconda» (anz.), mn. «Captayanni» (greca), mn «Pelasgos» (greca), mn. «Pella» (greca), mn. «Pelti» (greca), mn. «Idan» (israeliana), tc. «Bucarest» (sovietica), mn. «Warrington» (naz.), mn. «Gentile da Fabriano» (naz.), mc. «Sylvania» (norvegese), mn. «Antonietta Castro» (germanica), mc «Arda» (naz.), mc. «Mario Martini» (naz.).

PARTENZE: mn. «Galiola» (inglese), mn. «Indiana» (naz.), mn. «Enotria» (naz.), mn. «Jalavikram» (indiana), mn. «Bellatrix» (panamense), tc. «Lykaion» (liberiana), mc. «Olympic Eagle» (liber.), mc. «Tellaro» (naz.), mn. «Butrinti» (albanese), mn. «Gentile da Fabriano» (naz.), tc. «Lakmos» (liber.), mn. «San Marco» (naz.), mn. «Tuhobic» (jugoslava), mn. «Captayanni» (greca), mn «Pella» (greca), mn «Orlec» (jug.), mn. «Horizont» (inglese), mn. «Valdarno» (naz.), mc. «Bitumar» (naz.), mn. «Biokovo» (jug.), mn. «Isonzo» (naz.), mn. «Pinguin» (germ.), mn. «Warrington» (naz.).

Di notte a voce alta leggevano il giornale

Pace idillica dell'altipiano, ma sino a un certo punto. Le notti carsiche sono, talvolta, più inquiete di quelle della città, anche se i mezzi di difesa adottati da chi intende assolutamente dormire sono pressoché identici: secchi d'acqua sulle teste dei nottambuli. Questa drastica misura è diventata l'indebellabile arma di un'anziana signora che ha la sfortuna di abitare sopra il locale di un paese. Quando l'esercizio chiude i battenti, gli avventori, specie d'estate, si raccolgono sulla strada e, incuranti dell'altrui sonno, continuano a vociare. Puntualmente, si spalanca la finestra della vestale del sonno, e sui disturbatori scroscia, improvvisa, una doccia fredda. Due giovani protestarono per il non gradito bagno, e la donna, anziché disarmare, fece intervenire la Polizia, che li deferì all'autorità giudiziaria per disturbo al riposo delle persone.

Assistiti dall'avv. Frezza, compaiono ora davanti al Pretore dott. Losapio, P.M. avv. Pierpaolo Poillucci, cancelliere Belli, e raccontano che non era notte fonda e non facevano baccano: leggevano semplicemente un giornale. Al chiarore della luna, ben s'intende. I due amici sono la quarta coppia che l'implacabile signora spedisce davanti al magistrato.

Com'è finita? Con una condanna: uno dei due si busca 50 mila lire d'ammenda, l'altro dieci giorni di arresto e ad entrambi vengono accordati i benefici di legge. Chi vuol capire, capisca ma, soprattutto, ognuno tragga insegnamento da questa sentenza che più che due persone, ha condannato il malvezzo di scambiare la notte per il giorno e di irridere alle proteste di chi chiede semplicemente d'essere lasciato dormire in pace. Che è poi il più ovvio dei diritti.

LE ORE DELLA CITTA'

«La Foiba di Pisino»

Nerina Feresini ha aggiunto un altro prezioso studio alla collana da lei curata in questi ultimi anni per la Famiglia pisinota dell'Unione istriani: è il volume «La Foiba di Pisino», ricco di dati scientifici di alto interesse e di molte e belle fotografie tratte da vecchie collezioni. La prefazione è dovuta al prof. Carlo D'Ambrosi, uno studioso egregio del fenomeno geologico istriano così diffusamente illustrato da Nerina Feresini in questo suo libro meritorio, di cui riparleremo.

All'Istituto Nautico

Con suo decreto del 7 luglio il Ministero della Pubblica istruzione ha nominato l'accademico ing. Guido Kraos a membro del consiglio d'amministrazione del locale Istituto Nautico, in qualità di rappresentante dell'Amministrazione provinciale di Trieste.

Consulte rionali

Si riunirà oggi, 26 luglio, alle ore 19.30, la consulta rionale di Roiano-Gretta-Barcola nella sede di via Sant'Ermacora 3.

Settimana del vestito

Come ogni estate da *Beltrame* in collaborazione con important' industrie nazionali: vestiti estivi da uomo appena usciti dalla produzione al prezzo di Lire 21 000 in tutte le taglie e conformazioni E' una delle occasioni speciali che *Beltrame* offre al suo pubblico E' sempre stata una vera reale occasione e oggi più che mai

Blue jeans

originali americani Levi's in vasto assortimento alla *«Casa dell'Impermeabile»*, via S. Nicolò 22.

Al Rotary Club

Domani, giovedì, al Rotary Club l'avv. Tristano Columni terrà una relazione sulla nuova Triestina.

Gita di agricoltori

L'Ispettorato provinciale dell'Agricoltura di Trieste organizza, con la collaborazione della locale Associazione allevatori, una gita di istruzione riservata agli agricoltori, allevatori di bestiame bovino, della provincia di Trieste. La gita d'istruzione verrà svolta dal giorno 28 al 31 agosto ed in tale occasione verranno visitati gli impianti zootecnici più rappresentativi delle provincie di Trento, Bolzano, Sondrio e Verona.

Seiko a prezzi eccezionali

uomo, donna, automatici, datari, subacquei, da lire 24.500. *Laurenti Stigliani*, largo Santorio 4.

Notiziario delle colonie

L'Opera diocesana assistenza di Trieste comunica che i bambini destinati alla colonia montana «San Giusto» a San Quirico di Recoaro, dovranno trovarsi per la partenza venerdì 28 alle ore 9.30 in via Flavio Gioia (lato sinistro della Stazione centrale delle Ferrovie).

Da lire 12.000

la parrucca estiva studiata appositamente per la stagione calda, è leggerissima e sorprendentemente fresca. Si lava in lavatrice, non necessita di messa in piega ed è garantita dal *Market della Parrucca*. Vi aspettiamo per una prova senza impegno. Market della Parrucca, via S. Lazzaro 17, tel. 31306.

Saldi Rigutti

E' iniziata la tradizionale vendita dei saldi *«Rigutti... veste tutti!»*: non aspettate gli ultimi giorni per scegliere tra capi di abbigliamento di sicura garanzia e prestigio a prezzi vantaggiosissimi, via Mazzini 43.

Pulitura Moquette

In 60 minuti la *Ditta Giubilo*, con macchinari modernissimi e prodotti speciali, pulisce e asciuga *senza smontaggio* sul posto tutti i pavimenti in moquette del vostro appartamento. Preventivi gratuiti. Massime garanzie *Giubilo*, via Cicerone 4, tel. 61504.

Il saggio, l'estate, la pelliccia

Saggio chi acquista la pelliccia in estate, fa un acquisto ragionato e conveniente, gode del più completo assortimento e di prezzi più vantaggiosi Da *Beltrame* tutta la pellicceria nella più vasta scelta con la serietà e la garanzia del nome Beltrame.

Lauree

Il giorno 25 luglio Antonio Rossi si è laureato in Ingegneria elettrotecnica con punti 108 su 110 discutendo con il prof. ing. Antonio Setti una tesi dal titolo: «Studio del comportamento in regime perturbato del filtro di linea di una locomotiva a pulsatori per 3 KV». Al neo-ingegnere felicitazioni vivissime.

— Maria Luisa Pacor si è laureata in medicina e chirurgia con punti 110/110, discutendo con il chiar.mo prof. G. Donaggio la tesi: «La splenoportografia radioisotopica mediante l'impiego della Pho III gamma camera». Auguri e congratulazioni.

Rosini calzature

ha iniziato la vendita straordinaria di fine stagione, prezzi veramente vantaggiosi.

La grande estate

ha inizio da *Beltrame* con la settimana dell'abito Nel Reparto Signora occasioni speciali, abiti dell'attuale stagione prodotti dalle più rinomate Case nazionali offerti direttamente al consumatore al prezzo di L. 4.800, 6.800, 8.800 in vasto assortimento di taglie e fantasie.

UN MONITO DEL MINISTERO DEI TRASPORTI

Più sciagure meno patenti

Quasi venticinquemila quelle ritirate nel 1971 Intensificarsi degli incidenti durante l'estate

Le patenti di guida ritirate nel 1971 dalle autorità sono state 24.700: lo ha reso noto il Ministero dei Trasporti ricordando l'intensificarsi degli incidenti stradali che è stato registrato anche quest'anno con l'inizio del periodo delle ferie estive. Il provvedimento di ritiro della patente si inserisce nel complesso delle misure di prevenzione degli incidenti: esso — prosegue il comunicato ministeriale — permette infatti di «appiedare» chi alla guida dell'automobile può costituire un pericolo per sé e per gli altri.

Il ritiro — com'è noto — può consistere nella revoca oppure nella sospensione della patente: la revoca è prevista per i conducenti mancanti dei requisiti fisici e psichici o morali o di idoneità alla guida, mentre la sospensione colpisce i conducenti che, essendosi sottratti allo obbligo di sottoporsi a controllo medico o tecnico, fanno sorgere il fondato dubbio che non siano più idonei alla guida.

Analogo fine di prevenzione degli incidenti riveste la sospensione della patente in seguito a ripetute violazioni «gravi» alle norme di circolazione.

La patente può infine essere sospesa e, in alcuni casi, revocata in seguito ad incidenti gravi: anche in tale caso la sospensione costituisce — ricorda la nota del Ministero dei Trasporti — un energico richiamo al conducente, che ha manifestato la propria pericolosità nel provocare l'incidente, ed è perciò una forte remora a causare futuri incidenti.

Alla sospensione e revoca della patente provvede, in via amministrativa, il Prefetto e, in sede giudiziaria, la Magistratura. Il provvedimento del Prefetto è adottato sentito il parere della direzione generale della motorizzazione civile del ministero dei trasporti, in seguito all'«analisi tecnica» dell'incidente, svolta da un ingegnere della motorizzazione civile.

Dei conducenti privati della patente nel 1971, 19.584 sono incorsi nel provvedimento di sospensione e 5116 in quello di revoca della patente.

Dei conducenti ai quali è stata sospesa la patente, il 60,8 per cento aveva provocato un incidente grave; il 25,3 per cento si era sottratto alla visita di revisione della patente; il 6,9 per cento era colpito da diffida del Questori per motivi di ordine pubblico; l'1,2 per cento per servizio di trasporto abusivo; il 5,8 per cento aveva commesso tre infrazioni gravi alle norme di circolazione (due sole in una di queste è la guida in stato di ebbrezza).

Delle revoche di patente il 79,8 per cento è dovuto ad inidoneità alla guida, il 13,9 per cento a mancanza dei requisiti psico-fisici, il 5,4 per cento a mancanza dei requisiti morali, lo 0,9 per cento a seguito di condanna da parte dell'autorità giudiziaria per incidente stradale grave.

Sospensioni e revoche in giugno a Trieste

La Prefettura informa che nello scorso mese di giugno è stata disposta la sospensione della patente di abilitazione alla guida di autoveicoli, ai sensi dello art. 91 del Codice della strada, nei confronti delle seguenti persone coinvolte in incidenti che hanno causato lesioni gravi alle persone investite: Corsi Sandro, per 12 mesi; Del Linz Leopoldo 12 mesi; Komel Riccardo 8 mesi; Frontino Francesco, 3 mesi; Marsi Marino, 6 mesi; Prek Ruggero, 6 mesi; Scopelliti Mario, 6 mesi.

Inoltre sono state revocate 17 patenti per sopravvenuta inidoneità dei titolari e 14 patenti sono state sospese a tempo indeterminato per inottemperanza da parte dei rispettivi titolari all'invito di sottoporsi allo esame di revisione per l'accertamento dei requisiti e della idoneità alla guida.

IL PRONOSTICO ENALOTTO

Nuovo capolista dei ritardatari

ENALOTTO
concorso pronostici gestito dall...

n.	ruote del lotto		1	2	3	4	5	6	7	8
1	Bari	primi estratti	X	2						
2	Cagliari		1	2						
3	Firenze		2	X						
4	Genova		X	1						
5	Milano		1	X						
6	Napoli		2	1						
7	Palermo		1	X						
8	Roma		X	1						
9	Torino		1	X						
10	Venezia		2	1						
11	Napoli	2estr.	X	1						
12	Roma		X	1						

conc. n. 31 del 29/7/72

Il 78, capolista dei ritardatari, è uscito sabato scorso sulla ruota di Palermo. Mancava da centonove settimane e ha ceduto il passo al 42 su Roma, assente da centonove. Altri due centenari sono il 64 su Milano mancante da centosette e il 37 sulla stessa ruota da centotto settimane.

Sono usciti nell'ultima estrazione il 54 su Firenze latitante da quarantanove settimane e il 16 su Napoli da cinquantasei. Coppie sincrone: Bari 4 e 68 assenti da quarantasette settimane; Cagliari 60 e 61 da quarantacinque e 26 e 47 da quarantaquattro; Milano 59 e 61 da quarantasette e 8 e 22 da quarantaquattro; Roma 40 e 53 da trentasette; Torino 10 e 86 da quarantanove e Venezia 40 e 61 da cinquantasette e 34 e 82 da quarantasei settimane. Altri numeri in ritardo da oltre un anno: Bari 64, 25 e 58; Cagliari 86; Firenze 48, 45, 57 e 68; Genova 55 e 42; Milano 5 e 78; Napoli 79, 50, 35, 16 e 88; Palermo 6, 52, 75, 56, 71 e 22; Roma 78 e 55; Torino 64, 37 e 29; Venezia 42, 33, 40 e 61.

Le vincite sul 78 sono state di misura modesta: una ha raggiunto il milione e 50 mila lire.

Cifre sui transiti ai valichi di frontiera

I transiti, in entrata ed in uscita, ai valichi italo-jugoslavi hanno registrato nello scorso mese di giugno, rispetto allo stesso mese dell'anno scorso, una sensibile diminuzione.

Secondo le rilevazioni statistiche della polizia di frontiera, sono transitate nello scorso mese 5 milioni 407 mila 111 persone. Nel giugno 1971 i transiti erano stati 5 milioni 656 mila 92. Di oltre 800 mila transiti risulta poi la diminuzione nel periodo gennaio-giugno in raffronto allo stesso arco di tempo dell'anno scorso. In sei mesi infatti sono transitate dai valichi confinari di Trieste 23 milioni 607 mila persone contro 24 milioni 445 mila dei primi sei mesi del 1971.

La diminuzione dei transiti dovrebbe essere attribuita alla epidemia di vaiolo scoppiata in aprile nella regione jugoslava del Kosovo. In aprile e maggio infatti i transiti ai valichi di confine hanno subito un vero e proprio tracollo.

Una sensibile ripresa peraltro si prevede già a partire dal mese in corso.

Il bando di concorso per un posto nel collegio «C. Ederle» dell'Università di Padova messo a disposizione dalla Cassa di Risparmio per l'anno accademico 1972-73 e visibile nella segreteria generale della sede centrale della CRT.

JUGOSLAVI IN GIUDIZIO PER TRAFFICO DI DROGA

SI ERA FATTO CONDANNARE CON IL NOME DEL FRATELLO

L'imputato sostiene che lo scambio dei passaporti avvenne per errore Polvere di hascisc nascosta in un cestino per i rifiuti a Ponterosso

Dall'acquisto di abiti per bambini al traffico di droga il passo è stato relativamente breve per i fratelli Heiriz e Septj Kalender, di 32 e 29 anni rispettivamente, da Sarajevo, la cui posizione viene ora riconsiderata dalla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Franz e formata dai consiglieri dott. Locuoco, dott. Rosano, dott. Costa e dott. Adelman - della Nave, P.G. dott. de Franco, cancelliere D'Andri.

In apertura di dibattimento, il Presidente rileva che nel decreto di citazione, Septj appare quale Velija e, con tale nome, venne anche condannato dal Tribunale penale. Senonché, da una comunicazione pervenuta dalle autorità jugoslave, risulta che Velija vive tranquillo a Skoplije e che la persona incriminata e poi giudicata è il di lui fratello Septj. Il Presidente chiede all'imputato come mai si spacciò per il congiunto, ed egli sostiene d'aver usato per errore il passaporto di Velia. Superato l'incidente dei nomi, prende la parola il relatore dott. Rosano, il quale spiega che i Kalender vennero arrestati il 22 febbraio scorso dalla Tributaria, che li stava seguendo da due giornate in quanto li sospettava dediti al traffico di stupefacenti. Erano venuti a Trieste con un milione e 300 mila dinari per acquistare indumenti infantili e, dopo avere pernottato una notte all'addiaccio in piazza della Libertà, s'erano incamminati verso il fatale punto d'incontro di tutti gli stranieri, il Ponterosso, per tramutare i dinari in valuta italiana. Qui, secondo loro, erano stati avvicinati da un misterioso «signor Marini», il quale s'era detto senz'altro disposto al cambio però voleva da loro una cortesia: che gli trovassero, cioè, una certa polvere per aromatizzare le sigarette. Come dire di no? Sempre secondo i Kalender, si erano dati da fare per accontentarlo e s'erano così imbattuti in un connazionale, che, per seimila dinari, aveva ceduto loro 863 grammi di un prodotto che analizzato, risultò essere «hascisc». Fecero l'affare sotto la pioggia battente e, perché la polvere non si bagnasse, la occultarono in un cestino per i rifiuti del Ponterosso e, quindi, si diressero verso un albergo del Borgo Teresiano dove, nel frattempo avevano trovato ospitalità, e dov'erano attesi dal «signor Marini». Questi volle esaminare il prodotto, andarono a prenderlo e, rientrando poco dopo in albergo, furono arrestati dalla Tributaria non appena misero piede nella «hall». Agli investigatori dichiararono di avere acquistato lo stupefacente al loro Paese, e soltanto in sede istruttoria ripiegarono sul favore che avevano voluto usare al cortese cambiavalute. Incriminati per introduzione nel territorio dello Stato di prodotti stupefacenti, il che, li condannò a due anni e sei mesi di reclusione nonché 260 mila lire di multa ciascuno.

Il ricorso non ha avuto alcun esito per i due fratelli: la Corte ha, difatti, confermato l'impugnata sentenza e li ha altresì condannati al pagamento delle maggiori spese di giudizio.

Servizi della Cisl per la scuola media

La segreteria del sindacato italiano scuola media aderente alla Cisl comunica che funziona la consulenza e l'assistenza sindacale per i professori non di ruolo interessati alle graduatorie, incarichi e supplenze, in via di pubblicazione, nei locali della scuola elementare «Nazario Sauro» di via S. Giorgio 6. Inoltre viene segnalato che gli interessati ai corsi abilitanti speciali di settembre potranno conoscere la sede del corso cui fecero domanda e le probabili indicazioni sulla natura della prova finale. Tali attività saranno espletate ogni giorno dalle 18.30 alle 19.30 nella sede di via S. Spiridione 7 (II piano).

Servello segretario della Uil - Università

Nell'ambito del sindacato della scuola della Camera del lavoro Uil, è stata costituita ieri l'altro la sezione della Uil scuola - università.

L'assemblea che è stata presieduta dal segretario del sindacato prof. Mario Lanza, presente il segretario generale della CCdL-Uil dott. Carlo Fabricci, ha eletto segretario della Uil scuola - università il prof. Antonio Servello direttore dell'Istituto navale di architettura della facoltà di ingegneria.

Con la costituzione di questa sezione la Uil scuola della CCdL Uil copre l'intero arco degli insegnanti, dalla scuola materna all'elementare, alla media ed alla universitaria.

Nel prossimo mese di ottobre si terrà il congresso ordinario della Federazione per l'elezione di tutti gli organi statutari della stessa.

SORRISI DI CINQUE GENERAZIONI

Il quadretto non rarissimo, ma pur sempre insolito e di ottimo augurio delle rappresentanti di cinque generazioni riunite in un simpatico gruppo familiare ci viene riproposto dalla piccola Daniela Basezzi, che sta per compiere un anno, dalla sua giovanissima mamma Laura, dalla nonna Nella Leschi Batan, dalla bisnonna Wanda Batan Cilla e dalla trisavola Giovanna Tramontini ved. Cilla, nata nell'agosto di novantadue anni fa.

RELAZIONE CUCCHIARELLI AL ROTARY TRIESTE-CARSO-MUGGIA

NUBI SUL VITALE SETTORE DELLE RIPARAZIONI NAVALI

Crescente concorrenza estera, diminuita produttività e aumento di costi sono stati sottolineati dal condirettore dell'Arsenale Triestino-San Marco

Il tema «La riparazione navale in Italia» è stato alla ribalta dell'ultima riunione conviviale del Rotary Club Trieste-Carso-Muggia. Ha intrattenuto l'uditorio il condirettore generale dell'Arsenale Triestino-San Marco dott. Andrea Cucchiarelli, la cui relazione è partita da una analisi dei motivi e dei provvedimenti sui quali si fonda l'attuale assetto del settore delle riparazioni navali nel nostro Paese e in particolare a Trieste.

L'oratore ha rilevato che il decrescente grado di competitività dei cantieri nazionali rispetto a quelli esteri è causa di notevoli difficoltà, aggravate nell'odierna contingenza dal critico andamento del mercato dei noli per cui è limitato il numero delle navi in esercizio e, quindi, in riparazione.

A proposito dei noli il dott. Cucchiarelli ha parlato di una diminuzione media del 42 per cento nel livello generale per i viaggi «a tempo» durante il primo trimestre 1972 rispetto al primo trimestre 1971.

Per quanto concerne la concorrenza estera, l'oratore ha segnalato, tra i più vivaci centri nel bacino del Mediterraneo, i cantieri di Skaramanga in Grecia, di Malta e di Cadice in Spagna. Tra quelli il cui sviluppo è stato determinato o favorito dalla chiusura del Canale di Suez, fanno spicco Lisbona dove al bacino da 300 mila tonnellate è stato già affiancato quello da un milione di tonnellate, Dakar e il Mozambico dove stanno per essere prese iniziative di rilevante entità.

Da questo nuovo fervore di attività il dott. Cucchiarelli ha preso lo spunto per porre l'accento sulla eccessiva lentezza con la quale vengono realizzate in Italia le indispensabili infrastrutture portuali e si è soffermato in particolare sulla situazione di Trieste. Qui — egli ha detto — sia per ragioni tecniche, sia per motivi di carattere economico e burocratico, i lavori del grande bacino di carenaggio sono fermi da oltre 8 mesi, quelli della stazione di degassificazione non sono stati ancora avviati, né è possibile fare attendibili previsioni riguardo ai tempi e ai costi di realizzazione di entrambe le opere.

L'oratore ha altresì posto in rilievo il fatto che il governo italiano ha ratificato con ben 16 anni di ritardo la Convenzione di Londra sottoscritta nel 1954 e che, nonostante la disponibilità dei fondi all'uopo stanziati con la legge n. 94 del gennaio 1970, non ha ancora provveduto a far realizzare in alcun luogo impianti atti a ricevere le acque di zavorra e di lavaggio delle navi cisterna. «A questa carenza — ha sottolineato il dott. Cucchiarelli — è legata una notevole difficoltà operativa per le aziende di riparazioni navali come l'Arsenale Triestino-San Marco, poiché impedisce loro di acquisire determinati lavori e nel contempo non concorre certamente a diminuire la portata del fenomeno dell'inquinamento marino».

L'oratore ha quindi illustrato i principali motivi per cui — secondo il suo parere — negli ultimi anni il livello di competitività delle aziende di riparazioni navali italiane si è andato progressivamente deteriorando.

Egli ha citato il fenomeno «a forbice» del vorticoso aumento dei costi di produzione e della diminuzione di produttività, la eccessiva conflittualità sindacale che — a suo giudizio — ha portato discredito all'intero settore sia in campo nazionale sia all'estero, la lievitazione del tasso di assenza dal lavoro che ha ormai raggiunto livelli non più sostenibili da parte delle aziende. A questo ultimo proposito l'oratore ha fatto presente che, per diversi motivi, l'operaio risulta oggi assente dal lavoro in media 6 mesi all'anno.

Il dott. Cucchiarelli, avviandosi alla conclusione, ha ricordato che l'attività di una azienda come l'Arsenale Triestino-San Marco, non si esaurisce in se stessa ma provoca un'attività indotta tale da investire tutta la città, la regione e non di rado travalicare i confini del Friuli-Venezia Giulia come è avvenuto recentemente in relazione agli impegnativi lavori di trasformazione di due transatlantici. Infine l'oratore ha auspicato che il senso di responsabilità ai vari livelli consenta alle aziende di riparazioni navali di poter fare affidamento su di un duraturo clima di serenità, condizione questa indispensabile per acquisire responsabilmente un sufficiente carico di lavoro, oggi più che mai necessario.

La relazione del dott. Cucchiarelli, che è stata seguita con vivo interesse, ha fornito lo spunto a numerosi interventi.

MATURO CONTESTATORE CONDANNATO IN PRETURA

In attesa del «verde» cominciò a veder rosso

Appiedato se la prese con i vigili motorizzati

Intemperanza immotivata e fine a se stessa quella cui si lasciò andare il pomeriggio del 12 corr. il pensionato Vittorio Cernigoi di 53 anni (via Carpison 11), che viene processato ora in stato di detenzione e con rito direttissimo dal Pretore dott. Bidoli, P. M. avv. Masucci, cancelliere Liliana Treiber. In apertura di udienza, il magistrato contesta all'imputato (un uomo claudicante, che cammina appoggiandosi a un bastone) i reati di oltraggio aggravato a pubblico ufficiale e ubriachezza. Verso le 16,30 del fatidico giorno — puntualizza il Pretore — un'autoradio dei vigili urbani si fermò in via Rismondo in attesa che il semaforo segnasse via libera per proseguire la corsa per via Rossetti. Sul marciapiede sostava il Cernigoi il quale, dopo avere osservato le guardie, gridò «Vardèli, vardèli, lori se mena in auto e a mi, invece, me toca caminar col baston». I vigili lo invitarono a calmarsi ed egli, per tutta risposta, rincarò la dose, sostenendo che circolavano in macchina con il denaro «rubà alla povara gente». Venne fermato e, accompagnato all'ospedale, un medico lo trovò in preda ad etilismo acuto. Interrogato in sede istruttoria, l'ingiustificabile fustigatore dei costumi negò in blocco gli addebiti che gli venivano mossi, e sostenne che non era assolutamente ubriaco.

Ammise d'avere detto ai vigili «ecco i signori che vanno a spasso con i nostri soldi» e niente di più. Ribadì di non avere bevuto, capriccio che non gli è consentito anche dalle sue condizioni di salute. Al Pretore, conferma ora tale assunto, e i vigili confermano, dal canto loro, il rapporto inoltrato alla autorità giudiziaria. Il rappresentante dell'Accusa propone di condannarlo, con le «generiche», a cinque mesi di reclusione, l'avv. Furio Bruno, che ne assume la difesa, sollecita il minimo della pena e la libertà provvisoria. Accordate al Cernigoi le «generiche» con prevalenza sulla contestata aggravante, il dott. Bidoli lo condanna a sei mesi di reclusione e dieci giorni d'arresto, gli accorda la libertà provvisoria e ordina, pertanto, la sua immediata scarcerazione.

I problemi sindacali nel settore edile

Ha avuto luogo una assemblea dei costruttori edili triestini per l'esame della piattaforma rivendicativa avanzata dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori in vista del rinnovo dei contratti collettivi di lavoro: la riunione si inserisce in quel quadro di ampia consultazione che l'Associazione nazionale dei costruttori edili ha indetto in queste settimane tra tutte le Associazioni aderenti, in vista della Assemblea generale che si terrà a Roma il prossimo venerdì 28.

«Di fronte alla complessità delle richieste avanzate dai sindacati sia sul piano economico che su quello normativo — ha detto il Presidente del Collegio — ci corre l'obbligo di osservare che la situazione produttiva ed occupazionale dell'edilizia impone una attenta valutazione del momento contrattuale, nella prospettiva più ampia della ripresa economica del Paese, ed esige la verifica del senso di responsabilità delle parti contraenti: anche questa volta i costruttori edili non intendono sottrarsi al dovere di contribuire a porre il dialogo sindacale su basi certe e meditate».

PREVISIONI DEL TEMPO

TEMPORALI
TEMPORALI
POCO NUVOLOSO

Su tutte le regioni poco nuvoloso con tendenza a sviluppo di nubi cumuliformi associate a manifestazioni temporalesche specie sui rilievi e durante le ore pomeridiane e serali. I fenomeni saranno più frequenti sulle regioni nord-orientali e su quelle del versante adriatico. Foschie anche dense nelle valli e lungo i litorali, in dissolvimento durante la mattinata.

Temperatura: stazionaria con condizioni di tempo afoso.

Venti: deboli di direzione variabile.

Mari: generalmente poco mossi o quasi calmi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 19, 30; Verona 20, 21; Trieste 24, 29; Venezia 21, 29; Milano 18, 29; Torino 20, 28; Genova 23, 29; Bologna 22, 31; Firenze 20, 31; Pisa 18, 30; Ancona 22, 28; Perugia 19, 29; Pescara 17, 29; L'Aquila 14, 26; Roma Nord 18, 29; Roma Fiumicino 21, 28; Campobasso 17, 25; Bari 22, 28; Napoli 18, 28; Potenza 16, 23; S. Maria di Leuca 22, 27; Catanzaro 20, 29; Reggio Calabria 21, 31; Messina 24, 29; Palermo 24, 27; Catania 19, 30; Alghero 20, 28; Cagliari 20, 33.

Ieri sulle spiagge e nelle stazioni termali

Lido Venezia: temp. 26,5, cielo sereno con foschia, vento debole, mare calmo.

Jesolo: temp. 27, cielo sereno, vento nullo, mare calmo.

Chioggia - Sottomarina: temp. 26, cielo sereno, vento nullo, mare calmo.

Lignano Sabbiadoro: temp. 26,5, cielo semicoperto, vento leggero da Nord-Est, mare calmo.

Abano Terme: temp. 29, cielo sereno con foschia, vento nullo.

Salsomaggiore: temp. 23, cielo sereno, vento nullo.

Montecatini Terme: temp. 23, cielo coperto, vento nullo.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria dei coniugi dott. Teodoro e Renata Robba dal col. Umberto di Ricco 5000 pro Istituto dei poveri.

In memoria di Manlio e Tullio Belluschi da Ghisa Giacomelli 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino «Ing. Carlo Giacomelli»).

In memoria di Bella Nives Faulin dagli amici Alberta e Paolo Cervi 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Ines Petelli da Sergio ed Egidia Sauli 5000 pro Opera Caduti senza Croce (Sez. giovanile); dalla famiglia Aguzzi 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Andreina ved. Barison dal figlio Bruno 10.000 pro Istituto «Rittmeyer»; dai nipotini Sandro, Mauro e Massimo 15.000, da Alberto e Marisa Rota 5000, da Ada Rota 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; dalla famiglia R. Santini 10.000, da Anita e Diego 10.000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Norma Brezzi 3000 pro ECA (Fondo «Dott. M. Rusca»).

In memoria di Angela Malfatti da Gina e Bruno Petronio 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; da Umberto Gallina 2000 pro Centro tumori; da Giustina Polacco 3000 pro Villaggio del fanciullo; da Gigetta Pipolo 5000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria del cap. Pietro Zanier dai cugini Ermanno e Norma Vitali-Fitz 10.000, da Tony e Rossella Vitali-Fitz-Cassinari 10.000, da Jole Pielli 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Ketty Courir e Vjera Policky 6000 pro Unione italiana ciechi; da Paola e Libero Zanier 10.000 pro chiesa S. Rita.

In memoria di Enzo Frega dalla moglie e dalla figlia 25.000 pro ECA, 25.000 pro chiesa S. Luigi (a mani di don Gamboso); da Jole Petronio 25.000 pro UNITALSI, 25.000 pro chiesa S. Luigi (a mani di don Gamboso); da Edoardo e Annamaria Fabbri 10.000 pro Associazione assistenza agli spastici; da Livio e Pinuccia Petronio 15.000, dai nipoti Fabio, Mauro e Licia Petronio 10.000, da Tullio ed Elena Petronio 10.000 pro chiesa S. Luigi (a mani di don Gamboso); da Etto Petronio 50.000 pro Centro tumori; da Italo e Claudia Resciniti 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; da Renato Brunetti 10.000, da Fabrizio e Serenella Brunetti 5000 pro Liceo «Petrarca» (Borsa di studio «L. Brunetti»); da Renata e Titti Brunetti 5000 pro Liceo «Petrarca» (Borsa di studio «L. Brunetti»), 10.000 pro chiesa S. Luigi (a mani di don Gamboso); da Pino e Tina Romanelli 5000 pro Liceo «Petrarca» (Borsa di studio «L. Brunetti»); da Maruka D'Errico 2000 pro Centro tumori; dalle famiglie Soletti e Dadati 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Ici e Laura Giuliano 10.000 pro Rifugio animali ASTAD; dalle famiglie Ferruccio e dott. Gastone Trevisan 10.000, da Paolo e Titti Celli 10.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; da Elena e Amedeo Bologna 5000 pro Liceo «Petrarca» (Borsa di studio «L. Brunetti»); da Cova, Fayenz, Peresson, Piapan e Zanon 5000 pro Istituto «Rittmeyer», 5000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali; da Marilù e Gianfranco Tononi 5000, da Emilio e Ada Ricchetti 3000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Piero ed Elda Borruso 5000 pro Lega nazionale; da Cristiana Rossi 3000 pro Associazione nazionale alpini.

In memoria di Federico Semi da Geri, Alfonsi, Faresi, Ferrarese e Pertot 10.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Giuseppe Morana da Mary Del Giudice 2000, da Pia Ricordi 3000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Rosi Forte da Giorgio Forte 15.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Francesco Bruschina da Ester, Edda e Nera De Denaro 15.000, da Narcisa ed Etta Stener 15.000, da Gianni Torriano 3000 pro Casa di riposo di Cormons.

In memoria di Teresa Paolin dalle famiglie Petri 7500 pro Centro tumori, 7500 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Alice Cecchetti dalle sorelle Volpi 10.000 pro chiesa SS. Pietro e Paolo.

In memoria di Marcello Maraspin dal fratello Giuseppe e cognata Ida 10.000, dalla cognata Vittoria 5000, dalla cognata Argia e nipoti Mirella e Aldo 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Tullio Belluschi dalla famiglia Aguzzi 5000 pro «Domus Lucis».

Nell'occasione dell'onomastico della moglie Anna da Renzo Gazzotti 3000 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Maria Giannini, nel VI anniversario (26/7), dai genitori e dalla sorella Laura Sibilia 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Gilberto Povodnik da Miranda Rotteri 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Carlo Bressan, nel V anniversario (26/7), dalla sorella, fratello e cognato 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Didy Favilli, nel XXV anniversario (24/7), dalla zia Paola 2500 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Caterina Mainardi, per il compleanno, dalla nipote Paola 2500 pro Casa di Nazareth.

In memoria di Angela Paoli, nel XC compleanno, dalla figlia Paola 2500 pro Casa di Nazareth.

In memoria di Erminio Ptaczek, nel IV anniversario, dalla sorella Pina Ptaczek 2000 pro Centro tumori.

In memoria del prim. dott. Costantino Costantinides, nel XII anniversario, dalla famiglia 10.000 pro Comunità greco-orientale, 10.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (Reparto cronici).

In memoria di Bruno De Marchi, nel X anniversario, dalla famiglia 5000 pro Lega nazionale.

In memoria di Anita Adami Giacomelli, per il compleanno, da Romano Adami 5000 pro Centro tumori; da Luciano e Laura Cattaruzza 5000 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Maria Antoni, nel III anniversario, dalla sorella Antonietta e cognato Umberto 5000 pro Centro tumori; dai nipoti Ennio, Mara e famiglie 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino a suo nome).

In memoria di Gigetta Venturini, nell'VIII anniversario, dalla sorella e dai nipoti 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Adolfo Schlechter, nel centenario della scomparsa (26/7), da N. N. 10.000 pro «Telefono amico».

In memoria di Primo Pellegrini, nel III anniversario (22/7), dalla figlia Marcella 15.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino «Pierina e Primo Pellegrini»).

In memoria di Angela Malfatti da Vittorina Scalfero e Wanda Fonda 2000, da Alfio e Silva Silvestri 5000 pro Centro tumori; da Anna Bercich 5000 pro Opera difesa minorenni; da Vittorio Riccobon 3000 pro Unione commercianti (Fondo «del Toso»).

In memoria di Ugo de Dolcetti da Ada Naumann 5000 pro Centro tumori; da Cesare Pagnini 5000, da Nice, Soleri e Wagner 15.000 pro Lega nazionale; da Gino e Andreina Selmo 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Andreina Barison da Vasco e Nucci Viatori 5000, da Sergio e Silvana Viatori 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Federico Semi dalla famiglia Pittaro 3000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; dagli amici del figlio Federico 10.000, da Teresa e Giuseppe Dalla Via 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Giorgio Fonda da Roberto, Mary e Fabrizia Trevisini 25.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino a suo nome).

In memoria di Anna Dulci da Maria Sussan e figli 5000 pro Liceo «Oberdan» (Fondo «Anna Dulci»).

In memoria di Berta Cividin in Petrachi dalla famiglia Marcello Serino 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; dai colleghi della Ripartizione IV del Comune di Trieste 40.000 pro Istituto per l'infanzia (lettino a suo nome); dalle famiglie Cotta 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Carlo Delise sen. dalla famiglia Narcisa Ruzzier 5000, da Rodolfo Granata 3000 pro Associazione assistenza agli spastici; dalla famiglia Oliviero Ruzzier 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Ezio Ravenna da Fulvio Anzellotti 5000 pro Associazione assistenza agli spastici.

In memoria di Luigi Zanello da Maria e Lella Privileggi 8000 pro CEST.

In memoria di Antonia Furlan da Mariano Furlan 7000 pro Centro tumori.

In memoria di Anna Newman ved. Clifton dalla figlia 3000 pro CRI.

In memoria di Anna Venier da Nellie Clifton 2000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Renato Gnot da Nellie Clifton 2000 Centro tumori.

In memoria di Anna Marchesini da Giovanna Michelazzi 3000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Rodolfo Caselli dalle famiglie Resetti 4000 pro CRI.

In memoria di Giovanni Forti da Nada, Claudio e Stella Sgai 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Caterina Toncovich ved. Gerdol dai conti Cergoly Serini 10.000 pro ECA.

In memoria di Wanda Muha n. Trost da Bianca e Mario Saffaro 3000, da Anita e Giusto Polonio 3000 pro «Operazione lana».

In memoria di Tullio Belluschi da Deluca e Zidarich 6000 pro Infanzia abbandonata.

In memoria di Aurelia Bernardi ved. Spetti dalle famiglie P. Longo e P. Travan 6000 pro Centro malattie cardiovascolari.

In memoria di Ines Petelli da Angelina e Sergio Bensi 5000 pro Asilo Scuola «G. Palutan».

In memoria di Lucia Radivo da Antonia e Franco Segalla 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria del prof. Carlo Ravasini jun. da N. N. 10.000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Enzo Frega da Brunilde Coretti 2000 pro ECA; da Angelina e Sergio Bensi 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Vittorio e Ada Bradaschia 3000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; dalle famiglie Benetti, Oriolo e Poldini 8000 pro Banca del sangue; da Fedor e Gioconda Clemen 5000 pro Piccole Suore dell'Assunzione; da Gioconda e Narciso Cuppo 5000 pro CEST (Centro educazione speciale Trieste); dall'ing. Alfredo e Letizia Benetti 10.000 pro Associazione CAI - «XXX Ottobre»; dai cugini Elena e Tullio 20.000 pro chiesa S. Luigi (a mani di don Gamboso), da Stelio Cresciani 10.000 pro Padri Cappuccini di Montuzza; da Laura e Nandi Plesnicar 5000, da Cristiana e Giorgio Plesnicar 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Anna e Alessandro Brenci 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Andreina De Mattia vedova Barison da Gisella e avv. Arrigo Palese 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria del cap. Pietro Zanier da Valeria Pausler 2000, dalla famiglia Stefani 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Ugo de Dolcetti da Renato Petelli e famiglia Linda 10.000, da Nella Penne e figli 10.000 pro Centro tumori.

In memoria dell'amministratore unico col. Ezio Ravenna dalla Euroscambi S.p.A. 50.000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Luigi Ranzato dalla famiglia Dugulin 2000 pro Centro tumori; da Eulalia Dugulin in Sartini 2000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria del dott. Mario Lovenati da N. N. 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Renato Ferolli da Salvo e Carla Placereano 3000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Giuseppe Isotti dalla moglie e dai figli 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Wanda Muha dalle figlie Sonia, Nevenka e Maria 50.000 pro Centro tumori, 50.000 pro Istituto «Rittmeyer».

MOSTRE D'ARTE

La quinta rassegna della grafica regionale

La quinta mostra della grafica si terrà in agosto, organizzata dal Consiglio direttivo del sindacato regionale artisti, pittori, scultori ed incisori con la collaborazione del Comune di Muggia.

Alla rassegna, che sarà ospitata nella palestra comunale di Muggia, possono partecipare tutti gli artisti che operano nella nostra regione anche se facenti parte di altre associazioni di categoria. La Commissione giudicatrice sarà composta da Sabino Coloni, Dino Predonzani, Federico Righi, Luigi Spacal, dal critico d'arte Sergio Molesi, da Willeri Bordon in rappresentanza del Comune di Muggia, Dante Pisani segretario organizzativo, Franco Orlando segretario amministrativo. Ogni artista concorrente potrà inviare tre lavori con base massima di cm 100.

CLASSI PRIME E SECONDE DELLA SCUOLA MEDIA «DIVISIONE JULIA»

I promossi della sessione estiva

Alla Scuola Media «Divisione Julia» nell'anno scolastico 1971-1972 sono stati promossi i seguenti alunni delle classi prime e seconde.

Classi prime: con la media di 9/10 Ambroset Maria; con la media di 8/10: Babarovich Alessandro, Bossi Giovanni, Gasperini Paolo, Grim Federico, Ramella Cristina, Zanot Maria Grazia, Gregori Giulio, Maldini Renato, Cressi Laura, Mazzuchin Roberta, Stefani Paola, Ziviz Patrizia, Boschian Franco, Levi Pierpaolo, Morassut Mauro, Lonciari Antonella, Zollia Nicoletta, Gaudenzi Daniele, Marino Walter; con la media di 7/10: Boschin Daniele, Deprato Davor, Quarantotto Roberto, Ruzzier Silvio, Bertoni Monica, Cova Maria Assunta, Esposito Alessandra, Fumich Manuela, Legnani Franca Maria, Longo Daniela, Zupin Maurizia, Basiaco Paolo, Colizza Fulvio, Fiannnio Roberto, Lupieri Giorgio, Maseili Maurizio, Sfecci Maurizio, Trento Dino, Anglani Marina, Castro Serena, Franza Antonia, Ceci Paolo, Corte Maurizio, Donvito Pierpaolo, Fratte Roberto, Furlan Sandro, Kosir Maurizio, Lenuzzi Livio, Sbisà Livio, Senica Franco, Cimoli Maria, Clari Roberta, De Carlo Susanna, Mazzaraco Anita, Somma Elisabetta, Zucchi Anna, Zucchi Laura, Altidonna Paolo, Sivini Piero, Andronico Maria Gabriella, Bloccari Laura, Clabot Lucia, Contento Luisa, De Pol Annamaria, Gregori Paola, Schiavella Lavinia, Zanon Robi; con la media di 6/10: Bertozzi Marco, Marinuzzi Giuseppe, Parma Alessandro, Pittoni Paolo, de Rota Roberto, Skender Willy, Sterle Giorgio, Strain Fabio, Balzano Eva, De Ascentiis Maria Grazia, Giannetti Manuela, Moncalvo Annalia, Relli Alessandra, Sodomaco Viviana, Valentinuz Nadia, Biasi Renzo, La Porta Aldo Felice, Larese Maurizio, Luglio Fulvio, Bandini Daniela, Cristiani Aura, Fasano Manuela, Luparello Rosetta, Venchiarutti Patrizia, Bauci Lorenzo, Bauci Roberto, Bollandi Roberto, Bortoluzzi Fulvio, Devito Paolo, Mastromarino Luciano, Pe Carlo, Postogna Giampaolo, Ferro Maura, Meng Martina, Purini Sira, Scioli Angiola, Sergas Rosalba, Spadaro Silvia, Tencich Marta, Verdi Cinzia, Barnobi Maurizio, Corsi Mario, Crisiani Massimo, De Franco Fausto, Gallo Giovanni, Gregorio Giorgio, Mameli Bruno, Protti Enrico, Rizzo Riccardo, Magnani Valentina, Vittori Marina, Brancia Fabio, Bruchi Giorgio, Calligari Alberto, Da Rio Alessandra, Degrassi Dario, Fabbri Rossella, Serio Marilena, Spangaro Emanuela, Tinta Bruno.

Classi seconde: con la media di 9/10: Giacca Mauro; con la media di 8/10: Ferman Fabio, Scleifer Andrea, Ceretti Gabriella, Pittoni Ariella, Rodriguez Fabiola, Bussani Mauro, Facchin Giovanni, Taccheo Giorgio, Vascotto Aldo, Calligari Emanuela, Urbancich Miriam, Gasso Roberto, Paulini Paolo, Tesser Gaio; con la media di 7/10: Giassi Piero, Gregori Giancarlo, Zgauc Franco, Capovilla Franca, Giannotti Rossana, Pozza Luisa, Salvadei Donatella, Vardabasso Fulvia, Zeico Patrizia, Micol Vittorio, Palisca Maurizio, Risk Robert Neil, Viezzoli Silvio, Basso Daniela, Colizza Ester, Comici Gabriella, Umech Arianna, Vitale Giada, Cortale Maurizio, Puppis Lucio, Ribarich Giampaolo, Ceppi Paola, Perosa Maria Gabriella, Salamon Patrizia, Scarpin Cinzia, Sircelli Laura, Spanu Lorella, Ukosich Chiara, Zettin Mariapatrizia, Benussi Enrico, Martin Doriano, Piccini Antonio, Pieri Mauro, Bercich Luisa, Carrieri Franca, D'Agnolo Lucia, Marin Rosanna, Nizza Alessandra; con la media di 6/10: Ceriani Nicolò, Facchini Stefano, Feriatti Alessandro, Grimani Claudio, Montenesi Arles, Romano Antonino, Verh Francesco, Vigliani Luigi, Barcobello Monica, Batti Ornella, Corda Grazia, Coronica Gabriella, Giorgomilla Cristiana, Iaklic Rossana, Vidoni Roberta, Agostini Fulvio, Crevatin Paolo, Puzzer Adriano, Venchiarutti Giancarlo, Antonaz Sabrina, Buttiro Giuliana, Cataletto Alda, Merlin Laura, Padoan Cristina, Pecarz Patrizia, Rasman Rosanna, Sferco Annamaria, Tominez Patrizia, Zoldan Roberta, Amadeo Decio, Cominotto Dario, Cominotto Paolo, Coppetti Fabio, Longo Lorenzo, Picalin Franco, Redivo Diego, Redivo Silvio, Spoto Maurizio, Creso Rita, Ficco Marina, Verona Sandra, Zolia Laura, Zvab Lidia, Birsa Roberto, Cattaruzza Fabrizio, D'Alessio Vincenzo, Gnidica Fabio, Malle Maurizio, Manfioletti Guidalberto, Micalessin Giannantonio, Rota Roberto, Bacci Gianna, Baso Valnea, Borazza Nadia, Coceani Luisa, D'Alvise Sonia, De Franco Erina, Dobrilla Franca, Però Daniela, Pesce Fulvia, Titz Francesca.

L'elenco degli alunni della stessa Scuola Media statale «Divisione Julia» licenziati nell'anno scolastico 1971-72 sarà pubblicato in una prossima edizione.

Nota del Sindacato scuola sui corsi di settembre

Le segreterie provinciali del sindacato Scuola-Cgil del Friuli-Venezia Giulia rendono noto agli insegnanti interessati che è stato comunicato dalla Soprintendenza scolastica regionale ed è disponibile presso le sedi provinciali del sindacato l'elenco delle sedi in cui si svolgeranno i corsi speciali abilitanti durante il mese di settembre.

«A tale proposito — informa un comunicato — le segreterie constatano che è stata quasi del tutto disattesa l'esigenza del decentramento massimo dei corsi, richiesto dalla stessa ordinanza ministeriale che li istituiva; tranne che in pochi casi le lezioni si svolgeranno in un solo centro per tutti gli insegnanti della regione; anche quando si è attuata una maggiore articolazione, le scelte spesso danneggiano gli abilitandi, anziché favorirli (così gli iscritti al corso di materie letterarie di Udine dovranno trasferirsi quotidianamente a Gorizia; quelli della Carnia a Gemona; vi saranno insegnanti di Trieste iscritti d'autorità a Palmanova, Udine e persino a Pordenone, e viceversa).

«Oltre al disagio e all'aggravio economico, ciò rischia di costituire un vero e proprio tentativo di emarginazione per gli insegnanti residenti nelle sedi più periferiche, che vedono posta in forse la possibilità di frequentare i corsi. E' necessario che le norme ministeriali vengano rispettate.

Per questo — conclude il detto comunicato — le segreterie chiedono urgentemente un colloquio al Soprintendente regionale alla Pubblica Istruzione, ponendo anche il problema della concessione di un contributo per le spese che gli interessati saranno costretti a sostenere».

ATTIVITA' ESTIVA DI ALCUNI SETTORI DELL'ENTE REGIONE

Resa operante la commissione centri ed esercizi commerciali

Esprimerà giudizi collegiali sulla concessione di licenze speciali a dettaglianti
Decise per l'autunno le conferenze sugli E. L. e sulle servitù militari

Ha cominciato la sua attività la Commissione regionale per i centri ed esercizi commerciali. Si tratta dell'organismo creato in base alla legge n. 56, dello scorso anno, del Friuli-Venezia Giulia, legge che a sua volta ha recepito le norme della legge statale n. 426 del 1971. La nuova commissione è stata recentemente insediata dall'assessore Dulci ed essa svolgerà la sua attività in seno all'assessorato regionale dell'industria e commercio.

Competenza della commissione regionale è quella di esprimere il proprio parere collegiale alla Giunta regionale in merito alla concessione dei «nulla-osta» all'apertura di esercizi e centri commerciali al dettaglio che abbiano una superficie di vendita superiore ai quattrocento metri quadrati e che, per dimensione e collocazione geografica, siano destinati a servire vaste aree di attrazione, eccedenti il territorio comunale. Le domande di apertura degli esercizi e dei centri commerciali verranno trasmesse, con copia di tutti gli atti, all'assessorato regionale dell'industria e commercio (Trieste, via Trento n. 2) dai sindaci dei comuni nel cui territorio dovranno sorgere e funzionare.

Alla seduta d'insediamento lo assessore regionale Dulci, portato ai membri il saluto della amministrazione regionale, ha svolto una relazione sull'importanza della nuova disciplina commerciale, puntualizzando le specifiche competenze della commissione regionale di vaglio. Sono state già anche esaminate e discusse tre richieste di nulla-osta regionale per altrettanti supermercati.

La nuova linea di sviluppo indicata dalla legge, che ha ottenuto favorevoli apprezzamenti nell'ambito delle categorie interessate, s'innesta in quelle prospettive già note ai paesi vicini ed industrialmente più progrediti, al fine di realizzare, insieme a strutture agili, efficienti e moderne, il massimo di beneficio possibile per il consumatore e per gli stessi operatori economici. Verrà così ad essere bloccata la tendenza, ormai tradizionale, alla polverizzazione degli esercizi commerciali, mentre si darà l'avvio ad una promettente fase di razionalizzazione e di concentrazione delle attività commerciali, in vista dell'indispensabile riduzione dei costi, con conseguente maggiore redditività del settore distributivo.

Sotto la presidenza del consigliere Cocianni si è riunita la prima commissione permanente del Consiglio regionale per ascoltare le comunicazioni del presidente della Giunta regionale, Berzanti, in ordine alla convocazione delle conferenze regionali sui problemi degli Enti locali e sulle servitù militari. Alla riunione ha preso parte, oltre al presidente Berzanti, l'assessore regionale agli Enti locali, Vicario.

Per quanto riguarda la conferenza sui problemi degli Enti locali, il presidente Berzanti ha informato che la Giunta intende farla svolgere nelle giornate del 14 e 15 ottobre prossimi. E' questa una data — ha detto Berzanti — da considerarsi ancora indicativa a cuasa di una possibile concomitanza con le elezioni amministrative in alcuni centri del Friuli-Venezia Giulia. La conferenza sulle servitù militari — ha quindi proseguito Berzanti — potrebbe essere fissata per la settimana successiva.

L'assessore regionale Vicario ha preannunciato i temi che verranno trattati nella conferenza sui problemi degli Enti locali. «Competenze statali e regionali in tema di enti territoriali minori» sarà l'oggetto di una relazione del prof. Palladini; su «Riordinamento dei comuni e competenze regionali» si soffermerà il prof. Berti; su «Circoscrizioni comunali, riordinamento territoriale e competenze regionali» parlerà il prof. Potoshnig; infine l'avv. Pacia terrà una relazione sul problema delle deleghe delle funzioni amministrative dell'ente regione agli enti locali. Prima delle relazioni, il presidente Berzanti e l'assessore Vicario svolgeranno degli interventi introduttivi.

Dopo le comunicazioni di Berzanti e dell'assessore Vicario si è aperta un'ampia discussione, nella quale sono intervenuti i consiglieri Cocianni (DC), Baracetti (PCI), Bettoli (PSIUP), Mizzau (DC), Ginaldi (DC) e Moschioni (PCI). Cocianni, in particolare, ha sostenuto la necessità di indire una conferenza anche sull'ecologia, sottolineando l'importanza e l'attualità del problema; Baracetti ha messo in evidenza la necessità di arrivare ad una legge-voto per il grosso problema delle servitù militari; Bettoli ha rilevato l'opportunità di trattare il tema del segretario comunale.

Conclude festosamente il turno la colonia della Lega Nazionale



Treppo Carnico — Saggio ginnico collettivo delle ragazze alla chiusura del periodo trascorso nella colonia estiva della Lega Nazionale di Trieste. L'esecuzione è stata molto ammirata

(AS) — Festa di chiusura del primo turno delle colonie di Treppo Carnico della Lega Nazionale, dove un gruppo di oltre duecento bambine hanno potuto godere di un incantevole soggiorno montano e di una ricca ossigenazione. Alla presenza di genitori e familiari, dopo la messa, le allieve hanno deposto una corona di alloro al monumento dei Caduti. Nella colonia è stata allestita una mostra di lavori manuali: sorprendenti i risultati ottenuti in breve lasso di tempo. Le allieve si sono esibite in un applaudito saggio ginnico e corale, sotto l'esperta guida del maestro Oberti. Il direttore della colonia, maestro Pietro Menia ha pronunciato il discorso di chiusura. L'avv. Sergio Strudhoff ha portato il saluto del presidente della Lega. Sono state quindi premiate le migliori allieve.

SULL'ISOLA D'ORO PER SABBIATURE IL POPOLARE ATTACCANTE DEL CAGLIARI

Gigi Riva in vacanza a Grado difende Boninsegna e Valcareggi

Il nazionale è convinto che la sua squadra abbia possibilità di vincere lo scudetto

Grado — Gigi Riva in un locale dell'isola d'oro in compagnia di due giovani tifose (Foto Svizzera - Trieste)

Appuntamento a Grado con Gigi Riva, il popolare asso del calcio in vacanza sull'Isola d'oro ove si sottopone alle sabbiature. Apparentemente Gigi sembra un personaggio chiuso, taciturno, introverso, ma, come si ha occasione di scambiare le rituali quattro chiacchiere, si rivela gentile ed affabile e — all'occasione — sa anche sorridere.

— Io non sono e non sarò mai un divo del calcio — esordisce Gigi — ma solamente un giocatore che cerca di assolvere il suo dovere sul campo; fuori, nella vita privata, sono una persona normale come tutti, e tale intendo restare».

La discussione scivola sul problema Scopigno:

«Il trainer filosofo dopo tante stagioni di brillante conduzione è stato, in maniera imprevista ed apparentemente inspiegabile allontanato; come ha accolto la notizia?».

— Con la partenza di Scopigno i miei dirigenti si sono responsabilizzati perché, se lo accusavano di concederci troppa autonomia, con lui abbiamo ottenuto i migliori risultati, uno scudetto e due piazze d'onore; la mia società deve proseguire su tale linea impostata dal trainer. E' vero, noi siamo rimasti molto amareggiati della sua partenza perché sotto la sua guida, oltre a questi ottimi exploit calcistici, eravamo ben amalgamati ed affiatati, una grande famiglia insomma.

«Ma l'attuale potenziale della squadra è in grado di battersi per lo scudetto?».

— Certamente, con l'attuale organico sino a due domeniche dalla conclusione del campionato eravamo perfettamente in lizza per la vittoria finale; ciò attesta che la squadra «vincente» c'è, dipenderà adesso dalla nuova conduzione tecnica.

«E' stata ventilata l'ipotesi, a seguito del licenziamento di Scopigno, di un suo eventuale trasferimento ad altro grosso club; cosa c'è di vero?».

— Assolutamente nulla, io a Cagliari mi sono sempre trovato molto bene e non ho alcuna ragione per accasarmi con altra società, sia pure più titolata.

«Allora solleviamo la questione di Boninsegna, il neocannoniere-principe, che dopo una esaltante lotta ha vinto la classifica dei goleador...».

— Ma personalmente, per me, è stato un record in fatto di realizzazioni: ne ho messe a segno 21 di cui tre sole su rigore; quattro anni fa ne segnai 20, l'anno dopo bissai la classifica cannonieri con 21 reti di cui ben sei su rigore. Per me è stato un risultato ampiamente positivo, lo attestano appunto i dati enumerati.

«Quindi il centrattacco interista ha vinto la lotta per aver messo nel sacco un maggior numero di rigori?».

— Direi di sì.

«E come sono i rapporti con l'interista sul campo e fuori? Roberto non venne forse allontanato dalla sua società tre anni orsono per delle presunte rivalità che incidevano sul gioco corale della formazione?».

— Questo è quanto ha affermato la società per giustificare il trasferimento; in effetti noi siamo sempre stati in rapporti d'amicizia e d'affiatamento ed abbiamo fatto tre campionati assieme realizzando una caterva di gol.

«Ma nel periodo d'oro della sua carriera, tra il '67 ed il '70, lei realizzò la bellezza di 18 gol su 13 partite internazionali, e non c'era Boninsegna. L'interista apparve in azzurro ai mondiali '70 e da allora Roberto veste regolarmente la maglia nazionale, eppure insieme non è che abbiate collezionato tante reti...».

— Ritengo, e lo ripeto, che io e Boninsegna ci troviamo benissimo assieme in nazionale anche perché conoscendo la pericolosità offensiva di «Boni» i difensori avversari non si accentrano esclusivamente su di me, e mi concedono così maggior spazio utile per le mie conclusioni a rete».

«Entro così nel tema scottante della nostra formazione azzurra che, dopo i fasti e gli allori messicani, non è riuscita a rinverdire più tali esaltanti imprese. La situazione attuale della nostra nazionale come la vede? L'innestro delle nuove leve nella vecchia guardia è stato troppo ritardato?».

— No, i risultati positivi sino a poco tempo fa c'erano; adesso han fatto bene ad inserire promettenti e freschi atleti soprattutto per quegli incontri prettamente amichevoli ove questi esordienti possono farsi le ossa.

«Ritiene la conduzione Valcareggi un po' „stanca"?».

— No, assolutamente, perché Valcareggi è eccezionale come allenatore, un uomo così può mandare benissimo avanti una nazionale. Un grande tecnico che sa districarsi con indubbia bravura e modestia nel difficile mondo azzurro. E poi è una persona squisitamente sensibile e umana che sa perfettamente comprenderci e valutarci; noi tutti lo stimiamo moltissimo.

«E del nuovo collaboratore tecnico Carraro cosa pensa?».

— Non so, lo conosco pochissimo e di riflesso, quando era il presidente del Milan. Ma sotto il profilo umano mi sembra assomigli a Valcareggi.

L'intervista si conclude, perché alcuni compagni di squadra prelevano Riva per la consueta partita di tennis.

Fulvio Marion

Cadute fatali

Tre anziane donne sono decedute all'ospedale in seguito alle conseguenze riportate in cadute accidentali avvenute nei giorni scorsi. Orsola Gregori vedova Bordon, di 76 anni, già abitante in via Costalunga 213 è deceduta per le complicazioni sopravvenute alle ferite riportate in una caduta avvenuta il 6 luglio scorso: era precipitata dal balcone di casa, alto circa tre metri, nel cortile sottostante.

Nella divisione ortopedica del nosocomio è deceduta ieri Rosa Vincheli di 59 anni, già abitante in via Oriani 9, che il 13 luglio scorso era stata accolta con prognosi di tre mesi per la sospetta frattura del femore destro. La donna era scivolata e caduta accidentalmente sul pavimento della propria abitazione il giorno prima.

Ieri ha cessato di vivere anche Maria Kobau ved. Sedmak di 78 anni; già abitante al n. 391 di Santa Croce. L'anziana signora era stata accolta il 14 luglio nella divisione ortopedica con prognosi di tre mesi per la sospetta frattura del femore destro e altre contusioni: era scivolata e caduta sul pavimento nell'abitazione della figlia, in via Farinelli 12.

Grave lutto di un linotipista

Un grave lutto ha colpito il nostro collega linotipista Sergio Steppi Tortesi, la cui mamma Carmela è deceduta l'altro ieri in seguito di un male incurabile ancora in giovane età. Le esequie della signora hanno avuto luogo ieri. In questa triste occasione esprimiamo al compagno di lavoro i sensi del nostro cordoglio.

L'elenco delle sedi nelle quali si svolgeranno i corsi abilitanti speciali previsti dall'art. 5 della legge 6 dicembre 1971 n. 1074 è visibile nelle scuole secondarie e nelle direzioni didattiche della Regione. Nel comunicarlo il Sovrintendente scolastico per il Friuli - Venezia Giulia ricorda che, per disposizione ministeriale, i candidati devono frequentare i corsi nella sede cui fa capo la scuola di appartenenza con la sola eccezione per i militari, i quali riceveranno comunicazione personale della sede cui saranno assegnati.

Cronache degli spettacoli

IL MAESTRO TRIESTINO DA OLTRE QUARANT'ANNI SULLA CRESTA DELL'ONDA

Cergoli affronta «Cin-Ci-Là» ricordando il «bastione fiorito»

Una vita fra la musica leggera - Deve molto della sua popolarità alla radio

Sono venati di nostalgia i ricordi che Guido Cergoli conserva degli inizi della propria carriera. E non è il solito rimpianto per l'età verde da parte di un uomo maturo, bensì perché questo concittadino, che ha dedicato tutta un'esistenza al mondo della canzone, si trova a disagio in questa epoca di industrializzazione musicale, di dilagante mercimonio, e nutre gli stessi nobili ideali che gli fecero scegliere a vent'anni la professione di musicista.

Guido Cergoli debuttò giovanissimo quale pianista nei più rinomati ritrovi della Costa Azzurra; si era intorno al '30, quando cioè la Promenade des Anglais era frequentata veramente da gentlemen londinesi ed al Negresco svernava l'élite cosmopolita. Lo soprannominarono il Charlie Kunz italiano, ed egli era l'unico capace di imitarne lo stile sì da confonderlo con l'originale. Non era una copia pedissequa, trovava congeniale quel modo elegante di volteggiare sulla tastiera, con armonie gradevoli e carezzevoli, un modo salottiero, se vogliamo, che faceva tanto té delle cinque, ma l'unico in grado di creare un piacevole sottofondo, un'atmosfera raffinata. Un mondo tanto lontano dagli odierni «piper» quanto lo sono gli amabili conversari che allora usavano dal gesticolare frenetico condizionato dal frastuono che oggi imperversa.

Sempre in veste di pianista, Guido Cergoli passò poi a Milano per incidere con l'orchestra di Dino Olivieri per la Voce del Padrone. La borghesia bene, quella dei telefoni bianchi, dava le feste al suono di quei primi 78 giri.

«Credevamo che la sua fosse soprattutto una notorietà radiofonica».

L'interruzione trova immediata risposta: «Infatti è senz'altro legata alla radio, all'EIAR — la RAI dell'epoca — e precisamente alle trasmissioni in linea diretta che partivano bisettimanalmente di sera dall'appena inaugurato "Bastione fiorito" del Castello di San Giusto. Era il '37. Molte persone, naturalmente non più giovanissime, negli ambienti e nelle città più disparate, collegano il mio nome a quell'annuncio radiofonico. La radio era allora l'unico diversivo nelle famiglie... Eppoi, non vorrei sembrare un nostalgico, ma è certo che dire allora "Bastione fiorito" è come dire oggi "La Bussola" e forse meglio».

Trascorsa la bufera, Guido Cergoli entrò nell'organico della RAI. L'orchestra della canzone da lui diretta era un complesso di tutto rispetto, per l'organico costituito da quasi cinquanta elementi, e per l'ele-



Il maestro Guido Cergoli

gante veste delle trascrizioni.

Il maestro non si è limitato a dirigere o a suonare il pianoforte. Ha al suo attivo molte canzoni, «Madonna malinconia», «Perché»; ad altre offrì il suo patrocinio quale editore. Da quasi dodici anni risiede a Roma, dove occupa un posto di alta responsabilità nel settore della musica leggera presso la direzione della RAI. Tutto un mondo, quello dei cantanti e del loro «entourage», filtra dal suo ufficio prima di passare ai microfoni. Un tornado di interessi, neppure velati, di beghe che lo sfiorano appena, perché lui è rimasto un puro, una parte di sé è restata al pianoforte, quando suonava «alla Charlie Kunz».

Armato degli stessi ideali, ha affrontato «Cin-Ci-Là»: un tuffo nel tempo alla ricerca di quello perduto.

C. G.

LE INTEGRAZIONI AL PIANO REGIONALE

Scatta la legge dell'urbanistica

Pareri dell'assessore De Carli e del relatore Metus

Sul n. 28 del bollettino ufficiale della Regione, uscito nei giorni scorsi, è stata pubblicata la legge n. 30 che comprende le modifiche e le integrazioni alla normativa regionale in materia urbanistica, recentemente approvata dal Consiglio regionale. In questo modo il provvedimento è divenuto operante e, quindi, risultano definitivamente stabilite le procedure per l'approvazione del piano urbanistico regionale.

L'assessore regionale all'urbanistica, De Carli, dopo aver espresso la propria soddisfazione per la felice conclusione dell'iter della legge, ha, tra lo altro, sottolineato il carattere riformatore, e non solo procedurale, del nuovo provvedimento legislativo, contenente — ha precisato — gli strumenti che esaltano il carattere anche programmatico del piano urbanistico in relazione alle priorità strategiche da assumere per lo sviluppo di tutto il territorio regionale. Secondo l'assessore regionale De Carli, la novità più importante della nuova normativa in materia urbanistica consiste nella istituzione dei comprensori urbanistici su tutto il territorio regionale, creando così nuovi validi interlocutori fra gli enti locali e la regione. Dopo l'approvazione dello schema di piano urbanistico — ha detto ancora l'assessore regionale De Carli — i comuni parteciperanno alla sua realizzazione tramite i comprensori, previsti, appunto, dalla legge regionale.

Questa articolazione comprensoriale — ha continuato l'assessore De Carli — è necessaria per consentire interventi maggiormente efficaci essendo la gran parte dei comuni della regione di limitate dimensioni. Il modo migliore per rispettare le autonomie locali — ha concluso De Carli — è quello, appunto, di dare la possibilità agli enti locali di svliupparsi a prescindere dal loro, a volte ristretto, ambito territoriale.

Analoga soddisfazione è stata espressa dal consigliere regionale Titta Metus, che è stato relatore sull'importante provvedimento, il quale ha, da parte sua, sottolineato come la nuova legge regionale vuole dare una impostazione organica alla politica del territorio. In particolare, il consigliere Metus ha ricordato che dal provvedimento emergono le caratteristiche di decentrabilità e di democraticità che avrà il piano urbanistico regionale. Ne è una chiara dimostrazione la capacità, attribuita agli organi dei futuri comprensori, di esercitare, nella fase della pianificazione, competenze che fino ad oggi avevano gli enti locali.

Di grande importanza — ha rilevato il consigliere Metus — è l'azione che in questa fase di larga consultazione potranno svolgere i comuni nei comitati di consultazione delle otto zone socio - economiche, in quanto in quelle sedi saranno affrontati tutti gli aspetti del piano urbanistico regionale. La Regione Friuli - Venezia Giulia — ha concluso il consigliere Metus — ha ora a disposizione uno strumento legislativo di notevole validità e completezza che rappresenta una vera riforma, forse l'unica che, tenuto conto delle sue competenze, la regione può veramente attuare. Tale riforma, proprio perchè comporta la modificazione di alcune strutture di base, abbisogna però, per poter essere realizzata, di una ferma determinazione e di una precisa volontà politica.

Nel frattempo, dopo la presentazione dello schema di piano urbanistico regionale, nelle scorse settimane è stata avviata la fase di consultazione dei comitati zonali, riunitisi per ascoltare l'illustrazione fatta dall'assessore regionale all'urbanistica, De Carli, circa gli obiettivi generali, la metodologia e le proposte del piano.

Venerdì 7 luglio si è riunito a Trieste, sotto la presidenza del sindaco Spaccini, il comitato dell'ottava zona socio - economica (Trieste - Monfalcone - Gorizia); sabato 8 luglio, a Pordenone, quello della quarta (Pordenonese - Sacilese), presieduto dall'architetto Bomben; lunedì 10, a Cervignano, quello della settima (bassa friulana e lagunare), sotto la presidenza del sindaco Mariuz; martedì 11, a Tolmezzo, quello della prima (zona montana), presieduto dal prof. Di Marco; mercoledì 12, a San Vito al Tagliamento, quello della quinta (codroipese-sanvitese), presieduto dal vicepresidente il dott. Bianchini; venerdì 14, a Udine, quello della sesta (udinese - cividalese), sotto la presidenza del sindaco Cadetto; sabato 15 luglio, a San Daniele del Friuli, quello della terza (collinare centrale). L'ultima riunione, per il comitato della seconda zona socio-economica (pedemontana occidentale), è prevista a breve scadenza e così l'intero ciclo delle illustrazioni collegiali sarà completato.

Nelle sette riunioni l'assessore De Carli, ha introdotto i motivi fondamentali del piano, soffermandosi più specificatamente sulle questioni interessanti più da vicino le rispettive zone socio - economiche, sottolineando, nel contempo, che il piano urbanistico regionale si configura come un piano di procedure e come un programma destinato ad avviare un processo di pianificazione omogeneo e coerente a tutti i livelli: regionale, zonale, comprensoriale e comunale, secondo una concezione, non statica ma dinamica, di una incisiva politica del territorio.

GIUNTA REGIONALE SOTTO PRESSIONE

Ridotte le ferie per gli assessori

Sospensione dei lavori solo dall'11 al 17 agosto

Interrotta, il 18 corr. l'attività del Consiglio regionale per il consueto periodo di ferie, continua, invece, quella della Giunta regionale. L'esecutivo della regione Friuli-Venezia Giulia ha tenuto una riunione venerdì scorso e continuerà a tenerne anche venerdì prossimo, 28 luglio, e venerdì 4 agosto. I lavori saranno sospesi solamente venerdì 11 agosto per riprendere, poi, regolarmente venerdì 1° agosto.

Nella riunione di venerdì 21 luglio è stato approvato — su proposta dell'assessore al lavoro, assistenza sociale ed artigianato, Stopper — un altro rimborso spese di quasi dieci milioni di lire ad amministrazioni comunali che hanno attuato le varie forme di assistenza previste dalla legge regionale n. 24 del 1970 a favore di lavoratori emigrati, o delle loro famiglie, in condizioni economiche particolarmente disagiate. Il rimborso è stato ripartito fra i comuni di San Canzian d'Isonzo, San Pier d'Isonzo, Castions di Strada, Colloredo di Monte Albano, Montenars, Povoletto, Pradamano, Premariacco, Trasaghis, Udine, Verzegnis, Fontanafredda, Roveredo in Piano e Vaiont. E' pronta, inoltre, per essere sottoposta all'attenzione della Giunta regionale, una nuova delibera di rimborsi di ulteriori trenta milioni di lire, per cui tra gennaio e luglio risulteranno rimborsati, sull'esercizio finanziario 1972, ottantuno milioni di lire. Ma l'assessorato regionale del lavoro e dell'assistenza sociale ha già impegnato l'intero stanziamento a disposizione per il corrente esercizio, e precisamente 165 milioni di lire.

Su proposta dell'assessore all'agricoltura, foreste ed economia montana, Comelli, sono state, poi, approvate due delibere che autorizzano la concessione di contributi, per un ammontare totale di quasi 86 milioni di lire, allo scopo di promuovere e potenziare l'attività didattico-divulgativa in agricoltura e diffondere i sistemi razionali di coltivazione ed allevamento, di conservazione, di trasformazione e della vendita di prodotti agricoli e zootecnici. I contributi sono stati concessi a venti fra associazioni, enti ed istituti specializzati del Friuli-Venezia Giulia. La Giunta ha pure approvato diverse delibere di ratifica proposte dallo stesso assessore Comelli. Riguardavano lavori a Trieste (San Cilino Superiore, via delle Beatitudini, lire 15 milioni 500 mila) di sistemazione montana a Case Malina (torrente Malina, in comune di Remanzacco, lire 6.500.000), in zone tra Muzzalis e Ligosullo (lire 12 milioni) e lungo il torrente Collinetta, in corrispondenza del centro abitato di Timau (lire 5 milioni).

Su proposta del vicepresidente ed assessore al turismo, Moro, la Giunta ha, quindi, approvato l'assegnazione di contributi a sei enti od associazioni del Friuli-Venezia Giulia per manifestazioni straordinarie organizzate e fatte svolgere lungo l'arco del 1971. I contributi assommano, globalmente, a sette milioni di lire, mentre, invece, sono stati erogati lire 11.550.000 al Provveditorato agli studi di Udine per lo svolgimento dello intero programma 1972 di turismo scolastico da parte dei vari istituti della provincia di Udine.

Infine, su proposta dell'assessore all'industria e commercio, Dulci, è stato approvato un altro piano di iniziative per la partecipazione a manifestazioni fieristiche del 1972, iniziative prospettate da venticinque espositori od operatori economici in base alla legge regionale n. 23 del 1965. La partecipazione di questi espositori od operatori economici del Friuli-Venezia Giulia riguarderà le sedi di Milano, Zagabria, Pechino, Pordenone, Maiano, Udine, Lione, Bolzano, Torino, Belgrado, Bari e Genova.

Rubate le ruote

Ladri e fracassoni i sei capelloni che l'altra notte hanno scorrazzato per la via San Francesco a bordo di motorette. Una signora, svegliata dal rumore, si è affacciata alla finestra ed ha così potuto vedere i sei che stavano armeggiando attorno ad uno scooter in sosta. La signora ha immediatamente telefonato alla polizia, ma quando gli agenti sono giunti sul posto i sei erano già lontani con tutte e due le ruote della motoretta che è stata trovata dagli agenti rovesciata al suolo. Vane sono state le ricerche dei giovani.
sottostante.

Gite e soggiorni

CAI - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Per il soggiorno estivo presso la rinnovata Casa Alpina di Valbruna sono ancora disponibili dei posti per il periodo dal 20-8 al 3-9 p.v. Prenotazioni presso la sede di via S. Pellico, 1 - tel. 68-795, giornalmente dalle ore 17 alle 19, escluso il sabato.

CAI - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Domenica 30 luglio gita a Misurina, Rifugio F.lli Fonda-Savio con salita della Cima Cadin Nord-Est (metri 2790). Partenza sabato 29-7 alle ore 15 da piazza Oberdan. Iscrizioni ed informazioni presso la sede sociale di via S. Pellico, 1 - tel. 68-795, entro sabato ore 12.

OSPITE DELL'ALDEBARAN

Un ricordo triestino dell'ammiraglio di squadra Eugenio Henke, nuovo capo di Stato Maggiore della Difesa. L'amm. Henke il 5 novembre 1971 aveva visitato alla Stazione marittima la mostra regionale d'arte navale allestita dalla Associazione marinara Aldebaran, quale manifestazione celebrativa di vent'anni di attività del sodalizio.
Nella foto, l'ammiraglio Henke consegna al presidente dell'Aldebaran, Mauro de Pinto, la medaglia d'oro del Comando in capo delle forze navali. («Giornalfoto»)

LA VITA NEL PORTO

Parecchie unità agli scali - Arrivano le «bianche» dell'Adriatica - Il pericolo dei «Landbridges»

Ieri in porto

17 unità hanno operato ieri nei due Punti Franchi; una allo Scalo Legnami, 2 all'oleodotto ed una al pontile dell'AFA. Si trovavano in rada una petroliera per l'Aquila e la m/n «Isarco», del Lloyd, in attesa di ormeggio per sbarcare 1400 t di filati di cocco, caffè ed altre merci pregiate di provenienza indo-pakistana.

Numerose sono le prenotazioni di arrivo per i prossimi giorni.

Ieri sera è giunto da Israele lo «Orientville» (Asiatic Shipping) con una trentina di trailers allo sbarco e per fare il pieno con autovetture. Oggi arriverà sempre da Israele la «Pinguin» che fra sbarco ed imbarco manipolerà 340 contenitori (fra pieni e vuoti).

Oggi saranno in porto le tre «bianche» dell'Adriatica «San Marco», «Bernina» ed «Enotria», con merci ricche all'imbarco e sbarco.

Domani la «Daiti» di bandiera albanese inizierà ad imbarcare per Durazzo 1500 t di cotone, depositate allo scalo dei Legnami.

Per il 29 è attesa dal Sud Africa la nave britannica «Clan Ross» (appoggio a Tarabocchia) con un ricco carico di agrumi: circa 3000 tonnellate.

109.000 sacchi di caffè arriveranno il 29 con l'unità brasiliana «Itaberah» (appoggio alla Tripcovich). Il quantitativo andrà ad arricchire il deposito dell'IBC brasiliano situato nel P.F. Nuovo.

Il 31 mattina sarà al Molo VII il grande liner per passeggeri «Camberra», della Cunard Line, appoggiato alla Ellerman Wilson Lines.

C'è pericolo dei «Landbridges»?

Il blocco di Suez non ha provocato solamente la deviazione di correnti di traffico attraverso nuovi instradamenti (come il Capo Buona Speranza, il Canale di Panama), ma ha dato origine anche ad una nuova tecnica di trasporto definita «mare-terra-mare». Già anni addietro la Canadian Pacific Railway offriva ai caricatori ed ai ricevitori europei la propria intermediazione nelle relazioni fra l'Europa e l'Estremo Oriente attraverso l'instradamento delle ferrovie canadesi, sulla tratta Halifax-Vancouver. Poi si misero di mezzo gli israeliani che crearono il primo Landbridge del Vicino Oriente, sulla rotta Ashdod (Mediterraneo) - Eilath (sul Golfo di Aqaba e per le comunicazioni verso l'Oceano Indiano). Quest'anno il «ponte» israeliano maneggerà circa 100 mila tonnellate di merci in transito dall'Europa per vari scali dell'Indiano, o viceversa. Ora anche gli egiziani stanno studiando un proprio Landbridge fra Suez ed Alessandria in attesa della riapertura del canale.

Ma intanto si sta profilando un concorrente pericoloso: la containerizzazione dei traffici fra l'Europa ed il Giappone via ferrovia transiberiana. Nel primo semestre di quest'anno sono transitati su questa strada circa 600 contenitori/mese; gli esperti ritengono che fra uno o due anni si potrà arrivare anche a 4000-6000 contenitori mensili. Da parte loro gli americani rioffrono il Landbridge Europa-Costa atlantica USA-costa pacifica USA-reimbarco per l'E.O. Questo traffico può avvenire sia tramite un porto della costa East americana sia attraverso uno scalo del USA-Gulf (per esempio New Orleans).

Sono nuovi instradamenti che si aprono ai traffici internazionali come supplementi sostitutivi alla chiusura del Canale di Suez. Potranno questi «Ersatz» mantenersi attivi se il canale verrà riaperto? Gli esperti degli Stati interessati dicono che una volta creata una «linea» terrestre o marittima o lacuale ben difficilmente viene smobilitata, e ciò per il fenomeno della vischiosità.

Gli stessi esperti fanno rilevare che Suez non riuscirà a smaltire le nuove navi, specie le containers della terza generazione, se non a prezzo di grosse spese di approfondimento dei fondali e di allargamento delle sponde. Gli armatori di navi modernissime che costano un occhio della testa fanno notare allo «Shipping World» che le loro unità passeranno per Suez soltanto quando non vi sarà più alcuna tensione politica, né minacce di tensioni future. Nelle «letters to the editor» che compaiono spessissimo sulle colonne dei giornali marittimi britannici vien fatto presente che fintanto che la Russia terrà lo zampino sul canale sarà ben difficile poter calcolare su una «strada sicura», a carattere internazionale e aliena da minacce nazionalistiche. Altre lettere dicono che il Mar Rosso meridionale è sotto il controllo dei filocinesi dello Yemen del Sud e dei filorussi della Repubblica dello Yemen di Sana, che i sovietici hanno stabilito delle basi navali nell'isola di Socotra, al largo del Capo Guardafui: pertanto neanche la sezione meridionale del Mar Rosso offre condizioni di piena libertà ai futuri traffici marittimi.

Di qui l'importanza dei «Landbridges» offerti dagli americani e dai sovietici. Affidare un centinaio di contenitori alle FS russe può costituire un pericolo in caso di emergenza, ma affidare una nave di una trentina di milioni di dollari alle bizze egiziane, yemenite o sovietiche o cinesi è tutt'altro affare. Intanto — come scrive il «Corriere dei Trasporti» la UPIM di Milano si fa arrivare giocattoli, articoli da ping-pong, cianfrusaglie varie dal Giappone attraverso la Transiberiana, con minor durata di percorso e con minori costi.

La faccenda del «ponte terrestre» è più importante di quanto si creda, perché offre un'alternativa alla navigazione marittima. Le compagnie di navigazione non si preoccupano per il momento di questi instradamenti mare-terra-mare, però tengono gli occhi bene aperti.

Donna investita

Fuori della zona zebrata, in via Udine, all'altezza dello stabile numero 81, è stata investita ieri mattina la casalinga Franca Giannini Dorotea, di 50 anni, abitante in via Cisternone 25. La signora, che era sbucata tra due automobili in sosta, stava attraversando la strada per raggiungere la fermata dell'autobus «7» quando è stata urtata e gettata a terra dalla «Fiat 850» targata TS 138641, guidata da Lucio Fumi, di 31 anni, abitante in salita Trenovia 9, che era diretto verso Gretta.

Sul posto dell'incidente sono accorsi i sanitari della CRI e gli agenti della polizia stradale. L'investita è stata trasportata all'Ospedale maggiore, dove è stata accolta nella divisione ortopedica con la prognosi di tre mesi per la frattura del femore destro, contusioni al torace e abrasioni alla mano sinistra e al gomito destro.

Domani al Rossetti prima di «Cin-Ci-Là»

Domani alle ore 21 avrà luogo al Politeama Rossetti la prima rappresentazione dell'operetta «Cin-ci-là» di Lombardo e Ranzato, che avrà per interpreti principali Miranda Martino, Fiorella Pediconi, Sergio Tedesco, Sandro Massimini, Carlo Rizzo, Luigi Palchetti e Orazio Bobbio. Regista e coreografo Gino Landi. I bozzetti, realizzati dallo stabilimento scenografico del Teatro Verdi, sono di Paolo Bregni. I costumi disegnati da Sebastiano Soldati. L'orchestra ed il coro del Teatro Verdi (il coro istruito dal maestro Gaetano Riccitelli) sono diretti dal maestro triestino Guido Cergoli.

Alla biglietteria Centrale di Galleria Protti 2 (tel. 36372) continua la vendita dei biglietti.

Cariche direttive nella Gioventù liberale

I soci della Gioventù liberale italiana di Trieste si sono riuniti in assemblea per il rinnovo della direzione provinciale. Ha ottenuto la maggioranza la lista «Autonomia critica» (66,6%) alle altre due liste, «Presenza liberale» e «Democrazia liberale» sono rispettivamente andati il 21,2% ed il 12,2% dei suffragi.

La neo-eletta direzione provinciale ha proceduto all'elezione del segretario provinciale nella persona di Gennaro Di Meglio, sono stati designati inoltre Sergio Picherle presidente, Aureliano Redivo e Sergio Omero vicesegretari; Roberto Bari, Walter Cusmich, Livio Cadelli, Giuseppe Pazzano, Terzo Rodolfo Unterweger-Viani e Giovanni Massalin, consiglieri.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

NUOVO OMAGGIO DELLA TV AL CINEMA

I TENUI SORRISI DEGLI ANNI QUARANTA

Camerini, Bonnard e Mattoli sono i tre registi del ciclo che riproporrà tutta una stagione dello spettacolo italiano

Per il ciclo «Momenti del cinema italiano», andrà in onda in TV «i tenui sorrisi degli Anni Quaranta»: un breve ciclo retrospettivo che comincerà mercoledì 2 agosto sul secondo canale per presentare quattro film italiani del periodo 1938-1943. Il ciclo comprende: «Batticuore» di Mario Camerini con Assia Noris e John Lodge; «Ore 9: lezione di chimica» di Mario Mattoli, con Alida Valli, Irasema Dilian e Andrea Checchi; «Avanti c'è posto» di Mario Bonnard con Aldo Fabrizi, Andrea Checchi e Adriana Benetti e «Campo de' fiori» ancora di Bonnard con Anna Magnani, Peppino De Filippo e Aldo Fabrizi.

La rassegna ci riporta indietro di una trentina d'anni, quando le ragazze si chiamavano Mariù; quando guadagnare «mille lire al mese» era un traguardo ambito e con un sorriso si potevano vincere cinque mila lire; quando le liceali si innamoravano immancabilmente dei loro professori e le avventuriere dal cuor d'oro erano sempre collocate su sfumatissimi sfondi stranieri, tra il francese e il mitteleuropeo. Ma erano anche gli anni in cui la Italia stava per entrare, o era già entrata, in guerra. Una guerra che si sarebbe rivelata catastrofica per la nazione e il nostro cinema, lungi dal riflettere le inquietudini del momento, le incertezze del futuro o le paure del presente, si rifugiava dove poteva. Nelle favolette romantico - patinate - brillanti, che furono dette poi, con fortunata definizione, «dei telefoni bianchi» (anche se di telefoni, in fondo, se ne vedevano pochi), oppure nelle minute, affettuose, macchiettistiche descrizioni di fatterelli quotidiani; soluzione che, comunque consentiva un'attenzione meno superficiale e meno evasiva ai casi della vita d'ogni giorno.

Ognuno dei quattro film sarà preceduto da una breve introduzione scritta e detta da Franca Valeri. E' parso infatti utile e stimolante far ricorso a una personalità arguta come quella della Valeri, che rappresenta una valida testimonianza, nel mondo dello spettacolo italiano, per l'osservazione del costume e la acutezza della analisi. E ciò perché film di questo tipo, ancora vivi nel ricordo degli spettatori di una certa generazione, e comunque indicativi di un preciso momento, fossero presentati al pubblico di oggi in una cornice non unicamente specialistica ma piuttosto attraverso il filtro della partecipazione umana. Tra le curiosità rilevate dai titoli di testa dei film particolarmente indicativa è la presenza come sceneggiatori di Leo Longanesi e di Fellini (che in «Avanti c'è posto» figura solo come Federico, il nome che usava nelle sue rubriche nel «Marc'Aurelio») e quella, in «Batticuore», al fianco di Assia Noris, di un giovane attore americano, John Cabot Lodge, che successivamente abbandonò il mondo dello spettacolo per la politica, divenendo anche rappresentante degli Stati Uniti all'ONU.

I film del ciclo — dovuti a tre registi allora molto noti, Mario Camerini, Mario Bonnard e Mario Mattoli — consentono ora, rivisti in tutt'altra epoca e in tutt'altro contesto, di cogliere alcune ingenuità, e timide ma indubbie aspirazioni ad un «altro» modo di far del cinema. Un modo che era nell'aria e che si sarebbe rivelato di colpo di lì a pochi anni. Le vicende dei primi due — «Batticuore» di Camerini e «Ore 9: lezione di chimica» di Mattoli — si svolgono su uno sfondo alto o medio-borghese, fra ambasciatori di paesi inesistenti e studentesse civettuole e sognanti, secondo la migliore tradizione della narrativa brillante - sentimentale. «Avanti c'è posto...» e «Campo de' fiori» appartengono invece a quel filone meno folto di titoli, ma altrettanto rivelatore, che proprio all'inizio del conflitto cominciò ad attingere ispirazioni dalla piccola cronaca capitolina; umori dal giornalismo satirico; voci dal dialetto romanesco, e volti dall'avanspettacolo e dal divismo radiofonico, inaugurando, all'insegna di un realismo minore, una tendenza che doveva poi durare a lungo nel nostro cinema.

Lo spettatore avvertirà, poi, un motivo di interesse tutto particolare, nel ritrovare i volti e le voci non solo dei «mattatori» che sostengono i quattro film (La Valli, Fabrizi, Peppino De Filippo, la Magnani fra quelli noti anche al pubblico d'oggi; la Dilian, la Noris, la Benetti più apertamente legate ad un momento del passato) ma anche di una vivacissima schiera di caratteristi — o di primi attori di teatro che il cinema adoperava in parti di carattere — come Rubi D'Alma, Giuseppe Porelli, Luigi Almirante, Maurizio D'Ancora, Giulio Stival, Giuditta Rissone, Carlo Campanini, Ada Dondini, Carlo Micheluzzi, Sandro Ruffini, Olga Solbelli, Arturo Bragaglia, Virgilio Riento, Caterina Boratto, che ripropongono tutta una stagione dello spettacolo italiano.

La volta buona

Roma, 25

L'attore Lionel Stander, di 64 anni, si è sposato, per la sesta volta, con l'olandese Stephanie von Hennick, di 26 anni. Il matrimonio è stato celebrato a Roma, dove Lionel Stander è attualmente impegnato nel film «Il tuo piacere è il mio». Dopo aver messo l'anello alla sua nuova consorte, l'interprete di «Cul de sac» e «Per grazia ricevuta» ha detto: «Dopo cinque unioni fallimentari, sono certo che questa sarà la volta buona».

Trovati due violini di Amati e Stradivari

Crema, 25

«Antonius Stradivarius cremonensis faciebat anno 1713» questa l'iscrizione incisa nella cassa di uno dei due violini trovati in soffitta dalla signora Luisa Campitelli Salvatore di Crema, ora residente a Roseto degli Abruzzi; l'altro reca «Nicolaius Amati fecit in Cremona 1636». Come è noto, gli strumenti dello Stradivari sono preziosissimi e conservano ancora il «segreto» della loro straordinaria musicalità nella vernice che li rivestiva la cui formula non è mai stata scoperta.

Il più vecchio dei due violini, quello attribuito all'altro grande maestro cremonese, lo Amati, è senza corde e fu acquistato dal padre della signora alla fine del secolo scorso da un nomade. La signora Campitelli Salvatore afferma di avere sempre ignorato che i suoi violini potessero avere un gran valore; glieli avrebbe regalati il padre molti anni fa.

L'ultimo autentico Stradivari, venduto lo scorso anno a una asta di Londra, fu pagato 126 milioni di lire.

(Ansa)

Film candidati ai «nastri d'argento»

Roma, 25

Il sindacato nazionale giornalisti cinematografici italiani, ha reso noto in un suo comunicato, che in base al primo referendum trimestrale di quest'anno, compiuto tra i suoi soci, sono risultati candidati ai «nastri d'argento», per il regista del miglior film, i seguenti film: «Roma», di Federico Fellini, «Il caso Mattei» di Francesco Rosi, «L'udienza» di Marco Ferrari, «Fratello sole, sorella luna» di Francesco Zeffirelli, «Mimì metallurgico ferito nell'onore», di Lina Wertmüller. «Questa specie d'amore» di Alberto Bevilacqua.

(Ansa)

INSIEME A PUCCINI



Il soprano Marcella Reale e il tenore Franco Tagliavini sono gli interpreti del duetto d'amore della «Manon Lescaut» che viene inserito nel teleromanzo che Sandro Bolchi ha diretto per la Televisione sulla vita di Giacomo Puccini. Nella foto i due cantanti ripresi insieme all'attore Alberto Lionello (Puccini)

QUESTA SERA SUL VIDEO

L'inestinguibile lontra I leoni di Nanni Loy

«L'uomo e il mare» (TV-1, ore 21) — Alla «inestinguibile lontra marina» è dedicata la puntata odierna di questo ciclo realizzato dal comandante Jacques Yves Cousteau. Per osservare la vita e le abitudini di questo mammifero, decimato dai cacciatori di pellicce, Cousteau e la sua equipe si sono recati nelle acque dell'Alaska, dove hanno cercato le lontre seguendo la rotta percorsa due secoli prima dagli uomini che per primi diedero la caccia a questo prezioso animale. La foresta sottomarina nella quale si immergono gli uomini del gruppo, è formata da conifere del mare sostenute da bulbi che galleggiano. Tra queste alghe, che sono tra le piante più lunghe del mondo, comincia la ricerca, che si rivela all'inizio infruttuosa. Finalmente una lontra resta prigioniera nella rete. A questa se ne aggiungono delle altre che vengono trasportate sulla «Calypso», in una piscina di acqua marina. Qui Cousteau può osservare da vicino i movimenti degli animali che in seguito saranno riportati nel loro ambiente naturale. Dopo questo primo esperimento la «Calypso» si sposta in una insenatura ricca di lontre per esaminare sott'acqua il comportamento di questi animali nel loro «habitat».

* * *

«Voci nuove per la canzone» (TV-1, ore 22) — Da Castrocaro va in onda stasera la finale della sedicesima edizione del festival delle «voci nuove». Vincitori sono Franco Simone di Roma con la canzone «Con gli occhi chiusi e i pugni stretti» e Roberto Callegaro di Pordenone con il motivo «La legge della vita»: i due giovani cantanti hanno conquistato il diritto di partecipare alla mostra internazionale della musica leggera di Venezia. La selezione conclusiva è avvenuta su tredici finalisti (dodici cantanti e un complesso) superstiti di oltre 1500 aspiranti. Presenta la manifestazione Daniele Piombi che sarà anche l'animatore del concorso veneziano.

* * *

«Un giorno da leoni» (TV-2, ore 21,15) — Va in onda stasera questo film che Nanni Loy diresse nel 1961 con protagonisti Renato Salvatori, Thomas Milian, Carla Gravina, Nino Castelnuovo, Saro Urzì, Leopoldo Trieste, Anna Maria Ferrero, Romolo Valli, Valeria Moriconi. Dopo l'otto settembre 1943, Danilo, uno studente universitario, cerca di sfuggire all'arruolamento, mentre il suo amico Michele riesce a tornare a Roma dal nord, per rivedere la ragazza che ama. I due, presi dalla paura di cadere nelle mani dei tedeschi, cercano di superare la linea gotica insieme a Gino, un giovane che si trova nelle loro stesse condizioni. Fermati dai tedeschi riescono a porsi in salvo in una cantina che serve da rifugio ad un gruppo di militari alla macchia, guidati da Orlando. Al gruppo al quale si unisce Edoardo, un vecchio partigiano, viene affidato il compito di fare saltare un ponte che serve da collegamento per le truppe tedesce, ma la missione fallisce per l'arresto di Edoardo. Tornati a Roma, Michele, Danilo e Gino apprendono che Edoardo è morto raccomandando agli ex-compagni di portare a termine l'opera di sabotaggio. L'impresa, nella quale Michele perderà la vita, riuscirà così bene che il comando tedesco penserà sia stata effettuata da paracadutisti americani. *(Ansa)*

NEI RACCONTI POPOLARI IL VERO VOLTO DELLE GENTI DEL LAZIO

Uomini scellerati per vivere liberi

Il regista Sergio Citti propone nel suo film personaggi e un mondo che non erano mai stati rievocati così



Il regista Sergio Citti e Nicoletta Machiavelli durante le riprese del film «Storie scellerate»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, luglio

Timido, bruno, riservato, con uno sguardo dolce e acuto, né alto, né basso, Sergio Citti ha più l'aria di un fraticello ridotto allo stato laico che quella di un regista.

Ma quando lo incontrate e gli chiedete perché è tornato a dirigere un film, «Storie scellerate», lui vi risponderà subito che lo ha fatto per divertimento e perché è uno scellerato come i personaggi cui sta dando vita, giorno dietro giorno, nel viterbese, senza aver l'aria di realizzare un capolavoro.

Di colpo, dietro apparenze tranquille, sbuca fuori una specie di ironia che graffia sorridendo, Citti demitizza senza boria il mestiere del regista, perché più che mirare a fare un'opera d'arte egli tenta di liberarsi di qualcosa che ha dentro.

Quietamente, senza premeditazione egli vi confessa che sta facendo una cosa, cioè realizza un film, senza pensare che possa finire sullo schermo. Anche perché, tutto sommato, non gliene importa molto.

Arrivato nel cinema per caso, dopo aver incontrato Pasolini, vi è rimasto per vivere, ma senza frenesie, senza spasimi interni per far carriera o far soldi. Ecco, Sergio Citti è qualcosa di così diverso dallo animale cinematografico, che si resta disorientati ascoltando le sue risposte.

Tornando a «Storie scellerate», Citti ci dice che si è deciso a fare questo film dopo averci pensato tre mesi. Pasolini gli ha dato una mano a stendere la sceneggiatura, poi ha incominciato il film, senza nemmeno guardarla più. Ho tutto in mente, compresi i dialoghi.

— L'idea di fare «Storie scellerate» m'è venuta dopo aver visto «Decameron», ma io ho pensato subito all'ottocento romano, perché sono romano, e i miei nonni e altri vecchi mi avevano raccontato, quando ero ragazzino, certe storie di gente scellerata che invece di vivere come vivevano tutti scegliendo il paradiso, preferivano l'inferno.

— Cosa intende per «scelleratezza» quando si riferisce ai protagonisti del suo film?

— Scellerato è uno che, nella tradizione romana, se ne frega di tutti e vive a modo suo, con rabbia e con amore, ma senza pensare di far male a qualcuno, anzi facendo come fa, finisce per autodistruggersi. Ma non ne può fare a meno. Non ne può fare a meno al punto che se gli chiedono, una volta morto, se vuole andare allo inferno o in paradiso risponde subito che preferisce l'inferno, perché là è sicuro di incontrare i vecchi amici. Là, all'inferno, c'è allegria, il fuoco, insomma si vive come sulla terra, mentre in paradiso la gente sta solo a «grattasse». Questo è lo scellerato romano dell'ottocento, ma anche de adesso, de sempre......

— Perché ha scelto l'ottocento e non il seicento per esempio?

— Come ho già detto perché mi ricordava le storie che mi hanno raccontato i nonni e certi vecchi e poi perché è il secolo in cui mi sarebbe piaciuto vivere.

— Pensa che il suo film abbia intenzioni dissacratorie?

— Forse sì, ma, io non ci penso.

— Se «Storie scellerate» avesse successo, continuerebbe a fare il regista?

— Perché no. Ma a patto di realizzare solo quello che voglio io.

— Se non avesse lavorato nel cinema, in tutti questi anni, che cosa avrebbe voluto fare, cosa avrebbe fatto?

— Il ladro.....

— Come il ladro?

— Il ladro.....

— Perché?

— M'ero stufato di fare l'imbianchino.....

— Che cosa fa quando non pensa o meglio quando non fantastica?

— Pesco... sono un bravo pescatore... non di lenze.... con il tramaglio, con mio padre e mio fratello ne abbiamo comprato uno lungo due chilometri e peschiamo a Fiumicino, dove abitiamo proprio per poter pescare.....

Qualcuno all'improvviso chiama Sergio Citti, e questo fraticello laico se ne va tranquillo, come ci avesse detto le cose più naturali del mondo...

G. A.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

POLITEAMA ROSSETTI. «Cin-ci-là» di Lombardo e Ranzato. Domani alle ore 21 prima rappresentazione con Miranda Martino, Fiorella Pediconi, Sergio Tedesco, Sandro Massimini, Carlo Rizzo. Regia di Gino Landi. Direttore Guido Cergoli. Vendita biglietti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2 (tel. 36372).
POLITEAMA ROSSETTI. «Cin-ci-là» di Lombardo e Ranzato. Sabato prossimo alle ore 21 seconda rappresentazione con gli stessi interpreti. Regia di Gino Landi. Direttore Guido Cergoli. Vendita biglietti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2 (tel. 36372).
POLITEAMA ROSSETTI. «Cin-ci-là» di Lombardo e Ranzato. Domenica 30 luglio alle ore 18 terza rappresentazione con gli stessi interpreti. Regia di Gino Landi. Direttore Guido Cergoli. Vendita biglietti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2 (tel. 36372).
PARCO DI MIRAMARE. «Luci e Suoni» fino a metà settembre. Oggi ore 21.30: «Der Kaisertraum von Miramare», in lingua tedesca, ed ore 22.45: «Massimiliano e Carlotta», in lingua italiana. Prezzi invariati.

TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo hotel S. Giusto) Vedi cinema.

EDEN. 16.30 ult. 22.10: «Gli occhi della notte». Un meraviglioso Warner con Audrey Hepburn, Alan Arkin e Richard Crenna. In technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
EXCELSIOR. 16.15 - 22.10: «Un uomo senza scampo» con Gregory Peck, Tuesday Weld, Estelle Parsons. Technicolor Panavision.
FENICE. 16.15 - 22.10: «La calda neve» con Ernest Hugo Yaregard, Sven Berkil Taube. Eastmancolor. Severamente vietato ai minori di anni 18.
GRATTACIELO. (Aria condizionata). 16.30: «Il mafioso». Grande riedizione con Alberto Sordi. Regia di A. Lattuada.
NAZIONALE. Chiusura estiva.
RITZ. 16.30 - ult. 22: «Decamerone francese». Technicolor. Severamente vietato ai minori di 18 anni.

AURORA (Aria condizionata). Chiuso. Domani l'ultimo film della «rassegna della mafia»: «E venne il giorno dei limoni neri».
CAPITOL. (Aria condizionata). 16.30. Rassegna «Le grandi avventure». Oggi il film di John Ford: «Sentieri selvaggi» con J. Wayne. Technicolor. Per tutti. Domani: «Uomini e cobra».
CRISTALLO (Aria condizionata). 16.30, 18.15, 20.10, 22. A richiesta proseguono in questo locale le repliche dell'ottimo «giallo»: «Il diavolo nel cervello» con S. Sandrelli e K. Dullea. Vietato minori anni 14. Vederlo dall'inizio. Technicolor.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Rapporto sulle esperienze sessuali di 3 ragazze bene». Technicolor con G. Grade, N. Bengeli. Severamente vietato ai minori di 18 anni.
IMPERO. 16.30. Ancora oggi a richiesta: «Peter Pan» di Walt Disney. Domani: «Gli sposi dell'anno secondo» con J.P. Belmondo e M. Jobert. In technicolor.
MIGNON. Chiuso per ferie.
MODERNO. (Nuovo Hotel S. Giusto). Oggi riposo. Domani 16.30: «La ragazza con il bastone». Film giallo con David Hemmings e Sammantha Eggar. Technicolor.

VITTORIO VENETO. 17. Rassegna del terrore. Solo oggi: «I raptus segreti di Helen» con Debbie Reynolds, Shelley Winters e Dennis Weawer. Vietato ai minori di 14 anni.

ABBAZIA. Oggi chiuso. Domani: «Gli allegri legionari».
ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «7 spose per 7 fratelli». Un magnifico spettacolo M.G.M. in cinemascope technicolor con Jane Powell e Howard Keel.
ARISTON. Vedi estivi.
ASTRA - ROIANO. 16.30: «I corvi ti scaveranno la fossa». Technicolor con Graig Hill, Fernando Sancho e Dominique Boschero.
IDEALE. 16.30. Technicolor: «La notte dei serpenti» con Luke Askew, Chelo Alonso, W. Bogard. Western!
RADIO. 16.30: «La battaglia del deserto». Technicolor con Robert Hossein e George Hilton.

E S T I V I

ARENA ARISTON. 21.10: (spettacolo unico): «Una spada per Brando». Avventuroso technicolor con Karin Schubert e Ivano Staccioli.
EX SOCI 21: «Good-bye mister Chips». Meravigliosa storia d'amore con Peter O'Toole e Petula Clark. Technicolor.
ESTIVO GINNASTICA. 21.15: (si ripete il 1.o tempo): «Colpo da 500 milioni alla National Bank». Avvincente technicolor con Ursula Andress, Stanley Baker.
GIARDINO PUBBLICO. 21.15 (cassa 20.30). Spettacolo unico con il film «Wyoming, terra selvaggia». A colori con S. Forrest e V. Miles.
SERVOLA. 21. Giuliano Gemma: «Per pochi dollari ancora». Cinemascope. Successo.
VALMAURA. 21: «Principe coronato» con F. Franchi e C. Ingrassia. Technicolor.

RIDUZIONI ENAL: Nazionale, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Vittorio Veneto, Alcione.

UDINE

CAPITOL. 15.30: «Conoscenza carnale di una ninfomane». A colori. Vietato minori anni 18.
CENTRALE. 15.30: «Taking off». A colori. V.m. anni 18.
ODEON. 15.30: «Preparati la bara». A colori.
PUCCINI. 15.30: «Anna and Eve». A colori. V.m. anni 18.
DIANA. 18: «La donna invisibile». A colori. V.m. anni 18.
FERROVIARIO. 18: «L'ossessione del mostro». A colori. V.m. anni 18.

GORIZIA

CORSO. 17.30: «Che carriera, che si fa con l'aiuto di mammà!» con P. Richard e C. Barrault. Colori.
VERDI. 17.15: «Il sipario strappato» con P. Newman e J. Andrews. Scope a colori. V.m. 14 anni. Ult. 22.
MODERNISSIMO. Chiuso per ferie.
CENTRALE. Chiuso per ferie.
VITTORIA. Chiuso per ferie.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «Borsalino» con J.P. Belmondo e A. Delon. A colori.
AZZURRO. Chiuso per ferie.
PRINCIPE. 18: «Bella di giorno» con C. Deneuve. A colori.

RONCHI

RIO: «Infanzia, vocazione e prime esperienze di Giacomo Casanova Veneziano».

GRADISCA

ESTIVO: «La vita, l'amore, la morte» con Amidou e C. Cellier.

CORMONS

ITALIA: «Carta che vince, carta che perde» con G. Scott e S. Lyon.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Mimì metallurgico ferito nell'onore» con G. Giannini e M. Melato; in technicolor.
BASILICA DI S. EUFEMIA - 21.10: Audizione di musiche stereofoniche. Concerto d'organo, con il Maestro E. Podavini. Musiche di Frescobaldi, Bach, Vivaldi, Clerambault e Franck.
RAZZO. 21.15: «Romeo e Giulietta», con C. Hussey e L. Whiting.

PORDENONE

VERDI. 17: «La grande rapina».
CRISTALLO. Chiuso per ferie.
SUPERCINEMA. Chiuso per ferie.
CAPITOL. 17: «Crescendo con terrore».

CORDENONS

VERDI. 17: «Paradiso - inferno». A colori. V.m. anni 18.

SACILE

NUOVO. 17: «La notte che Evelyn uscì dalla tomba».
ZANCANARO. Chiuso per ferie.

CERVIGNANO

NUOVO: «Sugar Colt».

PALMANOVA

ITALIA: «Il sole nella pelle».

Oggi a Roma la moglie di Buster Keaton

Holliwood, 25

Eleanor Keaton, la moglie di Buster Keaton al quale la televisione dedica in questi giorni con grosso successo una serie di film, arriverà domani a Roma dagli Stati Uniti su invito della Rai per un incontro con i giornalisti che si terrà giovedì prossimo alle 11 nella sede della RAI in viale Mazzini.

Eleanor Keaton rimarrà alcuni giorni a Roma prima di partire per la Francia.

(Ansa)

Si svolgerà a Spindleruv Mlyn, sul monte del Gigante in Cecoslovacchia, dal 25 al 20 settembre prossimi un concorso rassegna mondiale per la scelta dei migliori film dedicati allo sviluppo del turismo. Al concorso partecipano le produzioni cinematografiche di 30 paesi di tutto il mondo, che rappresenteranno oltre 100 film. Contemporaneamente alla proiezione dei fim saranno organizzati interessanti spettacoli per il pubblico, che potrà anche assistere alla proiezione di decine di film aventi come tema lo sviluppo del turismo e dei viaggi.

Jean - Pierre Aumont, Valentina Cortese, Jean - Pierre Leaud e Jacqueline Bisset saranno i protagonisti del prossimo film di Francois Truffaut, intitolato «La nuit americaine». Il film descrive la realizzazione di un film, puntando con toni, ora comici ora drammatici, sui contrasti fra attori di diversa scuola. Lo stesso Truffaut interpreterà il ruolo del... regista del film.

I programmi RAI-TV

TV NAZIONALE

15.30: *Fabriano - Ciclismo: Giro delle Marche.*
LA TV DEI RAGAZZI
18.15: *Fotostorie - «La bambola».*
18.30: *Alla scoperta degli animali - «La rana».*
18.45: *La spada di Zorro - «La croce delle Ande».*
19.15: *I ragazzi dei cinque cerchi - Settima puntata: «Maratona e mezzofondo n. 1».*
Gong
RIBALTA ACCESA
19.45: *Telegiornale sport — Tic-Tac — Segnale orario — Cronache del lavoro e dell'economia — Oggi al Parlamento — Arcobaleno 1 — Che tempo fa — Arcobaleno 2.*
20.30: *Telegiornale — Carosello.*
21.00: *«L'uomo e il mare» - Quinta puntata: «I sommergibili da profondità».*
Doremì
22.00: *Voci nuove per la canzone - XVI Concorso Nazionale - Due voci per Venezia.*
Break 2
23.00: *Telegiornale — Oggi al Parlamento — Che tempo fa — Sport.*

TV SECONDO

17.30: *Torino - Nuoto: Campionati italiani assoluti.*
21.00: *Segnale orario — Telegiornale — Intermezzo.*
21.15: *«Un giorno da leoni» - Film con Renato Salvatori, Tomas Milian, Carla Gravina, Saro Urzì.*

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Mare oggi; 11.30: Momento musicale; 12: Giornale radio; 12.10: Via col disco!; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: Pregiatissima estate; 14: Giornale radio - Buon pomeriggio; 16: Programma per i piccoli - Gli amici di Sonia; 16.20: Per voi giovani - Estate - nell'int. (17): Giornale radio; 18.20: Come e perché; 18.40: I tarocchi; 18.55: Concerto in miniatura; 19.30: Musical; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Invito al concerto; 21.20: Sanghè - radiodramma di K. Takahashi; 22.05: Un pianoforte nella sera: Peter Nero; 22.20: Andata e ritorno; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio; al termine: I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'int. (6.24): Bollettino del mare - Giornale radio; 7.30: Giornale radio - al termine: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con F. De Andrè e La Nuova Equipe 84; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Opera fermo-posta; 9.14: I tarocchi; 9.30: Suoni e colori dell'orchestra; 9.50: Il Fiacre n. 13, di S. De Montepin; 10.05: Vetrina di «Un disco per l'estate»; 10.30: Aperto per ferie - nell'int. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: I Malalingua; 13.30: Giornale radio; 13.35: Quadrante; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Discosudisco - nell'int. (15.30): Giornale radio - Media delle valute - Bollettino del mare; 16: Pomeridiana - negli intervalli (16.30-17.30): Giornale radio; 18: Galleria del melodramma; 19: Buona la prima!; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Andata e ritorno; 20.50: Supersonic; 22: Voci nuove per la canzone - XVI Concorso nazionale - Due voci per Venezia; 23: Bollettino del mare; 23.05: Zia Mame, di P. Dennis; 23.20: ...E via discorrendo; 23.35: Musica leggera.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Trasmissioni speciali; 9.30: Benvenuto in Italia; 10: Concerto di apertura; 11: I Concerti di S. Rachmaninov; 11.40: Musiche italiane d'oggi; 12: L'informatore etnomusicologico; 12.20: Musiche parallele; 13: Intermezzo; 14: Pezzo di bravura; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Melodramma in sintesi: I due baroni di Rocca Azzurra, di D. Cimarosa; 15.30: Ritratto di autore: Adolf von Henselt; 16.15: Orsa minore: Sotto terra, di W. Hildesheimer; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Fogli d'album; 17.35: Musica fuori schema; 18: Musica leggera; 18.15: Musiche di V. Giuliani, F. Quaranta e D. Tipkov; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20: Inaugurazione del Festival di Salisburgo 1972: Le nozze di Figaro, di W.A. Mozart - direttore H. von Karajan; nell'int. (21.40 circa): Il giornale del Terzo.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: «Il locandiere» - trasmissione di rivista, prosa e musica leggera; 16.20: «Uomini e cose» - rassegna regionale di cultura; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Piccoli complessi: «The Fellers»; 16: Cronache del progresso; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

(Ora solare)

7: Buon giorno in musica - Programmi RTV; 7.30: Notiziario; 7.40: Musica - mattino; 8: Il cantuccio dei bambini; 8.30: Venti mila lire per il vostro programma; 9: 15 minuti con l'orchestra R. Casadei; 9.15: E' con noi...; 9.30: Notiziario; 9.35: Balla, balla, balla; 9.41: Parata di dischi; 10: I successi del giorno; 10.15: Ascoltiamoli insieme; 10.45: Appuntamento discografico; 11: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 12: Brindiamo con...; 12.30: Music shaker; 13: Lettere varie; 13.10: Relax sul pentagramma; 13.30: Notiziario; 13.40: Siesta musicale; 14.30: E' con noi..; 15.20: Fumorama; 16: Il regionale; 16.30: Notiziario; 20: Buona sera in musica; 20.30: Notiziario; 20.40: Musica jugoslava attraverso i secoli; 21.30: Pop-jazz; 22: Musica da camera; 22.30: Notiziario; 22.35: Musica per la buona notte.

TV Capodistria

(A COLORI)

(Ora solare)

20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Notiziario; 20.30: Cinenotes - documentario della serie «Civiltà»; 21.20: Musicalmente - Appuntamento a Lignano - con i Nuovi Angeli.

Televisione jugoslava

(Ora solare)

Notiziario TV: ore 15.35, 17.40, 20 e 22.20; 16.05: Commento scacchistico; 16.25: Cartoni animati; 17: Basket: Jugoslavia-Romania; 18.30: «Tito in Bosnia ed Erzegovina» reportage; 19: Cartoni animati; 19.15: «Come ci si divertiva una volta», regia di Z. Predic; 20.30: «Kozara», film con B. Zivojinovic e B. Sotiar; 22: Settimanale d'informazioni turistiche.

BORSE E MERCATI

Milano: irregolare

Milano, 25

Chiusura irregolare con scambi un po' più attivi della vigilia. Il mercato, iniziata la riunione con disposizioni prevalentemente migliori, anche se gli spunti del denaro risultavano accentrati su pochi valori, ha denunciato al listino un certo assestamento provocato da realizzi sui valori più in battuta e da una carente domanda sul resto della quota.

Tra i pochi movimenti di rilievo, il persistente interessamento della domanda sui valori della nuova Bastogi. Tuttavia, mentre la Bastogi dopo alterne oscillazioni è terminata sui minimi con una frazionale flessione, Ses e Sges hanno messo a segno cospicui progressi e le Italpi di solo l'uno per cento.

Gli altri finanziari, dopo un inizio ancora migliore, sono finiti su basi di poco variate da ieri. Da segnalare poi il progresso messo a segno dalle Saffa e dalle Eridania, in denaro sin dalle prime battute.

Poco mosse le Rinascente dopo le voci e le smentite di ieri; tuttavia, nel dopochiusura si è registrato un modesto denaro, che ha consentito al titolo ordinario di portarsi a 282.

Poco mossi i titoli guida, a eccezione delle Montedison, che hanno perso quasi il 2 per cento. Nel resto della quota, da segnalare il leggero miglioramento degli assicurativi minori e i progressi conseguiti dalle Ciga, Cucirini, Falck, Gim, Mediobanca e alcuni valori a scarso flottante. Deboli, per contro, le Burgo, Cascami, Cementir, Chatillon, Donzelli, Finsider, Mondadori, Pozzi priv., Smeriglio, Tecnomasio e Unione Manifatture.

Nel dopochiusura, di poco migliori Fisac e Pacchetti e calme le Bastogi a 1600.

Il reddito fisso, attraverso scambi abbastanza attivi, è risultato prevalentemente stabile.

L'indice «Mediobanca» ha toccato quota 53,61 con un aumento dello 0,02 per cento.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 5.000.000; Buoni del Tesoro 16 milioni; Obbligaz. 2.417.162.120; 3.122.900 azioni.*

DOPOBORSA — Scambi limitati con prezzi aderenti al listino. Generali 57.700-57.800; Fiat 2.330-2.340; Snia Viscosa 1.300-1.315; Montedison 518-521; Bastogi 1.600-1.610. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

Titoli azionari

TITOLI	24-7	25-7
Alimentari e agricole		
Bonifiche Ferraresi	1597	1598
Eridana	2251	2310
Es. Molini	356	348
Molini Certosa	9680	9700
Motta	2620	2620
Rom. Zucchero	343	339
Rom. Zucchero pr.	311	311
Venchi Unica	2100	2100
Assicurative		
Alleanza Assic.	26150	26300
Assicuratrice Ital.	97100	97600
Ass. Milano ord.	16050	16300
Ass. Milano pr.	10050	10150
Generali	57780	57780
L'Abeille Italiana	14650	14850
Fondiaria Incen.	12915	12800
Fondiaria Vita	30410	30410
R.A.S	64900	69120
S.A.I	21520	21455
Toro Assicuraz.	15275	15300
Toro Assic. priv.	10410	10440
Bancarie		
Comm. Italiana	18600	18701
Banco di Roma	19050	19140
Credito Italiano	1855	1857
Interbanca priv.	23475	23550
Mediobanca	80230	81860
Cartarie - Editoriali		
Binda	34000	34100
Burgo	9300	9120
Burgo priv.	5540	5590
Donzelli	360	345
Mondadori priv.	3400	3350
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1224	1180
Cer Pozzi	159.75	160
Cer. Pozzi priv.	278.50	255
Eternit	2321	2289
Italcementi	24720	24745
Richard Ginori	381	384
Chimiche - Idrocarb. Gomma		
A.N.I.C.	589	578
Brioschi	23700	23700
Caffaro	372	374
Carlo Erba	11200	11180
Carlo Erba priv.	5700	5725
Italgas	880	882
Lepetit	15550	15550
Lepetit priv.	13630	13730
Liquigas	304	303
Mira Lanza	46995	47050
Montedison	529.75	520.25
Napoletana Gas	721	721
Petrolifera Ital.	3200	3200
Pierrel	7410	7405
Rumianca	751	780
Saffa	4530	4614
Sarom	945	940
Siossigeno	4590	4585
Commercio		
La Rinascente	274.75	279
La Rinascente priv.	215	216
Silos di Genova	2498	2500
Comunicazioni		
Alitalia priv.	9180	9200
Ausiliare	3840	3850
Autostr. Torino-Mil.	32350	31990
Italcable	3632	3660
Mittel	1905	1899
Nord Milano	3180	3190
S.I.P.	2240	2250
Elettrotecniche		
Magneti M. priv.	1258	1259
Marelli E.	671	673
Tecnomasio	530	485

TITOLI	24-7	25-7
Finanziarie		
Agricola	1755	1786
Bastogi	1618	1616
Centrale	8390	8325
Finanz. E. Breda	5025	4960
Finmare	169	168
Finsider	279	267
Generalfin	1845	1833
Gim	3320	3395
I.F.I. priv.	6780	6720
I.F.I.L.	25550	15480
Invest	3565	3550
Italpi	3070	3105
Pirelli & C.	2448	2455
Pirelli s.p.a.	1650	1676
S.E.S.	5000	5273
S.G.E.S.	2001	2092
S.M.E.	1760	1776
Stet	2505	2518
Sviluppo	2109	2118
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	4001	3950
Beni Stabili	4499	4480
Coge	1671	1675
Condotte d'acqua	695.50	700
De Angeli Frua	7755	7750
Edilcentro Milano	1215	1230
Generale Immob.	367	369
Habitat	2030	2040
Iniziativa Edilizia	7340	7330
La Milano Centrale	24610	25190
Risanamento	9650	9600
S.A.C.I.E. priv.	920	920
Meccaniche - Automobilistiche		
Fiat	2340	2330
Fiat priv.	1740	1745
Franco Tosi	4650	4650
Nebiolo	164	164
Olivetti ord.	1679	1705
Olivetti priv.	1830	1817
Westinghouse	2530	2579
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	720	720
Dalmine	320	326
Falck	4500	4580
Falck priv.	4083	4095
Ilssa Viola	3500	3500
Italsider	351	352
Magona	2299	2280
Metalli	2765	2749
Monte Amiata	1773	1781
Pertusola	2150	2150
Siele	2430	2415
Terni	105	106
Trafilerie	788	799
Tessili		
Centenari e Zinelli	303	300
Chatillon	670	645
Cotonificio Cantoni	12900	12965
Cucirini	7350	7500
Filat Cascami Seta	4700	4550
Fisac	564.50	570
Lanerossi	3200	3200
Lanif. di Gavardo	1410	1410
Linif. e Canap. Naz.	304	304
Marzotto priv.	1100	1100
Olcese Veneziano	239	—
Rossari	160	158
Rotondi	26200	26200
Scotti	168	165
Snia Viscosa	1302	1310
Snia Viscosa priv.	900	905
Tilane	303	303
Tosi Manifattura	1680	1680
Unione Manifatture	15950	15600
Diverse		
De Ferrari	1385	1385
Acque Potabili	948	948
Acqui Terme	2160	2160
C.I.G.A.	7019	7145
Pacchetti	956.75	958
Reina	1003	1130
Smeriglio	167.75	151

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 581,06; dollaro canadese 590; yen 1,933; corona danese 83,432; corona norvegese 89,047; corona svedese 122,66; fiorino olandese 181,875; franco belga 13,258; franco francese 115,977; franco svizzero 153,797; lira sterlina 1421,066; marco tedesco 183,085; scellino austriaco 25,326; escudo portoghese 21,675; peseta spagnola 9,158.

Cambi delle banconote: dollaro USA t.g. 580,05, t.p. 574,80; lira sterlina 1432; franco svizzero 154,30; franco francese 122,50; franco belga 13,27; marco tedesco 183; scellino austriaco 25,32; peseta spagnola 9,24; escudo portoghese 22,70; dollaro canadese 585; fiorino olandese 181,80; corona danese 83,20; corona svedese 122,45; corona norvegese 89,50; dinaro jugoslavo t.g. 35,60, t.p. 35,80; dracma greca t.g. 20,30, t.p. 20,30; yen 1,96.

METALLI PREZIOSI

Oro fino 1220-1250; platino 2000-2800; argento 31750-35750.

TRIESTE

Seduta statica, con piccoli movimenti della quota nei due sensi. Progressi in Generali, Rinascente, Pirelli, Sme, Stet, Fiat e Dalmine. Stabile anche il reddito fisso.

Ass. Italiana 97600; Ass. Generali 57800; Ras 69400; Anic 585; Liquigas 303; Montedison 524; Rinascente 279; Rinascente priv. 216; Gerolimich 7000; Premuda 45000; Sip 2240; Tripcovich 36900; Bastogi 1616; Finmare 168; Finsider 267; Pirelli S.p.A. 1660; Sme 1780; Stet 2521; Beni Stabili 4480; Immobiliare 369; Cantieri 60; Fiat ord. 2345; Fiat priv. 1745; Dalmine 326; Italsider 352; Terni 105; Marzotto priv. 1100; Viscosa ord. 1300; Viscosa priv. 900.

NEW YORK

Chiusura al ribasso in una seduta dominata dai realizzi. L'indice «Dow Jones» dei trenta industriali è sceso di 0,81 punti, collocandosi a quota 934,45.

LONDRA

Andamento delle quotazioni alterno, con chiusura tendente al rialzo. L'indice industriale del «Financial Times» quotava a 501,2 in prossimità della chiusura, in rialzo di 4,8. Modesto il volume degli scambi.

A ZURIGO — Prezzi incerti, con aperture sostenute e chiusure irregolari per l'afflusso di molti realizzi di beneficio. Bancari sempre al rialzo, incertezze tra gli assicurativi, cedenti alcuni industriali guida, buoni in genere i chimici.

A FRANCOFORTE — Prezzi in rialzo con affari attivi per l'intera seduta. La domanda ha in pratica investito tutti i settori del listino. Molto fermo anche il reddito fisso. Chiusure lievemente inferiori ai massimi per realizzi di beneficio nella seconda metà della sessione.

A PARIGI — Prezzi migliori con affari dinamici. Maggiori profitti sugli elettrotecnici, petroliferi e alimentari; fermi anche gli automobilistici, gli auriferi e molti valori esteri.

A BRUXELLES — Buoni scambi con prezzi irregolari, ma con prevalenza di titoli in progresso. Deboli i finanziari e i petroliferi di secondo piano; minerari stabili; petroliferi maggiori, chimici e bancari in rialzo.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	8,22	—
Capitalitalia	»	10,63	—
Equitalia	»	9,61	—
Europrogr. '69	frsv	120,11	—
First Fund	doll.	12,45	13,60
Fonditalia	»	11,43	—
Fund Nations	»	11,18	—
Intercontinental	»	11,24	—
Interfund	»	11,35	12,03
Interitalia	lire	7595	8300
Intern S F.	fr. bg	320.—	—
Intertrust	doll.	11,59	12,60
Italamerica	»	10,37	10,97
Italunion	»	12,60	13,73
Mediolanum S.	»	10,85	11,79
Rominvest	»	12,10	13,07
S-R Management	lire	5706,67	—

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI	25-7
Rendita 5%	97.75
Redimibile 1934 3,50%	99.45
Ricostruzione 3,50%	89.10
» 5%	92.70
Redim Trieste 5%	93.45
Rit Fondiaria 5%	93.20
Redimibile 1964 5%	92.—
Edilizia scol. 5,50%	97.05
» » 68 5,50%	97.—
» » 69 5,50%	100.50
Cert Cr. Tes 76 5%	101.—
» » » 76 5,50%	100.—
» » » 77 5%	100.—
» » » 77 5,50%	101.—
» » » 78 5,50%	100.—
» » » 79 5,50%	100.—
Buoni Tesoro 1973 5%	99.60
» » 1974 5%	99.—
» » 1975 I 5%	97.70
» » 1975 II 5%	97.20
» » 1977 5%	95.85
» » 1978 5%	95.65
» » 1979 5,50%	100.35
Amm.FFSS 67/87 6%	93.95
» » 68/88 6%	92.95
» » 69/89 6%	—.—
» » 1970 7%	99.40
Op Pubbl SS.A 6%	91.95
» » SS.B I 6%	91.70
» » SS.B II 6%	92.50
» » SS.B III 6%	93.—
» » SS.B IV 6%	98.60
» » SS.B V 6%	—.—
» » SS.B 7%	—.—
» » SS.C I 6%	94.80
» » SS.C II 6%	91.30
» » SS.C III 3%	91.—
» » SS aut.I 6%	91.20
» » » » 7%	97.25
E.N.E.L. 1965 I 6%	92.60
» 1965 II 6%	92.90
» 1966 I 6%	92.30
» 1966 II 6%	92.40
» 1967 6%	92.45
» 1968 I 6%	92.10
» 1968 II 6%	91.70
» 1969/89 6%	91.70
» 1969 II 6%	92.25
» 1970 7%	99.50
ENEL Europa '65 6%	96.85
E.N.I. 1965 II 6%	95.30
IMI Fin.Ind.Man. 6%	92.20
IMI Autostr SS.I 6%	91.30
IRI Sider 1953 5,50%	99.70
Isveimer 1961-III 5,50%	96.70
» 1962-IV 5,50%	96.—
» 1962/77-V 5,50%	95.20
» 1962-VI 5,50%	94.—
» 1963-VII 5,50%	92.65
» 1963-VIII 5,50%	92.95
» 1964-IX 6%	94.60
» 1964-X 6%	94.70
» 1965-XI 6%	93.20
» 1966-XII 6%	91.80
» 1967-XIII 6%	92.—
» 1967-XIV 6%	92.60
» 1968-XV 6%	92.—
» 1969-XVI 6%	91.80
» 1970-XVII 7%	98.70
Autostr. CC 63 5,50%	86.70
» CC 65 6%	93.75
» CC 67 6%	91.30
» CC. 68 6%	91.30
» CC. 68 II 6%	91.30
» CC 69 6%	91.20
S.A.T.A.P. 65 5,50%	86.20
» 67 5,50%	89.80
BEI 1962 6%	90.90
» 1965 6%	95.10
» 1966 6%	95.—
» 1967 6%	95.—
» 1968 6%	95.—
BIRS 6%	91.—
CECA 63/83 5,50%	93.80
» 66/86 6%	95.80
» 68/88 6%	95.90
» 68 II 6%	96.20
Miglioramento C 5%	90.50
» D 5%	83.10
» E 5%	82.60
» F 5%	89.70
» G 6%	98.10
Genova 5,50%	89.—
» 1959 6%	95.90
» 1961 5,50%	87.50
Torino Az El 60 5,50%	89.—
» » » 62 5,50%	87.50
Opere Pubbliche 5%	83.90
» » 5,50%	85.60
» » 6%	91.20
» » 7%	97.20
Op.Pubb. ss.I 6%	94.20
» » ss.II 6%	92.40
» » ss III 6%	92.35
» » ss Anas 6%	90.90
» » Dotaz I 6%	93.40
» » » II 6%	92.35
» » Int.St.ss I 6%	92.30
» » » » » II 6%	91.70
» » » » » III 6%	91.55
» » » » » IV 6%	91.30
» Int. Stat. V 6%	91.35
» » » VI 6%	—.—
» » » I 7%	98.—
Elfer 6%	98.05

TITOLI	25-7
FF SS 1952 5,50%	99.65
FF SS. 1953 5,50%	99.60
» » 1955 5,50%	97.90
» » 1959 5,50%	93.60
» » 1960 5%	90.50
» » 1961 5%	90.30
» » 1965 I 6%	92.80
» » 1965 II 6%	92.40
» » 1966 I 6%	92.35
» » 1966 II 6%	91.90
» » 1967 6%	92.30
» » 1969 6%	92.30
» » 1969 II 6%	97.70
» » 1970 6%	—.—
Piano Verde 1 em 5%	90.80
» » 2 » 5%	90.40
» » 3 » 5%	93.10
» » 1 » 6%	93.25
» » 2 » 6%	92.80
» » 3 » 6%	92.50
» » 4 » 6%	92.35
» » 5 » 6%	91.90
» » 6 » 6%	91.55
» » 7 » 6%	91.40
» » 8 » 6%	91.20
Roma I 5%	97.30
Milano II 5%	83.20
Publ Util (vent.) 5,50%	90.70
» » (trent) 6%	98.—
» » (vent.) 6%	91.35
» » XI 7%	—.—
Pub.Ut.Edison 46 6%	95.70
» » » 1955 6%	97.90
» » » 1956 6%	98.40
» » Montec. 6%	97.60
I. M. I. XVIII 6%	99.75
» XX 6%	99.—
» XXI 5%	98.30
» XXII 5%	93.20
» XXIII 5%	89.—
» XXIV 5,50%	90.40
» XXV 6%	93.05
» XXVI 6%	92.—
» XXVII 6%	92.30
» XXVIII 7%	98.75
» XXIX 7%	97.90
» 1964 6,25%	98.25
» Finan 68 6%	—.—
Credito Nav. 63 6%	95.60
» » 67 6%	92.40
E.N.I. GELA 5,50%	93.35
» 1957 6%	—.—
» 1958 6%	100.05
» 1958/78 6%	98.30
» 1964 6%	100.—
» 1966 6%	94.90
» Sud-1959 6%	98.90
» Sud-1960 5,50%	95.50
» Sud-1961 5,50%	93.90
» Sud-IV 5,50%	92.80
» Sud-V 5,50%	91.90
» Sud-VI 5,50%	92.40
» Sud-VII 5,50%	94.75
» Sud-VIII 5,50%	95.20
» Sud-IX 6%	95.30
I.R.I. 1956/74 6%	99.80
» 1957/75 6%	99.70
» 1958/74 6%	99.80
» 1957/77(vent) 6%	98.20
» 1958/78 6%	98.75
» 1959/79 5,50%	93.90
» 1960/80 5,50%	92.60
» 1961/86 5,50%	88.75
» 1963/83 5,50%	90.70
» 1964/83 6%	93.75
» 1965/83 6%	93.—
» Elet opt. 5,50%	94.70
Banca Lavoro 5%	96.30
» » A.T. 6%	84.65
B.ca M. Cred 6%	92.—
» » » 69 I 6%	92.—
» » » 69 II 6%	92.—
» » » 70 7%	99.—
Banco Napoli 5%	95.40
Banco Sicilia 5%	97.—
» » O.P. 5%	97.—
C.R Bologna 5%	97.90
» » O.P. 6%	95.20
C.R. Milano 5%	97.50
» » O.P. 5%	95.20
» » » » 6%	95.20
C.R. Roma X.le 5%	99.10
» » XV.le 5%	96.—
» » » 6%	92.50
» » XX.le 5%	95.70
» » » 6%	91.50
Trentino A.A. 5%	94.50
» » O.P. 6%	91.50
C.F delle Venezie 5%	96.30
» » » O.P 6%	95.—
Ist.It. C.F. Roma 4%	78.80
» » » 4%	93.70
» » IX 5%	104.20
» » XI 5%	100.—
Medioc Cent 67 6%	96.10
» » 68 6%	97.50
M.P di Siena 5%	96.—
» » » 6%	95.—
» » » O.P. 6%	95.—
Cart Binda 6%	90.20
» » 1961 5,50%	87.—
» » 1962 5,50%	88.40
» Ital 1949 1%	99.30
» » 1962 5,50%	84.70
» Fimavc 7%	99.60

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

BEI 66/86	6,50%	95.—	
» 67/82 feb	6,50%	94.—	
» 67/82 set	6,50%	95.—	
» 68/80 mar	6,75%	97.—	
» 69/84 nov	7,50%	100.—	
CECA 66/86 giug.	6,50%	93.50	
» 66/86 dic	6,50%	93.—	
» 67/82	6,50%	94.—	
» 57/82	6,625%	94.—	

ENEL 70/85	7,50%	101.—
ENI 66/81	6%	92.50
» 66/81	6,50%	93.—
» 67/82	6,50%	92.15
» 67/87	6,50%	91.50
» 68/88	6,75%	93.50
» 68/88 II	6,75%	93.—
» 69/81	7%	98.50
IMI 1970/81	7,25%	99.50

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA

Trieste Sede tel. 37941 — Trieste Borsa » 24609 — Monfalcone tel 40400 — Udine tel 56045 — Roma Notiz. Ec. (06)6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

La crisi monetaria vista da Wall Street

New York, 25

«Le nuove perturbazioni sul fronte monetario internazionale, che si sono avute nelle ultime settimane, hanno fatto sorgere e diffondere la preoccupazione che le grandi nazioni industriali possano imboccare la stessa strada insidiosa che portò, nel periodo tra le due guerre, a una disastrosa caduta economica»: il giudizio è stato espresso stamane dal «Wall Street Journal» in un commento editoriale, in cui è anche detto che stanno proliferando «controlli miranti a limitare la libertà di movimento dei capitali attraverso i confini nazionali e più alte si fanno le voci protezioniste. Si parla sempre più di un mondo diviso in blocchi commerciali e monetari».

Il giornale nota che ora vi sono altri inquietanti sviluppi. Come nel periodo precedente la depressione, gli accordi monetari internazionali gravitano su un sistema di cambi fissi; e ora, come allora, tale sistema è in difficoltà, ora, come allora, le autorità ufficiali si prodigano per conservare tale sistema. La più recente illustrazione di questo sforzo è la decisione della settimana scorsa della riserva federale di riprendere la politica di sporadici interventi nei mercati dei cambi per sostenere il dollaro.

«Sta di fatto — dice il "Wall Street Journal" — che noi viviamo tuttora in un mondo la cui sanità economica è potentemente basata sulla sanità economica dell'America. E così, guardando lontano, possiamo soltanto sperare che non vi sarà alcun abbandono della politica che sembra produrre un saldo sviluppo economico interno a un tasso di inflazione soddisfacentemente ridotto».

Il giornale così conclude: «Sarebbe sfortuna, se ciò significasse, in definitiva, una rottura degli attuali accordi monetari di cambi fissi. Ma potrebbe anche essere una benedizione. Perché i libri della storia del periodo tra le due guerre stanno a dimostrare che le prime nazioni a trarsi fuori dalla depressione furono quelle che più prontamente rinunciarono a lottare per mantenere una parità fissa delle loro monete».

(Ap - Dow Jones)

INDAGINE SU UN FENOMENO CHE VA AUMENTANDO DI PROPORZIONI

Ventidue milioni senza lavoro per ragioni di famiglia o di età

Queste le cause principali per cui una così gran parte della popolazione italiana non appartiene alle forze attive - Il 48 p.c. del totale rappresentato dalle casalinghe

Roma, 25

Quasi 22 milioni di italiani tra i dieci e i settanta anni non appartengono alle «forze di lavoro»: 15.928.000 femmine, 6 milioni e 60 mila maschi.

Il 48 p.c. del totale, cioè 10 milioni 557 mila, è rappresentato da casalinghe; il 15 p.c. pari a 3.290.000, da studenti, che frequentano in prevalenza corsi di studi superiori alla scuola dell'obbligo; il 19,3 p.c., corrispondente a 4.253.000, da pensionati e il 17,7 p.c., pari a 3 milioni 888 mila, da persone in altre condizioni, in maggioranza ragazzi in età 10-13 anni.

Su 18.737.000 persone non appartenenti alle forze di lavoro in età fra i 14 e i 70 anni, ben 18.269.000 (97,5%) non cercano un'occupazione per ragioni che possono ritenersi di carattere prevalentemente oggettivo, ossia in buona parte connesse a una situazione di fatto (doveri familiari, studio, salute, età), mentre soltanto 468.000 (2,5 p.c.) non cercano lavoro per motivi che possono ritenersi di carattere prevalentemente soggettivo, in quanto connessi al convincimento dell'interessato di non poter trovare un lavoro, o perché la ricerca di occupazione risultò vana in passato, o a causa dell'età troppo giovane o avanzata, oppure, infine, per insufficiente preparazione.

Sono questi alcuni dei principali dati accertati nel corso di un'indagine campionaria effettuata dall'Istituto centrale di statistica per verificare e approfondire l'effettiva consistenza e le cause di un fenomeno che da tempo richiama l'attenzione di studiosi, esperti, economisti, programmatori, sociologi: la progressiva diminuzione del tasso di attività della popolazione, vale a dire del rapporto percentuale tra le forze di lavoro e il totale della popolazione, in concomitanza con l'aumento del reddito reale pro-capite, la progressiva estensione e il miglioramento del trattamento previdenziale, l'esodo dalle campagne, il maggiore afflusso dei giovani agli studi.

La causa di gran lunga prevalente della non appartenenza alle forze di lavoro è costituita dai doveri familiari, che trattengono dal ricercare una occupazione 8.232.000 persone (43,9 p.c.), ciò che è agevolmente comprensibile se si considera che le «non forze di lavoro» sono per il 76,4 p.c. di sesso femminile. Seguono, in ordine decrescente di importanza, la salute o l'età, che interessano 5 milioni 183.000 persone (27,7 p.c.); lo studio (3 milioni 203.000 persone, pari al 17,1 p.c.); l'assenza di bisogno (1.058.000 persone, pari al 5,6 p.c.); gli altri motivi di carattere soprattutto oggettivo (593 mila persone, pari al 3,2 p.c.); i motivi di carattere prevalentemente soggettivo: vana ricerca di lavoro in passato, impossibilità di trovare lavoro a causa dell'età troppo giovane o avanzata, insufficiente preparazione, ecc. (468.000 persone, pari al 2,5 p.c.).

Delle 18.737.000 persone non appartenenti alle forze di lavoro, 3.370.000 si sono dichiarate eventualmente disposte a esercitare una attività retribuita purché rispondente alle proprie esigenze o aspettative; fra queste ultime ve ne sono ben 3.128.000, pari al 92,8 p.c. che non ricercano un'occupazione per motivi di carattere prevalentemente oggettivo (doveri familiari, studio, salute, ecc.).

Quali le condizioni essenziali indicate dalle 3.370.000 persone (2.644.000 femmine e 726.000 maschi) disposte a svolgere un'attività retribuita? Il 24,9 p.c. degli intervistati ha posto come condizione fondamentale che il lavoro possa essere eseguito in casa, il 56,6 p.c. nelle immediate vicinanze, mentre il 18,5 p.c. si è dichiarato «disponibile per qualsiasi località». Se si considerano soltanto le donne, sale al 29 p.c. la percentuale di coloro che preferirebbero lavorare in casa e scende al 14,5 p.c. la proporzione delle donne che accetterebbero un incarico retribuito in qualunque luogo.

Un'altra limitazione è costituita dalla durata dell'impegno di lavoro: solo il 41,6 p.c. sarebbe propenso a lavorare tutto l'anno, mentre il 27,8 p.c. desidererebbe occuparsi soltanto alcuni mesi dell'anno (in prevalenza studenti) e il 30,6 p.c. un periodo sufficientemente lungo, ma comunque inferiore all'anno.

Molto interessanti alcuni riferimenti territoriali scaturiti dall'indagine dell'«Istat». E' risultato che le «non forze di lavoro» in età 14/70 anni appartengono per 11.934.000 all'Italia centro-settentrionale e per 6.803.000 all'Italia meridionale e insulare, con una incidenza rispettivamente pari al 63,7 p.c. e al 36,6 p.c. del totale nazionale di 18.737.000.

Nel Centro-Nord, su 11 milioni 934.000 «non forze di lavoro», 2.020.000 si sono dette disposte a svolgere un'attività retribuita e soltanto 100.000 ritengono pressoché impossibile trovare un lavoro; mentre le rimanenti 1.920.000 persone non cercano occupazione per motivi di carattere prevalentemente oggettivo. Nel Sud e nelle Isole, sui 1.350.000 persone disposte a svolgere un'attività retribuita, 142.000 sono convinte dell'impossibilità di trovare un lavoro.

Nel Mezzogiorno, cioè, su 10 persone disposte a svolgere un'attività lavorativa retribuita, una di esse ritiene che sarebbe pressoché impossibile trovare lavoro perché l'ha invano cercato nel passato, o perché sarebbe considerata troppo giovane o troppo anziana, oppure perché non ha sufficiente preparazione. Nel Centro-Nord, invece, la corrispondente proporzione è di 1 a 20.

Non meno significativi gli elementi che l'indagine dell'«Istat» ha potuto accertare per quanto riguarda le cause di cessazione dell'attività lavorativa negli ultimi cinque anni. Si tratta di dati essenziali per poter valutare le ragioni della progressiva riduzione del tasso di attività della popolazione. Negli ultimi cinque anni — è risultato dall'indagine — hanno cessato di lavorare, e fanno pertanto parte attualmente delle «non forze di lavoro», 2.275.000 persone, delle quali 1.092.000 maschi e 1 milione 633.000 femmine. Per il complesso dei due sessi, le cause più frequenti della cessazione dell'attività lavorativa sono: stato di salute ed età (47,6 p.c.); motivi di famiglia (29 p.c.); licenziamento o mancanza di lavoro (5,2 p.c.); studio (3 p.c.); cattive condizioni di lavoro o insufficiente retribuzione (1,6 p.c.); altri motivi, come il servizio di leva, opposizione dei familiari, ecc. (13,6 p.c.). Per le sole femmine, i motivi di famiglia sono la causa di cessazione del lavoro nel 48,1 p.c. dei casi. *(Italia)*

TROPPI PUNTI DI VENDITA E TROPPI ADDETTI MA POCHI AFFARI

UN PRIMATO NEGATIVO NEL COMMERCIO AL MINUTO

La «polverizzazione» del sistema distributivo in Italia tocca limiti che non hanno riscontro nel resto d'Europa

Roma, 26

Un'ulteriore conferma dell'eccessivo frazionamento del sistema distributivo italiano e dell'inadeguatezza della sua struttura è fornita da uno studio, reso noto oggi dall'«Indis» (Istituto nazionale della distribuzione) sugli «aspetti giuridici e organizzativi del commercio associato e integrato nei principali paesi europei».

La ricerca, che è stata compiuta dall'ufficio studi della Union camere per conto del Ministero dell'industria, «ha voluto fare un quadro il più possibile completo e aggiornato — come si legge nella presentazione dei suoi risultati — sugli aspetti giuridici e organizzativi del commercio associato e integrato non solo nei paesi che attualmente fanno parte della CEE, ma anche nella Svezia e in Danimarca».

La Svezia è il paese che vanta una struttura distributiva tra le più avanzate: nell'indagine, quindi, è stata attribuita particolare attenzione alla situazione svedese e alla sua evoluzione negli ultimi venti anni. In Svezia, infatti, è dagli inizi degli anni '50 che, con momenti sempre più accelerati, il settore della distribuzione ha subito profonde trasformazioni nelle sue strutture, i cui tratti più caratteristici sono la progressiva e accentuata flessione delle piccole unità di vendita al dettaglio indipendente, lo sviluppo delle «grandi superfici» e delle moderne tecniche di vendita, la crescente concentrazione in un numero sempre più limitato di grandi imprese individuali e di organizzazioni di ogni tipo cooperativo o associato.

Nel 1950 il numero dei punti di vendita al dettaglio si aggirava in Svezia sulle 90-100 mila unità, contro le 40 mila dell'inizio del 1971: il processo di continua riduzione delle unità di vendita ha interessato tutti settori merceologici, con una accentuazione molto più marcata, però, per il settore alimentare.

Dallo studio risulta che l'Italia ha un primato negativo per tutti gli aspetti, meno che per uno, dato che il numero medio degli abitanti per esercizio in Belgio (ma solo in questo paese) è più modesto, anche se di poco, che in Italia: 65 contro 67. Nella Svezia, il numero medio di abitanti per esercizio è di 164, 124 nella Repubblica federale tedesca, 101 in Francia, 85 in Olanda, 84 in Danimarca.

Un primato assoluto l'Italia lo ha per il numero di esercizi, per il numero medio di addetti per esercizi e per la cifra di affari annua per negozio: quest'ultima è in Italia di 25 milioni 700 mila lire (pari a un quarto di quella svedese).

In Svezia la cifra di affari è di 101 milioni, di 57 milioni 900 mila nella Germania occidentale, di 53 milioni in Francia, di 46 milioni 800 mila in Danimarca, di 42 milioni 700 mila in Olanda, di 39 milioni 500 mila in Belgio.

Il numero medio degli addetti per esercizio, in alcuni paesi, è il seguente: 4,8 per la Germania, 3,9 in Danimarca, 3,6 in Francia, 3,1 in Olanda, 2,5 in Italia.

Gli esercizi sono circa 809 mila in Italia, 500 mila 500 in Francia, circa 472 mila in Germania, circa 152 mila 500 in Olanda, oltre 147 mila in Belgio, quasi 57 mila in Danimarca, 49 mila in Svezia.

Il commercio integrato, costituito da grandi magazzini e magazzini popolari, cooperative di consumo ecc., in Italia ha un giro di affari pari al 7,5 per cento dell'intera cifra di affari del commercio al minuto. La stessa cifra è pari al 42,2 in Svezia, al 36,7 in Germania, al 29,5 in Olanda, al 28,7 in Danimarca, al 25 in Francia e al 15 (una percentuali più che doppia di quella italiana) in Belgio, che si trova al penultimo posto in graduatoria prima dell'Italia.

La cifra di affari del commercio associato (gruppi di acquisto, catene volontarie e altre forme associate) sul totale della cifra di affari del commercio nazionale è in Italia pari al 5,1 per cento. La percentuale più elevata si ha in Germania, con 34,6, seguita da Svezia (25,5), Olanda (20,3), Danimarca (18,3), Belgio (8,6), Fraicia (7,5). Conseguentemente in Italia si ha per il commercio ordinario la percentuale più elevata di cifra di affari rispetto a quella del commercio nel suo complesso: 87,4 per cento.

(Ansa)

I prezzi in giugno

Roma, 25

L'«Istat» comunica che nel giugno scorso l'indice nazionale dei prezzi all'ingrosso è risultato pari a 106,5, con un aumento dello 0,1 per cento rispetto al maggio 1972 e un aumento del 3,3 per cento rispetto del giugno 1971.

L'indice generale dei prezzi al consumo è aumentato dello 0,5 per cento rispetto al mese precedente e del 5,5 per cento rispetto al giugno 1971.

L'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati è risultato pari a 110,2, con un aumento dello 0,5 per cento rispetto al mese precedente e del 5,2 per cento rispetto al giugno 1971.

(Ansa)

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 25.7 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	5-5/8	5-5/8	6-1/8
Sterlina	10-1/2	9-5/8	9-1/8
F.co svizz.	1/2	1-1/8	2-3/8
Marco	1/16	3/4	1-5/8

UNA SITUAZIONE CHE NON TENDE A SBLOCCARSI

Pessimismo del «Cresme» sulla congiuntura edilizia

Crollo delle ultimazioni nel settore residenziale e nuova contrazione in quello delle opere pubbliche

Roma, 25

Il Centro ricerche economiche sociologiche e di mercato nell'edilizia pubblicherà nei prossimi giorni le risultanze dell'analisi congiunturale dell'attività edilizia relativa al primo semestre del 1972. Tale analisi fa parte delle consuete e periodiche ricerche che il «Cresme» conduce per l'accertamento congiunturale della produzione nel settore dell'industria delle costruzioni.

Dalla ricerca risulta che la attività edilizia nel suo complesso è ulteriormente peggiorata rispetto al già basso livello raggiunto nel 1971. Infatti, nel settore residenziale si è registrato un crollo delle ultimazioni, con la conseguente chiusura di numerosi cantieri. Per le opere pubbliche, nei primi mesi del '72 si è constatata una contrazione dei lavori iniziati valutata in oltre il 40 per cento.

Le cause di tale andamento nel settore — sempre secondo il «Cresme» — delle opere pubbliche sono da ricercarsi: A) nell'accentuata «incapacità tecnica» di spesa della pubblica amministrazione e degli enti locali; B) nella riduzione degli stanziamenti; C) nell'incertezza derivante dall'adozione dei nuovi sistemi di aggiudicazione degli appalti. Le motivazioni del calo produttivo dell'edilizia residenziale risiedono nella persistente crisi della pianificazione urbanistica, nonché nell'accentuata debolezza della domanda di acquisto di nuove abitazioni.

Modesti sintomi di risveglio, peraltro, neanche quantitativamente apprezzabili, sembra si siano registrati durante la primavera del '72 nella domanda di abitazioni vecchie e nuove. Tali sintomi comunque sono stati spiegati dagli esperti del «Cresme» in rapporto alla prossima entrata in vigore della riforma tributaria, che con l'introduzione dell'IVA comporterà una lievitazione dei prezzi di acquisto, e anche all'alto livello degli affitti delle case offerte sul mercato.

La domanda complessiva di abitazioni sembra comunque tendere a spostarsi, come confermano le statistiche demografiche, dai grandi comuni capoluogo verso i comuni minori delle maggiori aree metropolitane, mentre diminuisce in generale il flusso migratorio verso tali aree e il comune di Roma, ad esempio, registra addirittura un saldo migratorio negativo.

Riflessi fortemente negativi della crisi produttiva sono registrati anche da quasi tutti i settori produttori di materiali e attrezzature.

Le prospettive a breve termine non lasciano intravedere evoluzioni positive sia nel settore delle opere pubbliche che in quello dell'edilizia residenziale e non residenziale. In particolare per l'edilizia abitativa non è ipotizzabile a breve termine un miglioramento soprattutto per il prevedibile allargamento della forbice tra disponibilità globali (stagnanti per la recessione economica) e costi. Questi ultimi — conclude il «Cresme» — potranno infatti subire ulteriori aumenti, sia per la rarefazione delle aree e delle case disponibili, sia per l'incremento dei costi del lavoro settoriali conseguente ai prossimi rinnovi dei contratti collettivi.

(Italia)

Consegnato da Andreotti

Alla Stock il Trofeo Biennale Pubblicità 1972

Roma, 25

A conclusione della 1.a Biennale della pubblicità tenutasi a Roma nel palazzo dei congressi all'EUR ed alla quale ha partecipato tutto il mondo pubblicitario italiano — utenti, mezzi ed agenzie — il presidente del Consiglio on. Giulio Andreotti ha consegnato alla STOCK il grande Trofeo Biennale della Pubblicità 1972, assegnato alla grande industria triestina per la campagna di pubblicità svolta nel 1971-1972.

Il trofeo, che si viene ad aggiungere ai molti premi conseguiti dalla Stock nell'ultimo anno, è stato attribuito ad attestazione della validità, modernità ed efficacia dei suoi messaggi pubblicitari.

La Cina ha firmato un contratto per l'acquisto di due aerei supersonici «Concorde», di fabbricazione anglo-francese.

BEVANDE E PRODOTTI ALIMENTARI

Proposto il divieto delle vendite a premio

Uno schema di legge presentato in Parlamento per difendere «la buona fede dell'acquirente»

Roma, 25

Il divieto delle vendite a premio collegate ai prodotti alimentari e alle bevande è postulato in una proposta di legge dei deputati democristiani Ciccardini, Speranza, Tarabini, Radi, Marchetti, dall'Armellina e Pandolfi e del repubblicano on. Mammì.

Con il provvedimento «sono vietati i concorsi e le operazioni a premio di ogni specie destinati al pubblico, intesi ad accreditare prodotti alimentari e bevande, o ad eccitarne la diffusione e lo smercio, o aventi fini anche in parte commerciali, come pure la vendita al consumatore finale di derrate alimentari o bevande, effettuata con offerta di premi o di regali sotto qualsiasi forma», pena l'ammenda da uno a tre milioni di lire.

Sono considerati concorsi a premio le manifestazioni pubblicitarie, in cui i premi sono offerti soltanto ad alcuni dei partecipanti e su designazione della sorte e in riguardo alla loro abilità, o in base a particolari requisiti.

Sono considerate operazioni a premio: A) le offerte di premi a tutti coloro che acquistato un determinato quantitativo di prodotti da una stessa ditta o da più ditte collegate, dietro raccolta e consegna di un certo numero di figurine, buoni, etichette, tagliandi o altro; B) le offerte di un regalo consegnato all'atto dell'acquisto a tutti coloro che acquistano un determinato prodotto.

Il divieto non si applica ai concorsi ed alle operazioni a premio, di ogni specie, destinati esclusivamente ai commercianti.

Non sono tuttavia considerate vendite a premio; A) la consegna al consumatore, all'atto dell'acquisto, di oggetti di minimo valore e di carattere chiaramente pubblicitario; B) di una determinata quantità dello stesso prodotto o di prodotti della stessa categoria merceologica e dello stesso produttore; C) di accessori d'uso, di minimo valore, dei prodotti acquistati; D) di ricette, consigli, norme d'uso riguardanti l'utilizzazione dei prodotti acquistati; E) di francobolli, disegni o simili, la cui raccolta da semplicemente diritto alla successiva consegna di albi o quaderni per la collezione degli stessi.

Nella pubblicità riguardante le promozioni di vendita effettuate avvalendosi delle eccezioni di cui sopra, è vietato richiamare il concetto di «gratuità» del premio offerto e ogni altro concetto o espressione tendente a sorprendere la buona fede dell'acquirente sulla natura e il significato del premio. Per i contravventori è prevista l'ammenda da 500 mila lire a un milione.

La validità delle autorizzazioni in corso è confermata, a norma delle preesistenti disposizioni, fino alla scadenza.

(Ansa)

Latte caro in Italia

Roma, 25

I prezzi del latte, del burro e dei formaggi aumenteranno ancora e sensibilmente nel corso del 1972. Lo prevedono ambienti autorevoli e fonti ufficiali dell'«Irvam», che rendono noto, inoltre, come i prezzi del latte e dei derivati siano in Italia già mediamente superiori del 25-30 p.c. a quelli degli altri paesi della CEE.

Ciò deriva dal fatto che i costi di produzione italiani sono superiori a quelli olandesi, francesi e degli altri paesi comunitari e hanno subito negli ultimi tempi ulteriori aggravi, nonostante le migliori tecniche e le maggiori rese.

Non abbiamo finora patito danni gravi dall'offerta estera, soltanto perché questa è contenuta dalle sue attuali limitate disponibilità. Peraltro la concentrazione aziendale procede nei paesi del MEC assai più celermente che da noi, lasciando dunque prevedere che in un futuro assai prossimo essi siano in grado di fornire quantitativi elevati a prezzi competitivi.

(Italia)

Prossime consegne dei cantieri jugoslavi

Belgrado, 25

L'associazione di sei cantieri jugoslavi «Jadranbrod» ha annunciato che completerà e consegnerà ventotto navi di vario tonnellaggio entro l'anno corrente. Esse avranno un valore complessivo di 215 milioni di dollari.

La «Jadranbrod» ha già commesse a fermo per costruire altre 26 navi per un valore di 316 milioni di dollari e consegne in epoche successive al 1972.

(Ap - Dow Jones)

Migliora l'indice della produzione

Roma, 25

L'indice della produzione industriale media giornaliera nel maggio scorso è stato pari a 134,4 con un aumento del 2,7 per cento rispetto all'aprile 1972 e del 3,1 per cento rispetto al maggio 1971. Lo stesso indice, calcolato con riferimento ai primi cinque mesi dell'anno, mostra un aumento dell'1,6 per cento rispetto all'analogo periodo del 1971.

L'indice della produzione industriale mensile, nel maggio scorso, ha raggiunto quota 135,3, segnando un aumento del 10,2 per cento rispetto all'aprile 1972 e del 6,5 per cento rispetto al maggio del 1971. Nella media dei primi cinque mesi dell'anno, l'indice della produzione mensile è stato superiore del 2,5 per cento rispetto allo stesso periodo del 1971.

(Ansa)

Sei compagnie giapponesi di un complesso petrolchimico sono state riconosciute colpevoli di inquinamento dell'aria e dovranno pagare 8.210.000 yen a nove persone che hanno contratto asma e bronchite a causa dell'inquinamento.

La commissione della CEE ha iniziato una procedura antitrust contro 22 produttori di zucchero comunitari. L'azione è stata iniziata al termine di indagini che sono durate tre anni. Le 22 aziende interessate producono complessivamente circa il 90 per cento dello zucchero comunitario.

DRAMMATICA AVVENTURA VISSUTA DA UNA FAMIGLIA DI 5 PERSONE E DA UN LORO AMICO

Nave giapponese salva sei inglesi alla deriva nel Pacifico per 38 giorni

Erano diretti alle isole Galapagos su un panfilo di 14 metri - Un attacco di balene ha sfondato lo yacht colandolo a picco - In balia delle onde su un canotto di salvataggio e senza speranze

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Città di Panama, 25

Una famiglia di cinque persone ed un loro amico hanno vissuto una drammatica avventura nella immensità del Pacifico dove sono rimasti in balia delle onde per ben 38 giorni dopo che il loro panfilo era stato sfondato ed affondato da un branco di balene. Tutti e sei sono giunti oggi nel porto di Panama, a bordo della nave giapponese «Tuna» che li ha tratti in salvo dal piccolo canotto su cui si trovavano ormai allo stremo delle loro forze.

I protagonisti di questa allucinante avventura sono Douglas Robertson, sua moglie Linda e i loro figli Sandy e Neil, due gemelli di 12 anni, e Douglas di otto. Il loro amico si chiama Robin Williams, e li aveva raggiunti con un altro mezzo mentre già erano in alto mare, diretti verso il gruppo delle isole Galapagos.

Lo yacht dei Robertson si chiamava «Lucette» ed era lungo 14 metri. Una magnifica imbarcazione dotata di ogni più moderno confort e di quanto offre di meglio la moderna tecnologia per una navigazione sicura. Ma nel conto delle difficoltà cui può andare incontro una nave di non grandi dimensioni nell'oceano, non era prevista la possibilità del pericolo rappresentato da un branco di balene. Ed invece il pericolo esisteva, come i fatti hanno dimostrato.

Parlando ai giornalisti sulla banchina del porto di città di Panama, subito dopo lo sbarco dalla nave giapponese, Mr. Robertson ha in poche parole riassunto l'esperienza vissuta. Ha detto che lo yacht venne attaccato dalle balene la mattina del 15 giugno, verso le 10. Fu un attacco vero e proprio. Gli enormi cetacei cominciarono a slanciarsi contro la carena dell'imbarcazione con estrema violenza, finché uno, più grosso degli altri, non riuscì a sfondarla. Lo wacht cominciò allora ad imbarcare acqua e le sei persone che vi si trovavano fecero appena in tempo a gettare in mare un canotto di salvataggio ed una piccola zattera. Pochi minuti dopo erano tutti a bordo del canotto, da dove sbigottiti hanno visto scomparire sott'acqua il «Lucette».

Da allora ebbe inizio la loro odissea. I due uomini si sono preoccupati di non tradire mai un senso di sgomento o di paura per non impressionare i ragazzi e la signora Robertson, benché ve ne fosse certamente più d'un motivo. Per molti giorni nessuna nave si è mai profilata all'orizzonte allorquando la speranza andava poco a poco dileguandosi in tutti, anche se non lo dicevano. Hanno potuto sopravvivere catturando tartarughe di mare e pescando pesci. La sete l'hanno estinta raccogliendo la pioggia che provvidenzialmente non ha mancato di cadere dal cielo.

«Ma dopo 38 giorni che eravamo in balia delle onde — ha detto Mr Robertson — senza sapere più dove fossimo e cosa ci attendesse è certo che il nostro morale stava ormai crollando ed un senso di muta disperazione stava per sopraffarci, quando finalmente il 22 luglio abbiamo scorto la nave giapponese. Abbiamo sparato un razzo che fortunatamente hanno visto e subito hanno rivolto la prua verso di noi. Erano le 14 quando finalmente ci hanno preso a bordo». Un momento indubbiamente «magico» per tutti e sei che non hanno nascosto la loro commozione.

La signora Robertson ha tenuto a manifestare la infinita gratitudine sua e di tutti gli altri per i marinai giapponesi che si sono prodigati per fare dimenticare a tutti la brutta avventura. «Sono stati meravigliosi», ha detto. E quando la nave si è staccata dalla banchina è rimasta a salutare insieme agli altri i marinai che a loro volta rispondevano affacciati dal ponte, mentre non sapeva trattenere le lacrime.

Circa l'attacco delle balene, si fa l'ipotesi che sia dovuto al fatto che i cetacei siano stati attirati dal colore rosa dello scafo. Appena a terra, Mr. Robertson è stato informato che due riviste inglesi si sono offerte di acquistare i diritti per la pubblicazione di questa avventura. Ha detto che ci penserà.

A. P.

CINQUE ANNEGATI nelle acque di Caserta

Caserta, 25

Cinque ragazzi sono annegati nelle ultime ore davanti al litorale casertano compreso fra i comuni di Castelvolturno e Mondragone. I morti sono Pasquale Diana di 17 anni, Paolo Turco di 14, i fratelli Agostino e Andrea Coppola, di undici e sette anni, e Antonio Sartorio di 15. Sono invece ricoverati, nella clinica «Pinetagrande» di Castelvolturno per sintomi di asfissia, Antonio Russo di nove anni e Francesco Cavalieri di 13.

Pasquale Diana e Paolo Turco sono annegati domenica pomeriggio. I due stavano facendo il bagno quando sono stati colti da improvviso malore; scomparsi fra i flutti, i loro corpi sono stati poi recuperati dai carabinieri dello speciale nucleo di salvataggio. I fratelli Coppola, in compagnia degli amici Russo e Cavaliero, si sono gettati in mare e si sono allontanati fino a un centinaio di metri dalla riva: i quattro si sono trovati in difficoltà ed hanno cominciato a gridare aiuto; Russo e Cavalieri sono stati soccorsi e trasportati a riva, mentre i fratelli Coppola sono stati travolti dalle onde. Il corpo di Agostino è stato recuperato qualche ora dopo, quello di Andrea soltanto la scorsa notte. In circostanza analoghe è morto Antonio Sartorio. *(Ansa)*

Torero k.o. in Messico



Telefoto Upi

Tijuana — Geme il torero spagnolo Marcelino Hangs incornato dal toro nell'arena di questa città messicana. Durante lo spettacolo un altro matador ha subito la furia di un bestione

IL TRAGICO BILANCIO DELLE RECENTI ALLUVIONI

Due milioni senza tetto nelle Filippine sconvolte

Si profila lo spettro della fame e delle epidemie
Pronta la risposta dell'estero all'appello di aiuti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Manila, 25

Rimane tragica la situazione per le popolazioni filippine colpite dalle alluvioni provocate dal tifone «Rita». Nell'isola di Luzon, a Nord di Manila, c'è immediato bisogno di viveri e medicinali. Migliaia e migliaia di persone hanno perduto tutto e le malattie minacciano di aggravare una situazione già di per sé disperata.

La fregata inglese «Lincoln» ha raggiunto nelle ultime ore la base americana di Subic Bay, nella costa occidentale dell'isola, per caricare cibo e medicine da traghettare fino al golfo di Lingayen, una località della costa rimasta isolata. Sulla «Lincoln» c'è pure un'équipe di medici che aiuteranno il lavoro, peraltro molto pesante, delle squadre di soccorso alle popolazioni colpite, tra le quali è giunta anche la parola del Presidente Marcos.

Anche la moglie del Presidente, Imelda Marcos, è impegnata a portare conforto ai disastrati, a controllare le opere di soccorso alla base aerea di Nichols. Assieme alla prima donna della repubblica delle Filippine lavorano centinaia e centinaia di volontari, giunti con l'intera famiglia: anche le donne e i bambini si prestano, oltre a numerosi civili e militari americani.

Gli stati esteri hanno risposto prontamente all'appello di aiuto diramato dal governo filippino. La Francia ha inviato venticinquemila pesos, circa due milioni e mezzo di lire, a dispetto delle recenti dichiarazioni del Presidente Marcos, secondo le quali sarebbero state le esplosioni nucleari francesi del Pacifico a provocare il tifone.

Gli inglesi e gli americani, comunque, sono fra coloro che portano i maggiori aiuti. Un «Hercules» dell'aviazione militare inglese è attualmente impegnato nel trasporto di viveri e medicinali, mentre sei squadre speciali statunitensi provvedono a vaccinare gli alluvionati contro ogni genere di malattia.

Un po' ovunque, nelle regioni disastrate sono sorti centri di distribuzione per i generi di prima necessità. Si calcola che siano rimaste senza tetto almeno due milioni di persone. E le notizie che arrivano da Pampanga e da Bulacan, due sole delle quindici province colpite, non sono confortanti: cibo e medicine non sono sufficienti, e gli aerei messi a disposizione dalle forze americane e filippine non riescono a portare aiuto a tutti. Centinaia di persone rischiano di morire di fame o di epidemie.

Il bilancio delle vittime nella piana centrale e nelle province nord-occidentali costiere di Luzon è salito a 197. Anche se la stampa locale dice che certamente i morti sono più di duecento. Gli elicotteri e gli aerei si limitano a sganciare dall'alto i «pacchi aiuto», ma solo l'uno per cento degli alluvionati riesce a trarne un vantaggio. Si tratta, dice un ufficiale filippino impegnato nei lavori di soccorso, di una zona troppo vasta da coprire con così pochi mezzi a disposizione.

U. P. I.

PANICO IN CHIESA per una vipera

Trento, 25

Panico nella chiesa di Garniga (Trento) a causa di una vipera tra i banchi durante una funzione religiosa. All'improvviso, durante il rito religioso della mattina, una donna ha lanciato un grido di spavento, dopo aver scorto il rettile. Subito è stato un fuggi fuggi di fedeli, mentre il sacerdote interrompeva la messa. Qualche minuto più tardi alcuni uomini armati di bastone rientravano in chiesa e individuato il rettile riuscivano ad ucciderlo.

A Bolzano, una bambina di quattro anni, Anna Imperia Adesburg, figlia di un girovago di Piacenza, è stata morsa da una vipera e si trova in ospedale in gravi condizioni. I medici si sono riservati la prognosi. La bambina giocava in un prato abbandonato alla periferia della città quando, passando davanti a un cespuglio di erbacce, è stata morsa alla gamba destra. Il padre accorso ha ucciso la vipera.

(Italia - Ansa)

IN THAILANDIA

Principessa rinuncia al rango reale

Bangkok, 25

La principessa Ubolratana, figlia maggiore di Re Bhumibol Adulyadej di Thailandia, ha rinunciato al rango regale per diventare una comune cittadina. La principessa, che ha 21 anni (è nata in Svizzera nel 1951), ha ottenuto il permesso per il suo cambiamento di stato dal Re in persona. Sua madre, Regina Sirikit, e sua nonna, la Regina madre, sarebbero immediatamente partite, secondo fonti informate, alla volta degli Stati Uniti: la principessa Ubolratana studia infatti fisica presso il «Massachusetts Institute of Technology».

Circa i motivi che hanno mosso la figlia del re, nel documento ufficiale in cui viene data notizia del consenso del sovrano, si legge che la principessa Ubolratana «dopo aver attentamente esaminato il problema per conto suo, è giunta alla conclusione che la posizione di rango "chaofa" (regale) comporta doveri speciali con gravi oneri, i quali comportano pesanti responsabilità che ella non può sopportare e alle quali ella non può pienamente far fronte».

(Ansa)

SU UNA NAVE PROVENIENTE DAL MEDIO ORIENTE

57 chili di hascisc in un'auto a Venezia

Arrestato il libanese proprietario della macchina
Quattro giovani in carcere a Roma per la droga

Venezia, 25

Agenti della polizia portuale e ufficiali del nucleo regionale della polizia tributaria al comando del colonnello Danieli hanno recuperato oltre 57 chilogrammi di hascisc nascosti in una autovettura libanese che era stata imbarcata sulla motonave «San Marco» della Società Adriatica di Navigazione. L'operazione è avvenuta nella stazione marittima di San Basilio, alle Zattere.

La motonave «San Marco» proveniente da alcuni porti del Medio Oriente e dalla Turchia è giunta nel porto veneziano alle 13. Il dirigente del commissariato di pubblica sicurezza dott. Caccamo, unitamente ad agenti della polizia portuale e della dogana, e militari del nucleo regionale di polizia tributaria, sono saliti a bordo della «San Marco» per controllare le stive e le numerose autovetture che dovevano essere sbarcate nella città lagunare. In una «Peugeot 404», targata Beirut, sono stati trovati numerosi pacchetti di hascisc nascosti nel portabagagli e dentro la spalliera posteriore dell'abitacolo. Il proprietario, Jean Mitri-Mitri di 20 anni, di Beirut, è stato arrestato. Il giovane ha dichiarato di essere stato incaricato di trasportare il quantitativo di hascisc a Monaco di Baviera.

E' stato il dirigente dell'ufficio di frontiera di pubblica sicurezza di Brindisi, dott. Di Stefano, a segnalare alla polizia di frontiera marittima di Venezia la «Peugeot 404» affinché venisse accuratamente controllata. Ieri, infatti, durante il controllo dei passaporti sulla motonave in sosta nel porto — controllo esteso come sempre anche ai passeggeri diretti a Venezia e a quelli che sarebbero sbarcati a Trieste — in seguito a una serie di circostanze sulle quali viene mantenuto il massimo riserbo, erano sorti nel funzionario dei sospetti sull'autovettura libanese, (una delle cinque che erano nella stiva, caricata a Smirne) e sul giovane conducente.

Analogamente, il 15 luglio scorso, il dott. Di Stefano aveva segnalato alla polizia di frontiera di Venezia i suoi sospetti su una «Buik» e i due libanesi che erano a bordo — imbarcati sulla motonave «San Giorgio», che anche in questo caso era transitata prima per Brindisi — consentendo il sequestro di un rilevante quantitativo di hascisc. Il 30 giugno, invece, sessanta chili della stessa sostanza erano stati sequestrati dal dott. Di Stefano, nascosti nei fari di un'auto straniera di grossa cilindrata sbarcata a Brindisi dalla «Truva». Il 4 giugno, infine, a Trieste furono sequestrati 50 chili di hascisc su una automobile straniera sbarcata dalla «San Giorgio», sempre su segnalazione della polizia brindisina.

A Roma i carabinieri del «Nucleo antidroga» hanno arrestato quattro giovani per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. Sono Salvatore La Mantia, un pregiudicato di 27 anni, detto «il nomade», il geometra Alessandro Fallani di 21, il disegnatore Gaetano Rak di 23 e Giorgio Palazzi di 22 anni, tutti di Roma.

Da tempo alcuni carabinieri in borghese erano sulle tracce del La Mantia perché avevano accertato che il giovane vendeva hascisc nella zona di Trastevere. La notte scorsa, in piazza Santa Maria in Trastevere, un carabiniere in borghese ha avvicinato «il nomade» fingendosi un acquirente di stupefacenti. Il giovane ha proposto al carabiniere di seguirlo in via Manara, per evitare la confusione della «festa de noantri», e qui il militare ha trovato ad attenderlo gli altri tre giovani. A questo punto sono intervenuti altri carabinieri che hanno perquisito i quattro: nelle tasche del Fallanio sono stati trovati circa 70 grammi di hascisc. I giovani sono stati così trasferiti nel carcere di «Regina Coeli».

A Scanno infine, una nota località turistica, dell'Aquilano, i carabinieri hanno fermato il 23.enne Danilo Oddi, studente universitario romano, abitante nella capitale in via Regina Margherita 91. Il giovane, in preda a evidente stato di agitazione da stupefacenti, è stato trovato in possesso di una borsa da viaggio, nella quale i carabinieri hanno rinvenuto 33 flaconi di «Ritalin», con 20 compresse ciascuno, in totale 660 compresse. Il «Ritalin» è una sostanza «energizzante» che, in minime dosi, viene usata da taluni studenti per «vivificare» le capacità mnemoniche. Assorbita in quantitativi più consistenti, è invece da considerare, secondo i medici, un vero e proprio stupefacente. Nella borsa del giovane c'erano anche due siringhe, un ago da puntura, del cotone idrofilo e diverse fotografie pornografiche.

(Ansa - Italia)

ALLE 19 DI IERI SI E' INIZIATA LA SETTIMA PARTITA DEL CAMPIONATO DI SCACCHI

Dopo diciassette mosse Fischer perde terreno

L'americano ha voluto una scacchiera nuova, di legno: la precedente (fatta di marmo) presentava linee ineguali che disturbavano la concentrazione - I commenti dei «grandi»

Reykjavik, 25

Alle 19 (ora italiana) ha avuto inizio a Reykjavik la settima partita tra il campione del mondo di scacchi, il sovietico Boris Spassky, e lo sfidante, lo americano Bobby Fischer. Fischer ha ancora una volta vietato la presenza delle telecamere nella sala dicendo che prima di una partita importante non poteva perdere tempo per occuparsi personalmente della disposizione delle telecamere.

Quando l'arbitro degli incontri di campionato del mondo, Lothar Schmid, ha messo in funzione l'orologio, Spassky, che questa sera gioca col bianco, ha fatto la prima mossa aprendo col pedone di re. Nelle partite precedenti, Spassky, quando ha giocato col bianco, ha aperto col pedone di regina. Fischer è giunto dopo quattro minuti, ha meditato per 30 secondi e ha risposto con una difesa siciliana.

Spassky, che oggi ha una poltrona girevole di cuoio nero, del tipo di quella di Fischer, non era presente quando questi è arrivato. Il sovietico è tornato dopo che Fischer aveva mosso il suo pedone dell'alfiere di regina e ha scambiato una stretta di mano con l'americano. I due, quindi, si sono seduti.

Per il gioco viene utilizzata una scacchiera di legno in accoglimento della richiesta di Fischer che non gradiva la scacchiera utilizzata per le partite precedenti, e cioè una speciale scacchiera di marmo eseguita da artigiani islandesi appositamente per gli incontri del campionato del mondo. Secondo Fischer, la scacchiera presentava linee ineguali che disturbavano la sua concentrazione. Spassky ha anch'egli accettato il cambiamento della scacchiera.

Spassky e Fischer hanno giocato rapidamente le mosse iniziali: Spassky ha impiegato soltanto nove minuti per le sue prime dieci mosse e Fischer 15 minuti. Dopo le prime dieci mosse Fischer era in vantaggio di un pedone. Fischer ha sviluppato la variazione Najdorf della difesa siciliana, variante così chiamata dal gran maestro argentino che la ideò. Lo stesso gran maestro Miguel Najdorf, emigrato dalla Polonia in Argentina nel 1939, assiste alla partita seguendola sugli schermi televisivi nel bar del palazzo dello sport di Reykjavik. Najdorf stava sorseggiando un liquore quando improvvisamente ha esclamato: «Stanno giocando la mia variazione».

Il gioco si è rallentato considerevolmente quando Spassky e Fischer, verso la metà della partita, hanno cominciato a lottare per la migliore posizione sulla scacchiera. Il gran maestro di scacchi islandese Fridrik Olafsson ha detto: «Spassky oggi sta realmente lottando per il suo titolo. Dopo la quindicesima mossa è in una posizione migliore ed ha ottenuto una buona ricompensa per i suoi sacrifici». Olafsson si riferiva ai due pedoni perduti da Spassky.

Dopo le prime diciassette mosse, maestri ed esperti di scacchi hanno convenuto nel giudicare inferiore la posizione di Fischer. Tuttavia, dopo la ventunesima mossa Najdorf ha detto che Fischer aveva recuperato ciò che aveva perduto, per quanto riguarda la posizione, e a suo avviso «non poteva perdere». Najdorf ha detto: «Ad un certo punto Spassky aveva un netto vantaggio ma non sono in grado di dire se Spassky abbia fatto o meno un errore. Sarà necessaria una lunga analisi. E' molto complicato e difficile».

Il secondo di Spassky, il gran maestro Niklai Krogius, ha dichiarato dopo le prime 22 mosse che «la posizione è migliore per il nero e Fischer è in vantaggio di un pedone».

All'ultima ora si apprende che il campione del mondo Boris Spassky ha buone possibilità di pareggiare, o forse addirittura di vincere, la settima partita, aggiornata questa sera dopo la 40.a mossa. Come vuole il regolamento, Spassky, che giocava con i bianchi, ha scritto la sua 41.a mossa in una busta sigillata e l'ha consegnata all'arbitro dell'incontro, Lothar Schmidt. Domani alle 19 (italiane), l'arbitro aprirà la busta ed eseguirà la mossa per conto di Spassky. *(Ansa)*

E' MORTO IL FIGLIO di Barbara Hutton

Aspen, 25

Lance Reventlow, figlio unico di Barbara Hutton, e quindi erede legittimo di una delle più grandi fortune americane, l'impero dei Wollworth, è tragicamente morto a bordo del suo aereo precipitato nella bufera in un canyon. A bordo dell'apparecchio, un «Cessna-206» partito ieri sera da Aspen, dove il 37enne Lance Reventlow si trovava, vi erano altre tre persone egualmente decedute. *(Ap)*

RAPINATORI MINORENNI



Telefoto Ansa

Genova — Due giovani che stanotte hanno rapinato due tassisti sono stati arrestati poche ore dopo dalla polizia. Si tratta di Roberto Soragna (a destra) di 16 anni, da Casale Monferrato, e Salvatore Scorzarella di 17 anni, da San Cono (Catania), che hanno agito impugnando pistole-giocattolo. Vittime, i tassisti Nicola Rui di 45 anni e Angelo Altamura di 32, il quale, vedendosi puntare la pistola, giunto all'altezza della questura ha suonato il clacson proprio mentre transitava una «pantera» della polizia: e «l'avventura» è finita

ARMI IN PUGNO SI IMPOSSESSANO DELLE BUSTE PAGA DELL'AZIENDA TRANVIARIA

Sparano i banditi e feriscono un impiegato municipale a Monza

Due rapine a Catania, ai danni di una banca e di un'industria, hanno fruttato 23 milioni

Milano, 25

Quattro uomini armati e mascherati si sono impossessati stamane delle buste paga dei dipendenti dell'azienda tranviaria di Monza. Il bottino, secondo i primi accertamenti, sarebbe di 20 milioni di lire. Nel corso della rapina i banditi hanno sparato, ferendo un impiegato. Quindi si sono dileguati.

La rapina è avvenuta nel cortile della sede dell'azienda tranviaria municipale, in via Aspromonte. Un furgoncino dell'azienda, che portava un sacco con 20 milioni di lire prelevati poco prima in una banca, si è fermato verso le 8.15 davanti all'ingresso della direzione, dove è stato affiancato da un altro furgoncino, un «Fiat 1100», da cui sono scesi tre banditi, mascherati e armati di mitra e di pistola. Questi, sparando alcune raffiche di mitra in aria, si sono avvicinati ai due portavalori e hanno intimato loro di consegnare il sacco con i soldi.

Nel frattempo alcuni impiegati, resisi conto di quanto stava avvenendo, sono accorsi nel cortile; uno di loro, Paolo Antoni di 44 anni, abitante a Mezzago (Milano), ha tentato di tirare fuori dalla tasca una pistola, ma i banditi gli hanno sparato contro alcuni colpi e un proiettile ha ferito l'impiegato a una gamba. I banditi quindi si sono impossessati del sacco con il denaro e sono fuggiti a piedi, dopo avere sparato altre raffiche di mitra. Appena fuori dal cortile, due di loro sono saliti a bordo di una «Giulia - Alfa Romeo», al volante della quale c'era un complice ad attenderli, e si sono allontanati velocemente. Il terzo bandito, rimasto a piedi, ha fermato poco dopo un automobilista di passaggio, lo ha costretto a scendere dall'automobile, minacciandolo con la pistola, e salito sulla vettura, si è allontanato.

A Catania due rapine sono state compiute nella tarda mattinata ed hanno fruttato ai malviventi un bottino complessivo di 23 milioni in denaro liquido.

La prima è stata portata a termine nei pressi di Belpasso ai danni delle Officine Elettromeccaniche del Mediterraneo. Il furgone portavalori dell'azienda, che rientrava da Catania dove poco prima due impiegati avevano ritirato da un istituto bancario 18 milioni per il pagamento degli stipendi, si è trovato improvvisamente la strada sbarrata da una «Giulia» di colore blu targata Messina. Non appena il guidatore ha rallentato sono sbucati tre banditi con il viso coperto da passamontagna e armati di pistola. Uno dei malfattori con il calcio della pistola ha infranto il vetro del finestrino ed ha puntato l'arma contro uno degli impiegati, i quali sono stati così costretti a consegnare la borsa con il denaro. I banditi, compiuto il «colpo» sono risaliti sulla «Giulia» e sono fuggiti a tutta velocità.

L'altra rapina è stata compiuta ai danni dell'agenzia del Banco di Sicilia nella centralissima via Libertà. Quattro banditi, armati di pistole e fucili a canne mozze, hanno fatto irruzione nei locali intimando agli impiegati ed ai clienti il mani in alto. Uno dei malfattori con un balzo ha superato il banco degli sportelli e, spalleggiato dai complici che tenevano le armi puntate sugli impiegati, si è impossessato di tutto il denaro custodito nella cassa. *(Ansa)*

MENTRE VENIVA INTERROGATO DOPO UNA SEGNALAZIONE ANONIMA

REO CONFESSO L'ASSASSINO DEL GIOVANE GETTATO NEL POZZO

E' un diciottenne compaesano della vittima: quest'ultima fu stordita con un colpo alla nuca, scaraventata nella voragine e quindi lapidata

Enna, 25

Il sostituto procuratore della repubblica dott. Lombardi, che dirige l'indagine formale sulla morte di Silvio Auriliano, il giovane diciottenne trovato ucciso martedì scorso in un pozzo di contrada «Fegatello» di Piazza Armerina, ha emesso ordine di cattura contro Giuseppe Sant'Anna di 18 anni, compaesano della vittima, che ha confessato di avere compiuto lo omicidio.

Giuseppe Sant'Anna ha confessato, nel corso della notte, mentre il magistrato lo interrogava in veste di testimone. Quando il giovane ha detto di aver compiuto l'omicidio, con la complicità di un'altra persona, della quale non è stato reso noto il nome, il dott. Lombardi ha nominato un difensore d'ufficio, in presenza del quale Sant'Anna ha ripetuto le dichiarazioni fatte poco prima.

Secondo una prima ricostruzione dei fatti, egli avrebbe ucciso il suo coetaneo perché temeva che questi rivelasse che egli era stato uno dei responsabili di un incendio doloso avvenuto l'8 giugno scorso nella casa colonica del sessantanovenne Giuseppe Gagliano, in «Paratore», nelle campagne di Piazza Armerina. Il 9 giugno Silvio Auriliano si recò nella caserma dei carabinieri e confessò di aver appiccato il fuoco con un compaesano, Mario Barbarotta di 38 anni, padre di una ragazza di 15 anni, Maria, fidanzata di Giuseppe Sant'Anna. L'uomo respinse le accuse e, con uno stratagemma, convinse l'Auriliano a seguirlo in casa per parlare dell'accaduto. Nel corso della conversazione, che venne registrata su un nastro magnetico, Silvio Auriliano avrebbe ammesso di essersi addossato la responsabilità dell'incendio e di avere accusato di complicità il Barbarotta perché un'altra persona lo aveva ricattato.

Il presunto omicida è stato accompagnato stamane in contrada «Fegatello» per una ricostruzione giudiziaria. Ha ammesso di avere convinto, il 17 scorso, Silvio Auriliano a seguirlo sul posto, dove era ad attenderli il complice. Auriliano sarebbe stato stordito con un colpo alla nuca, gettato nel pozzo e poi ucciso lanciandogli dall'alto grosse pietre. Contro Giuseppe Sant'Anna il magistrato ha emesso ordine di cattura per omicidio aggravato in concorso con ignoti; il giovane è stato rinchiuso nelle carceri di Piazza Armerina.

Secondo quanto si è appreso da indiscrezioni, il dott. Lombardi non ha ritenuto opportuno precisare, nell'ordine di cattura, il nome del presunto complice di Sant'Anna, perché le indagini avrebbero accertato la sua estraneità ai fatti. Si è appreso infine che le indagini si sono incentrate su Sant'Anna in seguito a una segnalazione anonima. In un primo tempo, infatti, carabinieri e polizia avevano compiuto le ricerche nell'ambiente degli omosessuali, che Silvio Auriliano frequentava.

Il giovane ucciso era stato adottato, all'età di sette mesi, da una coppia di agricoltori di Piazza Armerina, Calogero Pisana di 64 anni e Nunzia Ortoleo di 62. A

La scoperta del corpo del giovane è stata fatta dal proprietario del fondo in cui si trova il pozzo, l'agricoltore Rosario Prestifilippo di 64 anni. L'uomo, che si era recato nella sua proprietà dopo sette giorni di assenza per innaffiare l'orto, quando si avvicinò al pozzo notò che il lucchetto che ne chiudeva la botola di ferro era stato forzato; guardò allora nel fondo del pozzo e vide il cadavere. *(Ansa)*

MADRE ARRESTATA

TENEVA INCATENATO il figlio di sei anni

Palermo, 25

I carabinieri di Termini Imerese, un centro a 30 chilometri da Palermo, hanno arrestato una donna di 48 anni, Francesca Olivieri, per sequestro di persona e maltrattamento di fanciulli. La donna, che è separata dal marito e convive con un pescivendolo, Carmelo Graziano, da alcuni mesi teneva incatenato il figlio Antonio, di 6 anni.

Sono stati i vicini di casa a segnalare il fatto ai militi, richiamati dai lamenti del bimbo. La donna ha tentato di giustificarsi dicendo di aver legato le caviglie del piccolo con una catena chiusa da un lucchetto perché Antonio aveva più volte tentato di scappare da casa e voleva sottrarlo così ai pericoli della strada. Francesca Olivieri è stata rinchiusa nelle carceri di Termini Imerese a disposizione del magistrato. Il piccolo Antonio è stato affidato all'orfonotrofio «Villaura» in attesa di un provvedimento del giudice tutelare. *(Ansa)*

LA MACCHINA SI E' INCASTRATA SOTTO UN AUTOCARRO

PADRE E FIGLIA MUOIONO IN UN INCIDENTE IN SICILIA

Due giovani e una jugoslava vittime di altre sciagure della strada

Siracusa, 25

Il meccanico Pietro Cerruti di 42 anni e la figlia Laura di due sono morti in seguito a un incidente stradale mentre un altro figlio del Cerruti, Rolando, di 10 anni, è rimasto gravemente ferito. Il fatto è avvenuto a qualche chilometro di distanza da Rosolini, grosso centro della provincia di Siracusa.

Il Cerruti stava viaggiando con i suoi due figli a bordo di una «BMW» che, per cause non ancora accertate, è andata a incastrarsi sotto un pesante autocarro che ha completamente schiacciata la vettura. Pietro Cerruti e la piccola Laura sono morti all'istante, l'altro figlio è stato soccorso da automobilisti di passaggio e trasportato in ospedale, dove è stato ricoverato in gravi condizioni.

Due giovani sono morti e una ragazza è rimasta ferita in un incidente avvenuto la scorsa notte nell'abitato di Cannabue, presso Cremona. Le vittime sono Giampio De Santis di 22 anni, di Crema, e Angelo Brera di 16 anni di Trescore Cremasco. La ragazza ferita è Elisa Vimercati di 17 anni di Palazzo Pignano (Cremona).

De Santis era alla guida di una motocicletta di grossa cilindrata sulla quale si trovava anche la ragazza, quando in una via centrale del paese, dal senso opposto, è giunto il Brera a bordo di un ciclomotore. Per cause non ancora accertate i due motoveicoli si sono scontrati violentemente e il De Santis è morto sul colpo; la ragazza è stata sbalzata di sella, e guarirà in 15 giorni; Angelo Brera, ricoverato nell'ospedale di Crema, è morto stamane per trauma cranico e fratture multiple.

Una giovane di origine jugoslava ma residente a Parigi, Borka Culic di 18 anni, è rimasta uccisa in seguito a un allucinante incidente stradale avvenuto sulla «Serenissima» all'altezza di Lavagno, nel Veronese. La ragazza si trovava su una Peugeot targata Francia assieme alla zia Bisica Culic di 38 anni, e al marito di costei Tomislao Palazevich di 39 anni, domiciliato a Parigi, che era al volante. La vettura, diretta a Vicenza, è uscita di strada finendo nel fossato laterale e proseguendo la corsa per ancora 50 metri fino a quando la Culic, proiettata fuori dell'abitacolo, è finita sotto le ruote anteriori del veicolo rimanendo uccisa. Gli altri due jugoslavi sono stati trasportati in gravi condizioni all'ospedale di San Bonifacio.

(Ansa - Italia)

CRONACHE SPORTIVE

AI CAMPIONATI NAZIONALI DI TORINO CON IL PRESTIGIOSO TEMPO DI 4'26"7

Novella Calligaris abbassa il primato europeo dei 400 s.l.

Migliorato il record italiano dei 400 s.l. da Arnaldo Cinquetti e uguagliati quelli dei 100 farfalla (Talpo) e dei 100 s.l. (Pangaro)

Torino, 25

Ancora una volta Novella Calligaris ha fatto palpitare il numeroso pubblico presente alla terza giornata dei campionati assoluti realizzando il nuovo limite europeo dei 400 stile libero. Novella ha condotto una gara assai vigorosa, con passaggi di 1'04"3 ai 100 e 2'11"7 ai 200, inusuali per lei che preferisce solitamente forzare il ritmo nella seconda parte della gara. Il tempo conclusivo è stato di 4' e 26"7, migliore di 2"4 cioè del limite precedente già appartenente alla giovane padovana. Il tempo ottenuto oggi rappresenta il sesto tempo mondiale dell'anno, alle spalle di quello della Gould e di quattro americane. Nella scia della Calligaris anche Federica Stabilini, già sicura anche lei del viaggio a Monaco, ha limato il proprio limite italiano juniores ottenendo un 4'36"7 che è di ottimo auspicio anche in considerazione dei 15 anni dell'atleta.

Ma se dalla Calligaris è venuto l'«acuto» maggiore della giornata, non bisogna dimenticare che un altro record italiano è stato migliorato ed altri due eguagliati. Il primo è stato opera di Arnaldo Cinquetti, già vincitore ieri dei 200 stile libero, che oggi nei 400 — gara a lui più congeniale — ha ottenuto 4'13"7, contro il 4'16"23 del record precedente che gli apparteneva. Dei primati eguagliati, il primo è stato ottenuto da Donatella Talpo nei 100 farfalla con 1'07"2; forse la romana ha un poco deluso in quanto da lei ci si attendeva qualcosa di meglio specie dopo il «facile» 1'07"3 ottenuto nelle eliminatorie del mattino.

Infine Pangaro, nella prima frazione della staffetta 4x100 stile libero, ha eguagliato il proprio limite sulla distanza con 54"4, andando ancora una volta a 1 decimo di quel tempo richiesto dalla federazione come «passaporto» per Monaco. Gli altri titoli della giornata sono andati a Michele D'Oppido (100 farfalla), mentre nei 100 dorso hanno prevalso Alessandra Finesso, già vincitrice della distanza doppia nella giornata di apertura, e Simone Bosco, un po' la rivelazione della sua gara in cui ha battuto nell'ordine i più accreditati Mauro Calligaris e Paolo Forti.

Risultati delle gare odierne:

400 s.l. femminili: 1) Novella Calligaris (RN Patavium) 4'26"7 (nuovo primato europeo; prec. 4'29"1 della stessa Calligaris); 2) Federica Stabilini (Can. Aniene) 4'36"7 (nuovo primato italia juniores; prec. 4'38"2 della Stabilini); 3) Cornelli (C. Aniene) 4'44"5; 4) Meinardi (R.N. Torino) 4'46"7; 5) Valentini (Lazio Nuoto) 4'54"4; 6) Giacometti (R.N. Bologna) 5'58"5; 7) Morselli (Genova Nuoto) 5'02"5.

400 s.l. maschili: 1) Arnaldo Cinquetti (FF.OO.) 4'13"6 (nuovo primato italiano; prec. Cinquetti 4'16"3); 2) Marugo (Genova Nuoto) 4'17"3; 3) Finocchiaro (FF.OO.) 4'17"5; 4) Irredento (FF.OO.) 4'18"1; 5) Cecchi (R. N. Florentia) 4'21"2; 6) Grassi (R.N. Florentia) 4'22"7.

100 farfalla femminili: 1) Donatella Talpo (Lazio Nuoto) 1' e 7"2 (primato italiano eguagliato della stessa Talpo); 2) Carnelli (Can. Aniene) 1'10"7; 3) Tricarico (Can. Napoli) 1'10"9; 4) Corsi (Lazio Nuoto) 1'11"2; 5) Bortoli (Nuotatori Padovani) 1'11"2; 6) Pasetti (Nuovo Club Milano) 1'11"8; 7) Sgarbazzini (Napoli) 1'13"9; 8) Podestà 1'14".

100 farfalla maschili: 1) D'Oppido (FF.OO.) 1'00"1 (nuovo primato dei campionati; prec. Tozzi 1'00"4 nel 1971); 2) Tozzi (FF. OO.) 1'00"3; 3) Castagna (Can. Napoli) 1'1"2; 4) Busca (Nuotatori Milano) 1'3"4; 5) Carboni (Can. Aniene) 1'3"9; 6) Furgiuele (CC. Napoli) 1'4"4; 7) Rainoldi (Can. Bissolati) 1'4"5; 8) Finocchiaro (FF.OO.) 1'5"9.

100 dorso femminili: 1) Alessandra Finesso (Nuotatori Milanesi) 1'10"9; 2) Bassanese (Nuotatori Padovani) 1'11"; 3) Roncelli (Libertas Bergamo) 1'11"2 (nuovo primato ragazze; prec. Roncelli 1'11"4); 4) Tarantino (Aniene) 1'12"6; 5) Molinari (Lazio Nuoto) 1'12"6; 6) Giovarruscio (idem) 1'12"9; 7) Corlini (R.N. Torino) 1'13"2; 8) Picatti (Fiat) 1'15"1.

100 dorso maschili: 1) Simone Bosco (Can. Napoli) 1'03"3; 2) Mauro Calligaris (FF.OO.) 1'3"6; 3) Forti (Fiat) 1'3"7; 4) Garufi (Nuotatori Mil.) 1'4"3; 5) Pirone (Can. Napoli) 1'5"3; 6) Nistri (R.N. Florentia) 1'5"4; 7) Ciavarro (Can. Aniene) 1'5"6; 8) Zei (Ass. S. De Gregorio) 1'5"9.

Novella Calligaris

Roberto Pangaro

Staffetta 4x100 s.l. femminile: 1) Canottieri Aniene «B» (Dessy - Tordelli - Cornelli - Stabilini) 4'17"1 (primato italiano juniores; prec.: Canottieri Aniene 4'19"6); 2) Lazio Nuoto «B» (Molinari - Talpo - Corsi - Gorgerino) 4'18"; 3) Ass. Sportiva Roma (Lemme - Troisi - Ferrucci - Rogata) 4'25"2; 4) Canottieri Napoli 4'30"9; 5) Fiat «A» 4'33"3.

Staffetta 4x100 s.l. maschile: 1) FF.OO. «B» (Cinquetti - Trombetta - Tozzi - D'Oppido) 3'44" (primato italiano di società; precedente: Can. Aniene 3'45"4); 2) Lazio Nuoto (Barelli - Martucci - Marcovaldi - Barelli L.) 3'50"; 3) Canottieri Napoli (Berlinciononi - Pirone - Bosco - Castagna) 3'52"2; 4) Fiat «A» 3'55"4.

La Canottieri Aniene è stata squalificata per cambio irregolare. Nella prima frazione, comunque, Pangaro, con 54"4 ha eguagliato il primato italiano dei 100 stile libero da lui stesso detenuto.

Nuoto per giovani del '58 e '59

A Kamnik (Lubiana) Slovenia - Trieste

Il calendario natatorio di luglio chiude con una manifestazione internazionale giovanile fra la Slovenia e Trieste. Questo pomeriggio sono impegnati nella piscina di Kamnik, località a una ventina di chilometri da Lubiana, nuotatori e ondine delle classi '58 e '59. Della rappresentativa triestina fa comunque parte anche Paola Martinuzzi ('61), brillante protagonista della riunione esordienti di sabato scorso.

Questa la selezione alabardata, che è guidata dai signori Astolfi e Sigra Cagnino. Maschi: Bernardis (100 farfalla), Bonetta (100 stile libero), Bossi (100 rana), Cei (100 e 200 stile libero), Comisso (100 dorso e 100 stile libero), Ferro (100 rana), Parisi (100 farfalla), Zanotto (100 dorso), Capitanio e Turk (200 misti); femmine: Delise (100 e 200 stile libero), Giorgi (100 farfalla e 200 misti), Giugovaz (100 dorso), Danese e Macina (100 rana), Martinuzzi (100 stile libero), Jazbec (100 dorso), Pozar (200 stile libero), Ruzzier (100 farfalla e 200 misti), Nicolazzi (100 stile libero).

E. R.

NEL CRITERIUM DI CALLAC

Gimondi secondo dietro Poulidor

Guingamp, 25

Felice Gimondi si è piazzato al secondo posto nel criterium di Callac (Cotes-du-Nord) vinto dal francese Raymond Poulidor che così si è preso una piccola rivincita, davanti a 15.000 spettatori, nei confronti del suo grande rivale nel Tour.

Monzon - Bogs firmato: il 19 agosto a Copenaghen

Copenaghen, 25

Tom Bogs e Rodolfo Sabatini hanno firmato il contratto per l'incontro per il titolo mondiale dei pesi medi, il 19 agosto prossimo, fra Carlos Monzon e il pugile danese. Bogs ha interrotto la preparazione per apporre la sua firma al contratto, per il quale Sabatini è venuto espressamente da Roma.

IN ACCORDO CON GLI IMPORTATORI D'AUTO

Il Salone di Torino a cadenza biennale

La prossima rassegna dall'1 al 12 novembre 1972 Dal 3 all'11 novembre 1973 i veicoli industriali

Torino, 25

Il Salone Internazionale dell'Automobile di Torino informa che, in base alle decisioni dei propri organi deliberativi — e in pieno accordo con gli importatori — verrà adottato, a partire dal 1973, il ritmo della biennalità, presentando ad anni alterni automobili e veicoli industriali. Questo — è stato comunicato — in conformità ad un indirizzo che si sta definendo in Europa nello intento di sfoltire le esposizioni automobilistiche troppo numerose e concentrate specialmente in primavera ed autunno. La biennalità è già in atto da tempo per il Salone di Francoforte e per quello di Amsterdam ed è stata recentemente annunciata per quello di Bruxelles.

Di conseguenza, mentre il prossimo salone (nel quale saranno esposte auto) si svolgerà, come previsto, dal primo al 12 novembre 1972, la manifestazione successiva sarà unicamente destinata ai veicoli industriali e si svolgerà dal 3 all'11 novembre 1973.

Per quanto concerne, invece, il settore delle parti, ricambi accessori ed attrezzature per autofficina, è allo studio una mostra specializzata che dovrebbe svolgersi a Torino nel maggio del 1973.

Muhammad Ali predicatore in Pakistan

Rawalpindi, 25

L'ex campione del mondo dei pesi massimi Muhammad Ali verrà in visita nel Pakistan per nove giorni dal 12 al 20 agosto. Effettuerà una serie di esibizioni e predicherà nelle moschee. Ali è ospite del governo pakistano con il suo entourage di dodici persone.

Frazier - Foreman il 7 settembre

Città del Messico, 25

Il campione mondiale dei pesi massimi, lo statunitense Joe Frazier, affronterà il 7 settembre prossimo il campione olimpionico di Città del Messico George Foreman. Come è noto recentemente il consiglio mondiale del pugilato WBC aveva minacciato di ritirare il titolo a Frazier per non avere ancora incontrato alcun pugile di valore mondiale dopo la conquista del titolo avvenuta nel 1970 al termine dell'incontro con Cassius Clay.

Zoff e Perego giunti a Torino

Torino, 25

Dino Zoff, il nuovo portiere della Juventus, è giunto a Torino per prendere un primo contatto con la sua nuova società. Il giocatore, che ha trovato ad attenderlo vicino al portone della sede bianconera un piccolo gruppo di supertifosi, ha affermato di essere molto soddisfatto del suo trasferimento alla Juventus, la squadra per la quale faceva il tifo da ragazzo, e si è detto sicuro di poter continuare a fornire anche con la nuova maglia l'ottimo grado di rendimento dimostrato finora. Zoff — che si tratterrà nel capoluogo piemontese sino a giovedì — ha anche affermato di non avere ancora iniziato la discussione sull'ingaggio con i dirigenti juventini.

Insieme al portiere, è giunto a Torino pure Perego, il giovane attaccante proveniente dal Monza ed acquistato dalla Juventus nell'ultima fase della campagna acquisti.

UN RICORDO IL PRESTIGIO DI ROMA E DI TOKIO

Orizzonte nero a Monaco per la declinante boxe azzurra

In auge i giovani pugili dell'America latina e dell'Est Rea in difficoltà per le nuove leve prive di esperienza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Monaco, 25

Le Olimpiadi di Monaco avranno per l'Italia il valore di un immediato riscatto dopo la deludente trasferta in terra messicana, che ha fruttato appena tre medaglie d'oro per gli azzurri. E' stato un anno nero per lo sport olimpico italiano, il peggiore degli ultimi 50 anni, e riporta indietro nel tempo alle Olimpiadi di Stoccolma del 1912.

Da allora, gli italiani erano riusciti con una certa regolarità a conseguire risultati di prestigio, toccando in varie occasioni vertici di tutto rispetto. Dopo le 13 medaglie d'oro di Roma e le 10 di Tokio, il tonfo messicano fu rovinoso. In Messico si accentuò il declino di alcuni sport che per anni erano stati un serbatoio quasi inesauribile di medaglie e di onori. Questa crisi non fu compensata, come si spera avvenga a Monaco, dal fiorire di altre discipline, con la crescita a livelli di eccellenza internazionale di alcuni atleti italiani.

Lo sport che più di ogni altro lasciò la bocca amara ai tifosi italiani fu, in Messico, il pugilato. Purtroppo non si vede oggi un miglioramento della situazione, ed anzi sono in molti a pensare che le possibilità degli uomini di Rea di giungere in semifinale ed aggiudicarsi una medaglia siano ridotte al lumicino. Il pugilato, per giunta, ha trasferito il suo declino anche a livello professionistico dopo il vero boom degli anni '60. Le Olimpiadi di Roma avevano dato all'Italia tre medaglie d'oro e uomini come Nino Benvenuti, Sandro Lopopolo e Carmelo Bossi. A Tokio gli ori furono due, ed uno andò a Ferdinando Atzori. Dal Messico il solo mediomassimo Bambini tornò con una medaglia, quella di bronzo. Eppure quella squadra, che fu danneggiata da alcuni arbitraggi alquanto discutibili, è ritenuta sicuramente superiore a quella che si accinge a difendere i colori italiani a Monaco.

La colpa non è certo di Agostino Rea, che da 15 anni guida il pugilato dilettantistico italiano. La verità è che il materiale a disposizione oggi è scarso e di qualità sempre più scadente. Oggi gli italiani preferiscono dedicarsi a sport che stanno rapidamente crescendo e che impongono sacrifici fisici meno violenti del pugilato, come la pallacanestro, l'atletica leggera, il tennis, il nuoto. I problemi che affliggono la squadra italiana, inoltre, debbono essere inquadrati nella realtà internazionale. Questa parla dello sviluppo rapido del pugilato, almeno per le categorie più leggere, nell'America latina ed in Estremo Oriente, e del rafforzarsi delle squadre pseudo-dilettantistiche dell'Europa orientale.

In Estremo Oriente e nell'America latina, come è anche dimostrato a livello professionistico, il pugilato si è imposto in questi ultimi anni come un mezzo sicuro per racimolare denaro, per sfuggire alla miseria predominante in quelle aree. I giovani sono avvezzi ad ogni privazione, pieni di entusiasmo e di voglia di soffrire. Nell'Europa orientale, le Olimpiadi ripropongono quasi con monotonia gli stessi nomi per molti anni, in quanto il professionismo, quello ufficiale, non esiste. Non fu una coincidenza che in Messico i pugili dell'Europa dell'Est vinsero cinque titoli ed i latino americani tre. Gli altri tre titoli andaro due agli Stati Uniti, che sebbene risentano come l'Italia di un momento di crisi del pugilato tra i giovani, riescono a tirare fuori dal loro vivaio una mezza dozzina di uomini di valore, ed al britannico Finnegan, attuale campione europeo dei mediomassimi. Finnegan rappresenta quella eccezione che riesce ad emergere ad ogni Olimpiade, e sicuramente a Monaco uscirà qualche nome nuovo e inatteso.

Il caso più interessante nel mondo pugilistico internazionale è senza dubbio quello dell'americano Bobby Lee Hunter, un peso mosca di 21 anni, sta scontando 18 anni di carcere inflittigli per aver pugnalato un uomo durante una rissa.

Hunter, che ha già scontato cinque anni della pena, ha partecipato ai Giochi panamericani di Calì, in Colombia, lo scorso anno, vincendo la medaglia di bronzo. Egli aveva imparato a tirare di boxe in carcere ed i suoi ripetuti successi avevano contribuito a convincere le autorità americane e quelle carcerarie a concedergli un permesso speciale.

Ora Hunter si accinge a prendere parte al torneo di qualificazione americano e se lo vincerà sarà incluso nella squadra per Monaco. Questa eventualità ha già suscitato allarme e perplessità negli ambienti olimpici, Avery Brundage, presidente del Comitato Olimpico Internazionale, ha già fatto sapere che Hunter non può essere considerato un modello cui la gioventù di oggi dovrebbe ispirarsi, come egli ritiene debba essere ogni partecipante alle Olimpiadi. Secondo alcune voci, il comitato organizzatore dei Giochi di Monaco non accetterebbe la iscrizione di Hunter. Gli americani, comunque, sono pronti a dare battaglia anche a tavolino, e non solo sul ring.

Ritornando agli italiani, il recente torneo preolimpico di Salerno non ha saputo disperdere molti degli interrogativi sulla efficienza della squadra italiana, ma ne ha anzi sollevato dei nuovi, primo tra tutti quello su Udella.

Il piccolo peso mosca sardo ha risentito nel corso del torneo della frattura alla mano sinistra, che rischia di diventare un handicap fisico ed anche psicologico per il miglior elemento della squadra italiana, l'unico su cui si punta per una eventuale medaglia. I medici assicurano che Udella guarirà in tempo per Monaco, ma la paura di un riacutizzarsi del dolore potrebbe pesare psicologicamente sul sardo. Udella, insieme con il gallo Onori ed il superleggero Capretti, era stato incluso nella lista dei probabili olimpici sin dallo scorso anno.

Rea, purtroppo, non è riuscito a convincere Udella a combattere tra i mini-mosca, dove le sue possibilità sarebbero maggiori per la sua esperienza, la sua potenza e dove la bassa statura non rappresenterebbe un vantaggio enorme offerto agli avversari.. Anche per Capretti e Onori le perplessità sono molte. Capretti ha disertato il torneo di Salerno per un infortunio e le sue attuali condizioni non si conoscono, così come quelle di Onori, pure assente a Salerno. Certamente i due risentiranno a Monaco di questa ridotta attività in un momento cruciale per la preparazione, accentuando il difetto messo in mostra dagli italiani alle grandi manifestazioni internazionali come gli europei del 1971, e cioè la scarsa resistenza in tornei lunghi, snervanti ed impegnativi come appunto le Olimpiadi.

Come dice giustamente Rea, è difficile battersi con chi ha sulle spalle l'esperienza di due o trecento combattimenti ed è preparato alle maratone del quadrato, ed ancor più difficile diventa quando non si ha nemmeno quel minimo di ritmo che si acquista solo combattendo con una certa regolarità. Le stesse speranze, quindi, sono molto limitate.

Enrico Jacomini

DAL CADORE IL FIORENTINO DICE «NO» AL TRASFERIMENTO

D'Alessi non vuole accettare il declassamento in Serie «C»

Colummi tenterà l'impossibile per farlo recedere

Alla Triestina è scoppiato il caso D'Alessi. Il giocatore, che sta trascorrendo le sue vacanze in Cadore, ha confermato di non voler accettare il declassamento dalla massima divisione (nell'ultima stagione aveva giocato con la maglia della Fiorentina oltre mezzo campionato) alla categoria dei «semiprofessionisti». D'Alessi ha detto di no (almeno per ora) ai dirigenti alabardati che lo hanno avvicinato, dopo aver appreso le sue intenzioni di non volersi trasferire a Trieste. Il presidente Colummi e i suoi diretti collaboratori sono tuttavia decisi a tentare l'impossibile, purchè il forte centrocampista accetti il trasferimento alla Triestina. Il presidente della Fiorentina si è messo a sua volta in contatto con il giocatore per fargli accettare in qualche modo la nuova destinazione.

Se è umanamente comprensibile che D'Alessi si senta in qualche modo «sminuito», agli effetti della sua valutazione come calciatore, dal passaggio alla Triestina, resta la speranza comunque che il giocatore destinato ad essere il cervello della nuova Triestina, che con lui avrebbe puntato sicuramente in alto, capisca gli sforzi e le aspirazioni della società alabardata che proprio su di lui facevano estremo affidamento. La divergenza fra D'Alessi e la Triestina non è affatto dovuta a motivi economici, ma consta unicamente nell'ambizione di un giocatore trentenne che non intende rassegnarsi al trasferimento dalla A alla C.

CALCIO A FORNI DI SOPRA

Rappr. Triestina - Fornese 4-3

MARCATORI: Ciclitira (3) e Forti per la Rappr. Triestina; Gelisi (due rigori) e Luchitta per la Fornese. **RAPP. TRIESTINA:** Trebiciani; Nino Benvenuti, Bruno Rocco; Renosto, Birsa (Bergamini), di Ragogna (Nordio); Tito Rocco, Ferrini (Lo Duca, Forti), Ciclitira, Biasiolo, Lipot (D.T. Nereo Rocco). **FORNESE:** Schiaulini; Veritti, Coradazzi; Luchitta, Gatti, De Monte; De Santa, De Piero, Fumagalli, Gelisi, Antoniacomi. (D.T. Giovanni Comis). **ARBITRO:** Cossutti di Udine.

Forni di Sopra, 25

Calcio spettacolo sul campo di via Tagliamento, dove una rappresentativa triestina, composta da giornalisti, da ospiti in vacanza e da due «stars» quali Biasiolo e Ferrini, e con Nereo Rocco «trainer» d'eccezione, ha superato di misura la locale Fornese, rinforzata a sua volta dal prezioso apporto del mediano Luchitta, nuovo acquisto della Ternana. L'incontro ha divertito il numeroso pubblico, accorso curioso per vedere all'opera soprattutto il giocatore del Milan e il capitano del Torino (quest'ultimo ha gettato la spugna dopo pochi minuti).

Ma a trascinare all'entusiasmo i mille presenti (pubblico record per Forni) è stato il centravanti Ciclitira, irrefrenabile nelle sue incursioni e autore di una tripletta. Nella selezione triestina, che praticamente ha giocato in casa, incitata dai numerosi villeggianti, Nino Benvenuti non ha affatto sfigurato nel ruolo di terzino, fugando i dubbi che paron Nereo aveva sul suo conto prima della partita.

I protagonisti dell'eccezionale incontro sono stati presentati al pubblico dalla voce di Bruno Pizzul. Alle prodezze dei calciatori in campo e alla direzione dell'arbitro ha fatto da eco il continuo vociare di Nereo Rocco, alla fine contento della prestazione della «sua» squadra e del risultato.

Premio di benemerenza a Beniamino Bonazza

La Lega Nazionale Dilettanti della Federazione Italiana Giuoco Calcio ha stabilito di assegnare il Premio di Benemerenza per i dirigenti federali per la stagione sportiva 1971-72 al vicepresidente dei S. Canzian d'Isonzo Beniamino Bonazza. Questo onorifico riconoscimento premia la notevole attività nel campo dilettantistico che Bonazza ha svolto da più di 25 anni.

CONCLUSA LA PREPARAZIONE DEI PALLAVOLISTI

Arc-Linea e Progresul in forma dopo il rodaggio

Il migliore incontro è stato quello di Gradisca

La preparazione collegiale dell'Arc-Linea e della squadra romena del Progresul culminata nella disputa di tre incontri amichevoli, si conclude nella giornata di oggi. Il ritorno in patria della comitiva romena è infatti previsto per la giornata di domani.

Le due squadre si sono affrontate dapprima a Trieste, quindi a Gradisca e infine ad Aurisina. In tutti gli incontri è sempre prevalsa la squadra ospite che si è affermata a Trieste per 3 a 1, negli altri due confronti per 3 a 2. Dei tre, il migliore incontro è stato quello giocato a Gradisca in cui è stato possibile ammirare una pallavolo d'altissimo livello Nel complesso, tutti gli atleti triestini hanno suscitato una buona impressione, in particolare Claudio Veliak, Sgomba, Manzin e Andrea Pellarini che proprio ad Aurisina, una volta ultimati felicemente gli impegni scolastici, ha disputato una partita sorprendente per grinta, efficacia e continuità. La sua prova è stata elogiata anche dal capitano romeno Nicolau, ex-nazionale e già allenatore della nazionale belga.

Dopo questi giorni di intenso e proficuo lavoro, gli atleti dell'Arc Linea saranno liberi sino a Ferragosto. A quell'epoca verrà ripresa la preparazione in vista del campionato e con ogni probabilità la squadra disputerà alcuni incontri in Romania, ospite del Progresul.

V. F.

MOTOCICLISMO

Affermazioni triestine nelle gare di Ovaro

Giulio Papucia e Stefano Orlandini pilotando rispettivamente una Ancillotti 50 cc e una Mazzilli 100 cc, ambedue del M. C. Trieste si sono distinti nel Trofeo Città di Ovaro. Papucia ha vinto nella classe 50 davanti a Castellan e Verzegnasi mentre Orlandini ha ottenuto un lusinghiero IV posto nella classe 100 vinta dal trentino Marchi. Notevoli anche i piazzamenti di Gianni Fucich, terzo nelle 250 e di Odorico e Pozzetto, V e VIII nelle 175 e 125. Particolarmente soddisfatto dei risultati il neo-consigliere del M. C. Trieste, Carlo Orlandini, delegato del cross, il cui fresco incarico sta cominciando a dare i suoi frutti.

CALCIO GIOVANILE

Gli allievi del C.G.S. nel finale confuso

Caotica conclusione dell'attività calcistica giovanile locale. Il San Giovanni si è aggiudicato il campionato provinciale allievi (finito in modo alquanto avventuroso) battendo il Centro Giovanile Studenti per 2-1. I ragazzi del C.G.S., prescelti per sorteggio per disputare la fase regionale, sono stati superati soprattutto dalla stanchezza derivante dal «tour de force» cui erano stati sottoposti (cinque partite in otto giorni). La compagine del dott. Zambon aveva superato il primo turno (2-0, 1-0 sul Pieris), ma poi è stata fermata dal Mortegliano: 0-2, 2-0 e calci di rigore decisivi a favore dei friulani, avendo dovuto disputare il «retour match» il giorno successivo a quello della partita con il San Giovanni.

UN PIATTO PRELIBATO A MONTEBELLO

Per il forte Abissino un pericoloso Vadian

Premio Sirio sui m 2080 - I nostri favoriti

Abissino ha trovato la sua pista a Montebello e stasera nel milionario Premio Sirio avrà modo di dare ulteriore prova della sua validità. Il 3 anni di Ezio Bezzecchi troverà però in Vadian un irriducibile avversario, capace senz'altro di impegnarlo a fondo. Ricordiamo proprio alcune settimane fa come Vadian sia riuscito a precedere Abissino, anche se in quell'occasione il portacolori della «Nuova Verona» mostrò di essere in serata negativa. Oggi il confronto ci sembra abbastanza equilibrato, con Abissino che ha mostrato di saper industriarsi in corsie esterne, e con Vadian particolarmente temibile in caso di soluzione allo spunto. Questi i logici favoriti della corsa, comunque non bisognerà sottovalutare troppo quella Altona, che se può avere problemi di distanza è da stimare particolarmente per la sua regolarità che rappresenta la dote precipua della giumenta di Bragaloni. Più in margine dovrebbero essere Badinello d'Ausa e Urartù.

Per la migliore categoria, due prove, il Premio Spica e il Premio di Luglio. Eudossio non trova avversari nel Premio Spica che dovrebbe consentire al figlio di Pack Hanover la conquista della decima vittoria consecutiva. Nel Premio di Luglio i favori ad un altro allievo di Quadri, Cacito, da ritenere più qualificato del compagno di nastro Forese e dell'avvantaggiato Gallego Epagneul che non è dispiaciuto domenica.

I gemelli Mauro e Fabio Biasuzzi saranno in sulky ai soggetti più attesi (Stupendino e Ignazio) nella corsa gentlemen dove anche Oniga Farra, con la positiva Zeffira, avrà modo di mettersi in evidenza. Incertezza nel Premio Deneb sul miglio allungato dove il progredito Colvi, assieme a My Look e Vixen, dovrebbe avere le maggiori possibilità di affermarsi. Nell'handicap a invito, Parato dovrà fare attenzione a non lasciarsi sfuggire l'avvantaggiato Malatesta che sta correndo in maniera egregia, mentre le due divisioni del Premio delle Scintille, dove funzionerà l'abbuono per gli allievi, si annunciano alquanto incerte. Proveremo ad eleggere nostri favoriti, Nitroglicerina e Mestrina nella prima, e Valmoro e Angò Prà nella seconda divisione.

Il convegno si inizierà alle ore 20.45.

M. G.

I nostri favoriti:

Premio delle Scintille I div.: Nitroglicerina, Mestrina, Ota.
Premio Spica: Eudossio, Cinqualino.
Premio Procione: Stupendino, Ignazio, Zeffira.
Premio di Luglio: Cacito, Forese, Gallego Epagneul.
Premio delle Scintille II div.: Valmoro, Angiò Prà, Montopoli.
Premio Sirio: Abissino, Vadian, Altona.
Premio Deneb: Colvi, My Look, Vixen.
Premio Vega (handicap a invito): Malatesta, Parato, Bloody Mary.

Il Banco di Roma per le Olimpiadi '72

Ha visto la luce in questi giorni, a cura dell'ufficio stampa e relazioni pubbliche della direzione centrale del Banco di Roma, una pregevole pubblicazione per le Olimpiadi '72. Il volumetto si apre con l'articolo «Da Olimpia a Monaco - Storia e mito di una fiaccola» di Nando Martellini e si snoda, in piacevole successione di scritti e di illustrazioni, attraverso una panoramica sulla città di Monaco, un «calendario dei giochi» e «I 21 giochi della XX Olimpiade». Completa la pubblicazione il «medagliere olimpico» con lo spazio per annotare le medaglie che saranno attribuite quest'anno.

Hanno collaborato alla parte redazionale i giornalisti Emilio Colombino e Nando Martellini. La pubblicazione è fuori commercio ma può essere richiesta alle sedi del Banco di Roma.

NUOTO: DENNERLEIN

■ Bubi Dennerlein continuerà a ricoprire l'incarico di allenatore federale dei nuotatori azzurri. L'ha comunicato il presidente della Federazione Italiana Nuoto il quale ha definito «priva di ogni fondamento» la notizia di un licenziamento del tecnico.

CORSA PODISTICA IERI IN NOTTURNA

All'udinese Miani il Giro di S. Giacomo

Tra gli allievi è prevalso Aldo Bravi

Miani della Libertas Udine ha vinto l'edizione 1972 del tradizionale giro di San Giacomo dopo una corsa condotta sempre in prima posizione. Scattato subito dopo la partenza si è aggiudicato il traguardo volante posto dopo un km circa e con esso il premio messo in palio dalla U. Bocciofila Panzianina. Tallonato da Tommasella, Arban e Calò aumentava l'andatura sulla salita di via San Marco e transitava primo anche al primo passaggio di fronte al traguardo di via dell'Industria. Un secondo gruppetto con Vangi, Bembi e De Santis seguiva a poca distanza.

Nel finale Miani aumentava l'andatura e staccava ancora gli avversari. Secondo al traguardo il valido Tommasella. Per la terza posizione Calò precedeva Arban e via via tutti gli altri.

Nella categoria allievi, partiti in linea con gli juniores e seniores, corsa a sé di Bravi del CUS Trieste che ha fatto la sua corsa a ridosso dei primi battendo Bruni e Zuccheri.

Nella sala del circolo ACLI «Fanice» di San Giacomo si è svolta poi la premiazione degli atleti alla presenza di numeroso pubblico e dell'assessore allo sport del Comune di Trieste.

Ottima l'organizzazione del Gruppo Sportivo San Giacomo sia per il giro podistico che per la manifestazione svolta in precedenza sul piazzale antistante la chiesa per ragazzi e ragazze con la corsa piana, la corsa con i sacchi e il tiro alla fune.

VII Coppa Mamma Crasso: 1) Miani Lauro (Libertas Ud) 16'04"; 2) Tomasella Giuseppe (CSI Prata) in 16'15"6; 3) Calò Andrea (Libertas TS) 16'21"; 4) Arban Fulvio (CUS) 16'32"; 5) Vangi Maurizio (S.G.T.) 17'17"; 6) Bembi Egidio (Acegat) 17'18"8; 7) De Santis Vincenzo (Sal. Latisana) 17'19"; 8) Ergoi Carlo (CUS) 17'56"8; 9) Germani Armando (CRDA Trieste) 18'00"5; 10) Asselti Massimiliano (Acegat) 18'05"3; 11) Sterpin Claudio (Acegat) 18'36"7; 12) D'Amico Cosimo (CUS) 18'51"2; 13) Ruzzier Fabio (BOR) 19'00"5; 14) Casco Ermanno (Libertas Udine) in 19'43"2; 15) Pontel Giovanni (CUS) 20'19"1; 16) Bellina Flavio (CUS) 20'31"2; 17) Traverso Franco (G. S. San Giacomo) 20'43"4.

Classifica per società: 1) C.U.S. Trieste; 2) Libertas Udine; 3) Acegat Trieste; 4) C.S.I. Prata; 5) Libertas Trieste; 6) S. G. Triestina; 7) Sal. Latisana; 8) CRDA Trieste; 9) BOR; 10) G. S. San Giacomo.

Gran Premio Marina Scalchi (corsa podistica km 6 ca. per allievi): 1) Bravi Aldo (CUS) 16'57"; 2) Bruni Bruno (CUS) 18'11"; 3) Zuccheri Sergio (S.G.T.) 18'26"7; 4) Bertuzzi Massimo (Acegat) 19'15"; 5) Moncalvo Giorgio (S.G.T.) 22'09". Al CUS Trieste viene pertanto assegnata la targa offerta dal CONI.

PREMIAZIONE AL C.M.M.

■ Domani sera alle ore 19.30 sui campi di tennis del C.M.M. di viale Miramare si svolgerà la premiazione dei vincitori del torneo Marcuzzi.

DUE GRANDI TORNEI AL «GREZAR» DAL 5 AL 9 AGOSTO

BASKET INTERNAZIONALE A TRIESTE

Presente anche la squadra jugoslava campione del mondo

Si stanno dando gli ultimi ritocchi organizzativi a quella grossa manifestazione cestistica dell'estate triestina che è rappresentata dai due tornei internazionali in programma dal 5 al 9 agosto. Al torneo femminile hanno confermato la loro partecipazione la Nazionale del Canada, la Firestone di Vienna che da molti anni è campione d'Austria di Serie A, la Rappresentativa della Croazia ed una del Friuli-Venezia Giulia. Per questo primo torneo è prevista la formula dell'eliminazione diretta con la prima serata dedicata alle semifinali e la seconda alle finali per il 3.o e 4.o posto e per il 1.o e 2.o

Per il torneo maschile il Comitato regionale, che ha indetto questi due tornei e che ne cura l'organizzazione, è riuscito ad assicurarsi la partecipazione della Nazionale jugoslava (campione del mondo in carica), della Nazionale canadese, della squadra americana della Gillette e della Splügen di Gorizia che per l'occasione sarà rinforzata con due giocatori statunitensi. In occasione di queste due interessanti manifestazioni vi saranno due «première» assolute per Trieste: la prima riguarda il campo di gioco per il quale è stato scelto lo stadio Grezar che è stato convenientemente attrezzato con un funzionale impianto di illuminazione e che sarà in grado di ospitare per ogni serata circa 4000 persone; la seconda si riferisce al nuovissimo «parquet» in legno fatto appositamente costruire dall'assessore allo sport, Gasperini, e grazie al quale Trieste è stata finalmente dotata di una attrezzatura smontabile che potrà essere convenientemente sfruttata in altre analoghe occasioni. Il «parquet» è stato costruito dai tecnici dell'Economato del Comune (i costi sono stati in questo modo notevolmente ridotti) ed in questi giorni se ne sta ultimando la verniciatura.

Accanto alle due manifestazioni maggiori sono state indette altre manifestazioni collaterali .Per ognuna delle cinque serate sono previsti due incontri di mini-basket e due incontri internazionali con inizio alle 18.30 e termine verso le 23. La formula del torneo maschile, che per la presenza della fortissima Nazionale jugoslava farà convergere a Trieste moltissimi osservatori desiderosi di osservare lo stato di preparazione di una squadra in netta «zona medaglie» per le prossime Olimpiadi, prevede un girone unico all'italiana consentendo perciò a tutte le formazioni di esprimersi al meglio delle loro possibilità.

L'arrivo delle varie squadre a Trieste è previsto per i primissimi giorni di agosto.

FINALE INFAUSTO NEL WATERPOLO SERIE «C»

EDERA RETROCESSA

C'è - però - la segreta speranza di ripescaggio

Il campionato di pallanuoto dell'Edera ha avuto una conclusione infausta. A Roma, negli ultimi incontri, la formazione rossonera ha subito altri due rovesci, artefici la Libertas S. Saba (8 a 3) e il CUS (7 a 2), che hanno decretato la retrocessione del «sette» locale. Contro le due formazioni romane l'Edera ha risentito enormemente le assenze contemporanee di Silvestri, Suttora e Macchi.

Così, dopo tanti anni di onorata milizia nei ranghi della Serie «C», l'Edera scompare dalla scena. Senza dubbio, il campionato rossonero è stato uno dei più travagliati a causa delle frequenti assenze di uno o più giocatori, impegnati con lo studio oppure impossibilitati a scendere in acqua per malanni fisici o per squalifiche. Al riguardo giova ricordare l'assenza di Giacomini, squalificato per un turno e quella di Silvestri appiedato sino il 31 dicembre a partire dall'inizio del girone di ritorno.

Ora, a campionato concluso, l'Edera confida in un ripescaggio da parte della FIN. Da qualche parte infatti, è stata messa in circolazione la voce secondo cui la Serie «A» verrebbe allargata a dodici squadre nello intento evidente di evitare al Fiat, ultimo in classifica, il passaggio nella serie cadetta. Se l'allargamento ventilato verrà attuato, in questo caso dovrebbero venire rivisti i quadri della Serie «B» e di riflesso anche quelli della Serie «C». A questo punto, l'Edera può ancora sperare.

COPPA DAVIS

■ Le semifinali interzona di Coppa Davis verranno disputate dal 4 al 6 agosto a Barcellona e a Bucarest. Si affronteranno gli Stati Uniti e la Spagna a Barcellona, l'Australia e la Romania a Bucarest.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 4% Ige e 4% tassa per la pubblicità). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il n. 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunzi economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Le lettere alla cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

CERCASI stabile referenziata massimo 35 anni capace cucinare e governo casa per famiglia 3 adulti. Telefonare 61498 ore 13-14. 48287 B

CONIUGI soli cercano giornaliera referenziata sappia cucinare. Telefono n. 796461. 48295 B

DONNA stabile per famiglia 2 persone cercasi. Impiego immediato. Telefonare 762408. 48305 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

CELIBE presenza ottima moralità buon carattere studi occuperebbesi anche breve periodo presso persona sola o distinta famiglia come segretario autista cameriere. Disposto viaggiare estero. Scrivere con numero telefonico. Carta d'Identità 38751361 ferma posta 26100 Cremona. 6911 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A. PITTORE veramente capace, semilavabile 20.000, lavabile 25.000. Tel. 794100.

A.A.A. ROLE' (legno) riparazioni, verniciature, cambio cinghie. Tel. 725397. 48301 CC

A.A. RADIORIPARAZIONI fiducia, transistor, fonovaligie. Radio Stefani. Corridoni 2, telefono 790944. 20533 CC

A. PITTORE eseguisce stanze cucine moderne da 20.000. Telef. 755182. 48281 CC

ABATANGELO parchetti riparazioni raschiatura verniciatura ha messo a disposizione del cliente telesegretaria per comunicare anche festivi. Rossetti 41/C telefono 790497. 45848 CC

IDRAULICO esegue riparazioni a domicilio. Telef. 35537.

RADIORIPARAZIONI televisori antenne, transistor, registratori, giradischi, autoradio, radiotelefoni, rasoielettrici, cineproiettori. Universalradio, via Settefontane, 1. Tel. 741317.

SERRATURE sicurezza brevetti antifurto apertura sostituzioni telefonare 795834 orario ininterrotto. 24423 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A. OTTIMO trattamento per mezzalavorante parrucchiera capace manicure. Tel. 418375.

A. SOCIETA' internazionale seleziona ragazzi e ragazze massimo 25enni, bilingui, liberi viaggiare subito MEC. Presentarsi immediatamente signor Hafner, Hotel Corso, via S. Spiridione, ore 10-17 solo fino a sabato 29 luglio. 48297 D

ABBIGLIAMENTO via Milano, 11, cerca commesse e apprendiste, conoscenza serbo-croato. Ottimo stipendio. 48248 D

ACCONCIATURE Lucio assume apprendista anche primo impiego via S. Nicolò 8, telefono 38786. 77478 D

A GIOVANE apprendista commessa offresi stabile sistemazione. Tel. 768333. 0077446 D

ALBERGO San Giacomo (Rigolato) cerca per subito camerieri e cameriere sala e piani e barista capace. Ottimo trattamento e stipendio. 890 D

APPRENDISTA parrucchiera anche primo impiego cercasi. Via S. Michele 43. 48309 D

APPRENDISTA mezzalavorante parrucchiera capace manicure buon trattamento. Tel. 418375. 43723 D

APPRENDISTA panettiere assumesi. Via Foscolo 30 panificio.

APPRENDISTA banconiere / a cerca Bar Astro, piazza Goldoni. 47588 D

APPRENDISTA e aiuto banconiera cercansi. Bar Istria, Villa Carsia, Opicina, tel. 211339. 77484 D

APPRENDISTE volonterose cercansi per subito. Presentarsi Modabella, via Ponchielli, 1.

ASSUMO pittore effettivamente pratico preparazione per laccatura mobili. Tel. 796856. 77472 D

AUTISTI capaci volonterosi servizio pubblico cercansi. Autorimessa Aurora, Sonnino 73. 46998 D

AUTOFFICINA preparazioni S. Giusto cerca apprendista mezzo lavorante, viale Terza Armata 17, tel. 37695. 77460 D

CERCASI magazziniere ricambi auto richiedesi lunga esperienza. Concessionaria Alfa Romeo Savra, via Fabio Severo 111.

CERCASI pratica fatturazioni paghe contributi. Presentarsi orario ufficio. Rapid, piazza Giotti 1. 77470 D

CERCASI apprendista parrucchiera ottimo trattamento, tel. 796900. 48331 D

CERCASI aiuto commessa negozio biancheria Betty Bombacigno, via Battisti 20. 77482 D

CERCASI pratica contabilità per mercato ortofrutticolo ingrosso. Tel. 755211, ore 10-12, 16-19. 48249 D

CERCASI lamierista. Via Caboto 20, tel. 815206. 46532 D

CERCASI cassiera per bar. Telefonare 209469. 3525 D

COMMESSA abbigliamento conoscenza slavo desiderosa migliorare, forte stipendio assume importante azienda. Riservatezza, offerte cassetta 77486 D, SPI.

ESCAVATORISTA pratico Poclain, Pingon, Fergusson cercasi per Trieste. Ottima retribuzione impresa ingegnere Antonini architetto Fragiacomo, piazza Tommaseo 2. 77488 D

FRIULI-Venezia Giulia signore, signorine, se siete libere pomeriggio per arrotondare bilancio familiare con simpatica attività femminile ottimamente remunerate, scriveteci! Cassetta SPI 71/B UDINE. 6698 D

GIOVANE operaio preferibilmente con cognizioni falegname per avviare stampaggio termoplastici assumiamo. Telefonare al 411075. 48233 D

MECCANICO auto cerca Concessionaria Simca, viale Ippodromo 2, Duplica. 61 D

PASTICCIERE capace cerca panificio pasticceria Jerian, Combi 26. 48265 D

PEDICURE manicure cercasi, ottimo stipendio. Telefono 224236. 47740 D

PREPARATORE consegne assume Despar. Tel. 812273.

PULITRICI uffici-portoni e pulitori vetri cerca impresa pulizie telef. 749409. 8399 D

RADIOTECNICI sia esperti buona conoscenza strumenti misura che giovani militesenti cercansi per laboratorio Trieste. Offerte dettagliate Cassetta 48277 D SPI.

RADIOTECNICO laboratorio, pratico televisori assumiamo prontamente, Radiobachelli, Pascoli 24. 77492 D

RAGIONIERE pratico possibilmente conoscenza Audit cercasi per Trieste. Cassetta 48279 D SPI.

SIGNORINA o signora o ragazzo militesente solo se seriamente referenziati cerca magazzino abbigliamento per reparto pacchi. Telef. 68750. 23981 D

SALONE cerca lavorante capace ottima retribuzione. Telefonare 772638. 77458 D

TORREFAZIONE cerca ragazza domenica libera. Tel. 755995.

VERNICIATORE a spruzzo assume industria triestina. Telefonare al 411075. 48233 D

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 90 per parola

CERCASI camera (cameretta) cucina riscaldamento anche autonomo. Telefonare 726748. 77480 E

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

A.A. MOBILIATA centrale affittasi lunghi brevi soggiorni. Tel. 35269. 48267 F

AFFITTASI matrimoniale indipendente tutti i comforts distinto professionista massima discrezione. Tel. 764954.

AFFITTO stanza centrale silenziosa persona seria oppure provvisoriamente. Tel. 39473. 870 F

CAMERA mobiliata doccia affittasi, Crispi 75. Telefono 29592.

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

A.A.A. INGLESE professoressa prepara esami riparazione. Telefonare dalle 13 alle 17, tel. 794842. 48285 G

A. A. RIPETIZIONI qualsiasi materia tutti indirizzi scolastici insegnanti qualificati. Istituto Enenkel, Battisti 22, telefono 761989. 453 G

ACCURATE lezioni matematica scuola media impartisce universitario. Telef. 763968 ora pranzo. 48307 G

BENEDICT SCHOOL lingue estere isorizioni corsi individuali e collettivi traduzioni. Trieste piazza Ponterosso 2, telefono 30285. Scuole in tutto il mondo. 92 G

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

LAUREATO ingegneria elettronica impartisce lezioni matematica fisica elettrotecnica, materie professionali. Telefonare 754150, ore 14-15. 48231 G

MATEMATICA fisica chimica lezioni accurate anche domicilio. Tel. 726195. 48253 G

Continua in 14.a pagina

I FRIGORIFERI hanno fatto progressi. Più eleganti, più capaci, meno ingombranti. Consumano anche meno energia. E costano molto meno di una volta. Una scelta immensa di frigoriferi, lavatrici, lavastoviglie delle maggiori Case, nei modelli più aggiornati, nei negozi dell'Universaltecnica, corso Saba 18, via Zudecche 1, piazza Goldoni 1.

L'AUTORADIO aiuta ad accorciare le distanze. Viaggi in auto meno monotoni, e perciò più rapidi. Ed anche più sicuri, perché l'autoradio tiene desta l'attenzione di chi guida. Un assortimento grandioso di nuovissimi modelli presso l'Universaltecnica, piazza Goldoni 1, via Zudecche 1, corso Saba 18 e Machiavelli 3.

UNA VETRINA lunga quanto una via: l'Universaltecnica, in via Zudecche 1. Una via breve, d'accordo, ma una vetrina immensa, che si aggiunge alle altre di corso Saba 18, piazza Goldoni 1 e via Machiavelli 3, per proporre alla attenzione dei passanti le più belle novità in fatto di radiotelevisione ed elettrodomestici. Migliaia di articoli, prezzi incredibilmente bassi, condizioni di pagamento eccezionalissime. Universaltecnica.

I FRIGORIFERI hanno fatto progressi. Più eleganti, più capaci, meno ingombranti. Consumano anche meno energia. E costano molto meno di una volta. Una scelta immensa di frigoriferi, lavatrici, lavastoviglie delle maggiori Case, nei modelli più aggiornati, nei negozi dell'Universaltecnica, corso Saba 18, via Zudecche 1, piazza Goldoni 1.

L'AUTORADIO aiuta ad accorciare le distanze. Viaggi in auto meno monotoni, e perciò più rapidi. Ed anche più sicuri, perché l'autoradio tiene desta l'attenzione di chi guida. Un assortimento grandioso di nuovissimi modelli presso l'Universaltecnica, piazza Goldoni 1, via Zudecche 1, corso Saba 18 e Machiavelli 3.

UNA VETRINA lunga quanto una via: l'Universaltecnica, in via Zudecche 1. Una via breve, d'accordo, ma una vetrina immensa, che si aggiunge alle altre di corso Saba 18, piazza Goldoni 1 e via Machiavelli 3, per proporre alla attenzione dei passanti le più belle novità in fatto di radiotelevisione ed elettrodomestici. Migliaia di articoli, prezzi incredibilmente bassi, condizioni di pagamento eccezionalissime. Universaltecnica.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IMPIETOSA DIAGNOSI ISRAELIANA DEL DISCORSO DEL LEADER EGIZIANO

Debole e ormai isolato Sadat secondo Tel Aviv

La sua caduta sarebbe solo questione di tempo - Nessuna indicazione fornita dal Presidente arabo sulla via che l'Egitto intende seguire nella crisi del M.O.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Tel Aviv, 25

E' stato un discorso amaro e pieno di delusione, il grido di un uomo debole, vacillante, che ha preso una decisione disperata per guadagnare tempo, ma che, probabilmente, ha solo rinviato la sua caduta: questo si pensa oggi, negli ambienti politici di Israele, del discorso pronunciato ieri al Cairo dal Presidente Sadat.

Colpisce soprattutto nel discorso — si fa rilevare — il fatto che, fra tante accuse in ogni direzione, all'URSS, agli Stati Uniti e ad altri paesi, fra tutte le ragioni apportate per giustificare il fallimento di ogni tentativo di rivincita contro Israele, manca una precisa indicazione, realistica, della via che lo Egitto deve seguire per conseguire i suoi scopi. Affermare infatti, come Sadat si è espresso, che la soluzione della crisi mediorientale si trova in un mutamento di atteggiamento da parte degli Stati Uniti e dell'URSS, significa solo esprimere un desiderio che urta contro una realtà ben diversa.

Sadat è praticamente isolato, sostengono gli osservatori israeliani, perciò oscilla a destra e a sinistra, cercando una via di scampo che non trova e che non può trovare. La sua drammatica decisione di espellere i consiglieri sovietici gli ha concesso un po' di respiro, e forse una certa libertà di manovra. Ha rafforzato perfino la sua declinante popolarità, ma per quanto tempo? Questo ci si domanda in Israele.

Oggi l'uomo della strada egiziano applaude Sadat perché avrebbe sottratto l'Egitto alla tutela sovietica; ma domani, quando l'euforia del momento sarà passata, quando si renderà conto che Israele, con la partenza dei sovietici dall'Egitto, ha rafforzato praticamente la sua posizione militare, cosa farà? Aprirà gli occhi e si troverà di fronte alla stessa realtà, quella di ogni giorno da oltre cinque anni a questa parte. Sadat si troverà allora a fronteggiare una nuova, forse più grave crisi interna. Troverà un altro espediente per guadagnare ancora tempo?

Non si ritiene, in Israele, che Sadat possa ricorrere all'ultimo, estremo «diversivo», quello della guerra, perché non lo salverebbe. Solo Nasser poteva sopravvivere alle più travolgenti sconfitte del suo paese; Sadat non è allo stesso livello. La posizione di Sadat, allora, sarà veramente drammatica, aggravata dalla scomparsa di quel deterrente che ha turbato finora i sonni del generale Dayan, e costituito dalla possibilità (estremamente improbabile ma non del tutto da escludersi) di un intervento diretto dell'URSS, trascinata e coinvolta da eventi imponderabili in un conflitto con Israele.

Oggi, intanto, il giornale egiziano «Al Ahram» è tornato sull'incidente aereo di ieri, sopra il canale di Suez, durante il quale, stando alla versione di un portavoce militare egiziano, sarebbe stato abbattuto un aviogetto da guerra israeliano; Israele aveva affermato, dal canto suo, che tutti gli aerei in volo sulla zona al momento dell'incidente erano tornati alle loro basi.

Il commentatore militare del giornale cairota scrive oggi che «il "Phantom" israeliano è stato abbattuto con l'aiuto di due missili terra-aria». «L'aereo — prosegue il quotidiano — è esploso in volo, è scomparso dagli schermi dei radar egiziani, e i suoi rottami si sono sparpagliati a una decina di chilometri di distanza dalla riva orientale del canale di Suez, occupata dagli israeliani. Il pilota e il suo secondo non hanno fatto in tempo a far funzionare i loro seggiolini eiettabili».

Mirko Tebaldi
dell'«Ansa»

CAPO DEI GUERRIGLIERI ucciso in Iran

Teheran, 25

E' stato ucciso ieri nel corso di uno scontro con le forze di sicurezza il capo dei guerriglieri marxisti leninisti Mohammed Safari Ashtiani.

Lo riferisce oggi un comunicato ufficiale diffuso dalla polizia di Teheran, precisando che Ashtiani, ex caporale dell'esercito e studente della facoltà di legge dell'università di Teheran, era un personaggio chiave del gruppo guerrigliero Sih-Kal, fondato nel 1970. *(Ap)*

JOHNSON DI NUOVO in ospedale

San Antonio, 25

L'ex presidente Lindon Johnson, che nell'aprile scorso aveva sofferto il suo secondo attacco cardiaco è stato ricoverato ieri sera in ospedale dopo avere accusato dolori al petto e nausea.

Un portavoce dell'ospedale militare «Generale Brooke», ha detto che l'ex capo dell'esecutivo riposa e che non sono state riscontrate irregolarità nel ritmo cardiaco e nella pressione arteriosa. Le sue condizioni, ha detto il portavoce, sono soddisfacenti. *(Ap)*

Lettera-bomba acceca un leader dei palestinesi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Beirut, 25

Una lettera-bomba è esplosa in faccia al leader palestinese Bassam Abou Sharif che, ricoverato all'ospedale, rimarrà quasi cieco. E' l'ultimo di una serie di attacchi perpetrati contro esponenti dell'organizzazione di resistenza palestinese nel Libano: il «Fronte popolare per la liberazione della Palestina» ha pubblicato un comunicato nel quale si annuncia il ferimento del ventinovenne Sharif, «ufficiale del servizio informazioni», e si accusa il servizio di spionaggio giordano e israeliano per l'attentato. Il «Fronte», come si ricorderà, rivendicò tempo fa la responsabilità della folle sparatoria dei tre guerriglieri giapponesi all'aeroporto di Lod, presso Tel Aviv, che causò la morte di 26 persone e il ferimento di un'ottantina.

Abou Sharif è stato ricoverato all'ospedale Makassed di Beirut, dove è stato sottoposto a un delicato intervento chirurgico durato più di quattro ore. Il dottor Mohieddin Suleiman, il chirurgo che ha operato il capo guerrigliero del «Fronte» palestinese, ha riferito poi ai giornalisti: «Non c'è pericolo per la sua vita, ma ha perduto completamente l'occhio destro, mentre c'è una possibilità soltanto del dieci per cento di salvare l'altro»; portavoce dell'ospedale hanno detto che sono quattro i medici che si prendono cura di Sharif, uno dei quali specializzato in chirurgia plastica.

L'esplosione è avvenuta nell'ufficio della rivista «Al Hadaf», organo del «Fronte» palestinese, della quale Sharif è direttore, essendo succeduto a Ghassan Kanafani, il portavoce ufficiale del «Fronte», ucciso l'8 luglio scorso nell'esplosione della vettura sulla quale stava salendo assieme a una nipote. La morte di Kanafani ha segnato l'inizio degli attentati diretti contro la vita dei dirigenti palestinesi: tre persone, tra cui Sharif, sono rimaste ferite, e cinque altre bombe sono state scoperte, tutte spedite per posta in Libano.

Abou Sharif, laureatosi alla università americana di Beirut, ha aperto la lettera seduto alla sua scrivania, con accanto la foto dell'amico e collega Kanafani. Hanno raccontato i suoi amici: «Ha aperto l'involucro senza che succedesse nulla ma, quando ha aperto l'opuscolo che c'era dentro, la bomba è esplosa». Il sangue è schizzato sulla scrivania e sui muri del suo ufficio, che è rimasto semidistrutto.

Il governo libanese ha speso, la scorsa settimana, cinquantamila dollari per comperare strumenti adatti alla rivelazione del contenuto delle lettere; grazie a questi controlli, sono state scoperte — come si è detto — cinque lettere-bomba. Nel comunicato del «Fronte di liberazione», diffuso oggi, si legge: «Questa è una nuova vile operazione che fa parte della campagna del nemico contro la rivoluzione; ma noi non ci ritiriamo dinanzi a qualsiasi sacrificio, e risponderemo a questa reazione fascista con una violenza rivoluzionaria che sarà ancora maggiore. Noi accusiamo lo spionaggio giordano e israeliano di essere il diretto esecutore di questo vile complotto contro la rivoluzione palestinese». Le autorità libanesi non hanno ancora commentato l'attentato.

U. P. I.

RAPPACIFICATI America e Sudan

Washington, 25

Stati Uniti e Sudan hanno riallacciato oggi le relazioni diplomatiche dopo un'interruzione di cinque anni, seguita alla guerra arabo-israeliana del giugno 1967. In un breve comunicato del dipartimento di stato si afferma: «Il governo degli Stati Uniti d'America e il governo del Sudan hanno deciso di riallacciare le relazioni diplomatiche a partire da oggi. Lo scambio di ambasciatori avverrà nel prossimo futuro». *(Ansa - Upi - Reuter)*

A BELFAST E LONDONDERRY LA VITA E' UN INCUBO

IRLANDA: VENDETTE FUNERALI E RETATE

Un uomo e un ragazzo uccisi - Tre persone ferite a raffiche Timori e proteste dei «becchini» - Massicce perquisizioni

Belfast, 25

Nell'Irlanda del Nord si continua a sparare: le esecuzioni sommarie, i delitti tipo Chicago vengono portati a termine in un clima sempre più teso, sempre più aspro. La vendetta della vendetta. Un morto e quattro feriti, questa mattina a Belfast. Una raffica di mitra ha abbattuto un uomo, nel quartiere cattolico. Ma l'incidente più spettacolare si è verificato nella zona centrale della città: tre persone sono state ferite a raffiche di mitra, mentre si trovavano per strada. Da un'auto in corsa sono partiti i colpi. I tre sono caduti sotto la raffica mentre la vettura si dileguava. Uno di essi versa in gravissime condizioni.

Mentre accadevano questi nuovi episodi di violenza Belfast viveva la sua giornata di lutto in memoria delle vittime dell'offensiva di terrore scatenata la settimana scorsa dai guerriglieri dell'IRA. In numerose zone della città lunghi cortei funebri hanno accompagnato all'estrema dimora i giovani ed i vecchi che venerdì avevano pagato con la vita colpe mai commesse.

In una giornata di lutto non è mancato neppure l'episodio assurdo. La richiesta accampata dai «becchini» che per il pericolo cui vengono esposti hanno chiesto un aumento al loro salario, ha provocato ritardo nella tumulazione di alcune salme. Gli addetti cimiteriali affermano di venir presi periodicamente di mira dal fuoco dei cecchini apostati sui tetti degli edifici nel comprensorio cattolico che sovrasta il cimitero di Belfast.

Mentre Belfast ricordava i suoi morti le truppe inglesi del generale Tuzo erano impegnate in tutta una serie di perquisizioni nelle roccaforti cattoliche di Belfast e di Londonderry.

L'operazione di polizia, in atto ormai da sabato, per disposizione del ministro inglese per l'Ulster William Whitelaw ha dato frutti piuttosto copiosi a Lodge, roccaforte dell'IRA. In una serie di nascondigli, i militari inglesi hanno rinvenuto migliaia di caricatori, undici fucili, fra cui un fucile anticarro, e due fucili di fabbricazione giapponese.

Quasi contemporaneamente quattrocento soldati inglesi, appoggiati da mezzi blindati facevano irruzione nel ghetto cattolico di Belfast e rimuovevano le barricate. Gli uomini di Tuzo entravano in azione anche a Bogside ed a Greggan i due «punti caldi» di Londonderry fino a pochi giorni fa interdetti alla stessa truppa.

Nelle prime ore di stamane, inoltre una pattuglia di militari ha rinvenuto, riverso in una pozza di sangue, il corpo ormai senza vita di un ragazzo di 19 anni. Il giovane era stato raggiunto da una pallottola alla fronte ed era presumibilmente deceduto sul colpo. Di lui si sa soltanto che era protestante. *(Upi - Ap)*

SELVAGGI COMBATTIMENTI PER IL POSSESSO DEL CUORE DELLA CITTA'

Balzo dei parà sudvietnamiti nella cittadella di Quang Tri

Per Saigon la località contesa è ormai conquistata - Cantieri navali attaccati al Nord dai bombardieri - Si teme un'altra offensiva delle truppe di Hanoi

Saigon, 25

Due compagnie di paracadutisti sudvietnamiti, circa 400 uomini, sono riuscite a penetrare oggi nell'interno della cittadella di Quang Tri malgrado la violenza del fuoco dei nordvietnamiti. Combattimenti selvaggi sono infuriati per tutta la giornata all'interno della cittadella, una costruzione del XIX secolo delimitata da spesse mura. Al calar delle tenebre una parte della cittadella, secondo quanto ha riferito un portavoce sudvietnamita a Quang Tri era ancora tenuta dai comunisti.

A Saigon un portavoce del comando ha invece affermato che ormai tutta la cittadella è caduta in mano delle forze governative e che pertanto Quang Tri, il capoluogo della provincia omonima sul fronte settentrionale, è stata riconquistata. Ha però aggiunto che i paracadutisti governativi sono tuttora impegnati in una operazione tendente a snidare casa per casa gruppi di soldati comunisti che stanno ancora opponendo un'ultima disperata resistenza.

La cittadella rappresentava lo ultimo bastione della resistenza nordvietnamita nel capoluogo provinciale, che era stato occupato dalle forze comuniste il primo maggio scorso. Un comunicato dell'esercito diramato a Hue, l'ex capitale imperiale, precisa che i paracadutisti sono penetrati nella cittadella stamani alle 10.20, ma senza fornire altri particolari sui combattimenti che ne sono seguiti e sulla riconquista parziale o totale della fortezza.

A Saigon, la versione data dal portavoce del comando militare differisce dalle notizie pervenute dal campo di battaglia. Il portavoce ha detto ai corrispondenti di non avere segnalazioni di una resistenza nordvietnamita da quando la cittadella è stata rioccupata tuttavia ha ammesso la possibilità che piccoli gruppi di soldati nordvietnamiti si trovino ancora nella città e che pertanto i paracadutisti siano impegnati nell'operazione diretta alla loro eliminazione.

Ufficiali sul fronte settentrionale hanno riferito che i paracadutisti sudvietnamiti hanno dovuto superare un fuoco infernale dell'artiglieria e delle armi automatiche nordvietnamite quando sono passati attraverso i due varchi aperti alcuni giorni fa nelle mura dalle bombe «intelligenti» dell'aviazione americana.

Per quanto riguarda la guerra aerea il comando USA di Saigon riferisce che nelle 24 ore conclusesi al tramonto di ieri i caccia-bombardieri americani hanno compiuto complessivamente 260 missioni sul Nord-Vietnam contro impianti e depositi di rifornimenti. Come nei giorni scorsi, i caccia-bombardieri hanno concentrato gran parte degli attacchi contro la regione di Haiphong, attaccando in particolare gli importanti cantieri navali di Hon Gai (45 km a nord-est di Haiphong) dove tra l'altro hanno distrutto due grandi depositi.

Gli aerei americani hanno inoltre attaccato e distrutto quattro imbarcazioni da trasporto presso l'isola di Dao Cat Ba (35 km a sud-est di Haiphong), utilizzata come punto di trasbordo delle navi da carico che non possono raggiungere i porti nordvietnamiti a causa delle mine americane.

Oggi a Parigi la delegazione americana alla conferenza sul Vietnam ha detto, in un comunicato consegnato alla stampa, che il Vietnam del Nord, mentre rifiuta di accettare una cessazione del fuoco, sta preparando una nuova offensiva militare nelle province più settentrionali del Vietnam del Sud.

Nel comunicato, la delegazione americana dichiara di avere le prove che Hanoi ha aumentato il numero delle sue divisioni di stanza nel Vietnam del Sud da dieci a dodici nel periodo successivo al 10 aprile scorso. *(Condensato Ap - Ansa)*

IL RITIRO AMERICANO

SOLO UN BATTAGLIONE ancora nel Vietnam

Saigon, 25

Un unico reparto combattente di truppe terrestri americane rimane a partire da oggi nel Vietnam del Sud. Si tratta di un battaglione in servizio di sicurezza presso la grande base aerea di Dadang, l'unico rimasto dopo che altri tremila soldati hanno cessato oggi il loro ruolo di combattimento e si preparano a rientrare in patria.

Il loro prossimo rimpatrio è il primo dell'ultima fase di ritiri annunciata dal Presidente Nixon, per ridurre entro il primo settembre il numero dei militari USA nel Vietnam a 39 mila.

Tra le unità ritirate oggi dal servizio operativo figura il primo battaglione del 7.mo cavalleria, lo storico reparto che combatté sotto il generale Custer a Little Big Horn. *(Ansa)*

ONDATA DI FUGHE dalla Germania Est

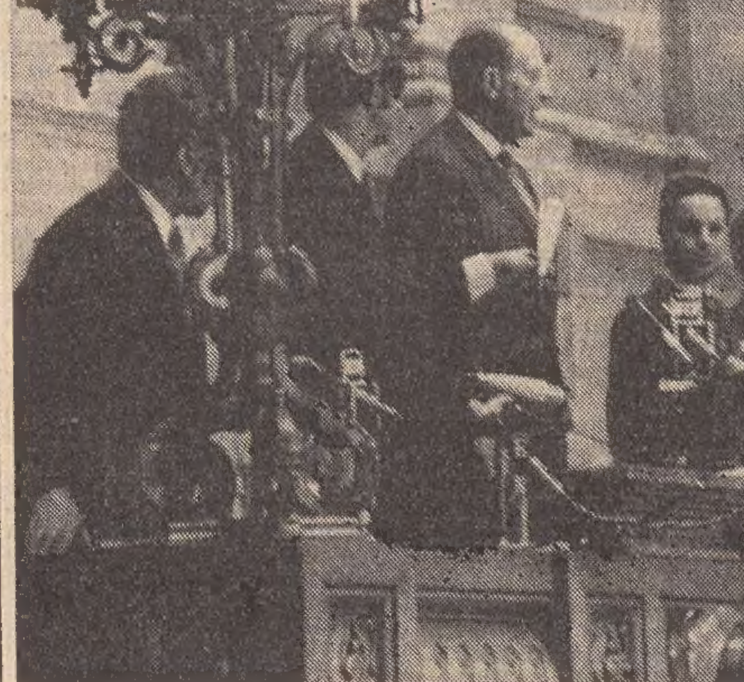
Passau, 25

Sette tedeschi orientali sono riusciti a rifugiarsi nel territorio della Germania occidentale, senza farsi notare dalle guardie di frontiera comuniste. Due dei fuggiaschi, due operai, sono arrivati in Baviera nei pressi di Passau, dopo avere abbandonato le loro case il 18 luglio scorso ed avere attraversato il territorio cecoslovacco.

Due giovani sposi sono riusciti anch'essi a raggiungere il territorio della Germania federale dopo una fuga attraverso la Cecoslovacchia, l'Ungheria e l'Austria. Più a Nord, un operaio metalmeccanico ha attraversato a nuoto l'Elba, raggiungendo la riva occidentale nello stato della Bassa Sassonia.

Nel medesimo stato sono arrivati altri due profughi, che sono riusciti a superare senza danni la «striscia della morte» ai confine della Germania comunista. *(Ap)*

IL PRESIDENTE DEL PORTOGALLO



Telefoto Upi

Lisbona — Il presidente dell'assemblea nazionale annuncia la rielezione a Capo dello Stato del Portogallo per i prossimi sette anni dell'ammiraglio Americo Thomaz. Ha avuto 616 voti su 645

ESPLICITE ACCUSE MOSSE AGLI STATI UNITI

Allende ammette la crisi economica

Washington, ha detto, sta «bloccando» il Cile

Santiago, 25

Il Presidente cileno Salvador Allende cerca di stringere i tempi della «via cilena» al socialismo e ha annunciato un nuovo piano economico che accoppia ambiziosi sviluppi sociali e industriali a un regime di austerità.

Parlando ai microfoni della radio, Allende ha accusato gli Stati Uniti di essere alle spalle della profonda crisi economica che affligge il Cile da quando egli ha assunto la carica di capo dello Stato venti mesi fa. Il Presidente cileno ha precisato le sue accuse affermando che gli Stati Uniti hanno «deliberatamente ristretto» i crediti da 220 milioni di dollari a metà del 1970 a 32 milioni di dollari il mese scorso.

«Le difficoltà economiche di cui sto parlando — ha detto Allende — fanno parte di un virtuale blocco economico che i cileni non possono percepire in tutta la sua vastità». Il Presidente ha ammesso che una drastica riduzione delle riserve di valuta estera ha portato il Cile in una situazione difficile.

Il suo governo di unità popolare, una coalizione governativa di cui fanno parte sei gruppi politici di sinistra, ha usato la maggior parte dei 400 milioni di dollari che il Cile aveva nella riserva di valuta estera.

Allende non ha potuto fare a meno di riconoscere le manchevolezze del suo sistema. Una riduzione acuta nella produzione agricola, provocata dall'occupazione illegale di terre da parte di gruppi di estrema sinistra, ha portato alla carenza sul mercato e nei negozi di carne, pollame, zucchero e altri generi alimentari basilari. *(Ap)*

RIPORTATA DI PESO SULL'AEREO DALLA POLIZIA RUSSA

Judith Shapiro racconta la sua cacciata da Mosca

Il marito l'aspettava all'aeroporto ma non ha potuto vederla

Londra, 25

E' riuscita a restare a Mosca sì e no mezzora Judith Shapiro, la giovane americana che il mese scorso sposò il dissidente ebreo Gabriel Shapiro ma fu, subito dopo, costretta a lasciare il paese perché le era scaduto il visto. Con le lacrime agli occhi, Judith Shapiro ha raccontato oggi ai giornalisti all'aeroporto Heathrow di Londra, i particolari del suo inutile viaggio a Mosca.

Agenti della polizia segreta — ha detto la ventisettenne signora Shapiro — l'hanno rimessa di peso su un aereo dopo che le autorità le avevano negato il visto d'ingresso. «E' tutto un incubo. Spero solo di svegliarmi un giorno e ritrovarmi al fianco mio marito».

Judith Shapiro aveva deciso di tentare di rientrare in Unione Sovietica per rivedere il marito che mercoledì salirà sul banco degli imputati, processato per renitenza alla leva. Già a New York aveva tentato invano di ottenere dall'ambasciata sovietica il visto per ritornare in Russia e assistere al processo del marito. Il suo era solo un patetico tentativo, e lo sapeva benissimo anche lei.

Al suo precedente arrivo all'aeroporto di Londra, il 18 giugno scorso, Judith promise che avrebbe fatto di tutto per tornare in Russia. Ha mantenuto la promessa, ma non c'è riuscita. Ora, forse, non le resta che fare appello al Presidente Nixon perché intervenga personalmente, come aveva promesso allora che avrebbe fatto in caso di un nuovo fallimento.

Gabriel Shapiro era all'aeroporto Sheremetyevo di Mosca, oggi pomeriggio, ad attendere la moglie. Ma non ha nemmeno potuto vederla. Mentre la moglie veniva fermata appena scesa dall'aereo, Gabriel Shapiro, la testa rapata caratteristica dei detenuti, ha tentato invano di sapere cosa stesse accadendo. Ha parlato anche con i giornalisti occidentali e ha spiegato loro di essere andato anche a parlare con il capo dell'ufficio controllo passaporti. Ma il funzionario — ha detto — è stato inflessibile. *(Ap)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

---

† Dopo una lunga vita dedicata alla famiglia, si è spenta serenamente all'età di anni 91

Maria Pieruzzi ved. Maraspin

Ne danno il triste annuncio i figli GIOVANNI con la moglie IRMA, PIERO con la moglie LIVILLA ed il figlio GIULIO, LIBERO con la moglie ANITA, i cognati ANNA, GUERRINO, MARIA MARASPIN ed i parenti tutti.

Si ringraziano i Medici ed il Personale della casa di cura Pineta del Carso di Aurisina per le premurose cure prestate.

La cara salma giungerà al cimitero di Sant'Anna oggi mercoledì 26 luglio alle ore 15.45, dove verrà celebrato il rito funebre.

(Primaria Impresa Zimolo)

La Direzione e il personale tutto della Casa di Cura «PINETA DEL CARSO» si associano commossi al grave lutto del rag. Libero Maraspin per la perdita della madre.

Il PRESIDENTE, il CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE e il PERSONALE dell'Ente Provinciale per il Turismo di Trieste prendono parte al grave lutto che ha colpito il dott. Bruno Barison, apprezzato revisore dei conti, per la dolorosa perdita della Madre, Signora

Andreina Barison

Il CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE ed il COLLEGIO DEI REVISORI della nuova Cassa Edile della Provincia di Trieste prendono parte al grave lutto che ha colpito il Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti per la dolorosa perdita della Madre

Andreina De Mattia ved. Barison

---

†

Ieri 25 luglio si è spenta la nostra cara

Maria Tadeo v. Emersi in Schibuola

Ne danno il doloroso annuncio il marito, il fratello, la cognata, la nipote con il marito, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani giovedì 27 luglio alle ore 10.15 partendo dalla Cappella dello Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Ieri 25 luglio è mancato

Lodovico Blokar

Ne danno il triste annuncio la moglie VALENTINA, i figli, il fratello, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 26 luglio alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Per la morte del caro, gentile, amabile, indimenticabile genero

Enzo

partecipa al dolore della famiglia Cap. ETTO PETRONIO

Partecipano alla grave, dolorosa perdita gli zii BRUNA e CARLO GEMMELLARO.

---

† **Angelo Celich**

si è spento ieri 25 luglio lasciando nel dolore i parenti e gli amici.

I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

La famiglia TULLIO GIANNINI partecipa al dolore per la scomparsa della cara

Maria Verbitz

Domani ricorre il primo anniversario della morte della buona

Maria Sibilio

Il marito La ricorda con immutato affetto.

Per la scomparsa di

Ugo de Dolcetti

si associano al lutto della famiglia i colleghi:

- LUCIO AGACCI
- ANTONINO ALEFFI
- ANNA MARIA ANTONELLO
- OSCAR ARMANI
- GIORGIO AVIAN
- LAURA BATTAGLIA
- GIOVANNI BERGO
- PIERO BONETTI
- GIUSEPPE CALCAGNOLI
- CARLO CAMPIUTTI
- LIA CASSANO
- ALDO CASTELLANI
- TERESA CASTELLI
- UMBERTO CHIRIACO
- GIOVANNI DEL PESCO
- ALDO DEZORZI
- GIORGIO DOBRILLA
- GIORGIO GIAMMATTEI
- CLAUDIO GRISANCICH
- MALU' LONGO
- BRUNO MAZZA
- FEDERICO NAPP
- SPIRIDIONE NICOLAIDI
- REMIGIO OLDRIZZI
- VANNA PACHERINI
- SERGIO PERINI
- CLAUDIO PUPPIS
- VALERIO ROSIGNOLI
- LUISA ROVATTI
- GIORGIO SALOM
- FLAVIO STAFFIERI
- REMO VERGNA
- GIANCARLO VERNIER
- BRUNO VERZIER

---

†

Ieri 25 luglio è mancato al nostro affetto

Elio Druscovich

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie VIOLETTA, il figlio FLAVIO, i genitori, il fratello (assente) e i parenti tutti.

Un grazie particolare al prof. dott. Pietri, al medico curante dott. G. Gallina e a tutto il personale della Divisione Semeiotica dell'Ospedale Maggiore per l'affettuosa assistenza prestatagli.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 26 luglio alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale, via Zonta 7/c)

Partecipano al dolore le famiglie GODAS e MENIA.

---

†

Il giorno 24 luglio è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Danilo Marzi

Ne danno il triste annuncio la Mamma, la moglie OLIMPIA, i nipoti BORIS, FRANCA e FULVIA, la suocera, i cognati e i parenti tutti, con le congiunte famiglie MEZGEC e SOSIC.

I funerali avranno luogo oggi mercoledì 26 luglio alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per la Chiesa di Opicina.

(Servizio Comunale, via Zonta 7/c)

Partecipano al lutto AMEDEA ed ERMANNO DE ROSA.

---

†

E' improvvisamente mancata

Elvira Torbi ved. Croci

Addolorate ne danno il triste annuncio le figlie MARIA LUISA, MIRANDA e FEDORA, i nipoti, i generi e il fratello MARIO.

I funerali partiranno dalla Cappella del Cimitero di Santa Anna domani giovedì 27 luglio alle ore 11.15.

Treviso - Trieste, 25-7-1972

(Servizio Comunale, via Zonta 7/c)

---

† Ieri 25 luglio si è conclusa la lunga e laboriosa esistenza di

Mario Tonet

di anni 85

Pensionato dell'Arsenale del Lloyd

Ne danno il triste annuncio la moglie LIDIA, la figlia MARINA, la sorella MARIA, il genero, le nipoti ed i parenti tutti.

Si ringraziano quanti prenderanno parte al nostro dolore.

I funerali avranno luogo domani giovedì 27 luglio alle ore 10.30 dalla Capella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

†

Si è spento il 24 luglio con i conforti religiosi

Giacomo Riosa

portuale

Ne danno l'annuncio la moglie ANTONIA, la figlia col marito e figlio (assenti), i fratelli, le sorelle, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al personale dell'8.o Reparto del Sanatorio INPS.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 26 luglio alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale, via Zonta 7/c)

---

† Il 24 luglio si è spento

Calisto Bertocchi

Ne danno il doloroso annuncio i figli MAURIZIO, ALDO e NATALIA unitamente ai famigliari ed ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi mercoledì 26 luglio alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente al cimitero di Sant'Anna.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Profondamente commossi per le molteplici attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Giusto Ongaro

ringraziamo di cuore parenti, amici, conoscenti e quanti hanno voluto partecipare al nostro grande dolore.

I FAMILIARI

---

†

Si è spenta dopo lunghe sofferenze la nostra adorata mamma

Ida Thaller ved. Libardi

di anni 79

lasciando nel più profondo dolore i figli:

- PIETRO con la moglie, figli e nipote
- GIUSEPPE con la moglie
- BRUNO con la moglie e figli
- RENATO con la moglie ed i figli
- GIORGIO con la moglie ed i figli
- MARIA con il marito BRUNO e tutta la famiglia TAMBURINI

e quanti Le vollero bene.

Si ringraziano i Medici ed il personale della Divisione Ortopedica per l'assistenza data.

I funerali si svolgeranno domani alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, Lignano, Melbourne

---

†

Le sorelle, i nipoti e gli altri parenti annunciano desolati la scomparsa del loro amatissimo

DOTT. ING.

Ernesto de Petris

Ringraziano sentitamente i signori Medici prof. Klugmann e dott. Rovatti per le amorevoli cure prestate al caro Estinto.

I funerali seguiranno oggi 26 corr. alle ore 16, partendo dalla Cappella di via Pietà per il Duomo di Muggia.

(Primaria Impresa Zimolo)

Prende parte al dolore la famiglia GRUSOVIN.

---

†

Ieri 25 luglio munito dei conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Giordano Zulian

Ne danno il doloroso annuncio la mamma GIUSEPPINA, le sorelle MARIA, BRUNA, ANDREINA e GIORDANA, i cognati GIUSEPPE e GIANNI, i nipoti, GIUSEPPE, GIANNA, MARIA, MAURO e DARIO, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani giovedì 27 luglio alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

†

Ieri 25 luglio è mancato al nostro affetto

Ervino Angelini

Ne danno il doloroso annuncio la moglie CRISTINA, le figlie MARIA GRAZIA e SILVIA, la mamma, il fratello, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani giovedì 27 luglio alle ore 14 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Dopo lunga agonia si è addormentata la nostra cara

Norma Fabris

A tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio addolorati per il momentaneo distacco i figli tutti, il genero PAOLO BINETTI, la nuora MARINA FABRIS e tutti i Testimoni di Geova suoi Fratelli in Fede.

Un sentito grazie ai Medici e al personale tutto del Centro tumori per le premurose cure.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Il 24 luglio si è spenta

Angela ved. De Santis n. Corbatto

Ne danno il triste annuncio il figlio VINICIO con la moglie CHIARA, i fratelli CESARE e GIULIO (assente) e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 26 luglio alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Otello Almani

di anni 46

Ne danno il triste annuncio la mamma ANTONIA e i fratelli MARIA, ORNELLA ed ENEA con la moglie e le nipotine.

I funerali si svolgeranno oggi alle ore 8.30 partendo dalla cappella dell'Ospedale di Gorizia per S. Ignazio.

Gorizia, 26 luglio 1972

RINGRAZIAMENTO

La famiglia La Fata profondamente commossa per le attestazioni di affetto tributate al suo adorato

Livio

rivolge il più vivo ringraziamento:

Al Presidente, alla Direzione Generale, ai Dirigenti della Grandi Motori Trieste.

Ai Capi, agli impiegati ed agli operai delle officine Montaggio della Grandi Motori Trieste.

Al Direttore, ai Docenti ed agli Allievi interni ed al Personale degli Istituti di Anatomia Umana Normale e Istologia.

Al Direttore, agli Insegnanti ed al Personale del 15.o Circolo Didattico. Agli alunni della V B.

Agli amici del Centro Giovanile Studenti.

Ai Professori ed agli Amici dell'ex III B Liceo Petrarca.

Al Consiglio Direttivo ed agli atleti della sezione Basket dell'A.S. Libertas.

Alla Società Triestina della Vela.

Alle famiglie amiche ed a tutti coloro che le sono stati e le sono vicini.

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

A.A.A.Z. BOX AUTO zona Ippodromo, diverse grandezze, pronta consegna, AFFITTANSI. IMMOBILIARE DOMUS, GALLERIA TERGESTEO. 58 I

A.A.A.Z. LOCALE CENTRALE VIA GIULIA, 70 mq due fori completo di pavimenti e serramenti, AFFITTASI PRONTAMENTE. DOMUS IMMOBILIARE, GALLERIA TERGESTEO. 58 I

A.A.A.Z. LOCALI D'AFFARI zona Opicina centro, varie grandezze, adatti a qualsiasi attività commerciale, AFFITTANSI PRONTAMENTE. IMMOBILIARE DOMUS, GALLERIA TERGESTEO. 58 I

A.A.A.Z. MANSARDA zona Rossetti - Casa nuova primo ingresso - Tre stanze, soggiorno, cucina, bagnogabinetto, centralnafta, terrazza, AFFITTASI PRONTAMENTE. IMMOBILIARE DOMUS, GALLERIA TERGESTEO. 58 I

A.A.A.Z. MOBILIATO zona verde vista mare - Appartamento in villa con vasto giardino proprio - Posizione soleggiata e tranquilla - Tre vani con servizi, riscaldamento centrale, scantinato, serra, ingresso proprio, AFFITTASI. IMMOBILIARE DOMUS, GALLERIA TERGESTEO. 58 I

A.A.A.Z. OPICINA appartamento in casetta posizione centralissima, nuova costruzione, due stanze, mansarda, stanzetta, cucina, doppi servizi, poggiolo, posto auto, AFFITTASI 100.000 mensili. IMMOBILIARE DOMUS, GALLERIA TERGESTEO. 58 I

A.A.A.Z. PIAZZA OBERDAN appartamento in casa signorile, 230 mq, grande salone, 4 stanze, cucina, stanzetta di servizio con bagno, armadi a muro, bagno padronale, toilette, doppio ingresso, poggiolo, riscaldamento, ascensore, portineria AFFITTASI PRONTAMENTE. DOMUS IMMOBILIARE, GALLERIA TERGESTEO. 58 I

A.A.A.Z. STRADA DI FIUME inizio - Casa recente costruzione - Ultimo piano vista panoramica - Due stanze, soggiorno, cucinino, bagnogabinetto, ripostiglio, poggiolo, ascensore, centralnafta, AFFITTASI PRONTAENTRATA 60 mila mensili. IMMOBILIARE DOMUS, GALLERIA TERGESTEO. 58 I

A.A.A.Z. UFFICIO CENTRALISSIMO casa signorile, sei stanze, tripli servizi, prontaentrata, AFFITTASI. IMMOBILIARE DOMUS, GALLERIA TERGESTEO. 58 I

A.A.A.Z. VIA DENZA appartamento in casa recente costruzione, zona signorile, tre stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, due poggioli, ascensore, centralnafta, acqua calda centralizzata, AFFITTASI PRONTAMENTE 75.000 mensili. IMMOBILIARE DOMUS, GALLERIA TERGESTEO. 58 I

A.A.A.Z. VIA PICCARDI appartamento primaentrata, piano alto casa signorile, salone, tre stanze, cucina, ripostiglio, doppi servizi, due poggioli, ascensore, acqua calda centralizzata, centralnafta, AFFITTASI PRONTAMENTE. IMMOBILIARE DOMUS, GALLERIA TERGESTEO. 58 I

A.A.A.Z. VIA PICCARDI casa nuova primo ingresso, due stanze, cucina, bagnogabinetto, ripostiglio, due poggioli, ascensore, centralnafta, acqua calda centralizzata, AFFITTASI PRONTAMENTE 65.000 mensili. IMMOBILIARE DOMUS, GALLERIA TERGESTEO. 58 I

A.A.A. CAMPO MARZIO sottotetto stanza stanzino cucina wc comune, affittasi 18.000. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO, San Francesco 4, tel. 768163. 47748 I

A.A.A. ROTONDA DEL BOSCHETTO appartamento in piano alto, tre stanze, cucina, bagnogabinetto, poggiolo, ripostiglio, ascensore, centralnafta, AFFITTASI 65.000. IMMOBILIARE DOMUS, GALLERIA TERGESTEO. 58 I

AFFITTASI appartamentino ammobiliato due stanze cucina bagno 60.000 compreso riscaldamento e spese condominiali. Tel. 751897. 47698 I

AFFITTO appartamento nuovo 3 stanze servizi garage giardino 85.000. Telefonare 751897. 47698 I

AMMOBILIATO signorile, centralissimo, 4 stanze, salone, cucina, comforts, affitta 35664 CIVIDIN & SERPO. 46 I

APPARTAMENTI 3-4 stanze cucina conforts, zone Stazione - Ginnastica. Affittansi 60.000. Altro Centro - Torrebianca ammobiliato 3.o piano, 5 stanze, conforts, libero settembre. Informazioni tel. 734257. 47708 I

APPARTAMENTI belli 3-4 stanze affitta immobiliare, Oriani 2. 47692 I

APPARTAMENTI centrali prima entrata, attico signorile, affittansi ing. Battara, Donota 4. Orario 16-19. 47722 I

APPARTAMENTINO in casetta 2 stanze, cucina, doccia, wc, giardino, affittasi 60.000 a coniugi pensionati. Tel. 734257. 47708 I

APPARTAMENTO CENTRALISSIMO salone 4 stanze, servizi, riscaldamento, affitta Immobiliare CIVICA, p.zza S. Giovanni 4. 48289 I

CENTRALISSIMO rinnovato IV piano, tristanze, accessori, autoriscaldamento, affittasi direttamente. Tel. 34035. 47696 I

CENTRALISSIMO mobiliato 3 stanze stanzetta cucina bagno prontamente affittasi telefonare 61309. 48327 I

FLAVIA - soggiorno, 2 stanze, posto macchina, primingresso, 35664 CIVIDIN & SERPO. 46 I

MAGAZZINO vuoto pressi Garibaldi altro 100 mq centro città Udine affittansi telefonare 61309. 48327 I

MOBILIATO Scorcola saloncino, 2 stanze, 2 stanzette, tutti confort 120.000 affitta IMMOBILIARE ITALIA tel. 61512. 91 I

S. LUIGI piede-a-terre mobiliato camera, cucinino bagno affittasi 45.000 persona sola. - ESPERIA Imbriani 8, telefono 29235. 48325 I

SANSOVINO salone, stanza, stanzetta, cucina, doppi servizi, tutti confort, 80.000, affitta IMMOBILIARE ITALIA, telefono 61512. 91 I

SCORCOLA piano 3.o, salone, 2 stanze, cucina, garage, cantina, giardino, 100.000 affitta IMMOBILIARE ITALIA telefono 61512. 91 I

SOFFITTA CENTRALE stanza, cucina, affitta 10.000. Immobiliare CIVICA, p.zza S. Giovanni 4. 48289 I

UFFICI 1-3-9-10-15-25 stanze, riscaldamento affitta immobiliare, Oriani 2. 47692 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

A.A. ARGO AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE cerca in affitto appartamenti varie grandezze, onde soddisfare numerose richieste propria Clientela. Massima assistenza, senza impegno pregasi telefonare 768163. 47748 L

APPARTAMENTO 2-3 camere, accessori, cercano affitto coniugi statali. Tel. 768501. 47674 L

CERCANSI in affitto appartamenti vuoti mobiliato ville casette indifferente zona telefonare 61309. 48327 L

COPPIA cerca affitto camera cucina servizi ammobiliati anche modesti escluso intermediari tel. ore serali 734949. 48269 L

STATALE cerca affitto appartamento 3 stanze prezzo modico tel. 413693 ore 12-14. 48275 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A.A. ZILIOTTO, via Milano 16, la più grande boutique triestina, con molte pellicce da indossare. Troverete la vostra misura, il vostro modello, la vostra pelliccia. Un acquisto prezioso, abbinato all'eleganza, qualità, garanzia. 48317 M

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO via S. Lazzaro 16 PREZZI ECCEZIONALI Frigoriferi, Lavastoviglie, Lavatrici, Battitappeto, Lucidatrici, Scaldabagni garantiti dieci anni, Cucine. 48241 M

BATTERIA jazz buono stato vendo telef. 771360. 48313 M

CUCCIOLI bellissimi, docili, vendonsi L. 10.000. Statale 202, Bivio Padriciano 117. 48219 M

FISARMONICA 48 bassi nuova con busta vendesi trentamila irriducibili. tel. 725312, ore pasti. 48259 M

REGALO gattino maschio persone di cuore. Tel. 746578. 48241 M

SETTER cucciolo con certificato vendesi tel. 771532 - 60595. 48321 M

TENDE alla veneziana newflex preventivi misurazioni sul posto prezzi modici, tel. 794130. 46628 M

SVENDO caldaie gasolio, metano bruciatori, radiatore, impianti solleciti tel. 797198. 48339 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A.A. ACQUISTIAMO orologi pendolo, pianoforti, salotti, stanze letto pranzo mobili intagliati. Tel. 31528. 47702 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri pianoforti, mobili vari salotti antichi. Tel. 30358. 47682 N

ACQUISTO oro e argento, Corso Italia 28 primo piano. 47756 N

L'Ufficio Vendite dell'Impresa in via A. Diaz n. 7 tel 30088 35107 sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 (sabato chiuso)

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. LETTINI con materasso reclame 12.000. Grandioso assortimento CARROZZINE CESTINE passeggini box armadietti fasciatoi bagnetti cuscini antisoffoco attaccapanni 12.000; poltroneletta 19.000. CUCINE brandine 7.500. SCARPIERE RECLAME 7.500. SOGGIORNI scale reti comodine materassi molleggiati 12.000. BELLISSIMI SALOTTI-LETTO 95.000. Prezzi BASSISSIMI. TARABOCCHIA 6, telefono 793840. 47091 NN

ABBISOGNANDOVI arredamenti completi mobili singoli solidi garantiti prezzi bassi: «Polli», via Grimani 11, telefono 796754. 129 NN

MATRIMONIALI lussuosissime grande occasione massima garanzia. Altra usata. Piccardi 49. 48235 NN

MATRIMONIALI lussuosissime grande occasione massima garanzia. Altra usata. Piccardi 49. 26504 NN

MOBILI pregiati stili diversi Galleria Rossoni (corso Italia 9). Visitateci! 3107 NN

MOBILI cucina componibili Ariston vendonsi. Telefonare al 32009. 47718 NN

VENDO salotto con divano letto come nuovo. Tel. 732191. 48237 NN

VENDO stanza matrimoniale L. 75.000. Tel. 749635, ore 8-14. 48257 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

A. BRILLANTI perfetti bianco azzurri da 0,50 carati in poi vendo telef. 797198. 48339 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin, via Mazzini 40. 146 O

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A. A. A. A. DI. BE. MA. BOTTIGLIERIA. Desiderate avere in casa, prima possibile, senza fatica, senza cauzione e al prezzo giusto qualcuno dei seguenti prodotti? Telefonate al 418762 (bottiglieria) al 795043 (deposito) al 740485 (ufficio segreteria telefonica) e sarete serviti. VINI: friulani, trentini, piemontesi, veronesi, toscani, emiliani, marchigiani, laziali, pugliesi, siciliani, Isola d'Elba. VERMOUTH, marsale, amari, chine, aperitivi. CHAMPAGNE e spumanti francesi e nazionali. LIQUORI: whisky, cognac e brandy francesi e nazionali, grappe, gin, vodka, rhum e liquori dolci. OLII: oliva, semi e dietetici. ACETO: delle migliori marche. BIRRE: nazionali ed estere. ACQUE MINERALI: comuni e medicinali di tutte le marche. BIBITE: di tutte le marche in formati piccoli e familiari. APERITIVI: analcoolici e alcoolici. SUCCHI DI FRUTTA: nei formati piccoli e familiari. SCIROPPI, AMARENE e CILIEGIE: della Ditta FABBRI. CASSETTE REGALO: di vini e liquori. 25603 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

BISCOTTIFICIO europeo cerca agenti per zone Trieste offresi fisso più provvigioni licenza media automezzo proprio manoscrivere Casarsa Silvano via Adriatica 6 Basaldella di Campoformido Udine. 48261 P

GUADAGNO immediato importante ditta locale offre per subito a n. 10 elementi ambosessi anche signore per facile lavoro organizzato in Trieste. Paga fissa più incentivi. Presentarsi 9-12, 15-19, piazza Garibaldi 10, I p., sig. Ferrante. 127 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A. MUGGIA autosalone Cossich, via Battisti 20, telefono 272621. Vendonsi nuovo e usato. Permutasi usato per usato. 128 rally 1971 e familiare 71, 124 special T 71, 125 special 69, 124 69 e familiare 68, 1100 R 67, 850 special 69 67, 600 D 66, 500 F 68, Prinz 68, Taunus 17 M familiare, Giulia G.T. 64, Giulia TI 67, 1500 spyder 67, furgone 238 67, camioncino Ford Diesel, Volkswagen Maggiolino 67 e altre. Rivolgersi festivi mattinata, giorni feriali orario negozio possibilmente pomeriggio. 25635 Q

A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO Via del Bosco n. 20, telef. 796348. RIVENDITORE AUTORIZZATO «ALFA ROMEO» valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità permutiamo usato per usato. Aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 1750 berlina 68, 1750 GT veloce 70 68, Giulia 1600 Super 69 65, 1300 TI 69; FIAT 600 D 65, 850 berlina 67, 850 coupé 68, 850 special 68, 1100D 65, 128 4 porte 71, 124 coupé 67, 132 1800 72; INNOCENTI Mini Minor MK3 71; VOLKSWAGEN 1200 70; CITROEN ID 20 super 70; OPEL GT 1900 71; MOTOCICLO HONDA 750 cc 72. VISITATECI!!! 26121 Q

A.A.A.A.A. AUTOCCASIONI Molino a Vento 65. 125 68; 850 Special 69; Capri 1500, 1700 70-71; Taunus 1300 71, 1600 GT 71; Taunus 20 M coupé berlina 69; 1100 R 68; Escort GT 69; 1500 C; Renault R 16, R 8, R 8 S; Simca 1301, 1501 70-68; Escort 1100 69; NSU 68-69; Taunus Escort familiari 68-70; GTV 66. 48213 Q

A.A.A. AUTOMERCATO via Rossetti 41, tel. 772122. Fiat 124 Spider 67; 124 coupé 67; MGB 65 spider; Fiat 124 68; 500 L 70; 500 F 68-69; 850 coupé 66; A.R. 2000 berlina 72; Opel Rekord 66; A.R. 2600 62. Permute rateazioni. 48211 Q

A.A.A. AUTOPARCO bivio Duino - 128 '70; 500 L '70; 500 F '66, '68; 850 coupè '68; Pullmino 750 '68; 1500 '63, '65; 124 '68; 750 '64, '66, '68; 850 '66, '68; 1100 R '68; Ford 12 M 15 M '68; Fiat 238 '68; 1500 familiare '66. Visitateci. 47624 Q

A.A.A. AUTOSALONE Trieste - Via Giulia 10 - 128 Moretti pronta consegna; 127 '71; 850 Special '68; Mini Minor '66, '68; 500 L '68, '71; 124 coupè '67; 124 '67; 124 T '71; 850 Siata '68; 850 '67; Simca Rally '71; Renault 12 '70; Moto Gilera 125 '72; Volkswagen '68; 1500 '66. Visitateci. 47624 Q

AGUSTA 125 motocross ottime condizioni vendesi da privato. Telefonare ore pasti al 764553. 77416 Q

A RATE vendonsi tutti i giorni 124 Special T '71, 128 '70, Volkswagen Maggiolone '71, 850 '66, 500 F '67, 500 Giardiniera '68. Bar Guglielmo, via San Marco 2. 3210 Q

BARCA velatura motore cuccette vendesi occasione. Tel. 410949 pomeriggio. 47796 Q

CONCESSIONARIA SIMCA PADOVAN & DE CARLI, viale Sanzio 11 vende auto revisionate con garanzia scritta anche senza anticipo. Simca 1000 65 66 67 68 69 70; 1100 70; 1501 S 69; Fiat 500 67; 750 67; 1100 R 66 67 68; 124 66 67; 125 69. Kadett 65; Escort 72; Prinz 4 L; Fiat 600 furgone; AMI 8 71; DKW 64. 26077 Q

FIAT 850 1967 unico proprietario. Tel. 24212 Officina Costa. 48245 Q

FORD Escort 1971 4000 km vendesi. Visibile via Vergerio 5, Calzature Rita. 48227 Q

GIULIA TI cambio cloche perfetta vendo 350.000 occasione telef. 726962. 48343 Q

LANCIA del 66 efficentissima privato vendo telef. 37915. 48333 Q

MOTO Triumph 350 originale perfetta vendesi telef. 66707 ore pasti. 48311 Q

MOTO Gilera 98 perfetto stato modello unico vendesi. Telefonare 415848. 48221 Q

MOTO BMW R 50 perfetta meccanica garantita vendesi. Tel. 29485, ore pasti. 47732 Q

OCCASIONE Fiat 500 D. Telef. 767849. 47742 Q

OCCASIONISSIMA vendesi motore fuoribordo Yamaha 5 HP rodaggio garanzia due anni. Telefonare 743760. 47738 Q

RIO 310 Mercury 10 HP rodaggio assicurato 450.000. Telefono 209203. 47728 Q

S. FIAT 850 occasione '66, '67, '68, 850 special '69. Concessionario Simca, v.le Ippodromo 2, Duplica. 61 Q

S. FIAT 500, 600, 128, NSU '69, '70, Anglia, Fulvia '67 2 C, R 10. Concessionaria Simca, v.le Ippodromo 2. Duplica. 61 Q

SIMCA 1500 familiare e Fiat 850 berlina vendesi privato via Petronio 23 tel. 741841. 48303 Q

S. M.G. spider, ottimo stato. Concessionaria Simca, v.le Ippodromo 2, Duplica. 61 Q

S. SIMCA 1000 occasione '66, '67, '68, '70, 1300, 1501, 1301 special. Concessionario Simca, v.le Ippodromo 2, Duplica. 61 Q

TUTTI giorni vendo 850 Coupé 65. Tel. 38822. 47724 Q

VENDESI Leoncino portata 25 q.li telefonare mattinata al 30108. 77474 Q

VENDO 500 F, Vespa 125 Super. Rivolgersi via dell'Istria 124, tel. 795186 (falegnameria). 48229 Q

VENDONSI Fiat 850 Coupé 1970 e berlina 1965. Telefonare al 211437. 47746 Q

VENDONSI giardinetta metallica e 500 L 1969. Telefonare al 211437. 47746 Q

VESPA GT 125 perfetta accessoriata vendesi telef. 211157. 77462 Q

124 Special 70 69 68, 850 Coupé Sport, 1100 R Familiare 68. Artisti 9. 47672 Q

850 unico proprietario perfetta motore carrozzeria privato vende. Garage Pacor, Carpison 6. 47690 Q

VI PROPONIAMO CIO' CHE VERAMENTE NESSUNO MAI VI HA PROPOSTO:

Un'attività indipendente e redditizia

Questo è l'annuncio che fa per Voi se veramente siete interessati a crearVi un'attività proficua che escluda ogni contatto con il pubblico. Riteniamo superfluo perderci in chiacchiere ma Vi diciamo soltanto che la nostra è un'organizzazione referenziata, all'avanguardia nel settore.

Se DESIDERATE inserirvi nella nostra moderna Azienda e disponete di un capitale liquido a partire da L. 1.000.000, Vi affideremo sempre nella Vostra zona un'attività marginale alla quale dovrete dedicare poche ore settimanali.

SE DISPONETE di un capitale liquido superiore a L. 2.500.000 Vi affideremo nella Vostra zona, una nostra Sub-agenzia o Agenzia provinciale. L'attività che Vi affideremo sarà garantita da un contratto a termini di legge.

SE DISPONETE dei suddetti requisiti, scriveteci, comunicandoci chiaramente il Vostro indirizzo e numero telefonico; Vi assicuriamo la massima riservatezza ed una risposta immediata.

Scrivere Casella 110/N - SPI 20100 MILANO

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

FARONE centro città vendo per limiti età drogheria profumeria sanitari bigiotterie colori elettrici affini. Cassetta 47720 R SPI.

ANTICIPI immediati prestiti cessione quinto stipendio statali parastatali aziendali triennali quinquennali decennali 5 per cento. Finanziaria, telefono 741515, Crispi 8. 45688 R

BAR analcolico zona Garibaldi adatto piccola famiglia vendesi telefonare 61309. 48327 R

CEDO trattoria-bar telefonare 823302, chiamare il signor Augusto. 48315 R

MACELLERIA darei in gestione. Telefonare 790090. 48251 R

SE volete investire al 12% con garanzie reali e denaro sempre disponibile scrivete cassetta n. 43263 R, SPI.

VENDESI salone parrucchiera seminuovo. Telefonare 225401. 25985 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A.B. OCCASIONE appartamento 3 stanze tinello cucinino bagno centralnafta poggiolo vendesi 7.500.000. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO, S. Francesco 4, tel. 768163. 47748 S

A.A.A.B. NUOVO LUSSUOSO prossima consegna 2 stanze cucina bagno posto macchina cantina tutti comforts vendesi. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO, S. Francesco 4, tel. 768163. 47748 S

A. A. A. B. PANORAMA RESIDENCE (SISTIANA) iniziata costruzione di eleganti appartamenti in palazzina 1-2 stanze, soggiorno, cucinino; salone, 2 stanze, cucina, servizi, poggiolo, giardino, garage; assoluta tranquillità. VISTA MARE, rifiniture moderne ed accurate. Visione progetti presso l'Ufficio Vendite: AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO, S. Francesco 4, tel. 768163. 47750 S

A.A.A.B. SPLENDIDA VISTA SU TRIESTE E GOLFO in via S. PASQUALE vendonsi appartamenti in elegante condominio. Salone 2-3 stanze cucina doppi servizi terrazze giardini propri e garages. Serramenti Bilicbora riscaldamento centralizzato con termostato e regolazione autonoma rifiniture modernissime. Ufficio vendite AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO, S. Francesco 4, telefono 768163. 47750 S

A.A.A.Z. APPARTAMENTO IN PALAZZINA VISTA MARE casa nuova prima entrata zona Commerciale, grande salone, due stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, due poggioli, riscaldamento centrale, acqua calda centralizzata, ascensore, posto auto, rifiniture moderne, VENDESI con possibilità mutuo. IMMOBILIARE DOMUS, GALLERIA TERGESTEO. 58 S

A.A.A.Z. VIA PICCARDI prontaentrata casa nuova primo ingresso, salone, due stanze, cucina, doppi servizi, poggiolo, ascensore, centralnafta, acqua calda centralizzata, terzo piano, VENDESI 18.500.000. IMMOBILIARE DOMUS, GALLERIA TERGESTEO. 58 S

A.A.A.Z. SALITA ZUGNANO appartamento prontaentrata due stanze, soggiorno, cucinino, bagnogabinetto, due ripostigli, poggiolo, centralnafta, VENDESI 9.500.000. IMMOBILIARE DOMUS, GALLERIA TERGESTEO. 58 S

A.A.A.Z. STRADA DI ROZZOL prontaentrata 70 mq, 4 stanze, cucinetta, bagno, cantina, posti macchina, VENDESI 9 milioni. IMMOBILIARE DOMUS, GALLERIA TERGESTEO. 58 S

A.A.A.Z. VIA NAVALI appartamento bellissimo, due stanze, cucina, bagno, ripostiglio, ascensore, poggiolo, centralnafta, VENDESI 7.000.000 in contanti rimanenza mutuo approvato. IMMOBILIARE DOMUS, GALLERIA TERGESTEO. 58 S

ACQUISTO privatamente 2 stanze accessori libero. Telefonare 66901 ore pasti. 48247 S

ACQUISTO due stanze cucina servizi riscaldamento libero offerte cassetta 48273 S, SPI.

APPARTAMENTI liberi 1-2 camere vendonsi occasione. Visitare Vespucci 6, ore 11-14. 47694 S

APPARTAMENTI nuovi pronti centrali vendonsi facilitazioni. Ing. Battara, Donota 4, orario 16-19. 47722 S

APPARTAMENTO signorile 140 mq zona strada Friuli garage vista vendo telefono 37915. 48333 S

APPARTAMENTO 2 stanze cucina atrio più servizi cantina e orto vendesi S. Dorligo della Valle telefonare 231164 ore pomeridiane. 77476 S

APPARTAMENTO rinnovato centrale 3 camere cucina bagno doccia II p. poggiolo vendo telefono 37915. 48333 S

APPARTAMENTO zona S. Sergio 3 camere salone cucina vista seminuovo vendo 37915. 48333 S

APPARTAMENTO centralissimo 2 stanze salone cameretta cucina tutti comforts vendesi. Telefonare 31335 - 730689. 47678 S

APPARTAMENTO 2 stanze soggiorno 2 poggioli tutti comforts box Pasquale Revoltella L. 10.300.000 vendo. Telefono 37609. 47716 S

APPARTAMENTO Gretta vendo oppure scambio in affitto con altro centro. Telefonare n.ro 410218. 47744 S

APPARTAMENTO GRETTA saloncino, 2 stanze, cucinetta, bagno, 2 poggioli, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 48293 S

APPARTAMENTO MONTEBELLO panoramico 2 stanze, soggiorno cucina, bagno, poggioto, ripostiglio, centralnafta, ascensore, vende 10.000.000 Immobiliare CIVICA Piazza S. Giovanni 4. 48289 S

APPARTAMENTO in palazzina OPICINA primingresso 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, vende 8.300.000 Immobiliare CIVICA Piazza S. Giovanni 4. 48289 S

APPARTAMENTO 3 stanze cucina poggiolo bagno panoramico L. 7.600.000 vendo. Tel. 37609. 47716 S

ATTICO Pordenone 140 mq più 240 di terrazze metà coperte e scoperte zona centrale signorile garage 3 posti vendo telefono 37915. 48333 S

ATTICO costruzione recente paraggi largo Papa Giovanni vista golfo 100 mq più terrazze vendesi libero. Telefonare pomeriggio 35687. 47734 S

BAIAMONTI luminoso bello stanza cucina doccia cantina 4.400.000 vende libero Immobiliare Oriani 2. 47692 S

CAPANNONE industriale vendesi causa malattia scrivere cassetta 48329 S, SPI.

CASETTA attualmente occupata, 2 stanze, cucina, gabinetto vende Immobiliare CIVICA Piazza S. Giovanni 4. 48289 S

CASETTA tricamere cucina da restaurare 3.500.000 vendo. Telefono 37915. 47752 S

COMMERCIALE, prontingresso, panoramici 2-3 stanze, saloncino, cantina, posto macchina, giardino, comforts, mutuo approvato 75%, vende direttamente CIVIDIN & SERPO Canalpiccolo 2. 46 S

EREMO - ROZZOL saloncino, 2 stanze, confortevolissimo, consegna dicembre, vende direttamente CIVIDIN & SERPO Canalpiccolo 2. 46 S

LIGNANO villa nuova riviera con pineta vendesi. Trieste tel. 730290. 48225 S

LOCALI appartamenti 1-2-3 stanze vendonsi 30% contanti saldo ventennale. Tiziano Vecellio n. 1. Visitare dalle ore 11-13, 17-19. 47694 S

LOCALI 80 360 1100 mq vende privato. Telefonare 31021. 47694 S

MARINA (Diaz) I piano vendesi appartamento stanza stanzetta cucina wc 3.800.000. Informazioni tel. 734257. 47708 S

OCCASIONE casa vuota 2 piani con centrale nafta vendo oppure permuto. Telefonare 31335 oppure 730689. 47694 S

OCCASIONISSIMA S. Giacomo 3 stanze tinello cucinino bagno ripostiglio poggioli centralnafta ascensore 6.600.000 vende Immobiliare Oriani 2. 47692 S

ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA vende Matteotti-Piccardi superattico panoramico, primingresso, salone, 2 stanze, doppi servizi, 2 terrazze, 18.000.000. Telefono 61512. 91 S

ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA vende Zona Porta salone, stanza, stanzetta, bagno, ripostiglio, poggiolo panoramico, garage, cantina, giardino tel. 61512. 91 S

ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA vende San Pasquale primingresso, saloncino, 2 stanze, doppi servizi, 2 terrazze, posto macchina, box cantina, finiture accurate, prontingresso. Tel. 61512. 91 S

ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA vende ATTICO panoramico Zona Navali salone, 2 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, ripostiglio, veranda, ampia terrazza, finiture lusso; tel. 61512. 91 S

ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA vende DUINO villa lussuosa tutti confort, 4 stanze, salone, terrazza panoramica, garage, giardino; tel. 61512. 91 S

PARAGGI Scala Bonghi, 2 stanze, tinello, cucinino, garage, 11.000.000 confortevole, 35664 CIVIDIN & SERPO. 46 S

PRIVATAMENTE per contanti compero appartamento 1, 2, 3 stanze tel. 37609. 48335 S

SISTIANA, panoramici, confortevoli 1, 2, 3 stanze, soggiorno 7.800.000 - 11.400.000, facilitazioni, mutuo 70%, vende direttamente 35664 CIVIDIN & SERPO. 46 S

TERRENO progetto approvato 9 appartamenti zona «D» 1 - Mc. 2670 - zona Campanelle vendesi. Informazioni tel. 734257.

TERRENO Sales non costruibile alberato accesso macchina vendo 1.000.000. Tel. 37915.

VENDESI Villa Opicina 3 stanze servizi terreno 1000 mq. Cassetta 77438 S SPI.

VENDO terreno costruibile tranquillo vista golfo luce acqua Noghere tel. 272977. 77466 S

VILLA Vicentina (Cervignano - Grado) Complesso Residenziale EDEN 1-4 stanze, salone, garage, 5,500.000 - 14.500.000 mutuo 60%, rendita assicurata 10%, direttamente (040) 35664 CIVIDIN & SERPO, Trieste. 46 S

ZONA VILLA REVOLTELLA iniziata costruzione palazzine confortevolissime, salone, due stanze, box, terrazze, pagamento dilazionato, mutuo, vende CIVIDIN & SERPO 35664 Canalpiccolo 2. 46 S

Z.Z.Z. ZINI case belle - appartamenti in palazzina a Barcola tel. 413333. 163 S

VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

AFFITTO camera matrimoniale ammobiliata uso cucina. Campo Marzio Androna S. Tecla 10. 48239 T

GRADO affittasi appartamento 4 letti (2 stanze), soggiorno, doppi servizi, e comodo cucina. Telefonare 81159 Grado. 800 T

GRADO Pineta affittasi appartamento cinque posti letto telefonare 80236 Grado. 48271 T

PREVALLO - Razdrto (Jugoslavia) m 590, a 42 km da Trieste. Pensione Gregoric, ottimo trattamento completo. Prezzi modici. Prato e bosco. 47704 T

DIVERSI
V Lire 150 per parola

AL «PARCO DEL CANE» portate i vostri piccoli amici durante ferie, week-end. Per cani caccia, soggiorno prolungato, prezzi speciali. GATTI in comodi, salutari parchetti. Padriciano 117. 48219 V